

IN COMMISSIONE SOCIALISTI E PATTISTI VOTANO CONTRO

Manovra silurata

Nuovi segnali di pericolo per il governo - Il Polo intona il «De profundis»

Euro: l'Italia litiga a Bruxelles

IERI A DUINO E MONFALCONE

Prodi serafico: «Non vedo ragioni per preoccuparsi»



MONFALCONE — «Sono tranquillo qui come a Roma». Il presidente del Consiglio dei ministri, Romano Prodi, ha liquidato così i giornalisti che lo assediavano a margine delle visite fatte ieri al collegio del mondo Unito di Duino, alla Fincantieri di Monfalcone (nella foto) e alla Telital di Chiari dei Legionari.

Tre tappe che probabilmente hanno fatto dimenticare per qualche minuto al presidente le amarezze della giornata. Prima le notizie che continuano a giungere sull'ipotesi che l'Italia non entri tra i primi con i paesi che adotteranno la moneta unica. «Sapevamo che il cammino verso Maastricht era difficile, ma adesso non c'è ancora alcun elemento di inquietudine» ha risposto, idem per la bocciatura della manovra da parte della Commissione bilancio «ripeto, sono tranquillo qui come a Roma».

A pagina 4

ROMA — Come se non bastassero le grane europee, le continue liti con Bertinotti, ieri il Governo ha scoperto che imboscate possono venire anche da frange del centro. Una clamorosa conferma è venuta ieri alla Commissione Bilancio della Camera dove è stata affondata la manovra-bis di primavera. Contro il provvedimento oltre a Polo e Lega hanno votato infatti Roberto Villetti dei socialisti italiani e il pattista Giuseppe Bicocchi, due ex esponenti di Rinnovamento in rotta con Dini. Che si è affrettato a prendere le distanze dall'iniziativa dei due «ribelli».

Una bocciatura che ha effetti pratici probabilmente rimediabili, ma conseguenze politiche non trascurabili. Il Governo ostenta comunque sicurezza, «sono assolutamente tranquillo», ha assicurato Romano Prodi ieri a Trieste. Ma il Pds comincia a spazientirsi, mentre le opposizioni intonano un nuovo «de profundis».

Tutto questo mentre a Bruxelles i nostri rappresentanti stanno litigando furiosamente con gli altri partner — parlando esplicitamente di «razzismo monetario», di «due pesi e due misure» — dopo le indiscrezioni che vorrebbero l'Italia fuori dalla prima fase dell'Euro.

Secondo il Fondo monetario internazionale ben tre Paesi e cioè Italia, Francia e Germania, avranno nel '97 disavanzi superiori al 3% del Pil. Saremmo dunque in buona compagnia. Ma i guai arrivano da Bruxelles, dove l'Italia rischia di essere sacrificata per tranquillizzare i tedeschi sul fatto che l'euro non sarà inquinato dalla debole lira.

A pagina 3



L'INTERVISTA

Una strada tutta in salita

Intervista di

Piercarlo Fiumanò

PORDENONE — «Se l'Italia rispetterà in pieno i parametri di Maastricht non ci sarà complottismo che tenga». Mario Noera, responsabile del servizio studi della Deutsche Bank in Italia, ieri ha tenuto un seminario al top-management di Zanusso. Come interpretano il ruolo dell'Italia nella corsa verso l'Euro ai piani alti della potente banca

tedesca? «L'Italia in questo momento non rispetta i parametri per entrare nell'Euro. Ha ancora la possibilità di farcela, ma non esiste alcuna certezza». E la Germania? «Anche Bonn ha i suoi problemi. Nell'ottobre 1988 si vota e l'elettorato tedesco non ha nessuna voglia di entrare in un sistema dove ci sono anche Paesi dominati dall'instabilità come Italia, Portogallo e Spagna».

A pagina 3

CACCIA APERTA AL COMMANDO ISLAMICO

Passa per Trieste la pista del terrore

TRIESTE — Passa anche per Trieste la pista terroristica islamica. Sei o sette dei 14 terroristi contro i quali si è scatenata la caccia perché sospettati di voler mettere a segno un attentato contro il Papa, un aeroporto o contro un esponente della dissidenza iraniana, sarebbero entrati in Italia, provenienti da un campo di addestramento in Bosnia, attraverso un valico della nostra provincia o arrivando a Trieste via mare. Si tratterebbe di persone insospettabili, «travestite» da uomini d'affari. Questo passaggio misterioso è oggetto di una «informativa» del Sismi, il servizio segreto militare. E proprio dall'altra mattina la Digos ha messo in atto una discreta ma efficiente cintura protettiva dei cosiddetti obiettivi sensibili a Trieste.

Ma la fuga di notizie ha scatenato le ire del presidente del Comitato parlamentare di controllo sui servizi, Franco Frattini: «Uno sconsiderato e delittuoso attacco alla sicurezza dei cittadini e a una importante operazione del nostro servizio». E' la conferma, se mai ce ne fosse stato bisogno, dell'allarme terrorismo, scattato tre giorni fa.

E, a ventiquattrore dall'allarme lanciato dai servizi segreti, Firenze ha vissuto una giornata di tensione che ha riportato di colpo alla memoria gli anni di piombo e l'attentato di via dei Georgofili. Una bomba a mano americana è stata trovata nel cortile interno di palazzo Capponi. L'ordigno è stato successivamente fatto brillare. Fino a questo momento non ci sono state rivendicazioni che abbiano dato una motivazione all'attentato.

A pagina 2

LE FORZE POLITICHE PRENDONO TEMPO

Il voto in Albania: è braccio di ferro



ROMA — E' scontro aperto, tra l'Europa e l'Albania. Mentre Prodi ribadisce l'importanza della missione italiana e osserva che, a suo parere, «bisogna anticipare gli eventi per evitare la catastrofe», l'oggetto del contendere si centra sempre più su quelle elezioni politiche che dovrebbero, a un tempo, mettere fine all'emergenza albanese e alla missione delle forze militari multinazionali. L'Europa, attraverso l'Osce e l'Italia, vuole imporre un limite temporale per il voto, il mese di giugno. Le forze politiche albanesi, sia di maggioranza sia di opposizione, cercano di prendere tempo e rimandare per conquistare migliori posizioni politiche prima dell'apertura delle urne.

Intanto, seppur lentamente, il nostro contingente continua ad avvicinarsi a Valona, la città più calda del sud albanese. Ieri si è conclusa la ricognizione nella zona portuale del Cacciamine Milazzo, mentre un gruppo di 10 militari italiani su due mezzi blindati è partito da Fier (dove ieri nel corso di due sparatorie sono morti tre albanesi) per andare in avanscoperta a Valona. Nel complesso, secondo le prime stime, in Albania sono arrivati fino a oggi intorno ai 2.500 soldati di vari paesi, più di quanto previsto inizialmente. Un segno, questo, che ci sono le condizioni per un arrivo e uno spiegamento delle forze militari senza troppe difficoltà.

A pagina 7

SIGILLI AL PIÙ GRANDE GRUPPO NAZIONALE DI ELETTRONICA

Fallimento per la Seleco

Dal tribunale di Pordenone duro colpo per le speranze di salvataggio



PORDENONE — Il tribunale di Pordenone ha dichiarato il fallimento della Seleco, la principale azienda italiana di elettronica di consumo (televisori, videoregistratori ecc) che ha come azionista di maggioranza assoluta Gian Mario Rossignolo. La produzione dell'azienda, che dà lavoro a 700 persone, è ferma dal 13 gennaio per mancanza di liquidità; il mese scorso il consiglio di amministrazione aveva chiesto il concordato preventivo. La decisione del Tribunale è giunta alla vigilia della scadenza prevista per oggi, di un finanziamento di 12 miliardi concesso alla Seleco dalla finanziaria regionale Friuli un anno fa, che l'azienda, in sostanza, non era in grado di restituire.

La notizia ha colto di sorpresa non solo gli amministratori, i dipendenti, i sindacati ma anche Rossignolo che recentemente aveva aderito alla cordata di imprenditori locali capitanata da Amilcare Berti che aveva formulato un'offerta per rilevare l'azienda dal concordato. «Non posso nascondere la mia sorpresa e profonda delusione — ha dichiarato Rossignolo — non ne comprendo le ragioni, quando sulla base delle proposte presentate esistevano, a mio avviso, le premesse di legge e di fatto per evitarlo. Purtroppo la decisione che è stata adottata è proprio quella che danneggia gli interessi di tutti, oltreché della collettività pordenonese».

In **Economia**

Prestiti Personali
in tutto il Nord Italia

Dipendenti, Autonomi, Pensionati, Casalinghe e Agricoltori anche per Dipendenti che hanno avuto disguidi

Il prestito che volete «Sicuro, Semplice, Veloce» chiedetelo al...

Numero Verde 167-266486

La telefonata è gratuita.

Chiama subito e scegli il prestito che vuoi: «da 3 a 15 milioni anche con firma singola» lo riceverai entro 24 ore.

Il prestito è rimborsabile tramite bollettini postali e non comporta nessuna spesa né prima né dopo la concessione.

FORUS SPA
Finanziaria in Italia
Autorizzata dal Banco d'Italia al 30/04/95. Sabato, Domenica e Festività comprese.
Direzione Generale: Milano

TONI CONCILIANTI AL CONVEGNO DEI MAGISTRATI MA POI LA SCENA CAMBIA

Giustizia, la tregua dura poco

Berlusconi fa marcia indietro sull'accordo con D'Alema ma Fini non lo segue

L'EX PM È DIVENTATO UN AVVOCATO E Di Pietro salta il fosso

MILANO — E' diventato avvocato l'ex pubblico ministero Antonio Di Pietro. La sua domanda di iscrizione all'Ordine degli avvocati di Bergamo, presentata circa due mesi fa, è stata infatti accolta il 25 marzo scorso. Come ex magistrato, l'iscrizione è stata praticamente automatica, senza la necessità di alcun esame. Commentando ironicamente l'iscrizione, l'avvocato Massimo D'Inoia, suo difensore in tutte le cause nelle quali l'ex Pm è stato coinvolto come imputato o parte lesa, ha detto: «In verità tutto serviva a far sì che mi difendesse lui nelle indagini nelle quali sono rimasto coinvolto per i nostri rapporti. Purtroppo è stato tutto archiviato ed ora mi trovo un nuovo concorrente sulla piazza». Antonio Di Pietro già due anni fa aveva deciso di «informarsi» sull'iter da percorrere per diventare avvocato, anche se a quel tempo aveva peraltro escluso di voler fare un passo del genere.



ROMA — Se ieri mattina i toni concilianti e ottimisti dei politici di entrambi i poli, intervenuti al convegno dell'Associazione nazionale dei magistrati, avevano fatto sperare in un raffreddamento dello scontro attorno alla giustizia, nel pomeriggio questa impressione si è ribaltata con una serie di interventi esterni che hanno rimandato sullo sfondo la possibilità di un'intesa sul delicato problema. «C'è un clima molto più disteso», aveva osservato il piduista Follina. E questa tesi era stata suffragata poco dopo dall'accoglienza che il convegno ha riservato al vicepresidente della Bicamerale, Giuliano Urbani. Il caloroso applauso che il convegno ha riservato all'esponente di Forza Italia era sembrato infatti suggerire un clima nuovo e positivo tra politica e magistratura.

Ma la certezza che il clima tendeva di nuovo al brutto è venuta con una precisazione pomeridiana di Berlusconi che ha chiarito di non aver mai pensato che le riforme dell'ordinamento giudiziario possano essere attuate anche senza cambiare la Costituzione. Ma anche il Polo è diviso. Alla sensazione che in Forza Italia stia prevalendo una posizione più determinata fa da contraltare Fini che non esclude la possibilità che la riforma della giustizia possa essere fatta anche dal Parlamento. E anche nel centrosinistra le polemiche non mancano.

A pagina 6

MESSINA: UCCIDE I DUE FIGLI, IL FRATELLO, LA MADRE E POI SI SUICIDA

Fa una strage per punire la moglie

Lascia una lettera alla consorte addossandole la responsabilità del folle gesto

IL BAMBINO VENUTO DAL FREDDO

Nuova «provocazione» genetica: a giugno in Italia la prima nascita ottenuta senza l'uso di spermatozoi

A PAGINA 7

MESSINA — Roso dalla gelosia, incapace di gestire il fallimento del suo matrimonio con una donna più giovane di 13 anni, sconvolto in cuore ed ottenebrato nella mente un avvocato, giudice di pace, ha compiuto a Barcellona Pozzo di Gotto una strage familiare e si è suicidato. Con due pistole Andrea Calderone, 59 anni, ha via via ucciso due figli, il fratello handicappato e la madre. Infine ha rivolto l'arma contro se stesso.

Ma prima di uccidere l'avvocato ha portato a casa dei suoceri, inserendola sotto l'uscio, una lettera indirizzata a sua moglie; in quello scritto la accusa di essere l'unica responsabile della crisi coniugale, e con una frase sibillina allude alla «punizione» che intende infliggerle: «mi porto via i bambini». Insomma, il giudice di pace ha ucciso i suoi figli, il fratello, la madre, ha fatto scorrere il suo stesso sangue, ma ha risparmiato la moglie solo perché possa continuare a vivere con un terribile peso, con il «rimorso» di essere responsabile della strage.

A pagina 7

Conveniente e semplice

Necchi 500i

- braccio libero
- lunghezza punto 0-4 mm
- 1 anno garanzia
- velocità regolabile

L. 399.000

Ferro da stiro professionale

caldaia inox

L. 319.000

VIA PASCOLI, 29
Tel. 040/635936

SOCIALISTE E PATTISTI VOTANO CONTRO LA MANOVRA: IL POLO INTONA IL «DE PROFUNDIS»

Governo, agguato al centro

In commissione Bilancio si sfalda la maggioranza - Il Pds preoccupato - Prodi da Trieste: «Sono tranquillo»



Fausto Bertinotti



Lamberto Dini

ROMA — Come se non bastasse le continue litte a sinistra con Fausto Bertinotti, ieri il Governo ha scoperto, non del tutto a sorpresa, che pericoli possono venire anche da frange del centro. Una clamorosa conferma è venuta ieri alla Commissione Bilancio della Camera dove è stata affondata la manovra di primavera, il contestato provvedimento che contiene tra l'altro le misure sulle liquidazioni e il blocco delle buonuscite degli statali.

Contro il provvedimento oltre a Polo e Lega hanno votato infatti Roberto Villetti dei socialisti italiani e il pattista Giuseppe Bicchieri, due esponenti di Rinnovamento in rotta con Dini. Che si è affrettato per bocca del capogruppo Ernesto Stajano a prendere le distanze dall'iniziativa dei due «ribelli».

«Il nostro appoggio al Governo non è in discussione». Ma visto che sul-

la carta in commissione la maggioranza ha 26 voti contro i 23 delle opposizioni la defezione dei due deputati ha comportato una bocciatura della manovra. Una bocciatura che ha effetti pratici probabilmente rimediabili, il Governo porterà il provvedimento direttamente in Aula e porrà la fiducia, ma conseguenze politiche non trascurabili. Oltre al fatto che alla luce del voto contrario è saltato il fatidico accordo per alleggerire di circa 1.000 miliardi il prelievo a carico delle imprese. Cosa che non è detto getti nell'angoscia Visco e Ciampi.

Il Governo ostenta comunque sicurezza, «sono assolutamente tranquillo» ha assicurato Romano Prodi nel corso di una visita a Trieste, mentre Walter Veltroni si è detto certo «che una soluzione si troverà sicuramente in Aula».

E il Pds comincia però a spazientirsi. Il capo-

gruppo alla Camera della Quercia Fabio Mussi tenta la strada della telegrafica ironia. «Vedo che in giro c'è gente che si diverte un mondo a tirare la corda. Confidiamo nella corda. Oltre che nella benevolenza della gente». Probabile riferimento alle prossime elezioni amministrative. Sempre nelle file del Pds c'è comunque chi, come il relatore del provvedimento Sergio Chiamparino, attribuisce la portata del voto a una «smodata voglia di visibilità politica», mentre il presidente della commissione Bruno Solaroli fa notare «che così i miglioramenti a favore delle imprese sono destinati a scomparire». Rifondazione invoca invece Prodi a trarre dall'episodio di ieri la dovuta morale. «Mi pare — sottolinea Oliviero Diliberto — che il voto faccia capire con chiarezza chi sono i veri nemici del Governo. Noi continuiamo ad appoggiarlo

con lealtà, anche nelle differenze, a destra c'è qualcuno che ha tutto l'interesse a logorarci». Logica conseguenza di ciò per Fausto Bertinotti dovrà essere «uno spostamento a sinistra degli equilibri della maggioranza».

Ma i ribelli del centro non si scompagano. Difendono la loro mossa, ma assicurano che in caso di fiducia il voto di socialisti e pattisti non mancherà. Una assicurazione forse superflua visto che in Aula i loro voti sono influenti.

E il Polo invita Prodi a trarre le dovute conseguenze, sperando che dalle elezioni amministrative di fine mese arrivi la spallata alla bocciatura. Dopo la bocciatura in commissione sulla manovra bis a giudizio del centro-destra il Governo è clinicamente morto, come assicura il capogruppo di Forza Italia al Senato Enrico La Loggia, mentre per Gianfranco Fini «Prodi fareb-

be bene a non minimizzare come al solito la situazione». Pierferdinando Casini e Rocco Buttiglione sperano invece che dal voto del 27 aprile possa arrivare «la spallata necessaria a far cadere un esecutivo ormai defunto». Dall'illusione di diventare un Paese normale — commenta Casini — siamo ormai trasformati in un Paese senza bussola, con un piede fuori dall'Europa e una maggioranza che si sfascia su ogni cosa ogni giorno.

Perdere un giorno di più significa pregiudicare definitivamente ogni chance di raggiungere i traguardi di Maastricht.

Anche Gianfranco Fini parla di colpo spolitico: la manovra non è stata bocciata per un incidente, qualche assenza, qualche imprevisto, ma per il dissenso motivato di una parte della maggioranza».

P. Tav.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE
Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportello via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesto 11, tel./fax 040/366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via Igo S. Giovanni 9 (condominio Gamma), tel. 0434/553670, fax 0434/553710; MILANO: Direzione via Milanofiori, strada 3/a, Palazzo B/10, 20090 Assago, tel. 02/575771; sportello annunci economici Milano, tel. 02/86450714, fax 02/86451848; BERGAMO: via G. D'Alzano 41, tel. 035/221200, fax 035/221204; BOLOGNA: sportello via Gramsci 7, tel. 051/253267, fax 051/252632; BRESCIA: via S. Martino della Battaglia 2, tel./fax 030/42353; FIRENZE: sportello viale Giovine Italia 17 (angolo via Paolieri), tel. 055/2346043; LODI: via Marsala 55, tel. 0371/427220; MONZA: corso Vittorio Emanuele 1, tel. 039/2301008, fax 039/360701; ROMA: via Carlo Pesenti 130, tel. 06/67588419, fax 06/67588418; TORINO: corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 011/6688555, fax 011/6504094.

La SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di denaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - vendite; 22 case, ville, terreni - acquisti; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1-3 lire 700 feriali, festivo + feriali lire 1100; numeri 2-4-5-6-7-8-9-10-11-12-13-14-15-16-17-18-19 lire 1700 feriali, festivo + feriali 2500, numeri 20-21-22-23-24-25-26-27 lire 1850 feriali, festivo + feriali lire 2800. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancata inserzione o omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 19 per cento di Iva).

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a cassetta n. ... PUBLIED 34100 TRIESTE; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 2.000 per le spese di recapito corrispondenza. La SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incassare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

Impiego e lavoro

BARTOLINI Corriere Espresso a seguito dell'apertura di una nuova filiale in provincia di Gorizia cerca autotrasportatori padroncini. Telefonare ore ufficio 0432/542810.

ESTETISTA con esperienza cerca per centro estetico in Monfalcone, tel. 0481/411278. (C00)

GRANADA Computer Services spa cerca neodiplomati zona Trieste per manutenzione personal computers, stampanti. Telefonare 049/8932954 ore ufficio.

HOTEL di 4 stelle Nova Levante (Bz) cerca chef de rang e barista con conoscenza della lingua tedesca per la stagione estiva, a partire dal primo di giugno fino a ottobre. Hotel Angelo, 0471/613131 (ore pass).

RISTORANTE di Grado cerca: n. 1 generica di cucina. Telefonare 0431/85943/80485. (B00)

SETTORE arredamento cerca signore 40/45 anni per lavoro di ricerca di mercato part-time (4 ore al giorno). Scrivere a casella Spe 32/B 33100 Udine. (Gud)

TREID Italia multinazionale associata Avedisco ricerca nell'area di Trieste consulenti moda e bellezza capo gruppo e responsabili di zona. Si offrono ottimi guadagni e concrete possibilità di carriera. Per informazioni tel. al n. verde 1678/870711. (A4033)

Vendite d'occasione

AFFARONE vendesi in blocco o singoli attrezzature ristorante ore pasti tel. 768214 via Della Guardia 20. (A4691)

Continua in ultima pagina



GLI ANNUNCI ECONOMICI DE IL PICCOLO UN GRANDE AIUTO

AZIENDA S.S. n. 4 «MEDIO FRIULI» - UDINE

ESTRATTO AVVISO DI GARA

È indetta licitazione privata per appalto lavori per l'esecuzione di opere murarie nell'ambito della Ristrutturazione del Monoblocco ad uso Distretto-Poliambulatorio e R.S.A. presso il Polo Sanitario di Codroipo (UD).

Importo L. 2.350.000.000. Le domande di partecipazione dovranno pervenire entro il 20.0 giorno successivo a quello di pubblicazione dell'avviso sulla G.U.R., inviato il 7.4.1997. Per il bando e le informazioni rivolgersi alla sede dell'Azienda, via Colugna 50, Udine (tel. 0432/552965-2032 - Fax 0432/552013).

Il Direttore Generale Dottor Fabrizio Oleari

MARIO NOERA, CAPO DELL'UFFICIO STUDI DELLA DEUTSCHE BANK IN ITALIA

La difficile corsa verso l'Euro: «L'Italia deve fare sul serio»

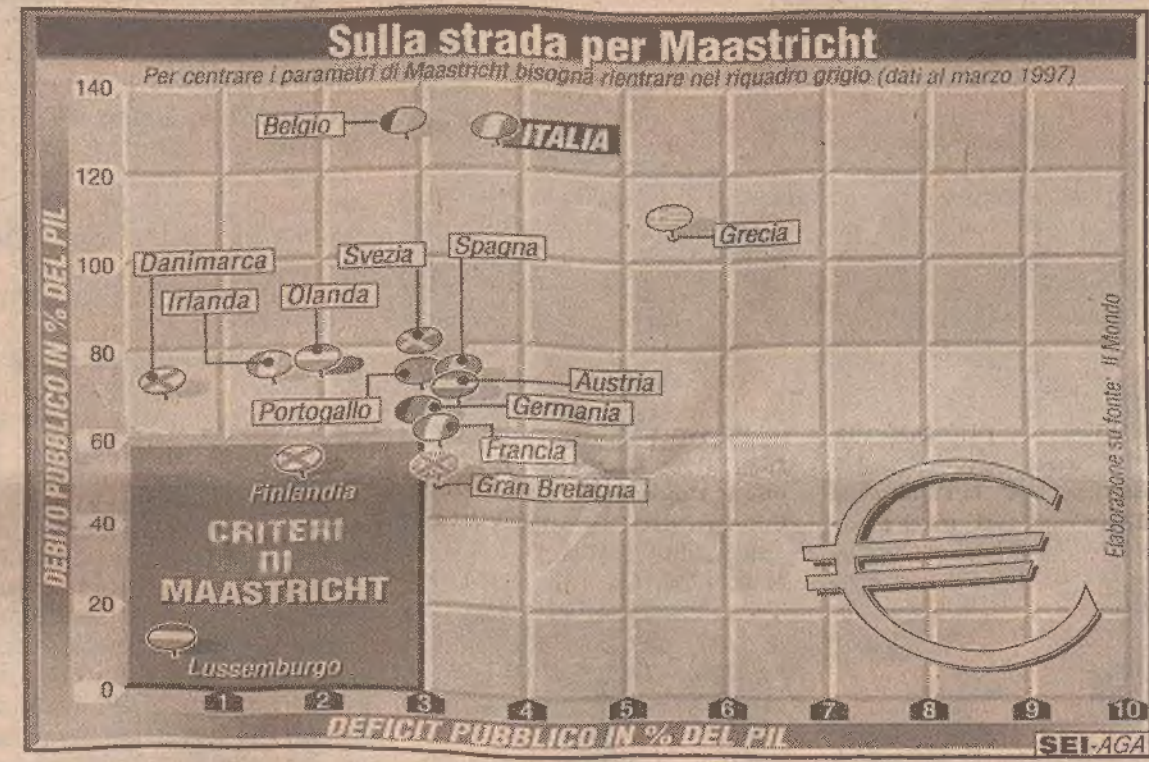


mente la prospettiva di far entrare nella moneta unica Paesi (come Italia, Spagna e Portogallo) che considera instabili. Temo che l'Euro venga inquinato dalla debole lira. La Bundesbank è rigidissima e non intende allargare la finestra dei parametri.

Ma questo complotto anti-Italia esiste oppure no?

In realtà ci sono punti di vista differenti in ciascun Paese. Anche la Germania si trova in bilico. È anche possibile che qualcuno veda con favore un rinvio di Maastricht. Ma se l'Italia rispetterà in pieno i parametri non ci sarà complotto che tenga.

Se l'Italia sarà relegata nello Sme 2, il sottosistema dei Paesi «boc-



un Paese con la lira di nuovo fuori dallo Sme potrà comportarsi da «vascello pirata», approfittare nuovamente, come accadde nel 1992 di una svalutazione competitiva?

Questo è un rischio per l'Italia ma anche per gli altri. La stabilità dei cambi è una condizione per partecipare al mercato unico. Un cambio aggressivo e svalutato sarebbe soltanto un beneficio temporaneo. Certo, le esportazioni italiane hanno approfittato a suo tempo di questi benefici, ma non si può vivere di solo

export. Il gioco globale richiede una efficienza effettiva e non soltanto nominale del «sistema Paese».

L'Italia dovrà insomma garantire uno «sviluppo sostenibile», come dicono a Bruxelles, credibile nel tempo.

Il debito dell'Italia ha una pessima immagine all'estero. Ma questo problema si aggraverà soltanto se resterà fuori dal Uem. Perché l'Euro terrà bassi i tassi e l'inflazione. E per questo significa anche bassi interessi pagati sul debito. L'aspetto della «sostenibilità» finanziaria è relativo. Preoccupa invece il nodo della spesa pubblica: qui si tratta di fare riforme profonde, non rimettere a posto i conti per un anno.

Qual è la terapia? Basterebbe che il governo riuscisse a fare quello che il super-ministro Ciampi ha annunciato di voler fare sul fronte pensioni e welfare state. Ma non mi sembra ci sia una maggioranza molto unita.

Che cosa succederà quando, nel gennaio 2002, ci ritroveremo con i centesimi di Euro in tasca? Un risparmio-

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di denaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - vendite; 22 case, ville, terreni - acquisti; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1-3 lire 700 feriali, festivo + feriali lire 1100; numeri 2-4-5-6-7-8-9-10-11-12-13-14-15-16-17-18-19 lire 1700 feriali, festivo + feriali 2500, numeri 20-21-22-23-24-25-26-27 lire 1850 feriali, festivo + feriali lire 2800. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancata inserzione o omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 19 per cento di Iva).

CLIMA ARROVENTATO IN VISTA DEL PRIMO RAPPORTO DI BRUXELLES LA PROSSIMA SETTIMANA

«Ci sacrificano sull'altare del marco»

Il fattore «elezioni tedesche» - Intanto secondo le anticipazioni da Washington del Fmi l'Italia è fuori con Francia e Germania

ROMA — Se l'Italia resterà fuori, si creerà un problema politico, dice uno dei cinque saggi del Cancelliere Kohl; se entrerà con i primi sarà per una decisione politica, sostiene un analista della Standard & Poor. Insomma, come si mette si mette, l'ingresso nell'euro è diventato un caso che travalica i decisioni in più o in meno rispetto ai parametri di Maastricht.

Strano destino, quello dell'Italia, congelata in una terra di nessuno. Tanto che i nostri rappresentanti che in questi giorni, in queste riunioni a Bruxelles con gli altri partner, parlano esplicitamente di «due pesi e due misure».

Premettiamo che tanta frenesia è giustificata da un doppio appunta-

mento mercoledì prossimo: la Commissione europea diffonderà due documenti, *Orientamenti generali di politica economica e Previsioni di primavera sulla congiuntura*; dal Fondo monetario internazionale di Washington (organismo certamente più tecnico e meno politico della Commissione europea) arriverà invece il tradizionale *World economic outlook* di primavera.

Secondo indiscrezioni, il Fmi sottolineerà che ben tre Paesi e cioè Italia, Francia e Germania, avranno nel '97 di savanzi superiori al 3% del Pil (3,2-3,3%). Saremo dunque in buona compagnia. Ma i guai arrivano da Bruxelles, dove i due commissari europei Emma Bonino e Mario Monti fanno capire tra le righe che l'Italia rischia di essere sacrificata per tranquillizzare i tedeschi (in vista del-

LA STRADA PER L'EURO	
Secondo semestre 1998	Lista dei Paesi che parteciperanno alla «fase 3»
1.º gennaio 1999	Decisione sulle parità monetarie
1.º gennaio 2002	Parità irrevocabili
1.º gennaio 2002	Nasce la Banca centrale europea
1.º gennaio 2002	Politica monetaria in Euro
1.º gennaio 2002	Mercati monetari e dei cambi in Euro
1.º gennaio 2002	Entra in vigore il regolamento giuridico
1.º gennaio 2002	Parte lo Sme 2
1.º gennaio 2002	Banconote e monete in Euro
1.º gennaio 2002	Progressiva introduzione dell'Euro
1.º gennaio 2002	Le banconote e le monete nazionali perdono valore legale

le elezioni della primavera prossima) sul fatto che l'euro non sarà inquinato dalla debole lira.

Perché debole? In realtà il nostro Paese ha fatto i miglioramenti maggiori in termini di riduzione del rapporto deficit-Pil e del tasso di inflazione. E lo stesso presidente del Consiglio Ro-

mano Prodi ha formalmente preso l'impegno (peraltro confermato anche ieri da Prodi che dal vice Walter Veltroni) di conseguire nei tempi previsti l'obiettivo del 3%. Invece, spiegano a Bruxelles, sembra che questo impegno italiano venga valutato meno di quello preso a Bonn, a Parigi o a Madrid.

Se Bonino e Monti sono infuriati è perché nella bozza del primo rapporto viene evidenziato che: cinque Paesi sono in regola già da adesso (Danimarca, Irlanda, Lussemburgo, Olanda, Finlandia), altri otto lo saranno entro quest'anno (Belgio, Germania, Spagna, Francia, Austria, Portogallo, Svezia,

Gran Bretagna, uno è assolutamente fuori (Grecia) e comunque è accomunato, sia pure in due distinti capoversi, proprio all'Italia la cui autorità «sono sollecitate ad attuare per intero sia il bilancio '97 sia le misure aggiuntive di marzo» e a varare nuovi provvedimenti strutturali nel '98.

«Si fissano le regole dopo aver guardato in faccia il cliente», denunciano ambienti vicini ai commissari europei, tanto più che proprio in queste ore c'è una certa pressione da parte di Bonn a voler considerare il caso tedesco (e solo quello) con un occhio di riguardo visto lo sforzo compiuto per la riunificazione. Certo non è stata di grande aiuto la bocciatura di ieri della manovra bis alla Commissione Bilancio della Camera, ma Bonino e Monti sono agguerriti e stanno combattendo per far

modificare i toni del documento.

E benché quel 3,2-3,3% (ipotizzato tanto da Washington quanto da Bruxelles) non farà un bell'effetto, è anche vero che uno 0,2% in più sarebbe pari ad appena 4 mila miliardi, una cifra assolutamente e facilmente recuperabile.

E da Monfalcone, dove ha visitato gli stabilimenti Fincantieri, il presidente del Consiglio, Romano Prodi, ha gettato acqua sul fuoco: «Non ci sono elementi di preoccupazione ulteriore. Sapevamo che il cammino verso Maastricht era difficile, ma adesso non c'è ancora alcun elemento di inquietudine». Prodi ha anzi assicurato che in Italia «proseguiremo il nostro lavoro. Credo — ha aggiunto — che siamo stati assolutamente chiari nel descrivere le difficoltà e andiamo avanti per superarle».

Roberta Sorano

LA VISITA IN REGIONE DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO SI È ARTICOLATA TRA DUINO, MONFALCONE E RONCHI DEI LEGIONARI

Prodi si consola fra navi e telefonini

Ammirazione per la «Dawn Princess», ultimo gioiello nato a Monfalcone - Alla Telital ha confermato l'impegno per le tariffe dei cellulari

Servizio di

Giulio Garau

RONCHI DEI LEGIONARI. Troppe amarezze ultimamente. Lo hanno rincuorato anche ieri fino all'ultimo, prima di risalire in macchina, diretto in aeroporto per ritornare a Roma. «Sono tranquillo, andiamo avanti così», ha commentato a mezza voce Romano Prodi davanti decine di microfoni che, come un nugolo di mosche fastidiose, lo hanno assediato prima di ripartire.

Prima il tormentone «Europa sì Europa no», con il documento del Paese «virtuoso» che sentenzia che l'Italia non ce la farà tra i primi, non bastasse già la bocciatura in Commissione della «manovrina».

A far da «rimedio» ci hanno pensato gli appuntamenti con alcune realtà della regione che, pur trovandosi ancora in posizione decentrata, con mille problemi, un mosaico di aree depresse e deindustrializzate, è riuscita a farsi valere con alcuni risultati di successo.

Dal Collegio del Mondo unito, che ha inaugurato laboratori innovativi per l'Italia dal punto di vista educativo, alla Fincantieri, leader nel mondo nella produzione di navi da crociera. Prodi è rimasto a bocca aperta nell'ammirare gli arredi del nuovo gioiello nato a Monfalcone, la «Dawn Princess», che sarà consegnata oggi alla britannica P&O.

La stessa meraviglia che gli si leggeva in faccia durante la visita all'altro gioiello, lo stabilimento della Telital a Ronchi dei Legionari, dove si realizzano telefonini e impianti telefonici cordless.

Nessun accenno alla campagna elettorale; proprio per questo Prodi non si è nemmeno fatto vedere a Trieste. Unica concessione una battuta di augurio al candidato sindaco («Auguri di buon fatturato per domenica prossima») ha detto Prodi a Illy salutandolo con una risata e con il viso rasserenato, che lo ha accompagnato in visita alla Telital assieme all'amministratore delegato dell'azienda, Massimo Zanzi.

Quasi un'ora dedicata ai problemi industriali ed economici di questa azienda, anche perché, in realtà, ieri alla Telital è

stata posta una pietra decisiva per la soluzione del problema della liberalizzazione delle tariffe «tassa dei cellulari». E' stato lo stesso Prodi che, a una richiesta di Zanzi di far pressione sul ministro delle Poste e telecomunicazioni Maccanico, ha risposto che il decreto è pronto e sta per andare alla firma dello stesso Maccanico e poi del ministro del Tesoro Ciampi.

Un handicap che la Telital, azienda lanciata sul fronte della telefonia cellulare e che sta primeggiando sui mercati globali, sente moltissimo. Ne è conscia l'Assindustria di Trieste, i cui vertici hanno sollecitato in questo senso il senatore Camerini. Un invito mirato, in quanto è stato proprio Camerini, con un'azione costante e decisa, a far inserire la visita alla Telital nel programma di Prodi.

Una visita che ha lasciato stupefatto il presidente del consiglio, il quale non finiva mai di esclamare, tra il divertito e l'ammirato, «ho capito, perfetto, benissimo». Soprattutto quando Zanzi, in un turbinare di entrate e uscite da stanze, sale, reparti, gli ha raccontato com'è nata la Telital.

«Quattro persone, era la fine dell'86. Abbiamo deciso di tentare l'avventura con 6 milioni versati, su un capitale sociale di appena 20».

Ora il fatturato supera i 160 miliardi e Zanzi ha annunciato che per quest'anno l'obiettivo è di andare oltre i 200. Da un lato, a Trieste, la sede centrale, dove si fa ricerca e sviluppo, marketing e logistica. Dall'altro le strutture di produzione, come quella di Ronchi dei Legionari, che dà lavoro a oltre 250 dipendenti.

Una piccola-grande realtà che sta vincendo la sfida del mercato globale. Il segreto? «Essere un insieme di imprese a rete», ha spiegato Zanzi - negli altri Paesi è una concezione diffusa. Siamo riusciti a realizzarlo solo per la produzione, non per la ricerca e lo sviluppo. Un complesso di una ventina di aziende, a cui forniamo lavori. Ma c'è anche la flessibilità su tutte le produzioni che subiscono l'effetto della stagionalità. Siamo riusciti a dare lavoro a oltre 600 persone, senza contare l'indotto». E' stata già classificata come la fabbrica «tipica del futuro».



Il presidente del Consiglio durante la visita ai cantieri di Monfalcone.

L'INCONTRO CON GLI STUDENTI AL COLLEGIO

Ai giovani del Mondo unito: «Sarete voi a vedere un'Europa veramente nuova»



Un momento della cerimonia al Collegio del Mondo Unito con Romano Prodi.

MONFALCONE — Nessun accenno alla tenuta del Governo. Nessuna parola sui problemi del Paese. Il presidente del Consiglio Romano Prodi ha dedicato tutta la propria attenzione alla «Dawn Princess», l'ultimo gioiello dei mari nati nello stabilimento monfalconese della Fincantieri. Il primo ministro si è fermato a lungo sulla nave che sarà consegnata proprio oggi alla società armatrice, la britannica P&O. Ammirato dinanzi al lusso degli arredi interni e alla ricchezza dell'allestimento.

Quella del presidente del Consiglio Romano Prodi allo stabilimento monfalconese della Fincantieri non è stata davvero una visita-lampo. Il primo ministro, accolto dal presidente della Fincantieri, Corrado Belci, e dal presidente dell'Iri, Michele Tedeschi, oltre che dal presidente della P&O, lord Jeffrey Sterling, aveva del resto

manifestato il desiderio di visitare uno dei gioielli nati a Panzano e che hanno restituito all'Italia una leadership mondiale nella produzione di navi da crociera. Proprio sotto la presidenza di Prodi all'Iri la Fincantieri aveva del resto imboccato la strada di un rilancio grazie a una specializzazione nella costruzione di quelli che non ha torto sono stati definiti (e sono) degli splendidi hotel galleggianti.

A conferma del reale interesse del primo ministro la sosta ai piedi della «Grand Princess», la

nave più grande del mondo con le sue 104 mila tonnellate, che la Fincantieri sta realizzando sempre per la P&O a Panzano e che dovrebbe essere varata tra circa un mese. Prodi si è fermato solo per scambiare due battute con i rappresentanti dei lavoratori (che per il resto hanno assistito silenziosi all'arrivo e alla partenza del presidente del Consiglio).

Al primo ministro i componenti della Rsu hanno sottolineato la necessità del riconoscimento, ai fini pensionistici, dei lavori usuranti, rite-

nuto indispensabile anche per garantire non solo il diritto alla salute dei lavoratori della cantieristica, ma anche la leadership acquisita nella produzione di navi da crociera. Solo nuove assunzioni, hanno affermato i sindacati, potranno permettere ai lavoratori più anziani di abbandonare le lavorazioni più pesanti.

Ai lavoratori Prodi ha ribadito la grande attenzione del Governo al «patto sociale» e alle esigenze delle famiglie. Sindacati e lavoratori a questo punto si augurano che «Prodi non dimentichi del problema» sappia dare dei segnali positivi ai lavoratori della cantieristica. Al presidente del Consiglio si sono rivolti, durante una breve presenza a Ronchi dei Legionari, che i lavoratori della Teor, in pesante crisi '91, tanto da essere stata da 500 agli attuali 197 dipendenti.

Laura Blassi



Corrado Belci accanto presidente Prodi

Inaugurati
i laboratori
dedicati
alla Montalcini

dro esplicativo della politica estera italiana: «Di certo - ha detto Prodi - non sarà la mia generazione, ma senz'altro la vostra, a vedere una reale Europa unita e la crescita pacifica degli Stati nella vera integrazione delle diverse culture». Dopo i saluti e i ringraziamenti dei due studenti, e la consegna a Prodi di un ricordo della sua visita al Collegio del Mondo Unito dell'Adriatico, il coro dei ragazzi ha ricambiato con due canzoni il proprio omaggio al capo del governo.

A «rompere» il protocollo con un agile balzo sulla pedana dove si trovava il coro, è stato proprio Romano Prodi, seguito dal rettore, dal presidente, dal sindaco Depangher e dal presidente della Regione Cruder. Solo il tempo per una foto di gruppo assieme ai ragazzi, e poi il trasferimento ai nuovi laboratori, intitolati al Premio Nobel Rita Levi Montalcini. Solo all'ultimo momento problemi di salute hanno impedito alla signora di raggiungere Duino. In un telegramma Rita Levi Montalcini ha espresso la sua più viva gratitudine per il fatto che i lavoratori siano stati intitolati a suo nome, assicurando di giungere a salute re studenti e docenti non appena le sue condizioni di salute lo permetteranno. Dopo aver scoperto la taga all'esterno della palazzina dei laboratori, Prodi ha visitato le aule, dove un gruppo di studenti si era mentava in alcuni esperimenti, e ha quindi lasciato Duino.

g. st.

Netscape - [IL PICCOLO di Trieste]

File Edit View Go Bookmarks Options Directory Window Help



Location: http://www.ilpiccolo.it/abbon/961031/

What's New! What's Cool! Handbook Net Search Net Directory Software

Il Piccolo viaggia ON-LINE sulla rete Spin

IL PICCOLO

Giornale di Trieste

Il giornale su misura ogni mattina

IL PICCOLO è ora disponibile in versione elettronica in formato Acrobat. La distribuzione avviene via Internet. La versione elettronica è essenzialmente identica a quella su carta, e può essere ottenuta mediante abbonamento.

L'edizione completa in formato Acrobat ha una dimensione totale di circa 1 MB. I meccanismi di distribuzione sono:

1. **Via WWW:** Accesso alle pagine via World Wide Web (già disponibile gratuitamente per tre pagine). Per accedere alle rimanenti pagine bisogna disporre di una USERNAME e PASSWORD registrate. Questo metodo è semplice da usare, ma il tempo di caricamento dipende dal traffico sulla rete.
2. **Via E-mail:** Nel corso della notte vi verranno inviati i files pdf relativi alle pagine che vorrete ricevere. Con questo sistema al mattino potrete scaricare IL PICCOLO direttamente dalla vostra mailbox (il tempo richiesto sarà di una decina di minuti con un modem a 28.800 bps per il giornale completo). Questo sistema richiede che abbiate una mailbox sufficientemente capiente.

Le due modalità di distribuzione non sono esclusive. Le pagine WWW sono sempre e comunque accessibili a tutti gli abbonati; si può poi decidere in qualunque momento quali pagine de IL PICCOLO si vuole ricevere via posta elettronica. Ad esempio se vi interessano di più le notizie italiane, potete decidere di ricevere per posta elettronica le pagine "interni" e poi consultare occasionalmente le pagine "esteri" usando il WWW. Se i vostri interessi cambiano, potete cambiare in ogni momento le pagine che ricevete per posta elettronica. In questo modo riceverete sempre un giornale fatto su misura per le vostre esigenze.

IL PICCOLO

Giovedì 31 ottobre 1996

• Politica	• Prima pagina
• Interni	• Cultura
• Esteri	• Interni 2
• Regione	• Istria
• Trieste 2	• Trieste
• Gorizia	• Trieste 3
• Segnalazioni	• Monfalcone
• Sport 2	• Sport 1
• Economia	• Sport 3
• Spettacoli	• Borsa

IL PICCOLO su Internet è: <http://www.ilpiccolo.it>

Tariffe di abbonamento: 3 mesi (Prezzo: 100.000 Lit. oppure 65US\$)
6 mesi (Prezzo: 200.000 Lit. oppure 130US\$)
1 anno (Prezzo: 400.000 Lit. oppure 260US\$)

Il pagamento deve essere effettuato, con spese bancarie a carico dell'abbonato, nei seguenti modi:

- a mezzo vaglia internazionale
- bonifico bancario via swift
- assegno circolare

Intestati a: OTE - IL PICCOLO
Via Guido Reni, 1
34123 - Trieste

Banca: CRTrieste Banca S.p.A.
c/c 2546/1
abi 6335 cab 02208

ARCHIVI/CONVEGNO

Nel «caveau» trovi più carte che soldi

Gli archivi delle banche, ovvero brani della loro storia e di chi, attraverso i secoli, si è presentato allo sportello. Un materiale che occupa grandi spazi, che non gode di conservatori specializzati, che pone molti problemi al momento dello scarto o dell'informaticizzazione. Ma che potrebbe raccontare anche dettagli importanti (oltre che curiosi...) sulla vita di ieri. E sul suo «costo».

Servizio di
Giampaolo Valdevit

TRIESTE — Banche, archivi, storia, informatica: sembrerebbe a prima vista uno strano connubio. In realtà più di un connubio esiste, come si è visto al convegno «Le carte preziose. Gli archivi delle Banche nella realtà nazionale e locale: le fonti, la ricerca, la gestione e le nuove tecnologie», svolto in questi giorni a Trieste (con una «sede» a Udine). A organizzarlo è stata la sezione regionale dell'Associazione nazionale archivistica italiana.

Esiste da non molti anni un interesse per la storia aziendale, che ha riguardato le banche italiane, tant'è che una delle maggiori case editrici italiane, la Laterza, ha promosso una collana editoriale, intitolata appunto «Storia delle banche in Italia», che oggi conta più di una dozzina di volumi. Sono attualmente in corso vari progetti di pubblicazione di fonti o di valorizzazione delle fonti.

Si tratta ovviamente anche di attività auto-promozionali e di marketing, come si dice. Ma è anche vero che banche e maggiori, quali la Comit e il Credito italiano, considerano i propri archivi una risorsa utile a comprendere strategie imprenditoriali del passato e a studiarne di nuove.

Gestire l'archivio è un impegno piuttosto costoso, basti pensare allo spazio che richiede. Ad esempio, il nuovo archivio della Banca di Roma (nel quale sono confluiti documenti di banche che risalgono al Seicento) occuperà duemila metri quadrati.

C'è poi l'investimento in termini di personale. A dire il vero la figura dell'archivista non è presente negli organismi bancari, e a svolgere tale ruolo sono spesso funzionari, guidati da una buona volontà ma non sempre dotati di competenze specifiche. Le quali, visto che le carte dopo essere rimaste quarant'anni nei cosiddetti archivi di deposito, devono essere sottoposte a un'operazione molto delicata, lo scarto.

Non sono mancati casi in cui è andato al macero più di quanto non fosse necessario. In ogni caso, compiuto lo scarto, ciò che resta formerà il vero e proprio archivio storico.

A questo punto gli archivi descrivono i vari fondi d'archivio. Solo allora intervengono gli esperti dell'informatica. Va aggiunto che nemmeno l'introduzione dell'informatica è priva di problemi. Tutta da verificare è infatti la capacità di resistenza dei supporti informatici all'usura del

tempo. Per di più essi sono facilmente manipolabili. C'è quindi un problema di controllo assolutamente nuovo per gli archivisti. Infine le nuove tecnologie vanno al galoppo, al punto che alla Comit si sta già progettando un accesso alle fonti a distanza.

Su un altro versante il convegno ha illuminato lo stretto legame che esiste fra l'attività creditizia e la società. Libri maestri e rubricelle ci offrono testimonianze anche molto minute. Possiamo, ad esempio, sapere che in un determinato giorno del 1606 un barbiere romano, con nome e cognome, depositò cinquanta scudi al banco di Santo Spirito, oppure quale fosse il costo dei vini nella Roma del Seicento.

Non sono poi mancati riferimenti alla storia della società regionale: ad esempio, la fondazione dei Monti di Pietà, il fenomeno dell'usura in Friuli in età moderna, la ricca realtà del cooperativismo carnico: nel 1887 venne fondata la prima cassa rurale a Villasantina, alla quale sarebbero seguite altre dieci (fino alla grande guerra).

Ma c'era anche chi non aveva fiducia in queste banche. Si è ricordato infatti come, sul finire del secolo scorso, chi in Carnia riceveva valuta straniera dai propri familiari emigrati usava cambiarla presso gli osti, e non nelle banche.

Quanto alle questioni triestine, si è voluta sottolineare qualche peculiarità. A Trieste le banche sorsero abbastanza tardi, dopo la metà dell'Ottocento, molto più tardi di quanto ciò non avvenisse anche in regioni arretrate dell'Impero asburgico. In realtà il porto rendeva più idonei altri strumenti, cioè le assicurazioni, e gli imprenditori triestini non erano affatto privi di contatti con le grandi banche europee, come i Rothschild.

Infine, il caso della Banca Popolare Triestina ha dimostrato come una banca riesca a radicarsi in una società. Nata nell'ambiente del liberalismo moderato, essa fornisce crediti soprattutto al mondo della piccola borghesia, e interviene in un mercato edilizio che negli ultimi decenni dell'Ottocento è in piena espansione. Poi speculazioni sbagliate e vari tipi di concorrenza portano la banca sull'orlo del fallimento. Nel 1910 si cerca aiuto dall'altra parte del confine, ma il presidente della Banca d'Italia, Stringher, dirà: nessuno potrebbe intervenire a Trieste, dove sono presenti le filiali delle grandi banche austriache. Come dire: il cuore conta, ma gli affari sono affari.

ARCHIVI
L'azienda conserva e diventa un museo

Si scopre che le banche hanno archivi storici, e che cosa contengono. Ma si sa forse che le banche sono dei piccoli musei privati? Spesso nati per orgoglio d'impresa, a volte per passione di ricerca. Lo spiega, e ne fa l'identikit, Monica Amari in «I musei delle aziende. La cultura della tecnica tra arte e storia» (prefazione di Rossana Bossaglia, Franco Angeli, pagg. 239, lire 35 mila). E le sue prime parole sono: «In Italia non esiste un museo del design». Il libro è uscito un attimo prima di poter registrare la novità, perché un «Museo del design» è stato inaugurato nei giorni scorsi alla Triennale di Milano.

Ma al di là di questo dettaglio, e al di là del fatto che di «musei curiosi» s'è più volte parlato (quello della bicicletta, dello scarapone, della pipa e così via) qui si tratta di beni di proprietà e cura delle aziende che li producono: e si va dalle grandi firme della moda - Gucci, sorelle Fontana, Fendi, Krizia - a generi vari, fra cui tessuti e sete, occhiali e porcellane, scarpe e automobili. Ma sono registrati anche dei «giacimenti» triestini, come la Illy Caffè (con le collezioni di tazzine «firmate»), le Assicurazioni Generali (di cui è nota la collezione di manifesti, cartoline e altro materiale), l'importante collezione del Lloyd Triestino (oltre 400 quadri, bozzetti pubblicitari, strumenti nautici, armi, divise, documenti, libri, medaglie, ecc.).

In questi percorsi si disegna uno dei significati dell'«archeologia industriale», disciplina di recente elaborazione, mentre negli intrecci tra produzione e immagine storica si ribalta - scrive l'autrice - il rapporto di causa ed effetto: l'azienda non accresce la propria fama con un museo, ma al contrario, più l'azienda ha notorietà, più la sua immagine permanente sarà un'attrattiva.

(Sopra, un'immagine dal Museo storico delle poste e telecomunicazioni).

EDITORIA/FIERA

Purché sia piccolo e corto

Sesta edizione di «Parole in tasca» a Belgioioso, rassegna del (fortunato) tascabile

PAVIA — Dai classici del settore, come gli Oscar Mondadori o la Bur Rizzoli, ai recenti «Superpocket», frutto di un'alleanza tra Rizzoli e Longanesi, dalle proposte di Einaudi con «Stile libero» alla collezione «Harmony», regina assoluta del romanzo rosa al femminile: il giro d'orizzonte annuale del mondo dell'editoria tascabile si rinnova al castello di Belgioioso anche questa primavera, con «Parole in tasca», sesta edizione, dal 25 al 27 aprile, a cura di Guido Spaini, suo «inventore».

Quest'anno l'iniziativa è accompagnata dalla mostra «Grandi amori», viaggio tra i più bei romanzi del nostro secolo dedicati alla passione. Il percorso è arricchito dalle tavole di Grazia Nidasio, di celebri amanti del '900, come Gabriele D'Annunzio e Jackie Kennedy, e da lettere d'amore di autori contemporanei.

Ma «Parole in tasca» è sempre l'occasione per un bilancio in questo settore editoriale. Nel trionfo dei tascabili Vittorio Spinazzola, studioso dei rapporti tra cultura e mercato, vede «un fenomeno significativo sul piano economico-imprenditoriale, ma anche culturale: se il prezzo è componente importante nelle scelte di lettura - dice - ben vengano iniziative destinate a allargare il mercato».

Tra i filoni in economica che oggi hanno più fortuna, per Giuliano Vigi-

ni, esperto di mercato librario, vi sono oggi «i manuali, che arricchiscono un'offerta fatta nei primi anni soltanto di "fiction", e i classici, che vendono centinaia di migliaia di copie, grazie anche a un uso parascasistico». In generale, secondo Vignini, il settore deve «rivitalizzarsi continuamente, per far fronte ai rischi di assuefazione o di rapido cambiamento di gusti degli utenti: si spiegano così le innovazioni nei prodotti, con titoli «freschi» e grafica più vivace, e soprattutto marketing e promozioni».

Il «limite intrinseco» dei tascabili, tuttavia, secondo Spinazzola, «è nel pubblico, di lettori che già leggono. Il problema vero è "sfondare" i limiti della non lettura, della concorrenza con gli audiovisivi. E si tratta di una battaglia difficile».

Comunque alla Mondadori si sottolinea il consolidamento del mercato: «L'assorbimento - dice Massimo Turcetta, responsabile dei tascabili - rispetto a qualche anno fa è più lento, ma i "Mit" vanno ancora bene, e benissimo anche gli Oscar».

Nello scontro «titanico» tra Rcs e Mondadori, c'è spazio sul mercato anche per i «1000 lire». «Dopo il "boom" del '92 - dice Gabriella Capede della Newton-Compton, che orienta verso questa produzione l'80 per cento della sua produzione - le vendite si attestano ancora sulle 100-150 mila copie per titolo».

PAVIA — In principio fu la Bur Rizzoli, nel '49. Poi vennero gli Oscar Mondadori, nel '65. Nel '92 la terza rivoluzione, con i «1000 lire» della Newton Compton, seguiti dai «Mit» Mondadori e dai recenti «Superpocket», figli del matrimonio Rcs-Longanesi.

Con 14 mila titoli presenti sul mercato e 280 miliardi di fatturato nel '96, i tascabili si confermano uno dei settori più vitali nella generale crisi dell'editoria. «Tengono», infatti, sia nel cosiddetto «mass-market», cioè nella fascia di prezzo fino a 10 mila lire, sia in quella intermedia, tra le 10 e le 20 mila. Non a caso la Mondadori si prepara a lanciare, a giugno, una nuova collana, «Oscar Original», destinata esclusivamente a prodotti inediti: tra i primi autori proposti, Aldo Busi, Marguerite Duras e Peter Høeg.

EDITORIA
E' Harmony che batte ogni record nel mondo

«Il successo dei tascabili - dice Giuliano Vignini, direttore dell'Editrice Bibliografica - ha cambiato le strategie del colosso editoriale e ha provocato un inconsapevole slittamento di tutto il settore verso le fasce economiche più basse. Nel '96, su 4230 miliardi di giro d'affari complessivo e 874 miliardi della «varia» presente in libreria, gli economici hanno fatturato 280 miliardi, il 3,7 per cento in più del '95: un incremento non eccezionale - avverte Vignini - ma importante se para-

gonato alla crisi di altri comparti, primo fra tutti quello della saggistica culturale».

Se a queste cifre si paragona il mercato mondiale e terribilmente «rosa» degli Harmony e degli Harlequin (area Mondadori per l'Italia), tutta la nostra realtà editoriale impallidisce vistosamente. Basti pensare che in un anno si vendono dieci milioni di volumi (e in tutto il mondo, e cioè in oltre cento paesi, la Harlequin ne totalizza 200 milioni).

A Belgioioso, nel nome di questa speranza tascabile, si ritroverà quest'anno un'ottantina di editori (lo scorso anno furono settanta, con 15 mila visitatori). In programma ci sono anche alcune presentazioni, fra cui quella della nuova collana E. Elie, «I corti», di cui parleranno

Margherita D'Amico, Carlo Lucarelli, Piergiorgio Paterlini.

EDITORIA/MOSTRE & C.

L'amore? Te lo metto per iscritto

I libri «della passione», le storie celebri, le lettere degli scrittori, la «scrivana» a pagamento



Un disegno del «classico» Peynet. La fiera del libro tascabile di Belgioioso va dal 25 al 27 aprile.

PAVIA — Il castello di Belgioioso nasconde nelle sue eleganti volte anche una segreta e drammatica storia d'amore, che si è chiusa con un suicidio. Nel ricordo di questo tormento romantico, l'edizione '97 della rassegna sui tascabili è dedicata alla passione. Non solo la divertente matita di Grazia Nidasio propone in una mostra le avventure amorose di D'Annunzio, di Wally Simpson e di Jacqueline Kennedy, e non solo sono esposti i grandi romanzi d'amore: nel catalogo sono raccolte «lettere d'amore» appositamente scritte da un nutrito gruppo di scrittori, da Pontiggia a Bergonzoni, da Oreste alla Bossi Fedrigotti, da Alda Merini a Rosetta Loy e Sandra Petrigliani (ne anticipiamo due, qui accanto). Ma a dimostrazione del fatto che si tratta di un «genere» in triste disuso, ecco che al castello si troverà anche da «scrivana»: Mariella Lentini, una giornalista che si è specializzata nella stesura di lettere d'amore a pagamento. Nell'era cibernetica, si torna a quella della pietra: per scherzo, ma forse non tanto.

EDITORIA/TESTI

Così tu mi vuoi Solo cordiale

Mi guardi e non mi vedi. Mi vesti di rosso, di giallo, di azzurro o di verde ma a te pare sempre grigio. Parlo e non mi senti. Quando te lo rinfaccio, per filo e per segno ripeti a memoria le mie parole, ma lo sai anche tu che non per questo ne hai davvero ascoltato una. Sei più contento se sorrido, ti basta che non te ne dica la ragione. Se poi sono triste, ti pesa, ma solo fintanto che mi hai davanti agli occhi. A volte mi chiedi «Cosa c'è?». Ma sei già fuori prima che io abbia il tempo di rispondere.

Sei gentile, è ovvio, perfino premuroso, cordiale il più del tempo - che occorre la cordialità tra noi, come di un parrucchiere con la

cliente, un dentista con la paziente -, «non ci fai mancare nulla», come le mogli descrivono alle poste del cuore i mariti buoni, lavoratori, coscienti e traditori, ma non ci sei tu, ti sei ritirato altrove, sempre terrorizzato che qualcuno - io per prima - possa seguirli nel tuo recinto, possa parlarti, disturbarti, perfino. Dio non voglia, pretendere attenzione, risposte, eventualmente, per sbaglio, magari sfiorarti.

Quelle due o tre volte che una mia parola giunge fino a te, scavalcando le mura che ti sei costruito attorno, ferendoti come una piccola freccia che un poco graffia la pelle, rispondi con silenzi asso-

luti e cupi, tenda di piombo che ancor più ti tiene separato, per giorni e giorni così offeso e scuro da farmi pentire per sempre di ogni discorso.

Meglio dunque non dire, non parlare, limitarsi all'ordinaria amministrazione di quotidiane parole ufficiali, cortei, cordiali, perché altro non vuoi sentire o se lo senti te ne vendichi poi per giorni. Ecco, tu mi vorresti cordiale, sarebbe questo il tuo ideale di donna: misurata, distaccata, controllata e cordiale. Ma non lo sapevi da sempre che questa donna è un'altra, che non ha niente da spartire con me, estranea e irraggiungibile come un sogno che mi rifiuto di sognare?

Isabella Bossi Fedrigotti

EDITORIA/CURIOSITÀ

Premio «rosa» shocking

LONDRA — Per la prima volta nella storia del romanzo rosa, una complessa vicenda di amori incrociati che contempla anche rapporti omosessuali è riuscita a conquistare il premio più ambito in Gran Bretagna per autori di questo genere letterario. L'assegnazione del premio (13 milioni di lire) a Sue Gee per «The Hours of the Night» (Le ore della notte) da parte della Romantic Novelists' Association ha attirato l'attenzione di mass media ed esperti.

La novella descrive le vicende amorose di sei persone che vivono in una valle del Galles a ridosso delle contee inglesi orientali. Fra questi ci sono il rude agricoltore Edward e il suo amante Rowland, un cantante lirico, che in alcune pagine vengono ritratti

mentre amoreggiano. I veri protagonisti del libro sono la poetessa Gillian e la madre Phoebe, ma la relazione omosessuale di Edward è centrale per comprendere i patemi d'animo di Gillian, che s'innamora di lui per scoprire la sua omosessualità solo alla fine, quando il mondo sembra crollare addosso dopo la morte della madre.

Che l'assegnazione del premio sia un segno dei tempi nei quali non si demonizza più l'omosessualità al solo parlare lo dimostra anche la presenza di «Let Me Count the Ways» tra le opere finaliste. Qui Deborah Bosley racconta la storia autobiografica del suo amore per un omosessuale americano che sposa, e che poi assiste nella lenta morte per Aids.



Cara Onda, scrivo a te. Quella del 3 giugno del 66, sei tu? Venivi da Ponente, dalle parti di Cap San Martin. Avevi un ciuffo bianco sulla cresta, sembravi una miniatura del monte Bego. Intorno a quel ciuffo d'acqua bianca ti stringeva un anello d'aghi di pino d'Aleppo chiari, molto chiari.

Avanzavi come fossi ubriaca, o troppo allegra, a zigzag. Forse fischiai. Credo proprio che tu fischiai, un fischio come una musica da ula-hop. Venivi dai «Fratelli della Costa», era mattina ma le luci dei «Fratelli della Costa» erano ancora accese.

Rimasi ad aspettarti. Un po' correvi, un po' frenavi la corsa. Ci vollero un paio d'ore perché tu scavalcassi la frontiera e i Balzi Rossi. A mezzogiorno eri davanti a Punta Benjamin. Il ciuffo bianco e il profumo di pino ti rendeva distinguibile fra le altre tue sorelle.

Arretrai sulla spiaggia, aspettavo e temevo l'istante dell'impatto con la riva, il momento in cui saresti svanita sulla riva, polverizzandoti in gocce che sarebbero finite sulle foglie dei belurini, dei fichi e dei garofani, o che si sarebbero infiltrate fra le pietre per raggiungere le radici di palma.

Saresti svanita così conchigliata d'acqua che avevi raccolto il corpo nudo di Brigitte Bardot, dopo il suo tuffo notturno dalla terrazza dei «Fratelli della Costa».

Nico Orengo

Magris va allo «Strega», Tamaro in Francia. E le classifiche...

ROMA — «Anima Mundi», l'ultimo libro di Susanna Tamaro, esce anche in Francia per le edizioni Plon, dopo il buon successo di «Viva dove ti porta il cuore» (400 mila copie vendute nelle librerie francesi). I giornali parlano già di «best-seller controverso», citando e riportando molte delle critiche piovute sull'ultimo lavoro della scrittrice triestina. «Lei è discreta - scrive «Le Figaro» - ma i suoi libri fanno scalpore». Lo stesso giornale definisce Susanna Tamaro «un fenomeno sociale».

Ma una media fra le classifiche dei «più venduti» in Italia fa discendere dalla prima posizione: in testa passa Tabucchi con «La testa perduta di Damasceno Monteiro», mentre al terzo posto sta Claudio Magris con «Microcosmi», passato dalle classifiche di saggistica a quelle di narrativa (in questa sezione la Garzanti vorrebbe presentare il libro al premio «Strega», cui concorrono anche, per ora, Eraldo Affinati, Silvana Grasso, Ippolita Avalli).



PALEONTOLOGIA: SCOPERTA

Ecco un'altra (vecchia) scimmia che ci somiglia tanto

NEW YORK — L'uomo e le attuali scimmie antropomorfe avrebbero un parente in comune alle radici del loro albero genealogico: il «Morotopithecus bishopi», una sorta di scimmione che oltre venti milioni di anni fa cominciò a passare parte del suo tempo in posizione eretta.

Notizia di questo nostro ancestrale parente è stata data da un gruppo di ricercatori internazionali che hanno studiato resti fossili dell'animale - trovati in una zona montagnosa dell'Ugan-

da, presso la città di Moroto (da cui il nome dell'antenate) - pubblicandone i risultati sull'ultimo numero della rivista «Science».

Per la verità resti fossili del morotopiteco erano già stati trovati alla fine degli anni '50 dal paleontologo W.W. Bishop (da cui il cognome dell'antenate). Il grado evolutivo dei resti - conformazione del cranio, dentatura, spina dorsale e lunghezza delle ossa delle gambe - aveva allora indotto a datare i fossili a un'era più recente.

Nel 1994-'95, altri ricercatori hanno scavato nell'area di Moroto portando alla luce numerosi reperti che, con tecniche di datazione più evolute, come quella al carbonio attivo, sono arrivati a stabilire che il morotopiteco è vissuto 20,6 milioni di anni fa, spostando così indietro di 10 milioni di anni l'orologio del lungo viaggio verso l'«Homo sapiens».

Il «morotopithecus bishopi» era un animale alto (o forse sarebbe più preciso dire lungo) circa un metro e venti centimetri - dice David Phil-

beam dell'Università di Harvard, che ha preso parte alla ricerca - pesava una cinquantina di chilogrammi e si nutriva prevalentemente di frutta.

Proprio le sue abitudini alimentari lo avrebbero spinto ad assumere spesso una posizione eretta, sia per raggiungere i frutti dove altri animali non potevano arrivare, sia per arrampicarsi più agevolmente sugli alberi, essendosi adattato a distribuire meglio il suo peso.

Certo, questa creatura

normalmente si spostava ancora a quattro zampe, ma contrariamente alla gran parte dei resti del primo Miocene di animali simili, la conformazione ossea del morotopiteco - come ad esempio le spalle più mobili che gli rendevano possibile di alzare gli arti anteriori al di sopra della testa o la solidità dei femori - lo avvicinavano alle scimmie antropomorfe e i ricercatori autori dello studio sostengono di riconoscere i segni di un antenato comune dei primati più evoluti e, quindi, anche dell'uomo.

GIUSTIZIA / IL TEMA DELL'AUTONOMIA AL CONVEGNO A ROMA DELL'ASSOCIAZIONE NAZIONALE MAGISTRATI

Un coro di no alla bozza Boato

«Mano tesa» di D'Alema che ha riconosciuto come le riforme si possano fare per vie ordinarie non servendosi della Bicamerale



ROMA — «Giù le mani dalla giustizia». Potrebbe essere uno slogan «anni Settanta» come lo si sarebbe gridato magari nelle assemblee dagli extraparlamentari - dato che, in fondo, comune denominatore è sempre il principio dell'autonomia (ieri quella operaia, oggi quella difesa a spada tratta dai magistrati); di fatto dal convegno dell'Anm, apertosi ieri nella capitale sul tema «Magistratura e Costituzione, quali garanzie per i cittadini?», se non ci sono stati slogan c'è stata ugualmente una risposta unitaria: i «togati» non si toccano, siano

essi rappresentanti della pubblica accusa o giudici. Nell'aprile i lavori, il presidente dell'Associazione, Elena Paciotti, non ha voluto però portare alle estreme conseguenze una situazione che tutto sommato nelle ultime ore sta volgendo proprio a favore dei magistrati. E questo, in particolare, dopo la mano tesa di Massimo D'Alema che, sottovoce, ha dovuto riconoscere come le riforme, anche importanti, si possono fare seguendo le vie ordinarie e non servendosi della Bicamerale. Ma la soddisfazione di Paciotti è stata doppiata per gli auguri di buon lavoro, contenuti nel mes-

saggio del Presidente della Repubblica Oscar Luigi Scalfaro che - non va dimenticato - è il capo assoluto della magistratura; e per le parole concilianti, in altrettanti messaggi, dei presidenti delle due Camere, Luciano Violante e Nicola Mancino.

Parole che sono più di una apertura. Da parte di Violante, a esempio, è venuto il riconoscimento a che «la magistratura discute sulle questioni della giustizia, anche negli aspetti che attengono al sistema politico e avanzano osservazioni e proposte sui mezzi più idonei a conseguire la migliore tutela dei diritti dei cittadini». Scusatelo se è poco!

In quanto a Mancino, ecco cosa è scritto tra l'altro nel suo messaggio: «Una puntuale definizione dei ruoli tra attività giudicante e attività inquirente se deve evitare di separare le carriere, può distinguere le funzioni, in ogni caso conservando il ruolo del pubblico ministero all'interno dell'ordine giudiziario e senza interferenza di natura politica».

Grosso sul Csm:

«Parlamentari, cambiate

il meno possibile»

Tutto bene, dunque. Non proprio. Il nodo rimane sempre il Csm. Il presidente dell'Anm - in questo confortato dalla solidarietà di Giancarlo Caselli, Pier Luigi Vigna, Marcello Maddalena, Paolo Giordano, Edmondo Bruti Liberati, Nino Abbate, Mario Cicala, Alessandro Criscuolo e Mario Alberici (insieme da tutto il gotha della magistratura) - non ha gradito per nulla la proposta del Pds, presentata da Pietro Folena; quella cioè di introdurre in Costituzione la creazione di una sezione disciplinare del Csm composta per metà da rappresentati

dei magistrati e per l'altra metà da componenti eletti dal Parlamento. «E' preoccupante - ha detto Paciotti - perché proprio attraverso l'azione disciplinare si cerchi di condizionare i magistrati. Cambiare la proporzione dei componenti del CSM, aumentando quelli di nomina parlamentare, distrugge l'indipendenza della magistratura».

E' Grosso, vicepresidente dell'organo di autonomia, ha fatto appello a tutti i parlamentari perché «abbiano l'indipendenza come fare nelle riforme» e perché (questo secondo appello è stato diretto a Giuliano Urbani, vicepresidente della Bicamerale) cambino il meno possibile il Csm. Anche Grosso pensa che le riforme si possano fare con leggi ordinarie, soprattutto per affrontare i problemi più urgenti, che sono quelli di tutti i giorni, quelli dei processi civili che non possono concludersi nel 2003 o dei processi penali che devono concludersi in tempi più rapidi.

Di proposte pericolose

ha parlato esplicitamente il procuratore aggiunto di Torino, Marcello Maddalena, tra l'altro preso di mira dagli industriali per la nota vicenda Romiti (in sua difesa è intervenuta Paciotti).

Ancora più critico l'ex presidente dell'Anm, Nino Abbate. I rischi di una dipendenza più o meno forte della magistratura dal potere politico sono stati denunciati anche dal Procuratore nazionale antimafia, Pier Luigi Vigna. C'è stato infine un invito: un invito a discutere in tema di giustizia in modo più pacato, abbandonando per sempre il clima da ultima spiaggia. A lanciarlo è stato l'ex presidente della Consulta ed ex Guardasigilli, Giovanni Conso, a detta del quale qualunque soluzione la Bicamerale sia in grado di dare, sarà comunque sottoposta al vaglio dell'intero Parlamento. «Bisogna evitare - così Conso - di drammatizzare ogni cosa come se tutto ciò che viene dalla Bicamerale equivallesse a una sorta di giudizio divino».

Piero Ferrari

I «PRODIANI» SPONSORIZZANO BARBERA

Ecco il doppio turno con proporzionale

ROMA — «Senza riforme perdiamo tutti». Romano Prodi, dopo tante rassicurazioni avute (in particolare da D'Alema e da Marini) che il governo non sarà sacrificato in cambio del successo della Bicamerale, a sua volta rende omaggio all'impegno del leader del Pds e al suo obiettivo di un accordo col Polo per rinnovare le istituzioni. «Il successo della Bicamerale è essenziale - ha affermato il presidente del Consiglio, in una intervista all'Unità, escludendo la possibilità di uno «scambio» con Bertinotti tra revisione dello Stato sociale e sistema elettorale a doppio turno. Una smentita secca: «Non mi è mai stato chiesto nulla del genere».



Il Professore

al leader pds:

«Senza riforme

perdiamo tutti»

Sulle riforme istituzionali Prodi sostiene che «bisogna fare di tutto perché quel lavoro finisca bene, rendendo più semplici i passaggi della formazione della volontà popolare. Senza il successo della Bicamerale tutto sarebbe più faticoso, ci perdiamo tutti», insiste il premier, precisando però che le riforme non sono di competenza del governo, ma del Parlamento. «La merce della Bicamerale non la commercio io. Semmai il governo potrà godersene i frutti a opera compiuta». Ma sull'altro binario, quello del governo, il presidente del Consiglio chiede alle forze dell'Ulivo di impegnarsi per la tenuta della maggioranza. «Se non combattiamo una battaglia comune, allora meglio la rottura», dice, ed è un appello quanto

mai necessario nel giorno che ha visto la manovra bocciata in commissione grazie ai socialisti e ai patteggiamenti. Si tratta di un sistema uninominale maggioritario a doppio turno, dove ciascun candidato si collega a un candidato premier. Se c'è una coalizione che vince con la maggioranza assoluta dei seggi, la competizione è chiusa, altrimenti c'è un ballottaggio tra i due che hanno conquistato più voti. Al vincitore va un premio di maggioranza che gli consente di governare, mentre rimarrebbe una quota proporzionale del 25% sia per assicurare «diritto di tribuna» alle forze non coalizzate, sia come «serbatoio» per lo stesso premio di maggioranza. E' questa del «prodiismo» una scelta diversa da quella di Romano Prodi, che prevede un ballottaggio tra i primi quattro, sia da quello proposto da D'Alema, con uno sbarramento al 7%. Messa in campo anche il consenso del Polo e andrebbero incontro a «un'amara delusione». Fini ricorda che il

Polo è vincolato al suo programma che prevede l'elezione diretta del capo dell'esecutivo. Prodi dice dunque che non ha nessuna intenzione, come capo del governo, di entrare nel merito delle riforme. I parlamentari e gli uomini a lui più vicini però, hanno preso posizione sulla riforma elettorale, sponsorizzando la proposta fatta dall'ex deputato del Pds, Augusto Barbera, durante l'audizione alla Bicamerale di mercoledì. Una decisione presa qualche giorno fa in una riunione con Giancarlo Bressa e la coordinatrice dell'Ulivo, Marina Magistrelli.

Si tratta di un sistema uninominale maggioritario a doppio turno, dove ciascun candidato si collega a un candidato premier. Se c'è una coalizione che vince con la maggioranza assoluta dei seggi, la competizione è chiusa, altrimenti c'è un ballottaggio tra i due che hanno conquistato più voti. Al vincitore va un premio di maggioranza che gli consente di governare, mentre rimarrebbe una quota proporzionale del 25% sia per assicurare «diritto di tribuna» alle forze non coalizzate, sia come «serbatoio» per lo stesso premio di maggioranza. E' questa del «prodiismo» una scelta diversa da quella di Romano Prodi, che prevede un ballottaggio tra i primi quattro, sia da quello proposto da D'Alema, con uno sbarramento al 7%. Messa in campo anche il consenso del Polo e andrebbero incontro a «un'amara delusione». Fini ricorda che il

Marina Maresca



Elena Paciotti e l'ex ministro Giovanni Conso.

ROMA — Nella polemica sulla riforma della giustizia ora spuntano anche i «poteri forti». Francamente non se ne sentiva la mancanza visto che di per sé la questione della revisione dell'ordinamento giudiziario è già abbastanza complicata e delicata. Nella giornata in cui i magistrati si riuniscono a Roma per lanciare tutta una serie di «no» al potere politico, nella commissione Bicamerale, e intorno a essa, si assiste ad uno scambio di colpi talvolta al limite della rissa.

Il Pds, preoccupato della contestazione dei vasti settori della Quercia hanno manifestato nei confronti delle scelte di D'Alema, corre ai ripari:

da un lato cerca di mettere tutto nelle mani del Parlamento e dall'altro tenta di non apparire agli occhi dei magistrati come il partito che tenta di affossare il sistema.

Sarà un caso. Ma dopo la mano tesa del presidente della Bicamerale alle toghe, Silvio Berlusconi, dall'iniziale adesione, ieri ha ingranato la marcia indietro. «Le mie parole sono state male interpretate - puntualizza il leader del centro destra -». Leggo che mi viene attribuito il convincimento che le riforme dell'ordinamento giudiziario possano essere attuate anche senza cambiare la Costituzione. Se questo fosse vero, perché ci staremmo impegnando così strenua-

GIUSTIZIA / APPELLO DELL'ESPERTO DEL PDS AI MAGISTRATI

Folena: «Attenti ai poteri forti»

Retromarcia di Berlusconi: «Le mie parole male interpretate»

Gradita la proposta di Urbani (FI):

un periodo di formazione comune,

poi un tirocinio ad hoc per i pm

al massimo dopo una decina d'anni

mente in commissione? Come si possono dare interpretazioni addirittura antitetiche al significato letterale delle parole?».

Berlusconi, dunque, sconfessa Giuliano Urbani e si schiera con Tiziana Parenti, confermando, sostanzialmente, la diversità di vedute all'interno di Forza Italia. E nel Polo? Gianfranco Fi-

ni, leader di An, taglia corto: «E' evidente che il legislatore ordinario è pienamente titolato, qualora lo ritenga, per intervenire e rimuovere alcune cause dell'insufficiente funzionamento della giustizia. Ma è altrettanto vero che la Costituzione prevede, nella seconda parte, anche norme che riguardano la giustizia. E la Bicamerale se

ne deve occupare». Quindi, «non è disdicevole che si intervenga su due binari». Assurdo, perciò, «imbastirci una polemica politica».

La mina, comunque, è ormai esplosa. Del resto, l'affaire giustizia non è avaro di colpi di scena. E' di ieri, infatti, l'invito del picchissimo Pietro Folena, rivolto ai magistrati, di stare in guardia dai «poteri forti», «gli stessi che criticano la magistratura quando condannano Cesare Romiti e che, attraverso gli organi di stampa, riportano in modo totalmente infondato il dibattito in Bicamerale». Un appello, dunque: «Vi chiediamo di giudicare per quello che facciamo». Ma i magistrati non hanno accolto con grandi applausi: la

sua proposta di riforma, in particolare del Csm, è stata bocciata su due piedi.

E' piaciuta, invece, quella di Giuliano Urbani di Forza Italia: «L'idea di fondo è di un percorso che si può realizzare in un periodo di formazione comune. Tutti dovrebbero cominciare facendo i giudici. Dopo, al massimo una decina d'anni, si può pensare a un tirocinio ad hoc per il passaggio a pubblici ministeri. L'importante è che non ci sia un continuo avanti e indietro tra una funzione e l'altra». Già. Ma Berlusconi non puntava sulla separazione delle carriere?

Chiara Raiola

RIFORMA STATO SOCIALE

Referendum a valanga Pannella propone 43 quesiti agli elettori

ROMA — L'ultima frontiera di Marco Pannella: utilizzare il suo strumento preferito, il referendum, addirittura per riformare lo stato sociale. Vorrebbe in pratica riuscire ad abolire le pensioni d'anzianità, portare da subito a regime l'età pensionabile a 65 anni per gli uomini e 60 per le donne, cancellare il monopolio pubblico dell'ufficio di collocamento e liberalizzare in un solo colpo il lavoro part time a quello a tempo determinato, aggirando i veti di Rifondazione comunista e del sindacato. Il piano è già scattato. I quesiti sono pronti. E' stato chiesto l'aiuto, non solo economico, alle organizzazioni imprenditoriali. Se si raggranelleranno i fondi necessari per raccogliere le firme entro l'estate si potrebbe votare già nella prossima primavera.

E se il sogno diventasse realtà la «riforma Dini» delle pensioni potrebbe entrare a regime nel 1998 invece che nel 2008. Ma appunto di sogni si parla. La realtà è ben diversa. La riforma di quello stato sociale che è l'ultima massiccia palla al piede della nostra economia alla rincorsa dei parametri per entrare a pieno titolo nell'Europa della moneta unica, non si può certo realizzare a colpi di referendum. Così come a colpi di referendum assai difficilmente si possono risolvere tutti gli altri reali problemi che inchiodano storicamente l'Italia e che Pannella vorrebbe esorcizzare con un colpo di bacchetta magica. E' facile dire «no» a qualche privilegio e «sì» a qualche liberalizzazione aggirando il Parlamento con le sue lenti e le sue resistenze. Ma poi resta sempre allo stesso Parlamento il compito di riempire il vuoto che rimane dopo il referendum.

E l'esempio più lampante viene proprio da quel finanziamento pubblico ai partiti bocciato a larghissima maggioranza da ben due consultazioni referendarie ma contro il quale Pannella ha avviato da due giorni una nuova raccolta di firme. Ma, si sa, per Marco Pannella e i suoi riformatori andare contro corrente è un istinto irrefrenabile. Ecco allora un «bastimento» di ben 43 quesiti pronti per essere messi in pista. Si va dalla sanità all'economia, dalla giustizia ai diritti civili, dai sindacati alla pubblica amministrazione. Sono talmente tanti che diventa impossibile anche accennarne in sintesi i contenuti. Appena ci saranno le condizioni e i fondi necessari partirà la raccolta delle firme per almeno un bel pacchetto di questi.

Ma l'affluenza sempre più in calo dell'ultima tornata referendaria e l'ultima falcidia da parte della Corte Costituzionale non hanno insegnato niente? Non sarebbe meglio puntare solo su uno o due referendum facilitando così anche quella informazione che è sempre mancata ai temi in discussione? Su questa strada Pannella non ammette passi indietro. E i motivi ce li spiega il suo fedelissimo Benedetto Della Vedova: «Adattare lo strumento alla realtà rischia di non cambiare la realtà». Quindi avanti tutta. «Il nostro obiettivo, anche se ambizioso, è quello di innescare un processo di rivoluzione liberale. E questo o si fa così o niente». Con buona probabilità di rimanere proprio con questo «niente».

Valerio Pietrantoni

DDL: CONTRIBUTO ANTI-INFORTUNI PER SETTE MILIONI DI PERSONE

Casalinghe, Codacons critico

Il sottosegretario Gasparrini: «Provvedimento che sanerà i casi di incidenti domestici»

ROMA — In assenza di interventi di prevenzione, nei prossimi 10 anni, un italiano su due sarà vittima di un incidente domestico. Per ora la categoria più a rischio è la casalinga (7 incidenti ogni 100 esposti). Sono alcuni dati forniti dall'Inail sugli incidenti domestici relativi anche a rilevamenti Istat. Il fenomeno interessa circa due milioni e mezzo di persone (di cui circa il 60% donne). Dopo le casalinghe, la categoria più a rischio sono i bambini (5,5%) e i bambini fino a 4 anni (4%). Per le casalinghe all'origine dell'incidente ci sono elettrodomestici e utensili da cucina.

E contro gli infortuni domestici arriva l'assicurazione obbligatoria. Il Consiglio dei ministri ha approvato giovedì un disegno di legge che istituirà

un fondo autonomo all'Inail cui saranno iscritte oltre sette milioni di persone tra i 18 e i 65 anni. L'iscrizione costerà 25 mila lire all'anno; saranno esenti i percettori di reddito proprio non superiore ai 9 milioni annui o coloro che appartengono a un nucleo familiare con reddito lordo non superiore ai 18 milioni. In questi casi pagherà lo Stato: l'onere sarà di 42 miliardi.

Le 25 mila lire che le casalinghe (ma riguarda anche gli uomini) dovranno pagare per essere assicurati contro gli incidenti domestici è una vera e propria «tassa». Lo sostengono due associazioni dei consumatori, una delle quali, il Codacons ne sottolinea l'incoerenza.

E' un prelievo di imposta - ha detto il presiden-

te del Codacons, Carlo Rionzi, riferendosi al ddl approvato dal governo - non rientra fra le scelte individuali e come tale la Corte costituzionale sicuramente l'annullerà. E' solo un modo per portare soldi allo Stato. E' notorio infatti che l'Inail è in deficit, da prestazioni solo dopo anni e anni. Il fondo che dovrà essere istituito è una cassa di denaro fresco». Inoltre - ha ag-

giunto - «è senza senso perché ci sono polizze private dal costo molto basso o in convenzione con altri servizi. E' una tassa proprio come il canone tv». E poi - ha proseguito - «per chi ha già un'assicurazione, che cosa succederà in caso di incidente, chi paga?». Rionzi ha sottolineato che un contributo alla prevenzione degli incidenti domestici potrebbe venire dall'obbligo delle ditte costruttrici di utilizzare materiali e modalità di costruzione per avere una casa sicura.

Critiche al ddl anche dall'Adoc, per la quale - è precisato in un comunicato - «il governo è a caccia di una tassazione annua di circa 180 miliardi».

Il sottosegretario al ministero del lavoro, Federico Rossi Gasparrini, contesta l'interpretazione data da alcune associazioni

di consumatori sulla quota di 25 mila lire («è una tassa») da versare obbligatoriamente da parte delle casalinghe per un'assicurazione contro gli infortuni domestici. «La somma che le casalinghe dovranno versare - ha precisato in un comunicato - è esigua e, sotto il tetto dei 9 milioni individuali e dei 18 milioni familiari, è a carico dello Stato. Inoltre, la quota da versare all'Inail è in ogni caso deducibile al 100%, in quanto obbligatoria. Questo provvedimento - ha concluso il sottosegretario - assume una importanza rilevante, in quanto viene a sanare tutte quelle situazioni di incidenti domestici che non avevano alcuna protezione e dà rilievo di categoria alle persone che lavorano all'interno della famiglia a tempo pieno».

Infortuni

a casa:

sono donne

le più colpite

LA SENTENZA DELLA CORTE DEI CONTI VALE SOLTANTO PER IL PASSATO

Poste, sicurezza carente? Paga il direttore

ROMA — Nel caso che una rapina in un ufficio postale sia addebitabile al mancato rispetto delle norme di sicurezza il direttore può essere chiamato a rispondere di tasca propria.

E' stato questo il principio espresso dalla sezione giurisdizionale per la regione Lazio della Corte dei Conti, con una sentenza depositata il 21 marzo. La condanna riguarda il direttore di un ufficio postale di Ro-

ma che, nell'aprile del 1992, aveva subito una rapina per la somma complessiva di 450 milioni. In quella circostanza le norme di sicurezza non erano state pienamente rispettate, come è stato dimostrato dalla sequenza degli avvenimenti.

I tre rapinatori, armati, si erano introdotti nell'edificio dopo aver aperto la porta blindata dell'ingresso di servizio, presumibilmente

con delle chiavi false, irrompendo poi nel settore Banco posta la cui porta, anch'essa blindata, era stata lasciata aperta.

Il direttore dell'ufficio è stato condannato a pagare solo 50 milioni di lire (comprendente della svalutazione monetaria) in considerazione delle sue condizioni di salute precarie.

Lo stesso tipo di principio era stato applicato qualche mese fa nella condanna di un vicedi-

rettore di un ufficio del palermitano, «multato» per 207 milioni (esclusa rivalutazione) dalla magistratura contabile siciliana.

La prima sezione giurisdizionale centrale di appello della Corte dei Conti aveva confermato la sentenza.

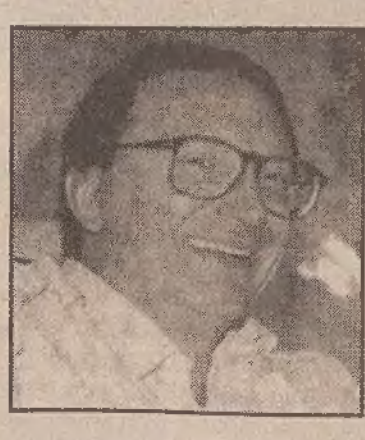
Nella sentenza depositata nei giorni scorsi c'è però una precisazione: dopo la trasformazione dell'amministrazione postale in Ente Poste Spa non è più possibile

chiedere il risarcimento ai responsabili degli uffici. I fatti relativi alla rapina avvenuta a Roma risalgono a un periodo in cui questa trasformazione non era ancora avvenuta. Di conseguenza - sottolinea la magistratura contabile - per il futuro e comunque per tutte le rapine verificatesi dopo la trasformazione in Spa, i direttori e responsabili di uffici non saranno tenuti ad alcun risarcimento.

Simone Spetia

TREVISO: SI DIMETTE PANTO

«Gli industriali del Life capaci solo di gridare, non cercano soluzioni»



«Organizzazione non nazionale, ma molto provinciale»

TREVISO — All'interno della Life «manca in rispetto e impera l'anarchia»: così Giorgio Panto ha giustificato ieri, in una lettera, le dimissioni da presidente nazionale del movimento, già annunciate nei giorni scorsi. Nel documento, l'industriale trevigiano dichiara di aver trovato nella Life «soprattutto persone incapaci di comprendere l'importanza del dialogo e pronte esclusivamente a gridare e a lamentarsi senza alcun intento di trovare soluzioni positive».

Panto critica, in particolare, quanti individuano quali scopi prioritari del movimento il «litigare furiosamente con la Guardia di finanza o l'appartenere a quella decina che non hanno pagato l'Ici o la tassa di iscrizione alla Camera di commercio».

Le fiamme gialle, ribatisce, sono «parte militarmente esecutiva, e sono forzatamente obbedienti». Ciò che serve, suggerisce Panto, è invece il dialogo «con chi le regole le stabilisce», in

alternativa ad azioni isolate che finiscono per essere prive di peso.

«Il sistema schiacciato dalle ipermulte - sottolinea Panto - ne fagocita migliaia senza accorgersene di pochi».

Se le cose non cambieranno, conclude l'ex presidente nella lettera, «la Life non potrà mai aspirare a diventare un'organizzazione nazionale, ma resterà un'organizzazione della provincia di Conegliano».

La Life, finora presieduta da Panto, si era resa protagonista, in una lettera, della manifestazione di Klagenfurt di 500 con lo «sbarko» di artigiani di Lombardia, Veneto e Friuli-Venezia Giulia per protestare contro il fisco oppressivo, la burocrazia assfossante, i servizi pubblici inefficienti. Tra l'altro, all'arrivo, il vicepresidente della Carinaria aveva detto di sperare che il governo italiano «continui a deludersi: in questo modo così avremo molti amici imprenditori italiani».

ALBANIA / PROPOSTA ANDREATTA PER SUPPORTARE I TUTORI DELL'ORDINE LOCALI

Una polizia italo-albanese

Continua lo spiegamento delle forze in missione - Scontro sulla data delle elezioni

DURAZZO — Carabiniere, Polizia di Stato e Guardia di Finanza: tutti rigorosamente italiani. Da affiancare alle forze dell'ordine albanesi, per assicurare sul territorio il rispetto della legalità. La «trovata» viene dal ministro della Difesa, Beniamino Andreatta, che in giorni di grande suspense, mentre le forze italiane - a piccoli passi - si avvicinano alla zona minata di Valona, non nasconde che per il nostro contingente la situazione è a rischio. Per questo, Andreatta promette che si impegnerà «moltissimo» per la creazione di questo corpo speciale, made in Italy, che faccia da spalla alla polizia del paese delle aquile.

Obiettivo: discutere con il leader dei rivoltosi, Albert Shyti che - dopo il colloquio - ha raccontato a una folla di duemila persone l'esito dell'incontro. «Non vogliamo problemi», i comitati degli insorti devono collaborare con le truppe straniere, ha ammonito Shyti. Intanto, a Durazzo ieri è sbarcato il generale Guglielmo Gligio, comandante della brigata di fanteria «Friuli», destinato ad avere il comando della zona di Valona. Il comandante, che ha poi raggiunto Fier, assumerà il controllo delle forze quando arriveranno gli uomini - in data ancora da definire - della brigata «Friuli». Ieri a Fier, in due distinte

sparatorie sono state uccise tre persone. Oltre alle unità della Friuli, al teatro delle operazioni di Valona saranno destinati il 18° esimo reggimento di bersaglieri della brigata «Garibaldi», che dovrebbe arrivare oggi a Durazzo, unità del 151° esimo reggimento della brigata «Sassari», di cui un primo scaglione di 200 uomini è già sbarcato, e una compagnia di soldati greci. Questa, arrivata ieri a Durazzo con la nave Samos si è già spostata a Fier, dove ieri nel corso di due sparatorie (avvenute in luoghi lontani dai campi-base dove si sono insediati i militari italiani) hanno perso la vita tre albanesi.

Nel complesso, secondo le prime stime, in Albania sono arrivati fino a oggi intorno ai 2.500 soldati di vari Paesi, più di quanto previsto inizialmente. Un segno, questo, che ci sono le

condizioni per un arrivo e uno spiegamento delle forze militari senza troppe difficoltà. Intanto, è scontro aperto, tra l'Europa e l'Albania. E l'oggetto del contendere sono elezioni politiche che dovrebbero, a un tempo, mettere fine all'emergenza albanese e alla missione delle forze militari multinazionali. L'Europa, attraverso l'Osce e l'Italia, vuole imporre un limite temporale per il voto, il mese di giugno. Le forze politiche albanesi, sia di maggioranza sia di opposizione, cercano di prendere tempo e rimandare per conquistare migliori posizioni politiche prima dell'apertura delle urne.

«È importante che si vada alle urne, come stabilito, il 29 giugno», ha ribadito ieri il ministro della Difesa Beniamino Andreatta, poche ore dopo un incontro a Venezia con il capo della missione Osce in Albania, Franz Vranitzky: «La comunità internazionale, che in Albania ha impegnato nella missione uomini e risorse finanziarie, non può tollerare



ama accreditarsi come il più influente boss della città ma si è finora rivelata molto abile soprattutto nella costruzione della propria immagine sfruttando in particolare televisione e giornali italiani.

A Valona, approfittando dell'allontanamento dal Paese, o della morte, di molti dei boss tradizionali della città, ha costituito una propria banda armata sicuramente agguerrita. Il suo quartier generale è una scuola elementare occupata abusivamente nel quartiere di «Cole» uno dei più degradati di Valona. Caushi

dichiarazione è di Albert Shyti, il leader del Comitato di salvezza nazionale che ieri ha accettato di parlare con alcuni giornalisti italiani. «In questa città - ha spiegato - è al lavoro un consiglio comunale, la polizia ed il comitato di salvezza nazionale. Tutti stiamo lavorando per dare il miglior benvenuto agli italiani».

Il presidente del comitato ha poi aggiunto che «Zani lavora da solo e non è legato a noi. Ma come tutti i cittadini è libero di raccontare molte favole nel corso di interviste».

ALBANIA / PERSONAGGIO DEL MOMENTO

Zani, il presunto boss creato dalla televisione

VALONA — E' diventato famoso esibendosi in interviste televisive e facendo fotografare a fianco del presidente del Consiglio Romano Prodi durante la sua recente visita a Valona. Ama definirsi il boss della città, ma in realtà molte delle cose che racconta sono frutto della sua fantasia, cominciando dal nome con cui si presenta: Lefty. Zani si chiama in realtà Partizan Caushi, ha 31 anni ed è uno dei tanti spandemoni nella città portuale dell'Albania del sud, crocevia di numerosi traffici illeciti.

Smentito dal leader del Comitato di salvezza

per la prima e unica volta sulla scena politico-militare albanese verso la metà di marzo, quando hanno raggiunto Tirana presentandosi ai giornalisti stranieri come «rappresentanti del comitato di salvezza di Valona»: in realtà nessuno dei due, almeno ufficialmente, compare nell'elenco dei 35 membri che lo compongono.

Partizan Caushi è rientrato a Valona solo lo scorso mese di febbraio fuggito dalla Grecia. Qui era detenuto da un anno e mezzo per rapina. Non sono ancora chiare le circostanze della sua liberazione che secondo una fonte sarebbe avvenuta nel corso di un'evasione. Con lui era detenuto in Grecia anche l'attuale capo del comitato degli insorti di Tepelena.

A Valona, approfittando dell'allontanamento dal Paese, o della morte, di molti dei boss tradizionali della città, ha costituito una propria banda armata sicuramente agguerrita. Il suo quartier generale è una scuola elementare occupata abusivamente nel quartiere di «Cole» uno dei più degradati di Valona. Caushi

dichiarazione è di Albert Shyti, il leader del Comitato di salvezza nazionale che ieri ha accettato di parlare con alcuni giornalisti italiani. «In questa città - ha spiegato - è al lavoro un consiglio comunale, la polizia ed il comitato di salvezza nazionale. Tutti stiamo lavorando per dare il miglior benvenuto agli italiani».

Il presidente del comitato ha poi aggiunto che «Zani lavora da solo e non è legato a noi. Ma come tutti i cittadini è libero di raccontare molte favole nel corso di interviste».

L'AVVOCATO UCCIDE FIGLI, FRATELLO E MADRE, POI SI SPARA

Massacra l'intera famiglia

ha fatto per «punire» la moglie che lo ha lasciato un mese fa

BARCELONA — Roso dalla gelosia, incapace di gestire il fallimento del suo matrimonio con una donna di 13 anni, sconvolto in cuore ed ottenebrato nella mente, un avvocato, giudice di pace, ha compiuto a Barcellona un orrendo delitto. Con due pistole Anzani ha ucciso la moglie e i due figli, Franco e Giulio, di 21 e 22 anni, il fratello handicappato, Michelangelo, di 56, la madre, Maria Giusta, di 82, e infine ha rivolto l'arma contro se stesso. La prima di uccidere nel cuore della notte, l'avvocato ha portato a casa dei parenti della moglie, in un'androne sotto l'uscio, una lettera indirizzata a sua moglie; in quello scritto accusa Maria Rosa Anzani, 46 anni, di essere l'unica responsabile della crisi coniugale, e con una frase sibillina allude alla «punizione» che intende infliggere: «mi porto via i bambini».

Insomma, il giudice di pace ha ucciso i suoi figli, il fratello, la madre, ha fatto scorrere il suo stesso sangue, ma ha risparmiato la moglie solo perché possa continuare a vivere con un terribile peso, con un «rimorso», le ha attribuito la responsabilità di quella strage che solo la sua mancanza di equilibrio psichico ha immaginato ed attuato con glaciale progressione di violenza.

La tragedia è esplosa presumibilmente mercoledì sera, ma è stata scoperta soltanto ieri mattina, quando Rosa Gentile, 49 anni, impiegata postale, trasferitasi a Pasqua a Roma, per sottrarsi alle continue liti con il coniuge, ha avvertito i carabinieri della compagnia di Trastevere che non riusciva da due giorni a mettersi in contatto per telefono con il marito ed i figli, in Sicilia. La donna ha spiegato che aveva con il coniuge un pessimo rapporto ed ha anche spiegato la tragedia: «ho molta paura - ha spiegato agli investigatori - mio marito ha una rivoltella».

Da Roma è partita allora una segnalazione per l'Arma di Barcellona: quando i carabinieri hanno forzato la porta dell'abitazione dei Calderone, al primo dei tre piani di una palazzina, in via Papa Giovanni, hanno scoperto una scena agghiacciante: Giulio era riverso sul pavimento della sua camera in un lago di sangue, l'omicida suicida si era tolto la vita dopo essersi sdraiato sul letto, accanto al quale c'era una Beretta cal.9. A questo punto i carabinieri hanno bussato all'appartamento sottostante, dove abitavano la madre ed il fratello di Calderone. Ma è stato necessario abbattere anche quest'ingresso ed all'interno della casa sono state trovate le altre due vittime della tragedia familiare. Sono cominciate le ricerche di Franco, il figlio minore dell'avvocato, che è stato trovato ucciso nel primo pomeriggio nell'abitazione estiva dei Calderone, a Gioiosa Mare. Al ragazzo il padre aveva sparato con una pistola cal. 6,35 regolarmente detenuta, a differenza della cal.9 usata per gli altri tre delitti e per il suicidio.

LA TRUFFA DEI QUIZ: BALDINI NON SORTEGGIAVA I NOMI

Concorrenti «pilotati»

Insulti telefonici agli omonimi dei personaggi coinvolti nell'inchiesta

ROMA — Continua a rimo serrato l'inchiesta per far luce sulla truffa ai danni dei quiz televisivi esplosa clamorosamente domenica scorsa durante Domenica in. Ieri il pm Silverio Piro ha interrogato il produttore esecutivo del programma Paolo De Andreis e il programmatista di Domenica in Maurizio Li Marzi. Entrambi sono indagati per falso. Secondo una ricostruzione Baldini, quello vero, sceglieva le persone da chiamare senza sorteggio. E proprio al sorteggio avrebbero dovuto sovrintendere, controllando, Li Marzi e De Andreis, nel verbale della trasmissione sta scritto «sorteggiati: potrebbe essere un falso. De Andreis si è difeso così: «sono stato io stesso a decidere di cambiare le domande, a stanare Baldini, siamo totalmente estranei alla truffa».

Il ministero delle Finanze ha intanto sostituito Baldini con il funzionario Vincenzo Ardito. Sarà lui, in qualità di intendente di Finanza, a controllare la regolarità del quiz domenicale di Domenica in. Al prossimo vincitore andranno 120 milioni.

Intanto, a Roma, per gli omonimi di Umberto Baldini, il maggior indagato, sono improprie telefonate quotidiane. «Finisce il Tg, il mio omonimo è comparso per l'ennesima volta in Tv e il mio telefono comincia a squillare, «vergogna» gridano tutti, quindi aggiungono parole, ma che vuole io non me la prendo, mi ci diverto pure» ha persino il coraggio di ridere Umberto Baldini, funzionario della Pretura di Roma, malcapitato omonimo dell'intendente delle Finanze che truffava i quiz di Domenica in e truffava milioni di italiani fiduciosi nella correttezza dei giochi a premi.

Umberto Baldini: in tutto sono quattro a chiamarsi così a Roma. Quattro numeri di telefono, pubblici nell'elenco Telecom, su cui si sfoga, senza distinguere, la rabbia e l'indignazione di tanti cittadini. Il funzionario della Pretura offre un campionario delle centinaia di telefonate arrivate: «decine ogni giorno, gliel'assuro, "l'aspetto fuori" mi ha detto una voce minacciosa ieri, mi sono persi uno spaventato. Invece una vecchietta mi ha fatto ridere, "non fare gesti inconsueti" mi ha detto "non ti abbattere". Io spiego anche che non c'entro niente, ma non funziona, arrivano parole, chi mi fa la morale, chi grida, arriva di tutto lo stesso».

«Umberto Baldini 3» è un pensionato della polizia. Non risponde più al telefono. Per lui ci pensa la moglie: «siamo stanchi, il telefono squilla senza sosta. Il più divertente? Una voce ironica che chiedeva: «per domenica prossima qual'è la risposta giusta?». Umberto Baldini 4 è morto sette anni. Risponde la vedova, prima ancora di dire «pronto» si cautea: «mio marito è morto, avete sbagliato». E se fosse qualcuno che cerca lei: «beh, allora si chiarisce l'equivoco, ma se viene qui lei si rende conto che è meglio prevenirlo».

Marco Galluzzo

PINEROLO: INSPIEGABILE DECISIONE DI UNA GIOVANE

S'impicca a scuola a 17 anni

PINEROLO — L'hanno trovata i compagni, impiccata, nel bagno della scuola: una diciassettenne, ieri mattina poco dopo l'inizio delle lezioni, è salita sul gabinetto, nato un cappio intorno al collo, lo ha legato a una lampadina e si è lasciata andare. A niente sono valsi i soccorsi, tra le studentesse è morta la braccia dei suoi amici.

L'ipotesi è che fosse provata dalle vicende familiari: i genitori (madre cameriera in pizzeria, padre operaio, una sorella più piccola) si erano varie volte lasciati e, dopo un'ultima separazione, erano tornati recentemente insieme. Ma non si sa se la ragazza fosse contenta del ritorno a casa del padre.

Un anno fa - hanno detto i suoi amici - aveva già tentato il suicidio. Si escludono invece cause legate all'andamento scolastico, non brillante ma nemmeno particolarmente problematico. Alcuni giorni fa la classe era stata in gita scolastica in Toscana e proprio sulla via del ritorno era nato un flirt tra la diciassettenne e un compagno: la storia sembrava continuare felicemente e la ragazza non mostrava segni di depressione o di tristezza.

A GIUGNO NASCE IL PRIMO BIMBO «VENUTO DAL FREDDO»: PER ANTINORI ADDIO BANCHE DEL SEME

Come diventare papà anche senza spermatozoi

ROMA — Papà a tutti i costi oggi si può. A giugno nascerà infatti il primo bambino concepito utilizzando uno spermatoide (cioè una cellula di spermatozoo allo stato iniziale) congelato. Una vera rivoluzione dunque, annunciata dal ginecologo romano Severino Antinori e già pubblicata sull'ultimo numero della rivista «Human reproduction», bibbia della fecondazione assistita.

Professor Antinori, è la prima volta che viene adottata una tecnica di questo tipo? «Senza dubbio è la prima volta al mondo con uno spermatoide congelato».

Cosa è esattamente uno spermatoide? «In pratica è una cellula che precorre lo spermatozoo. Queste cellule sono situate all'interno dei tubuli seminali dei testicoli e contengono lo stesso messaggio genetico dello spermatozoo».

Dunque sono presenti in tutti gli uomini. «Certo, anche in quelli che per varie cause soffrono di azoospermia, mancanza di spermatozoi. Con questa nuova tecnica anche le persone che si sono sottoposte alla chemioterapia possono avere dei figli».

Un grande successo allora. Era sicuro di ottenerlo? «Era solo una speranza, ma è andata bene al primo tentativo. Abbiamo cercato di fecondare tre ovociti della donna con queste cellule congelate. Uno ha attecchito subito e il bambino nascerà a giugno, a Latina».

Per quanto tempo può rimanere congelato uno spermatoide? «Suppongo circa 20 anni, come uno spermatozoo».

Non si rischia allora di arrivare a gravidanze assistite anche dopo il decesso del «proprietario» delle cellule, insomma di varcare un po' i confini della bioetica? «Queste notizie devono essere sempre

IN BREVE

Concorsi all'Inps: rinviati a giudizio Billia e altri sette

ROMA — Otto tra amministratori attuali ed ex dell'Inps, tra i quali l'attuale presidente Gianni Billia, l'ex presidente Mario Colombo e il direttore Fabio Trizzino, sono stati rinviati a giudizio ieri pomeriggio dal Gip di Roma per presunte irregolarità legate a concorsi interni all'istituto di previdenza. Il processo, che vedrà gli imputati rispondere del reato di abuso d'ufficio, si svolgerà il 21 ottobre. A sollecitare il giudizio del tribunale era stata il pm Giuseppa Geremia. La vicenda, denunciata nel '94 da un candidato rimasto escluso, riguarda la regolarità di concorsi banditi nel '90 e nel '92.

Verona: muoiono due centauri (uno originario di Palmanova)

VERONA — Due motociclisti, Corrado Bergamaschi, 26 anni, di Cremona, e Roberto Pinto, 43, di Palmanova, sono morti ieri in un incidente sulla statale dell'Abetone e del Brennero, nei pressi di Dolcè. I due erano in sella a due Bmw concesse dalla stessa casa motociclistica per un test, quando nell'affrontare una curva hanno perso il controllo e si sono scontrati con un autocarro condotto da Pier Paolo Gallo, 42, di Verona. I due motociclisti sono morti prima dell'arrivo dei soccorritori.

«Ero» in Grecia: libero un italiano già condannato all'ergastolo

ATENE — La corte di Komotini (Nord Est della Grecia) ha assolto ieri un italiano, condannato all'ergastolo per traffico di eroina. E Raffaele Accordi, 37 anni, di Verona al quale il 14 aprile 1995 era stato inflitto l'ergastolo. I giudici hanno considerato Accordi estraneo alla vicenda. Per lo stesso caso il tribunale di Komotini ha ridotto la pena di Giuseppe Mondalieri, 50 anni, di Reggio Calabria, dall'ergastolo a 18 anni di prigione. I due italiani erano stati arrestati nel 1994 al confine greco-turco.

Vietati i rintocchi delle campane, «non hanno più funzione sociale»

SAVONA — Le campane hanno perso la loro funzione sociale e a maggior ragione il rumore prodotto dal loro suono, se supera i limiti di legge, può causare danni alla salute e al sistema nervoso di chi non le vorrebbe ascoltare. Queste in sintesi le conclusioni del presidio multinazionale di prevenzione della Regione Liguria, interpellato dal Comune di Quiliano che a sua volta aveva raccolto la protesta di un cittadino, esasperato dal rumore del campanile di una chiesa della frazione di Valleggia.

Ravenna, medico in manette È accusato di violenze sessuali

RAVENNA — Un medico ravennate di cui non sono state rese note le generalità è stato arrestato per abusi sessuali nei confronti di tre pazienti. Il professionista era già indagato per gli stessi episodi denunciati dalle tre clienti e il Pm ne avrebbe già chiesto il rinvio a giudizio. L'arresto del medico è stato deciso per evitare sue pressioni sulle tre donne. Un tentativo in tal senso, agevolato da un avvocato indagato a sua volta dalla procura ravennate, sarebbe già avvenuto.

Norma Fermo ved. Zonta

ci ha lasciati. Lo annunciano MARINELLA e MATTEO unitamente al fratello MARINO, alle sorelle NIVES ed ERSILIA, alle cognate LILIANA, NERINA e NELLA, al cognato ITALO e ai nipoti tutti. Si ringraziano medici e personale del Cro di Aviano per l'assistenza umana e professionale.

Non fiori ma elargizioni pro Cro Aviano

Il funerale avrà luogo oggi alle ore 10.40 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 19 aprile 1997

Partecipano al lutto famiglie CROZZOLI-REGGENTE.

Trieste, 19 aprile 1997

RESI, FLAVIA, UMBERTO partecipano al lutto per la scomparsa della cara amica

Norma

Trieste, 19 aprile 1997

Belinda Bressan in Perco di anni 86

Ne danno il triste annuncio il marito, la figlia, il genero, i nipoti unitamente ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi, sabato 19, alle ore 9.30 partendo dalla Cappella dell'ospedale Civile per la chiesa parrocchiale San Giorgio di Lucinico.

Gorizia-Civildale del Friuli, 19 aprile 1997

Ernesta Franco ved. Gregoretti

La segreteria e gli operatori dell'USR CISTL partecipano al dolore dell'amico LUCIO per la perdita della cara mamma

Trieste, 19 aprile 1997

Mario Sommadossi

Siamo vicini a GUIDO in questo triste momento. - Fam. SENGUL

Muggia, 18 aprile 1997

I ANNIVERSARIO Bruna Parovel in Vosilla

Sempre nel nostro cuore. MARIO, EZIO, TERESA

Trieste, 19 aprile 1997

XXVII ANNIVERSARIO Antonia Cnapich ved. Vosilla

Ti ricordano i familiari

Trieste, 19 aprile 1997

1974 1997 Giovanni Collenzi

Ti vogliamo sempre tanto bene.

I tuoi cari

Trieste, 19 aprile 1997

XII ANNIVERSARIO Ghita Tosolini

Con amore WALTER, MAURIZIA, CARLO

Trieste, 19 aprile 1997

Accettazione necrologie TRIESTE

Via Luigi Einaudi, 3/B Galleria Tergeste, 11

LUNEDI - VENERDI 8.30 - 12.30; 15 - 18.30

SABATO 8.30 - 12.30

L'ALLARGAMENTO DELL'ALLEANZA ATLANTICA SCATENNA LE POLEMICHE IN RUSSIA

Duma scettica sulla Nato

Eltsin va in ferie e il mediatore Primakov è stato operato ieri per una calcolosi renale

MOSCA — Lanciata giovedì la palla dell'allargamento della Nato in campo avversario - così viene interpretata la disponibilità russa a firmare il 27 maggio a Parigi un accordo tra Mosca e l'Alleanza che ancora non esiste - il leader del Cremlino Boris Eltsin è andato ieri direttamente da Stoccarda a Soci, Mar Nero, per una vacanza di due settimane.

Nello stesso periodo di tempo sarà assente dalla scena politica anche il principale negoziatore russo, il ministro degli Esteri Ievgheni Primakov che sempre ieri è stato operato di calcoli renali e che dovrà rimanere in convalascenza per una decina di giorni, come hanno annunciato i medici della Clinica centrale del Cremlino dove è stato eseguito con successo l'intervento.

Proprio Primakov ha concordato finora il «novanta per cento del documento» sulle relazioni

Lapidario il commento di Ziuganov.

«E' un errore storico», ha detto

il leader comunista. Più possibilista

il suo «compagno» Seleznirov

tra la Russia e la Nato che, se completato in tempo, potrebbe essere firmato a Parigi il 27 maggio, alla vigilia della riunione dei leader della Nato prevista per il giorno successivo.

Ma gli Usa hanno accolto con cautela l'annuncio dato da Eltsin poiché l'accordo non è ancora completo. E' oggetto di negoziato il quinto capitolo dell'accordo, quello sulle garanzie politico-militari reciproche che richiede ancora «un lavoro meticoloso e tanti sforzi», secondo il giudizio espresso ieri

dal cancelliere tedesco Kohl a conclusione del vertice russo-tedesco.

In ogni caso Primakov conta di essere in campo per i primi di maggio quando è previsto il nuovo round negoziale con il segretario generale della Nato Javier Solana che è stato a Mosca tre giorni fa.

L'annuncio dato da Eltsin ha creato in Russia qualche disorientamento tra gli oppositori politici che da tempo chiedono un atteggiamento più rigido del Cremlino sul tema dell'allargamento della Nato.



Eltsin, a destra, con il cancelliere tedesco Kohl.

Le dichiarazioni del presidente Eltsin hanno suscitato le prevedibili reazioni negative del leader comunista Ghennadi Ziuganov. «E' un errore storico - ha detto Ziuganov - Boris Eltsin ha con-

cesso all'Occidente tutto ciò che poteva, tranne la sicurezza nazionale, ora vuole barattare anche quella».

Più possibilista il pre-

sidente della Duma Ghennadi Seleznirov, anch'egli comunista, per il quale occorre conoscere il contenuto del documento prima di giudicarlo: «Non possiamo impedire l'allargamento della Nato, ma dobbiamo minimizzarne le conseguenze. Se il documento eliminerà rischi e problemi per la Russia, ha senso discuterne», ha detto.

Per il presidente della commissione affari internazionali della duma Vladimir Lukin le questioni più delicate per la sicurezza della Russia si trovano proprio in quel quinto capitolo dell'accordo che ancora non è stato concordato. Ogni giudizio è quindi prematuro.

Sullo scenario politico russo, comunque, il tema dell'allargamento della Nato resta all'ordine del giorno e saranno non pochi gli ostacoli che Eltsin dovrà superare se vorrà far ingoiare la «pillola» diplomatica alla Duma.

INSEDIATO IL NUOVO CAPO DELLA POLIZIA

«Milosevic se ne vada oppure lo uccidiamo»

Servizio di

Mauro Manzin

BELGRADO — Minacce di morte contro Milosevic. Il presidente della Serbia sarebbe nel mirino di un sedicente gruppo terroristico denominato «Serbia libera» e che farebbe capo alle frange militariste cettiche e filomonarchiche. Lo stesso gruppo avrebbe rivendicato, secondo alcuni quotidiani Belgradesi, l'uccisione del capo della polizia Radovan Stojicic. Anzi il «Dnevni Telegram» ha riprodotto sulle sue pagine la copia del proclama inviato alla redazione proprio dal gruppo «Serbia libera» in cui si legge a chiare lettere che se Milosevic non sarà rimosso, verrà ucciso.

E il nuovo capo della polizia, Vlado Stojiljkovic (ex presidente della Camera di commercio della capitale e, quindi, si deduce non molto ferrato in tematiche criminali) ha già preannunciato una dura lotta al terrorismo. Gli ha fatto eco il premier Marjanovic, il quale ha sostenuto che Stojicic è stato vittima di un attentato politico. Egli si è richiamato anche a precedenti atti intimidatori che hanno portato all'incendio di alcune sedi di Nuova democrazia e dei Neocomunisti jugoslavi, capeggiati da Mirjana Markovic, moglie del presidente Milosevic, nonché ad atti di vandalismo contro le automobili di alcuni autorevoli esponenti di questi partiti filogovernativi. Al premier è stato chiesto se teme per la propria incolumità, ma egli ha risposto di no «in quanto - ha precisato - io lavoro onestamente». Allora vuol dire che Stojicic che è stato ucciso era un disonesto? «Non c'entra - si è schermato il capo dell'esecutivo - quando uno ha deciso di ammazzare una persona non ci sono né ragioni, né cordoni di polizia che tengano». Dichiarazioni che dovrebbero rassicurare poco



Slobodan Milosevic

Milosevic, se è vero che un gruppo terroristico trama la sua morte.

Contro la tesi del «complotto politico» si sono schierati unanimemente i pochi organi d'informazione indipendenti della capitale serba. Questi continuano a sostenere che l'uccisione di Stojicic è stata solo un regolamento di conti tra bande della criminalità organizzata di Belgrado. In un editoriale lo storico giornale indipendente «Nasa Borba» scrive che ai funerali del capo della polizia serba c'erano in prima fila Milosevic e, alle sue spalle, il temibile comandante Arkan, che siede al vertice della «cupola» mafiosa jugoslava. Questo «schieramento», scrive il quotidiano, simboleggia anche il legame tra il potere politico e la mafia. E' un po' come se Totò Riina fosse stato presente ai funerali del giudice Falcone. «Quando il governo parla di lotta alla criminalità - conclude «Nasa Borba» - è solo un esercizio di sterile retorica».

Quello che più ha fatto infuriare la gente serba però (il sindaco di Belgrado, Zoran Djindjic, uno dei leader di «Zajedno», il cartello delle opposizioni, ha mandato un telegramma di cordoglio per la morte del vice-ministro degli interni, ma non ha partecipato alle sue esequie funebri) è stata la scelta del successore del capo della polizia assassinato. Se il governo volesse veramente, come va predicando, arginare lo straripante potere della criminalità organizzata, certo non avrebbe chiesto ai vertici della polizia l'ex presidente della Camera di commercio, che sarà sicuramente autorevole in campo economico, ma che in fatto di lotta alla mafia fa la figura del turco alla predica.

L'uccisione di Stojicic resta comunque un segnale forte dello strapotere che le bande criminali hanno ormai assunto nel manipolare anche il cosiddetto «divello» politico. La vittima era diventata troppo scomoda e, comunque, rimaneva, anche se colluso con i banditi come dicono i suoi detrattori, pur sempre un poliziotto. Ora con un «economista» al vertice delle forze dell'ordine («muoversi» per i vari boss belgradesi sarà molto più agevole. E anche la guerra tra bande potrà continuare senza eccessivi intralci da parte degli uomini in uniforme).

L'«amicizia» con Arkan pone, per ora, Milosevic al sicuro da possibili attentati. Il comandante, criminale di guerra, amico di boss mafiosi italiani, e grande regista della malavita balcanica dal suo quartier generale di Pristina, nel Kosovo, da cui si muove scortato dai suoi super-armati gorilla a bordo dell'elicotro inconfondibili fuoristrada «Pajero» nere, è più sicuro di una polizza vita delle «Generali». Certo è che l'uccisione di Stojicic muterà la geopolitica della criminalità organizzata belgradese. E' l'ora, anche in Serbia, dei nuovi «uomini d'onore».

PER ALCUNI ORDIGNI «NEUTRALIZZATI» PARALIZZATO TUTTO IL NORD DEL PAESE

Inghilterra, torna l'incubo dell'Ira

Le bombe sono state segnalate con la consueta procedura telefonica in codice dagli irredentisti irlandesi

CRISI POLITICA IN FRANCIA Elezioni o rimpasto? Chirac resta indeciso e la Borsa va in tilt

PARIGI — Sarà probabilmente più lunga del previsto la «riflessione» del presidente francese Jacques Chirac sull'alternativa tra rimpasto di governo o elezioni anticipate. La decisione che qualcuno aspettava per ieri, dopo la chiusura della Borsa e alla vigilia del fine settimana, e altri rimandavano a lunedì a conclusione del dibattito sul progetto di legge contro l'esclusione, potrebbe arrivare non prima di giovedì, cioè dopo il prossimo consiglio dei ministri.

Di quest'opinione è il ministro della Pubblica Istruzione, Francois Bayrou, mentre politici e opinionisti cominciano a spazientirsi e qualcuno rileva che di terreno è stato ampievolmente preparato. Ormai, dopo tante speculazioni, indiscrezioni e smentite, l'opinione pubblica è pronta ad accogliere lo scioglimento dell'Assemblea come un fatto scontato, e Chirac non dovrà neanche troppo rompersi la testa per giustificare una decisione che fino a qualche giorno fa sembrava difficile da far digerire.

Dall'Eliseo comunque per ora non arriva alcun segnale che indichi l'indirizzo delle riflessioni del presidente, mentre all'ipotesi di scioglimento sembra credere ormai anche la Borsa, che ieri ha cominciato a dare segni di nervosismo. Negli ambienti finanziari non si fanno pronostici sull'esito di una eventuale consultazione elettorale, ma l'incertezza sugli sviluppi della situazione è stata sufficiente a provocare qualche tensione sul mercato dei tassi e qualche ordine di disimpegno soprattutto dall'estero.

Per Chirac, la decisione tra scioglimento e rimpasto dipende soprattutto dalla scelta di una linea economica che consenta alla Francia di arrivare con i conti in ordine alla scadenza della moneta unica: di fronte alla concreta prospettiva di uno sfondamento del deficit pubblico rispetto al «tetto» del 3% imposto dal trattato di Maastricht, l'alternativa è tra un aumento della pressione fiscale (che però rischia di soffocare sul nascere i primi barlumi di ripresa senza incidere sostanzialmente sul gettito, oltre ad essere elettoralmente «suicida») e una riduzione drastica della spesa statale e dello Stato sociale.

In quest'ultimo caso Chirac avrebbe il sostegno di Alain Madelin e dei Ballarduriani, che da tempo sostengono questa linea, e che potrebbero accettare, a queste condizioni, di partecipare a un governo di fine legislatura.

Intanto dal mondo politico si continuano a registrare dichiarazioni pro o contro le diverse ipotesi, mentre i partiti affilano le armi per una campagna elettorale che per qualcuno è già iniziata.

LONDRA — L'Inghilterra settentrionale è rimasta ieri paralizzato in seguito a una serie di allarmi bomba, segnalati alla polizia con la consueta procedura telefonica in codice utilizzata dagli irredentisti nordirlandesi dell'Ira, tornati a seminare terrore in vista delle elezioni legislative del primo maggio.

L'allarme è rientrato dopo una piccola esplosione in una centralina di segnalazione adiacente al parcheggio principale della stazione ferroviaria di Leeds. Poi vi è stata un'altra esplosione su di una strada che corre lungo un ponte sulla ferrovia a nord di Doncaster. Successivamente gli artificieri hanno proceduto a due esplosioni controllate alla stazione di Stoke-on-Trent per aprire una porta e per fare saltare in aria un pacchetto sospeso, risultando innocuo, abbandonato in un sottopassaggio di collegamento tra due binari. Non vi sono state vittime ma soltanto un terribile caos.

Poco dopo le 7, l'ora di punta del traffico pendolare, la statale M6 è stata chiusa nelle due direzioni nei pressi di Staffordshire e di Manchester, la terza città dell'Inghilterra. Sono state chiuse anche tre stazioni ferroviarie a Doncaster, Crewe e Stoke-on-Trent con la conseguenza che tutti i collegamenti ferroviari nord-sud e da costa a costa sono stati interrotti per diverse ore.

Il primo ministro John Major ha subito addossato la responsabilità ai terroristi cattolici che si battono per l'indipendenza da Londra delle sei contee dell'Irlanda del Nord.

Tony Blair, leader dell'opposizione laburista, dato in netto vantaggio nei sondaggi, ha accusa-

to gli irredentisti di volere compromettere la campagna elettorale.

«In questo momento sembra proprio che si tratti di opera dell'Ira che ancora una volta dimostra il grado di considerazione per la vita delle persone e della proprietà», ha detto il premier.

«Non riusciranno a sconvolgere la campagna elettorale e le elezioni», gli ha fatto eco Blair.

L'Ira, tornata a colpire nel febbraio del 1996, dopo una tregua di 17 mesi, con un attentato ai «docklands» di Londra costato la vita a due persone, si è già attribuita la responsabilità di altre emergenze bomba nelle ultime settimane, compresa quella che costringe la polizia a sospendere il Grand National, il più importante appuntamento ippico dell'anno.

Ma il segnale che continuano a mandare i politici sia dell'opposizione sia del governo è che Londra non si piegherà al terrorismo.

«Tutti i passeggeri hanno reagito con molta calma», ha raccontato un deputato dell'opposizione laburista, Denis MacShane, che viaggiava su di un treno fermato alla stazione di Peterborough, nell'Inghilterra centrale, «l'Ira sta perdendo il suo tempo se crede di poter sconvolgere il modo di vita dei britannici sia che si tratti della gente del Gran National sia di quella che va a lavorare ogni mattina».

Ma l'incubo di attentati da parte dei terroristi irlandesi permane. La polizia mantiene altissima la guardia e ha sensibilmente accresciuto i livelli di sicurezza e di controllo. Il clima pre-elettorale rende l'atmosfera carica di tensione ed paura.



La gente sfolla ordinatamente da una autostrada dopo l'allarme bomba scattato in Inghilterra.

IN ISRAELE ATTESA DOMANI O LUNEDI' LA SENTENZA SU «HEBRONGATE»

Netanyahu passa al contrattacco

Tappezzata tutta Gerusalemme di manifesti in cui professa la propria innocenza

GERUSALEMME — Con la combattività che gli è tipica, il premier israeliano Benjamin Netanyahu - il quale rischia di finire sotto processo in seguito agli sviluppi dello scandalo politico-giudiziario noto come «Hebrongate» - è passato al contrattacco nel modo più appariscente e capillare possibile: ieri mattina sui muri di tutte le città israeliane migliaia di manifesti, incollati nottetempo da fedeli sostenitori, proclamavano la sua asserita innocenza.

Il reato più grave che si ipotizza per Netanyahu, sulla cui incriminazione o meno si deve pronunciare domani o al massimo lunedì mattina il procuratore capo signora Edna Arbel, è quello di abuso di potere per aver nominato lo scorso gennaio alla carica di consigliere legale del governo l'avvocato Roni Bar-On, membro del comitato centrale del Likud, che non aveva le qualifiche necessarie a ricoprire la carica.

Sottoposto a forti critiche dei mass media, Bar-On rinunciò alla carica dopo 24 ore. Ma il premier, come ha avuto occasione di ribadire più volte, è convinto di non aver commesso alcun reato, pertanto non ritiene necessario nemmeno abbandonare temporaneamente il suo incarico. Quella nomina, per l'accusa, sarebbe stata voluta dal premier per far sì che, una volta in carica, Bar-On «addomesticasse» gravi capi d'imputazione in un processo per corruzione a carico dell'



Benjamin Netanyahu

ex ministro degli interni Arie Deri, capo del partito ortodosso «Shas».

Stando a quanto a suo tempo rivelato dalla Tv di Stato, Deri avrebbe minacciato a Netanyahu l'opposizione dello «Shas» all'imminente ritiro israeliano da Hebron (Cisgiordania), se Bar-On non avesse ricevuto l'incarico. Ad ogni modo, secondo fonti del ministero della giustizia israeliano, l'incriminazione del premier sembra alquanto improbabile. La stessa signora Arbel - che ieri ha affermato di aver già raggiunto una decisione anche se non ha voluto dire quale - ha ammesso che in seno alla magistratura esistono «opinioni divergenti, ma non vere e proprie divergenze» circa il

seguito da dare alle raccomandazioni della polizia.

Al termine delle indagini, tra l'altro coordinate con i magistrati, la polizia ha presentato un rapporto di circa 1.000 pagine in cui ha raccomandato l'incriminazione di Netanyahu, di Deri, del ministro della giustizia Zahi Hanegby e di Avigdor Lieberman, direttore generale dell'ufficio del primo ministro. Nell'incertezza della situazione, e in attesa di conoscere le decisioni del procuratore capo, le richieste di dimissioni che l'opposizione laburista non smette di avanzare a Netanyahu cadono nel vuoto. Lo dimostrerebbero anche alcuni sondaggi d'opinione apparsi ieri sulla stampa israeliana secondo cui la maggioranza degli intervistati ritiene che il premier dovrebbe dimettersi, e indire nuove elezioni alla carica da lui ricoperta, soltanto qualora venisse incriminato.

Gli ultimi sviluppi dell'«Hebrongate» hanno avuto, come era prevedibile, pesanti ripercussioni anche sulla missione del mediatore Usa per il Medio Oriente Dennis Ross, venuto nella regione per cercare di rilanciare il processo negoziale di pace tra Israele e Arafat, arenatosi il 18 marzo dopo la decisione del governo Netanyahu di dare il via alla costruzione di un rione ebraico nella località di Har Homà, a sud di Gerusalemme. Ross dovrebbe tornare oggi negli Usa, per riferire al segretario di Stato Madeleine Albright degli apparentemente scarsi risultati della sua spola diplomatica.

DAL MONDO

Clonazione umana: l'Europa decisa a dare un parere negativo

BRUXELLES — Sarà reso pubblico il 28 maggio a Utrecht, in Olanda, il parere sulla clonazione umana chiesto dal presidente della Commissione europea Jacques Santer, al «Gruppo di consiglieri indipendenti per l'etica delle biotecnologie dell'Ueu». Già da ora però, il gruppo che si è riunito ieri a Bruxelles, «si sta muovendo verso una valutazione etica negativa per quanto riguarda la clonazione umana» come aveva già fatto nelle settimane scorse, anche se con sfumature diverse, il Parlamento europeo. A rivelarlo è stato Stefano Rodotà, giurista e relatore del parere sulla clonazione chiesto dalla Commissione e su cui stanno lavorando 8 esperti.

Argentina: malore in diretta tv Muore il leader dell'opposizione

BUENOS AIRES — Non è stata una morte in diretta ma quasi. Il segretario generale della coalizione argentina di opposizione, la formazione di centro-sinistra Frepaso, ha avuto un malore nel corso di un dibattito televisivo mentre discuteva animatamente con un esponente del governo. Il conduttore ha interrotto la trasmissione comunicando ai telespettatori che Carlo Ayuyo aveva avuto un «grave malore cardiaco» mentre dietro le quinte il personale e poi i sanitari cercava di prestare soccorso.

Germania: i sondaggi indicano Schroeder (Spd) vincente su Kohl

BONN — Il cancelliere ideale? La maggioranza dei tedeschi, il 55%, indica l'attuale capo del governo della Bassa Sassonia, il socialdemocratico Gerhard Schroeder mentre solo il 34% sceglie quello in carica, il cristiano democratico Helmut Kohl, il politico tedesco che ha il record di longevità al potere. Il sondaggio mensile della Tvp pubblica tedesca (Zdf) rivela che se la Spd presentasse Schroeder come il proprio candidato alla cancelleria otterrebbe una facile vittoria su Kohl.

IL MACABRO RITROVAMENTO E' AVVENUTO ANCORA A HAVRE'

Belgio, altri sacchi con resti umani

BRUXELLES — Ancora orrore. Ancora sangue. Per la quarta volta consecutiva, ieri a Havre', in provincia di Mons, sono stati trovati altri tre sacchi neri con, all'interno, pezzi di cadavere. Una scoperta raccapricciante, l'ennesima di una serie che sembra non aver fine e che sta gettando il Belgio nel terrore. I sacchi, senza marca o etichette particolari, sono stati scoperti nella stradina di Saint Symphorien, anche se non è ancora stato spiegato come si sia giunti a questo macabro ritrovamento. Secondo il procuratore di Mons, Pierre Honoré, dentro ci sarebbero tre diversi pezzi di corpo umano.

Resta un mistero, almeno per ora, di che membra si tratti, anche se da indicazioni riferite alla radio-televisione belga Rbtv pare che in un sacco ci sia almeno una gamba. Tutte le membra sono attualmente all'esame degli esperti. Per ora il macabro puzzle che sta sconvolgendo il Belgio resta aperto e, soprattutto, ri-

mane l'interrogativo, centrale, sull'«attività» del mostro: l'assassino ha continuato ad uccidere e straziare le sue vittime quando le ricerche della polizia erano già scattate? E se sì, come «opera», di quali coperture e silenzi usufruisce? Tutti interrogativi ai quali, almeno per ora, non si riesce a dare risposta. Fatto sta che ieri si è aggiunto un altro sanguinoso tassello a questa storia incredibile. La prima volta, il 22 marzo, vennero trovati a Cuesmes nove sacchi con i resti smembrati di tre

donne. Era stato un poliziotto, che passava di lì a cavallo a notare una mano che spuntava da una delle buste della spazzatura. Qualche giorno dopo, sempre nella zona, venne ritrovato un torso femminile, con tutta probabilità appartenuto a una prostituta.

Ancora, il 12 aprile scorso - neppure una settimana fa - una passante che attraversava la Rue du Depot, a Havre', sempre in prossimità di Mons aveva visto chiusi alla bell'e meglio in alcuni sacchi della spazzatura dei resti umani.

NUOVO ALT AL TRATTO CHE DOVREBBE COLLEGARE CAPODISTRIA CON LA RETE NAZIONALE

L'autostrada si allontana

La bretella Kastelec-Sermino non potrà essere completata entro il Duemila: proteste nel Litorale

**Il Ministero
dei Trasporti
accusato**

di ostruzionismo

CAPODISTRIA — Ormai sembra definitivo: l'autostrada che dall'interno della Slovenia porterà al mare non sarà pronta entro la fine del millennio. L'amara constatazione è emersa nel corso dell'ultima riunione della commissione comunale di Capodistria che segue il completamento della rete autostradale.

I suoi membri sono stati informati che, contrariamente a quanto promesso, in maggio non sarà possibile avviare il dibattito pubblico sulla versione definitiva dei progetti del tratto d'autostrada Kastelec-Sermino. Si tratta di un ritardo ingiustificato, sostengono i capodistriani, che conferma la scarsa considerazione in cui viene tenuto il Litorale a Lubiana. L'intero procedimento per la progettazione della moderna via di comunicazione risulta strano. Le varianti presentate sono state valutate molto male dal pun-

to di vista finanziario. Dopo aver concordato con le comunità locali interessate e con il Comune di Capodistria il tracciato ideale, al Parlamento è stato chiesto di approvare spese per 16 miliardi di talleri (circa 170 miliardi di lire). Al momento di preparare i progetti definitivi e di discuterli, è stato constatato che i finanziamenti non basteranno e che andrebbero raddoppiati. A far lievitare i costi sarebbe stata la configurazione del terreno, la necessità di superare la fertile valle del Risano

CAPODISTRIA, PRESI DUE SPACCIATORI

In auto mezzo chilo di coca purissima

CAPODISTRIA — Quasi mezzo chilo di cocaina purissima è stato sequestrato dagli agenti del nucleo antidroga alla periferia di Capodistria. A conclusione di lunghi appostamenti, sono stati individuati due spacciatori di un'automobile immatricolata in Croazia che sembra rifornissero decine di tossicodipendenti della zona. Si tratta di Vesna P., 40 anni, impiegata, disoccupata, originaria di Zagabria, temporaneamente domiciliata a Zara, e Boris Z., 21 anni studente capodistriano. Sono stati bloccati in un parcheggio del rione residenziale di Giusterna, vicino a una discoteca. Nell'automobile della donna sono stati rinvenuti una ventina di sacchetti di plastica, contenenti com-

pletivamente oltre 450 grammi di droga di ottima qualità, il cui valore commerciale al dettaglio supererebbe la cinquantina di milioni di lire. Dopo l'arresto, i due interrogati per cinque ore. Alla fine il magistrato ha disposto il fermo preventivo. Stando alle prime indiscrezioni, già da tempo la donna era nel mirino degli inquirenti. Molto frequentemente Vesna P., sebbene fosse disoccupata, a bordo di lussuose automobili si recava in Serbia e Macedonia, dove intratteneva rapporti di affari con un'organizzazione malavitoso, che le procuravano grossi contingenti di eroina e cocaina. Droga che la donna spacciava nel Capodistriano insieme allo studente suo complice, che ha precedenti penali.

AMMINISTRATIVE LOCALI DELL'11 MAGGIO

Capodistria, nove candidati sindaci

BREVİ

Spalato, ha solo un mese e mezzo ma è già un tossicodipendente

SPALATO — E' stato dimesso dall'ospedale del capoluogo dalmata il più giovane tossicodipendente croato. Si tratta di un maschietto di un mese e mezzo, il quale ha contratto la dipendenza dall'eroina nel grembo materno, durante la gravidanza. Fin dalla nascita, il bambino ha accusato dolorose crisi di astinenza, accompagnate da crampi, insonnia, dissenteria, iperattività delle mucose. Dopo un mese e mezzo di terapia disintossicante, scattata fin dal momento del parto, il piccolo è stato dimesso. Però non restituito alla madre tossicodipendente, ritenuta non in grado di prendersi cura di lui, ma ricoverato all'orfanotrofio cittadino «Maestral».

Sarà massiccio l'apporto sloveno alla Fiera del tempo libero di Udine

UDINE — Sarà massiccia la presenza slovena alla Fiera internazionale del turismo e del tempo libero che si terrà a Udine dal 24 al 28 aprile prossimi. Oltre alla Camera d'economia e al Centro di promozione turistica sloveni ci saranno ditte ed enti del Litorale, come la «Hit» e l'Ente del turismo di Nova Gorica, la Cantina di Vipacco e l'hotel «Planika» di Aidussina. Venerdì 25 aprile nell'ambito della manifestazione si svolgerà la Giornata Slovena durante la quale saranno offerti prodotti tipici e vini delle località del Litorale e si esibirà il gruppo folcloristico «Razor» di Tolmino.

Seminario di educazione musicale il 24 e il 25 prossimi a Fiume

Fiume — Il 24 e 25 prossimi si terrà nel capoluogo quarnerino la terza edizione del Seminario di educazione musicale, organizzato da Unione italiana e Università popolare di Trieste in collaborazione con l'Istituto per l'educazione della Repubblica di Slovenia. In occasione del Seminario, il 24, alle 20, si esibiranno al teatro «Ivan Zajc» l'orchestra e il coro del teatro «Giuseppe Verdi» di Trieste. In programma composizioni di Mozart e Schubert. La manifestazione è organizzata dall'Unione italiana, dall'Università popolare di Trieste, dal teatro I. Zajc, dal Dramma italiano di Fiume e dalla Camera di commercio di Trieste, con il patrocinio della Regione Friuli-Venezia Giulia.

In scena questa sera a Isola i triestini di «Sipario aperto»

CAPODISTRIA — Esibizione questa sera a Isola della Compagnia teatrale «Sipario aperto» di Trieste, che presenterà una commedia comico-brillante dal titolo «...Robe dell'altro mondo!», dell'autore e regista Silvio Petean. La rappresentazione inizierà alle 20 presso la locale Casa di cultura. La manifestazione è organizzata dalla Comunità autogestita per le nazionalità (Can) di Isola.

VOTO / LIEVE IL VANTAGGIO DEL QUADRIPARTITO SULLA COALIZIONE CON L'ACCADIZETA

Lussino, i giochi sono aperti

Saranno decisivi la ripetizione delle elezioni in due sezioni e l'atteggiamento dei «contadini»

VOTO / «MANOVRE» A FIUME
Governo regionale:
«Famiglia» e liberali
costretti ad allearsi

FIUME — Famiglia - liberali: contatto. E non poteva essere diversamente. Nel capoluogo quarnerino socialdemocratici, regionalisti e popolari si sono messi subito in moto dopo aver capito che alle amministrative di domenica non avevano conquistato la maggioranza assoluta nel consiglio regionale piazzando 18 consiglieri su 40 nel palazzo di via Adamich. Quindi i seggi accadizetiani e sei gli scranni affidati a liberali e contadini (4 per la precisione ai liberali), mentre l'onore della Dieta democratica istriana è stato affidato a un solo consigliere. Giocando d'anticipo, la coalizione tripartita della Famiglia ha già avuto una serie di contatti con i liberali, il cui orientamento sarà praticamente decisivo nella formazione di una maggioranza assoluta dalla quale far scaturire il presidente della Regione o Zupancov e la giunta.

Memori di antiche alleanze (il Trifoglio, ossia i liberali, socialdemocratici e popolari stravinse alle amministrative del '93), i dirigenti della Famiglia hanno incontrato gli esponenti liberali di maggior rilievo, per cercare di pervenire a un accordo che scioglierebbe i dubbi, dando vita agli organismi esecutivi regionali. Certo che dai successi di quattro anni fa, dal rigoglio che contraddistinse i primi anni di vita del Trifoglio si passò a ripicche e liti fino ad arrivare ad una spaccatura tra socialdemocratici e liberali culminata col tentativo di esautorare il sindaco. Ora socialdemocratici e liberali tenteranno di riunire un rapporto di puro interesse e le opportunità perché ciò avvenga ci sono, come sottolineato in un incontro stampa da Vladimir Sepcic, Vladimir Smesny e Matko Zupancic, ai vertici della Famiglia. «Speriamo che i contatti risultino fruttuosi», hanno detto i tre. Molto, o quasi tutto, dipenderà da quanto deciderà la direzione nazionale dei liberali. Sapevano comunque che i liberali sono i grandi pericoli della recente consultazione, ben difficilmente si lasceranno sfuggire l'opportunità di accaparrarsi dei posti che contano nell'amministrazione regionale e forti anche nella gestione della cosa pubblica a Fiume.

LUSSINPICCOLO — Forte attesa nei Lussini per le operazioni di voto-bis che andranno fatte in due circoscrizioni uninominali e che, in pratica, risulteranno decisive per l'equilibrio di forze nel Consiglio cittadino. Le elezioni, per motivi di natura tecnica, verranno ripetute in un collegio di Lussinpiccolo e nell'isola di Sansego, due seggi vacanti sui 18 assegnati e che vedono il vantaggio della coalizione composta da liberali (con il sindaco uscente Dragan Belija), socialdemocratici, l'ijal, e popolari. Si tratterebbe di un vantaggio per i liberali e contadini (4 per la precisione ai liberali), mentre l'onore della Dieta democratica istriana è stato affidato a un solo consigliere. Giocando d'anticipo, la coalizione tripartita della Famiglia ha già avuto una serie di contatti con i liberali, il cui orientamento sarà praticamente decisivo nella formazione di una maggioranza assoluta dalla quale far scaturire il presidente della Regione o Zupancov e la giunta.

Due invece i mandati conquistati dal Partito contadino, presente per la prima volta a una gara elettorale nei Lussini. Due seggi dunque che dovrebbero decidere quale sarà lo schieramento che governerà l'isola sino al 2001. Difficile fare pronostici anche se tra i responsabili del Quatripartito vi è un diffuso e persistente rammarico per il fatto che la Dieta democratica istriana ha corso da sola nel proporzionale (nelle varie circoscrizioni il Quatripartito si è presentato compatto), il voto di domenica ha dato torto al partito della capra, sconfitto malamente, causa la frattura che aveva portato alla nascita della sezione del Foro democratico istriano, il quale peraltro non ha fatto gran-

che. Se la Dieta avesse gareggiato nel proporzionale assieme a liberali, socialdemocratici e popolari, avrebbe contribuito in modo decisivo all'affermazione di Balija e colleghi. Resta anche da verificare quale sarà l'atteggiamento dei due esponenti del «contadini». Mario Kamalic, presidente della sezione lussiniana del partito non si sbilancia: «L'insuccesso della Dieta si commenta da sé e non depono certo a favore dei creatori di strategie regionaliste nell'isola. Per il momento non intendiamo favorire né l'uno né l'altro blocco, ed esamineremo i rispettivi programmi. Certo che l'ascesa dell'Accadizeta nei Lussini è un fatto molto interessante». Probabilmente il voto verrà ripetuto il 27 aprile.



SLOVENIA	
Talleri 1,00 =	11,22 Lire*
CROAZIA	
Kuna 1,00 =	275 Lire
Benzina super	
SLOVENIA	
Talleri/l 93,10 =	1.100 Lire/l
CROAZIA	
Kune/l 4,35 =	1.196 Lire/l
Benzina verde	
SLOVENIA	
Talleri/l 85,80 =	1.013 Lire/l
CROAZIA	
Kune/l 4,02 =	1.105 Lire/l

(*) Dati forniti dalla Spisarna Banka Kapar di Capodistria

PORDENONE — Alla fine di agosto il primo incontro con Marino Vocci su «Istria, Alto Adriatico, Europa», organizzato dal Rotary Club Pordenone - Alto Livenza al Golf Club di Aviano, a ottobre, ospite del sindaco Nivio Toich e della Comunità degli italiani di Cherso, visita di una delegazione guidata da Fabio Radetti dello stesso Rotary, all'isola.

Oggi, terzo e significativo appuntamento con i liberali, nella sala (g.c.) dell'Istituto regionale di studi europei del Friuli-Venezia Giulia di via Concordia 7 a Pordenone. Nivio Toich e Marino Vocci con una trentina di espo-

OGGI
Chersini
ospiti
dei rotariani
di Pordenone

nenti della Comunità italiana e operatori turistici della splendida isola del Quarnero saranno ospiti del Rotary per un incontro organizzato con la collaborazione del Circolo «Istria» di Trieste dal titolo «Chersini: parole, immagini, suoni e sapori».

Dopo le «parole» di Nivio Toich, personaggio «storico» dell'isola dei grifoni, dei prati di salvia e delle masiere, e le immagini attraverso un video realizzato per l'occasione su Cherso, Lubenizza, Caisole, Ossero, accompagnate dalle musiche tradizionali del gruppo chersino «Klapa», si passerà all'assaggio e degustazione di alcuni prodotti tipici quali l'olio, i fichi e l'«mitico» agnello coccinato da un cuoco arrivato appostamente dall'isola. Un modo piacevole e stimolante per stare insieme, per incontrare, far conoscere e valorizzare un territorio e una comunità come quella chersina.

CAPODISTRIA — Scherzi del tempo come quelli degli ultimi giorni gli agricoltori del Capodistriano non li ricordavano da almeno una quarantina di anni. Un veloce aumento delle temperature e un altrettanto repentino ritorno del freddo intenso, soprattutto nelle ore notturne, hanno fatto strage nei frutteti e nei campi di tutta la regione. Secondo le prime stime le gelate hanno distrutto i germogli di numerose colture. Danni oscillanti tra il 50 e il 100 per cento vengono segnalati dalla Valle del Risano a Sicciole. Gli alberi da frutto più colpiti sono i peschi, ma la situazione non è

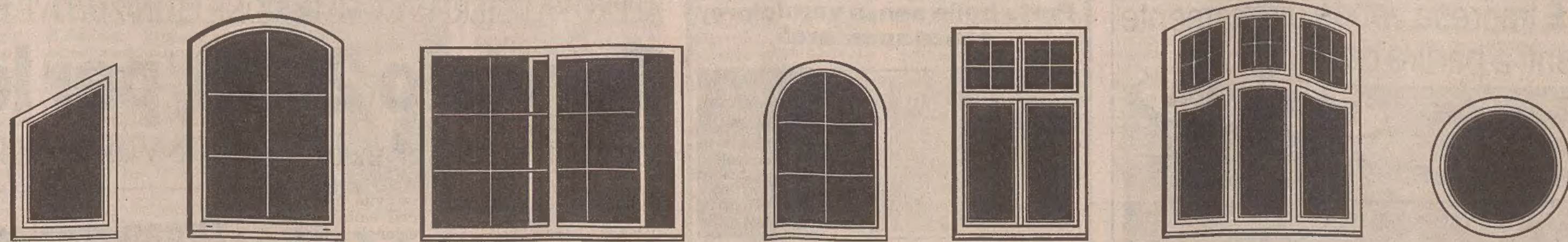
CAPODISTRIANO E VIPACCO
Gelate notturne:
un vero disastro
per viti e frutteti

meno grave per i vigneti. La stagione dovrebbe essere molto magra per la produzione di vini pregiati come il merlot e il refosco, mentre il tempo è stato più clemente con la malvasia. Le disastrose conseguenze del maltempo sulle viti saranno visibili completa-

mente, secondo gli esperti, soltanto tra alcuni giorni. Le temperature continuano a rimanere basse e ciò fa prevedere che andranno perduti anche gli ortaggi con particolare riferimento alle primizie.

I rilevamenti meteorologici consentono di sta-

bilire che a livello del terreno la temperatura scende di notte anche fino a meno 4 gradi. Il freddo intenso dura per almeno 5-6 ore. Non meno preoccupante la situazione riscontrata in altre zone della Slovenia, come nella Valle del Vipacco. Ovviamente il governo sloveno è stato già chiamato in causa. Il ministero dell'Agricoltura sta raccogliendo i dati provenienti dalle varie regioni e solo tra qualche settimana potrà varare i provvedimenti del caso. La situazione richiederebbe ingenti mezzi aggiuntivi dalle casse dello Stato, che però possono venire stanziati soltanto in caso di calamità naturale.



Internorm®
FINESTRE SUL MONDO

POTETE TROVARE LA PIU' COMPLETA GAMMA DI SERRAMENTI IN PVC, LEGNO, E ALLUMINIO DAI NOSTRI CONCESSIONARI DI ZONA

Geotre

Piazza Vico, 6/b - 34100 Trieste
Tel. 040/309422

Progetto Legno di Marega

Via Stesa, 14 - 34070 Lucinico GO
Tel. 0481/390270

VISITATECI! RICEVERETE UN SET DI PENNE IN REGALO!*

LA COMMISSIONE DI VIGILANZA RAI BLOCCA LA PROGRAMMAZIONE DEL FRIULI-VENEZIA GIULIA

Tribune elettorali «censurate»

Non autorizzate le trasmissioni dedicate alle liste locali che non siano presenti su due terzi del territorio

CON UN NUOVO RUOLO DELLA REGIONE

Dal Baltico al Mar Nero anche grazie all'Ince

TRIESTE — Trasporti, commercio, sistemi finanziari e bancari, lotta al crimine organizzato ed al traffico di stupefacenti, energia, turismo.

Sono queste le possibili aree di cooperazione che l'Iniziativa centro europea (Ince), Cooperazione economica del Mar Nero (Bsec) e consiglio degli stati del Mar Baltico (Cbss), cioè le tre maggiori organizzazioni «regionali» d'Europa, hanno concordato oggi a Trieste nel loro primo incontro ufficiale.

Si inizia dunque ad instaurare una nuova forma di collaborazione nord-sud, che viene tra l'altro ad abbracciare numerosi paesi ex comunisti, molti dei quali interessati ad integrarsi nell'Europa comunitaria o nella Nato, comunque già tutti gravitanti sotto l'ombrello dell'Osce, l'organizzazione internazionale per la sicurezza e la collaborazione in Europa.

Ai sedici paesi dell'Ince, dunque, si affiancano le due comunità «regionali» del Baltico e del Mar Nero che complessivamente

mentre contano altre ventidue nazioni.

Del consiglio baltico, infatti, fanno parte Danimarca, Estonia, Finlandia, Germania, Lettonia, Lituania, Norvegia, Polonia, Russia, Svezia ed Islanda, mentre alla Cooperazione economica del Mar Nero aderiscono Albania, Armenia, Azerbaigian, Bulgaria, Georgia, Grecia, Moldova, Romania, Russia, Turchia ed Ucraina.

Ed ai presidenti delle tre comunità, il bosniaco Mahir Hadziahmetovic (Ince), il lettone Janis Ritenis (Cbss), il turco Ercan Ozer (Bsec), nonché ai coordinatori nazionali dell'iniziativa centro europea presenti a Trieste, il presidente del Friuli-Venezia Giulia Giancarlo Cruder ha indirizzato il proprio saluto, ricordando la costante volontà della nostra regione di concorrere ad accelerare il passo del processo di costituzione dell'Unione europea, «che superi gli stecchi ancora esistenti e sappia allargarsi all'intera area continentale».

Il presidente della

giunta regionale Cruder ha poi ribadito (erano anche presenti il direttore del centro Ince di Trieste Paul Hartig ed il ministro plenipotenziario italiano Alessandro Grafini) che la costituzione a Trieste del Centro di informazione e documentazione Ince viene a rappresentare ed a promuovere l'aspirazione della nostra regione ad assumere un ruolo di soggetto protagonista nello sviluppo dei rapporti internazionali.

Un'attività, questa, che si inquadra e si sviluppa entro le linee indicate dal governo e dal parlamento nazionali e che anche recentemente ha trovato conferma con la stipula, avvenuta proprio a Trieste, dell'accordo quadro per la realizzazione del Corridoio paneuropeo n.5 e dal fatto che, in occasione del summit di Lubiana tra Italia e Slovenia, la guida della delegazione incaricata di affrontare la parte economica era stata affidata allo stesso presidente del Friuli-Venezia Giulia.

TRIESTE — Niente da fare. Il comitato regionale del Friuli-Venezia Giulia e di riflesso anche la sede Rai regionale sono stati «stoppati» dalla commissione parlamentare di vigilanza Rai, che nella sua seduta di giovedì ha deciso, in vista delle amministrative del 27 aprile, se non di censurare le tribune elettorali sugli schermi Rai regionali, per lo meno di ridurre ampiamente. A nulla è servito dunque la partecipazione a Roma del presidente del Comitato regionale Mariuz all'assemblea dei coordinatori nazionali del Corerat e il parere unanime di quest'ultimo, che ha ritenuto una limitazione alle tribune elettorali regionali della Rai, presentare le sole liste presenti o collegate in almeno due terzi dei comuni oltre i 15 mila abitanti. E ciò come si legge in un comunicato dello stesso Corerat, in contrasto, secondo il giudizio di Mariuz, anche con i principi delle leggi 515 e 81 del 1993.

Nel corso delle riunioni preparatorie organizzate tra i responsabili Rai per l'informazione regionale in lingua italiana e slovena, il Corerat del Friuli-Venezia Giulia e i rappresentanti delle varie liste, si era riusciti a formulare un calendario per le trasmissioni locali, capace di dare spazio a tutte le liste candidate. I programmi in questione, riguardanti la presentazione soltanto delle liste (quelle per i vari candidati a sindaco seguono infatti tutt'altra procedura e si stanno già svolgendo regolar-

mente) già la scorsa settimana avevano però subito un primo stop, proprio in attesa del pronunciamento della commissione parlamentare di vigilanza Rai. E così lunedì scorso, al posto della programmata tribuna elettorale, è andata in onda un'altra trasmissione. Giovedì invece è arrivato il no definitivo. La commissione infatti ha riaffermato i contenuti di una propria delibera, in cui appunto si stabilisce la possibilità di accesso agli spazi della Rai alle liste presenti in due terzi dei comuni soggetti al voto con più di 15 mila abitanti, o comunque collegate tra loro. Nel considerare la situazione specifica del Friuli-Venezia Giulia, il Corerat, sentite le varie parti interessate, e grazie anche alla disponibilità della Rai, aveva esteso tale possibilità a tutti i movimenti.

Per quanto riguarda, ad esempio, le elezioni per il Comune di Trieste, la decisione della Commissione di vigilanza potrebbe quindi precludere gli spazi della Rai a liste quali gli Umanisti, Nord Libero, i Pensionati, e anche al cartello omonimo del sindaco uscente Riccardo Illy.

Una situazione nella quale, per altro, il Corerat è del tutto impotente. La commissione parlamentare di vigilanza non ha delegato i comitati regionali a svolgere alcuna funzione in sede locale per quanto riguarda le tribune Rai, diversamente da quanto avviene con le deleghe del garante per le emittenti private.

fe.ba.

IERI ASSEMBLEA A RONCHI

«Spa» dell'aeroporto In dirittura d'arrivo l'aumento di capitale



MONFALCONE — Dopo l'assemblea di giovedì del Consorzio per l'aeroporto del Friuli-Venezia Giulia si è svolta invece ieri la prima assemblea ordinaria della Società aeroporto Friuli Venezia Giulia, che ha approvato il bilancio della propria attività, avviata lo scorso anno.

L'assemblea ha anche provveduto a confermare, come era stato già anticipato giovedì, i componenti del consiglio di amministrazione; rimangono quindi nel consiglio di amministrazione Adalberto Pellegrino, Sergio Ceccotti (solo omonimo dell'ex presidente della giunta), Erminio Tuzzi, Bragagnini Angelo (di indicazione della Regione), Giacomo Boruso, Eugenio Del Piero e Giulio Staffieri (di indicazione del Consorzio per l'aeroporto). Le intese convergono per la designazione a presidente di Adalberto Pellegrino.

«Soddisfazione per i risultati raggiunti» è, soprattutto, per le intese maturate tra Regione e Consorzio nel corso di quest'anno è stata espressa dal vicepresidente della Giunta Michele Degrossi. «Si tratta di un momento importante - secondo Degrossi - per l'avvio concreto dell'operatività della società, che farà un ulteriore passo avanti nell'assemblea straordinaria del prossimo 23 aprile, convocata per l'aumento del capitale sociale e per il conferimento alla spa del complesso aziendale del consorzio».

ACQUISTATE OBBLIGAZIONI PER 19 MILIARDI

Interventi in montagna grazie al Mediocredito

TRIESTE — Novità in vista per quel che riguarda i finanziamenti destinati a vari settori produttivi della regione.

Alcuni interventi finanziari a favore dell'industria e della montagna sono stati attuati dalla Regione Friuli Venezia Giulia, mediante l'acquisizione di obbligazioni del Mediocredito.

Per il comparto industriale sono state acquistate obbligazioni per oltre 19 miliardi di lire.

In questo modo si realizza nel 1997 - come ha spiegato l'assessore alle Finanze, Michele Degrossi - una provvista mista com-

plexiva di circa 40 miliardi, che viene messa sul mercato per la concessione di mutui agevolati ad un tasso onnicomprensivo pari al 70 per cento del tasso di riferimento per l'industria, che diventa 65 per cento per le piccole e medie imprese. Ai valori attuali, ciò significa un costo del 5,80 e rispettivamente del 5,40 per cento.

Per quanto riguarda la montagna, con l'acquisto di obbligazioni per circa 5 miliardi di lire, si arriva ad una disponibilità di oltre 11 miliardi, che vanno ad aggiungersi a risorse già in essere per altri tre mi-

liardi su finanziamenti precedenti.

Un ulteriore intervento per la montagna della stessa grandezza nel 1998 trova copertura sul bilancio pluriennale.

In tutti i casi si tratta - come ha osservato l'assessore Michele Degrossi - di interventi per favorire il finanziamento delle imprese industriali previsti dalla normativa regionale attraverso appunto l'acquisizione di obbligazioni dell'istituto bancario.

Oltre agli interventi per investimenti, con la stessa convenzione è stata attivata anche la possibilità di finanziamenti «de minimis» per la montagna.

LE CONDIZIONI DEL TEMPO NON FAVORISCONO I SOCCORSI

Siccità e nuovi incendi

Anche ieri continui allarmi nella zona della pedemontana friulana

«Alpe Adria» al lavoro su scienza e tecnologia

PORDENONE — Si è riunito a Pordenone il gruppo «Collaborazione scientifica e tecnologica» della comunità di lavoro Alpe Adria. Dall'incontro - ha detto il presidente del Gruppo, Gallieno Denardo, del Centro di Fisica di Trieste - sono emerse alcune possibilità operative concrete. La prima riguarda l'istituzione di un fondo finanziario che consente l'attuazione di progetti di collaborazione interregionale nel territorio della comunità; la costituzione di tale fondo dovrebbe essere resa possibile dalla commissione economica di Alpe Adria, di cui il gruppo di lavoro è espressione e che attualmente è presieduta dalla Baviera.

«La seconda - ha concluso - riguarda il fatto che il gruppo di lavoro può divenire una sorta di ponte di lancio della politica di allargamento culturale che le regioni occidentali possono offrire a quelle dell'Est europeo».

UDINE — La siccità che si protrae ormai da più di tre mesi e mezzo, aggrava l'emergenza incendi nel Friuli-Venezia Giulia. La vegetazione è ormai talmente priva della seppur minima umidificazione che rappresenta in alcune zone un elemento di reale pericolo a causa della velocità con la quale potrebbe diffondere il fuoco.

Fortunatamente è calato il vento che per giorni e giorni ha alimentato le fiamme, ma agli incendi già attivi in queste ore se ne sono aggiunti altri.

A Terzo di Tolmezzo, ieri erano all'opera i volontari del capoluogo della Carnia e di Lauro, nonché i vigili del fuoco di Tolmezzo.

Ma l'incendio che al momento impegna maggiormente il personale della forestale e i volontari è quello scoppiato la notte scorsa in comune di Preone.

Mentre altri due elicotteri, sempre della protezione civile stanno combattendo il fronte dell'incendio del Mongrande, in comune di Taipana, per evitare avviluppi la vegetazione nella Valle del Torre, oltre la sommità dell'altura. Prosegue infine il lavoro di controllo e bonifica a Barcis sul Monte Lupo.

Ancora chiusa la Ss 251 per gli interventi programmati dall'Anas, salvo le fasce orarie nelle quali è consentito il transito: dalle 6.30 alle 8; dalle 12.30 alle 14.30; dalle 18.30 alle 20.30.

A BIBIONE impresa vende direttamente appartamenti a partire da

65 MILIONI



Modernamente arredati

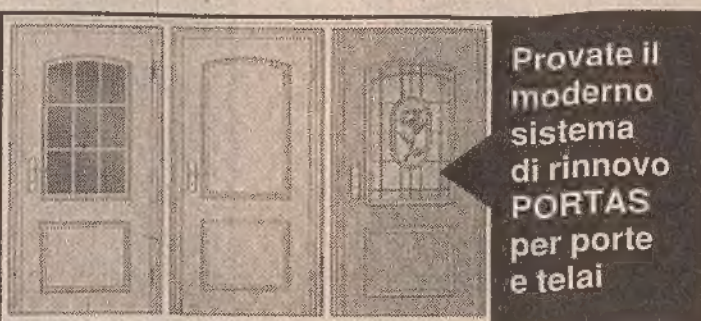
- Grandi terrazze
- Piscine
- Posti auto coperti
- Campi da tennis, sport e animazione

Uffici aperti tutti i giorni anche sabato e domenica

0431-430324

C.SO DEL SOLE 132, BIBIONE (VE)

Porte belle senza verniciare, senza sporcare!



Provate il moderno sistema di rinnovo PORTAS per porte e telai

Basta levigare, stuccare, rilevigare e riverniciare. PORTAS rinnova porte e telai in modo fantastico: porte e telai tornano «nuovi», sono di facile manutenzione e molto resistenti. In molti colori e nei motivi legno PORTAS, che si distinguono a fatica dal legno vero.

PORTAS
conservare e trasformare

Telefonateci o visitate la nostra esposizione!

«ARREDO PORTE»

TRIESTE - V. D'AZEGLIO 11/D Tel. 040/771649

PORTAS Il no. 1 del rinnovo 500 ditte in Europa

APPROVATE IERI IN COMMISSIONE LE INIZIATIVE DI SUPPORTO

Tarvisio 2006, per legge

Ma in attesa della chance olimpica le Valli chiedono più fondi

TRIESTE — La commissione seconda del Consiglio regionale ha approvato a maggioranza un disegno di legge per il sostegno della Regione alla candidatura di Tarvisio ad ospitare, con località di Slovenia e Austria, le Olimpiadi invernali del 2006. Il provvedimento, illustrato dagli assessori al Turismo Roberto Tanfani e allo Sport Roberto De Gioia, individua in sette articoli - come scrive una nota regionale - le linee portanti dell'intervento regionale, prevede un comitato promotore e una società consorziale denominata Tarvisio 2006, sviluppa le caratteristiche della candidatura e le procedure per l'adozione del programma

delle attività, fissa i compiti dell'amministrazione regionale e indica la copertura finanziaria per tutte le iniziative.

L'incontro per le Olimpiadi ha dato modo agli amministratori del Canale del Ferro-Val Canale di ribadire la necessità di sbloccare i 43 miliardi già previsti per vari interventi da due leggi, che finora sono stati visti solo sulla carta, mentre per il rilancio di Sella Nevea il comune di chiusaforte chiede un finanziamento di 3 miliardi per realizzare le opere che consentano di mettere in sicurezza dalle valanghe quel polo turistico, condizione indispensabile per dare avvio a successivi interventi di sviluppo.

IN BREVE

Emergenza gelo Anche l'assessore si appella a Roma

TRIESTE — Sono state aperte ieri le procedure per dichiarare lo stato di calamità naturale sull'intero territorio della regione, in seguito ai danni causati alle coltivazioni dalla perdurante siccità (sono quasi tre mesi che non piove) e dalle gelate notturne. L'assessore regionale all'Agricoltura, Isidoro Gottardo, ha chiesto ai quattro Ispettorati provinciali dell'agricoltura (Gorizia, Pordenone, Trieste e Udine) l'invio, «con ogni possibile urgenza», di un rapporto sulla situazione esistente in ogni singola provincia, al fine di attivare tutti gli strumenti nazionali e regionali atti a soccorrere le aziende agricole. «Sulla base della dimensione del fenomeno e di una prima stima dei danni», scrive infatti l'assessore Gottardo agli ispettoriati - «è mia intenzione attivare ogni utile iniziativa affinché venga dichiarato lo stato di calamità naturale sull'intero territorio regionale».

Stagione sugli sci a Pramollo: dati in crescita del 9 per cento

UDINE — La stagione invernale del centro sciistico di Pramollo, che si sviluppa sul versante austriaco delle Alpi, si è conclusa con un aumento del nove per cento delle presenze. Il risultato ottenuto dalla località turistica, che è la principale del distretto di Hermagor, è stato definito importante dagli operatori, in quanto segnala un'inversione di tendenza rispetto al costante calo registrato nella zona, come nel resto dell'Austria, dal 1992 in poi. In particolare, l'area ha avuto nel dicembre scorso oltre 59 mila pernottamenti, con un aumento del 16,2 per cento rispetto al dicembre 1995; in gennaio i pernottamenti sono stati quasi 91 mila (più 3,8 per cento); in febbraio oltre 120 mila (più 9,4 per cento); e in marzo oltre 106 mila (più 8,5 per cento).

Oggi a Udine un convegno dedicato alla telepatologia

UDINE — L'Università di Udine ospiterà oggi il primo convegno nazionale di telepatologia, al quale sono attesi medici e ricercatori da tutta Italia. Nei lavori saranno illustrate le esperienze italiane di sviluppo e valutazione di metodologie di trasmissioni a distanza di immagini anatomo-patologiche e verranno spiegati alcuni progetti di telepatologia in attuazione. Il convegno servirà anche a illustrare le ricerche e i più avanzati prodotti delle industrie europee di microscopia. Saranno presentati, in particolare, un sistema di telepatologia, con una dimostrazione di connessione con l'Istituto tumori di Milano; un sistema di telemicroscopia, e un microscopio robotizzato.

È Kamer il nuovo presidente del Consorzio Mib di Trieste

TRIESTE — Dietrich Kamer, dal 1990 direttore generale delle Assicurazioni Generali Austria, è il nuovo presidente del Consorzio Mib (Master international business) di Trieste. Il consiglio di amministrazione ha inoltre nominato - sempre per il triennio 1997/99 - il rettore dell'Università di Trieste Giacomo Boruso alla carica di vice, confermando Claudio Sambri consigliere delegato. Kamer è nato a Roma nel 1939 e dopo gli studi universitari a Firenze e Roma è entrato nel Gruppo Generali nel 1963. La sua carriera lavorativa è completamente legata alle Assicurazioni Generali. Ricopre anche la carica di presidente del comitato di sorveglianza delle partecipate del Gruppo Generali in Austria, Germania, Ungheria e nella Repubblica Ceca.

Un fiore da Telefono Azzurro per supportare l'istituzione

TRIESTE — Oggi e domani Telefono Azzurro offrirà un fiore alla gente in cambio di un piccolo contributo economico. A Trieste gli appositi stand saranno in piazza Unità e in piazza Goldoni. A Cervignano saranno invece in piazza Indipendenza. A Codroipo in piazza Garibaldi; a Lignano Sabbiadoro in piazza Fontana, mentre a Pineta sarà nella piazza principale. Anche a Udine un doppio allestimento, in piazza Matteotti e in piazzetta Belloni.

Ogni giorno sono oltre 2 mila i bambini che si rivolgono a Telefono Azzurro, anche per questo il comitato organizzatore intende arrivare a costituire una sede in ogni provincia d'Italia.

Organizzazione scuole Un vertice a Udine

UDINE — È stato salutato come «il primo di una serie destinata a divenire il pane quotidiano per il mondo della scuola» il vertice che si è svolto ieri a Udine, per esaminare la riorganizzazione del settore, ed ha riunito rappresentanti di enti locali, provveditori e sindacati. L'incontro, convocato dal presidente regionale dell'Unione provinciale (Upi), Giovanni Pelizzo, è servito a fare una prima analisi del futuro modo di operare per la scuola, che dovrà essere orientato, come ha sottolineato il sovrintendente regionale Valerio Giurleo, al massimo confronto con la realtà locale. Gli esponenti di Upi, Ancl e Unicum hanno infine definito la bozza di un documento. Inoltre, sono state sottolineate le necessità di modificare i parametri che non tengono conto delle differenze tra montagna e pianura e di giungere a una programmazione globale con accordi tra enti locali e provveditorati.

PASSANO PER LA NOSTRA CITTA' LE ARMI PER GLI ATTENTATI E GLI UOMINI DEI COMMANDOS ASSASSINI

Crocevia del terrore islamico

I curdi clandestini giunti nei giorni scorsi in porto potevano essere nel mirino di killer del governo di Teheran

IERI LA PREGHIERA COMUNE
La festa del sacrificio
comprende l'usanza
di sgozzare l'agnello



Anche ieri un gruppo di fedeli musulmani che abitano a Trieste si è riunito nell'appartamento cittadino adibito a moschea in via Irene della Croce. L'imam ha guidato la preghiera in quello che è il consueto rito del venerdì (nella foto Sterle). Sono questi però giorni particolari per la religione islamica perché si festeggia l'Aid al adha, cioè la festa del sacrificio. Giovedì a Udine la comunità triestina ha partecipato al tradizionale rito in cui è stato sgozzato un agnello. E' una cerimonia questa che ogni anno dà luogo a proteste degli animalisti che nei giorni scorsi sono state esternate in modo particolare a Modena.

Servizio di

Silvio Maranzana

Zona di transito d'armi per attentati in Francia e ora anche in Germania, punto obbligato di passaggio per commandos intenzionati a colpire il Papa o qualche alto esponente della dissidenza iraniana. Le informative recenti dei servizi segreti italiani si sovrappongono a quelle di qualche settimana orsono degli O07 d'Oltralpe e, nonostante le forze dell'ordine locale tentino giustamente di gettare acqua sul fuoco degli allarmismi, dimostrano come Trieste sia diventata un crocevia incandescente della nuova terrificante fase di dispiegamento del terrorismo islamico. Fatalmente la città è

venuta a trovarsi lungo la direttrice che collega la Bosnia, tuttora immenso arsenale di bombe, bazooka e kalashnikov nonché perenne campo di addestramento di mujaheddin reduci da quel conflitto, ai luoghi prescelti dal fanatismo islamico per l'esportazione del terrorismo nel cuore dell'Europa.

Trieste compariva già nel rapporto dei servizi segreti francesi sull'attentato compiuto il 3 dicembre scorso dagli algerini del Gruppo islamico armato al metrò di Parigi e che causò tre morti e 128 feriti. La nostra città sarebbe stata indicata come uno dei possibili punti di appoggi del Gia che avrebbe reclutato, guarda caso, uomini addestratisi nella guerra

contro la Serbia da cui proviene oltretutto il suo nuovo leader, Abu Djamil. Sintomatico a questo proposito l'arresto avvenuto il 15 marzo scorso a Fernet di un energumeno croato alto oltre due metri che stava portando in Francia un vero arsenale tra cui due lanciarazzi in grado di forare un carro armato.

La situazione in Europa è precipitata con la condanna, qualche giorno fa, da parte del tribunale di Berlino, di quattro terroristi filoiraniani ritenuti responsabili dell'uccisione avvenuta, il 17 settembre '92, di quattro dirigenti curdi. Le più alte autorità della repubblica islamica iraniana sono state chiamate in causa come man-

danti di quel massacro, tutti i Paesi dell'Ue hanno ritirato i propri ambasciatori da Teheran e, per reazione, la rabbia del regime khomeinista è giunta al livello di guardia.

A posteriori appare altamente drammatico e rischioso l'arrivo alcuni giorni orsono nel nostro porto di un nutrito gruppo di clandestini curdi alcuni dei quali, per bocca di uno di loro, un ingegnere che parlava l'inglese, avrebbero riferito agli esponenti politici intervenuti in loro soccorso tra cui il verde Paolo Gherisina, di far parte di organizzazioni iraniane antigovernative. Forse più comprensibili sotto questa luce le procedure particolarmente affrettate della polizia per mandarli fuori dall'Italia.

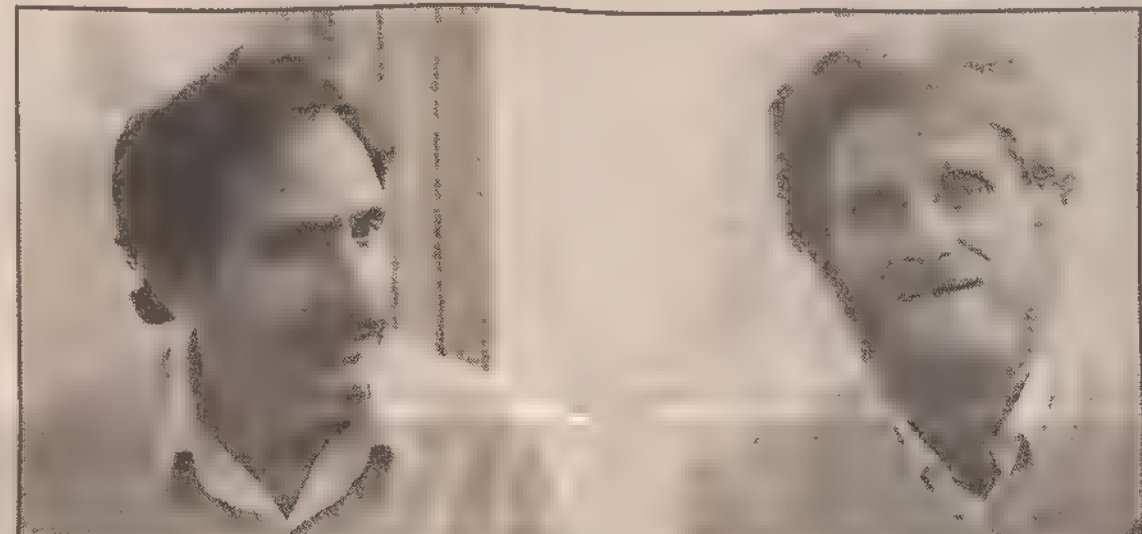
Si verrebbe dunque in questi giorni pericolosamente saldando un fronte formato da fondamentalisti algerini e oltranzisti iraniani in un accordo già collaudato con una frangia di ustascia croati e con gli integralisti turchi del gruppo denominato «Ritorno del profeta» che avrebbero posizionato a Sarajevo le ventitré mine sul percorso fatto dal Papa. Il mandato di uccidere il Pontefice ricevuto dai Lupi grigi e che Ali Agca aveva messo in atto nel drammatico ferimento dell'81, deve essere, secondo il folle disegno dei terroristi islamici, onorato fino in fondo. In questa molteplicità di bersagli, tutte le strade passano per Trieste.

AGLI AFRICANI E AI MEDIORIENTALI SI SONO AGGIUNTI I BOSNIACI

Qui mille musulmani

Soltanto una trentina frequentano la moschea di via Irene della Croce

Secondo le stesse fonti musulmane locali, sono ormai almeno mille i seguaci di Allah che vivono a Trieste. Agli africani, agli asiatici, ai mediorientali, si sono più recentemente aggiunti numerosi bosniaci in quella che è ormai una galassia che può sfuggire a ogni controllo. Non è escluso che in mezzo a questo ginepraio si celino simpizzanti o addirittura fiancheggiatori delle organizzazioni terroristiche come è possibile che basisti si siano introdotti in città clandestinamente o sotto falso nome.



minializzare un'intera comunità o addirittura un intero popolo. Va detto dunque che i fanatici non hanno nulla a

che fare né con i principi e gli insegnamenti della religione islamica, né tantomeno con la trentina di musulmani,

perlopiù studenti della nostra università o ricercatori del Centro di fisica, che frequentano assiduamente la mo-

schea e il centro culturale diretto da Ahmed Saleh, che hanno sede in un appartamento di via Irene della Croce, una traversale di viale XX settembre. Tra di loro anche due triestini, convertiti in età adulta, Pierpaolo Zurlo e Sergio Ujich (a destra nella foto), medico quest'ultimo dell'Azienda sanitaria e seguace anche del sufismo.

MARTEDI' L'ELEZIONE DEL PRESIDENTE

Federico Pacorini in dirittura al vertice dell'Assindustria

Cambio della guardia al vertice dell'Associazione degli industriali di Trieste. Martedì prossimo sarà eletto il nuovo presidente che riceverà il testimone dall'attuale presidente, Mauro Azzarita. E' in programma un'assemblea interna, ci sarà una nomina ufficiale, ma in realtà si tratta soltanto dell'ultimo passaggio etichette, come recitano le procedure, di un processo, quello del cambio al vertice, che è iniziato da un pezzo. E' emerso, pur ufficialmente, il nome del successore di Azzarita: si tratta di Federico Pacorini, imprenditore, titolare di una delle storiche case di spedizioni che opera oltre che in Porto,

in campo internazionale ed è componente della giunta dell'Assindustria. Ma in realtà per Pacorini l'investitura in Associazione non rappresenta una novità. E' un ritorno a una presidenza che aveva retto diversi anni or sono. Nel frattempo il gruppo Pacorini, pur restando una realtà di tipo familiare con radici storiche sviluppate nel settore, è diventato leader in Italia nel settore della logistica specializzata. Proprio lo scorso anno (con un fatturato che nel '95 era di circa 120 miliardi) sono state costituite nuove joint ventures con alcune compagnie di Singapore ed ha visto la luce la Pacorini East Asia Shipping.



IL TAR RESPINGE LA RICHIESTA DI SOSPENSIVA DELLA GARA

Grande viabilità: nessuno stop per il progetto dell'ultimo lotto

La fase progettuale del tratto conclusivo della Grande Viabilità (Cattinara - Padriciano) non subirà, almeno per ora, interruzioni o ritardi. Ieri il Tribunale amministrativo regionale ha infatti respinto la richiesta di «sospensiva» sull'esito della gara relativa all'incarico di progettazione, avanzata dalle imprese Technital e Geosyntech, che qualche mese fa avevano partecipato congiuntamente al «concorso» bandito dal Comune di Trieste e vinto dalla società Autovie Servizi.

Il Tar ha inoltre condannato le due società a pagare le spese di questa prima fase di giudizio, pari a 2 milioni, fissando inoltre l'udienza per la discussione di merito al 20 giugno prossimo. «La partita è ancora aperta» - ha commentato

l'avv. Silvia Piemontesi, uno dei difensori delle due aziende. «E' significativo che l'udienza di merito, in cui saranno valutate le nostre ragioni, sia stata fissata entro tempi eccezionalmente brevi. Oggi (ieri, ndr) il Tar ha ritenuto di non interrompere la progettazione e l'iter avviato dal Comune per ottenere i finanziamenti». Va detto però che entro il 2 giugno (qualche settimana prima dell'udienza di merito) Autovie Servizi dovrà aver consegnato la prima parte del lavoro progettuale, e quindi è abbastanza improbabile che successivamente il Tar blocchi un progetto già a buon punto e relativo a un'opera attesa da molti anni. E' perciò ipotizzabile che il tutto si risolva con una causa civile di risarcimento.

Il ricorso era stato proposto, come si diceva, dalle imprese Technital e Geosyntech, che avevano preso parte in «associazione» alla gara il cui esito era stato definito dalla commissione comunale. Nell'udienza di ieri il Comune era rappresentato dalla propria avvocatura, la quale ha richiesto che il Tar confermi quanto deciso dalla commissione giudicatrice. Commissione che il 7 febbraio scorso, giorno fissato dal bando di gara per la comunicazione del risultato, aveva stilato un graduatoria che vedeva al primo posto Technital-Geosyntech, seguite da Technic, Carlo Lotti e Autovie Servizi. La commissione, si era anche riservata di chiedere alle prime tre spiegazioni sui tempi di progettazione e di acquisizione dei pareri, riconvo-

Trieste e il turismo: ricchezza «facile», basta solo volerlo

Nel servizio pubblicato venerdì scorso sull'assemblea in teleconferenza tenuta all'Associazione industriali c'era una notizia che mi ha fatto preoccupare e sorridere insieme. Due imprenditori metalmeccanici brianzoli sarebbero stati costretti a strutturarsi in un albergo d'oltre frontiera e a fare i pendolari a Trieste, dove hanno un'attività, perché in città non avrebbero trovato un posto conveniente per dormire.

Sorrido pensando a cosa direbbero questi due colleghi imprenditori se, poniamo, qualcuno usasse l'argomento del più conveniente costo dei prodotti della concorrenza polacca o coreana a sostegno di una posizione critica nei confronti del settore che rappresentano. Certamente non accetterebbero una così superficiale condanna, avendo molti argomenti per dimostrare che sono le circostanze strutturali, congiunturali, internazionali a non renderli competitivi e non certo la loro inadeguata preparazione a stare sul mercato.

Mi preoccupa invece perché, rappresentando qualcosa che conta all'interno del comparto dell'industria turistica cittadina, ho l'impressione che certi atteggiamenti di critica su quanto va sviluppandosi in questo e in altri settori a Trieste vengano strumentalmente e con leggerezza amplificati finendo col fare un gran male alle possibilità di rinascita della città che sono invece a portata di mano.

Molte sono state certamente le lacune, molte sono le cose ancora da fare; ma sono in grado di testimoniare per esperienza personale che in questa città sono avvenuti in poco tempo cambiamenti di grande portata che lasciano sperare in breve.

Basta ripercorrere la mia vicenda di imprenditore alberghiero: proveniente da Padova, con alle spalle una lunga storia nel settore, ho acquistato nel 1993 un grande albergo sulla Costiera, incontrando delle difficoltà iniziali che in nessun'altra città d'Italia avevo mai trovata. Mi riferisco all'ottenimento di tutte le autorizzazioni e dei permessi necessari per aprire e gestire un albergo: una situazione drammatica, da scoraggiare chiunque.

Ho comunque resistito, e qualche tempo dopo mi si è presentata l'opportunità di rilevare un altro albergo in centro città. In questa occasione ho potuto constatare che, solo nel giro di due anni, l'atteggiamento degli enti competenti era cambiato radicalmente. Ho trovato un'inaspettata serie di disponibilità che mi hanno incoraggiato, quasi obbligato moralmente, ad affrontare questa sfida, che significava investire capitali e concentrare energie. Dalla Prefettura alla Camera di commercio, all'Amministrazione comunale, tutti hanno dato un contributo apprezzato e collaborativo, dimostrando che qualcosa era veramente cambiato mio caso di imprenditore, biato nell'atteggiamento verso il cittadino, considerato meno un suddito e più da rispettare nelle sue esigenze.

In rapporto all'esperienza precedente posso dire di aver avuto in poco tempo le autorizzazioni dall'Azienda sanitaria, che ha tuttavia correttamente posto i vincoli e le condizioni dovuti per legge, e che dall'Amministrazione comunale ho avuto in pochissimi giorni le necessarie licenze, tanto che abbiamo potuto aprire in tempi record.

L'innegabile vocazione di Trieste al turismo ha paradossalmente il peggior nemico nell'autolestismo che continua a essere uno dei suoi pochissimi, ma pesanti difetti: si smetta di dire che questa non può diventare una città turistica. Da imprenditore venuto da fuori io sono invece fermamente convinto che Trieste abbia tutte le carte in regola per una nuova, originale e specifica destinazione turistica. E c'è chi in questa prospettiva crede: lo dimostra l'azione svolta con successo dal Comune per l'ottenimento dalla Regione, sempre così avara con la sua capitale, della qualifica di «città turistica».

Per quanto ci riguarda, nel nostro campo, per non giungere impreparati all'appuntamento con il nuovo ruolo europeo, occorre individuare prima di tutto il «prodotto» che vogliamo vendere, come in qualsiasi altro settore produttivo: la vocazione turistica c'è, è vero, ma questo non basta per competere su un mercato agguerrito. Facendo riferimento al noto proverbio triestino, questo non è un «figo» che possa cascare in bocca da solo: occorre essere capaci di coglierlo e averne aiutato la maturazione.

Dovremo allora sanare una serie di lacune; mentre sotto l'aspetto culturale Trieste ha fatto passi da gigante - non dimentichiamo l'afflusso di ospiti indotto dalle importanti mostre qui tenute - dobbiamo ancora lavorare per offrire un efficace mix di risposte alle esigenze di una clientela sempre più raffinata e accorta che desidera proposte diversificate e complete. Due soli esempi: cosa può portare oggi un amante del golf a soggiornare a Trieste quando la città dispone solo di un campo da golf a nove buche? E sul piano degli impianti di balneazione, oggi insufficienti a soddisfare la domanda, perché non ritrovare l'antica ingegnosa fantasia che faceva essere Trieste l'unica città dell'Ottocento che disponeva di un bagno galleggiante, il famoso Bagno Maria?

In conclusione, la lamentazione e l'autocommiserazione a scopo consolatorio possono anche far parte dell'indole di una città letteraria e virtuale degli aneddoti e dei luoghi comuni. Si prenda atto invece che ormai la realtà è un'altra, che il mondo è cambiato e che tocca a noi rimboccarci le maniche per costruire il nostro domani. Che ci auguriamo sia tale da veder tornare i due simpatici brianzoli, che mi hanno indotto a queste riflessioni, a dormire tra due guanciali «made in Italy».

Gilberto Benvenuti

PREZZI STRAORDINARI PER CHI CAMBIA L'AUTO CON PIU' DI 10 ANNI

FIAT PANDA	CINQUECENTO YOUNG	PUNTO 55S 3P	BRAVA 1.4 12 V S	BRAVO 1.4 12 V S	MAREA 1.6 16 V SX	ULYSSE 1.8
10.150.000*	10.865.000*	14.070.000*	19.970.000*	20.420.000*	25.320.000*	33.670.000*

GRAZIE AGLI INCENTIVI PER IL RINNOVO DEL PARCO AUTO
AUTOCAMPOMARZIO TI PROPONE CONDIZIONI FAVOLOSE E «PERSONALIZZATISSIME»

AUTO
CAMPOMARZIO
CONCESSIONARIA FIAT
Via Campo Marzio, 18
34100 - TRIESTE
☎ 040-3181111

ALLEANZA NAZIONALE

DOMENICA 20 APRILE
dalle 10.30 alle 12.30
in Piazza Unità
incontro con i cittadini
sul tema:

Fermiamo Illy e il declino di Trieste

Interviene:

Francesco GIANNELLA
candidato al Comune per A.N.

presenta:
Sergio Dressi
candidato sindaco

Comitente: Francesco GIANNELLA C.F. GNNFNC38054242

ACQUISTA OGGI E PAGHI DOMANI
nei 200 negozi della città, ma solo con i
BUONI O.V. paghi in 6 mensilità
senza interessi!

Informarsi presso i nostri uffici di via Carducci 28 o telefona al 660770

SE VUOI CAMBIARE
GUSTO PROVA LA NUOVA
GASTRONOMIA CINESE
DI VIA COLOGNA 75

Servizio per asporto
a domicilio
TRIESTE 040/569506

Finalmente
la leggerezza
ha il peso
che si merita

Viale XX Settembre 10
TRIESTE - Tel. 368275

**DIECKER
PARCHETTI**
Riparazioni in genere
Raschiatura
Verniciatura
Preventivi gratuiti

Trieste
Via Gambioli 27/A
Tel. 632250

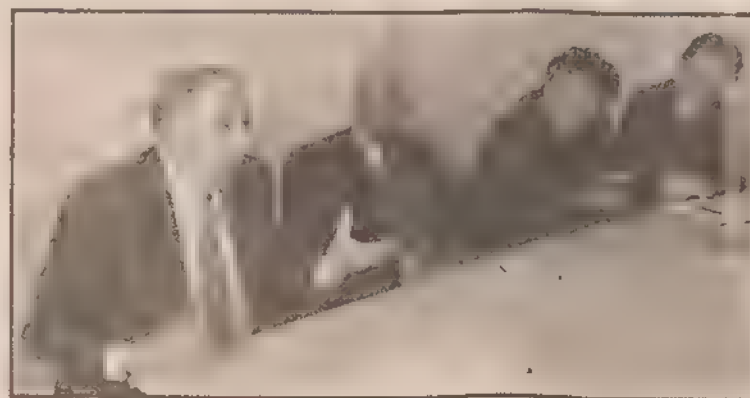
SANITÀ: PRESENTATO UN LIBRO BIANCO DELL'OSSERVATORIO PERMANENTE

«Regione colpevole»

Donaggio: «I rappresentanti della città non difendono gli interessi dei cittadini»

Lo scorporo, le improvvisate dimissioni del direttore dell'Azienda ospedaliera Antonio Binet, il mancato avvio dei lavori di ristrutturazione del Maggiore. E ancora gli alti costi delle consulenze esterne, il rischio di chiusura dei reparti di cardiocirurgia e neurochirurgia, il blocco del programma di sviluppo del sistema di emergenza territoriale 118...

In poche parole: «Per quali interessi distruggono la sanità triestina?». Ottimo titolo su cui impennare un incontro in clima di campagna elettorale. Anche perché ha subito sottolineato l'aspirante sindaco Adalberto Donaggio: «Sono l'unico candidato ad aver raccolto e analizzato le osservazioni fatte dalle associazioni impegnate nella difesa della sanità triestina, e ringrazio l'Osservatorio per avermi reso portavoce di questa prima iniziativa di ricerca e di denuncia scritta».



Il riferimento è al libro bianco presentato ieri da Donaggio a fianco di Giulio Camber e Primo Rovis. «Venti domande alle autorità»: una quarantina abbondante di pagine redatte dall'Osservatorio sanitario permanente istituito nella sede della LpT e formato dal Comitato permanente per la difesa della sanità triestina (ne fanno parte numerose associazioni di volontariato) affiancato da 15 tecnici attivi in diversi settori.

Venti domande, dunque, per un atto di accusa che Donaggio, firmata-

rio della presentazione del libretto, cavalca volentieri: perché «risulta evidente lo sfascio colpevole della sanità a Trieste», dove «assistiamo a uno svuotamento di competenze, attrezzature, personale medico e paramedico qualificato». Insomma, «sistematicamente la Regione privilegia realtà geografiche, economiche, sociali diverse da Trieste», anche grazie alla «non forza dei rappresentanti della città per una efficace difesa degli interessi della popolazione».

Sanità triestina in piena bagarre, dunque: e

Camber:
«Il primo
obiettivo
è l'autonomia»

Donaggio ha lasciato a Rovis il compito di scagliarsi contro la Regione «matrigna» e contro un ex sindaco - Illy, naturalmente - che «non ha detto una parola in difesa di Trieste sulla questione delle sperequazioni compiute a favore del Friuli».

Il benefattore degli Amici del cuore ha ricordato i miliardi finiti nel resto della regione contro le briciole stanziare per la città, la scarsa trasparenza in materia di deliberare e via elencando... Un torrente in piena che Donaggio ha dovuto elegantemente stop-

pare per lasciare tirare le conclusioni a Camber: «La coalizione che sostiene Donaggio mette al primo punto del proprio programma il nodo dell'autonomia, perché la Regione non ha alcun motivo di rimanere così com'è: vanno studiate e adottate in tempi reali soluzioni alternative. Non si tratta di campanilismo, non si tratta di argomenti da competizione elettorale». E attenzione: «Non sono polemiche ma constatazioni», ha aggiunto Luisa Nemez, candidata indipendente nella lista di Forza Italia e componente del Comitato a difesa della sanità triestina.

Il libro bianco dell'Osservatorio sanitario, edito come supplemento dell'organo di informazione del Melone La Voce Libera, sarà distribuito in città in ventimila copie. Con la promessa di aggiornarlo a ogni nuovo «misfatto» perpetrato a danno della città...

p.b.

COMMENTI DOPO LE ESTERNAZIONI DI BOSSI

Padania o non Padania? La Lega Nord è indecisa

Non è Italia, non è Padania, che cos'è? E' Trieste, così come esce dalle parole del leader nazionale della Lega Nord, Umberto Bossi. Le sue affermazioni nel comizio di piazza Sant'Antonio, l'atra sera, hanno lasciato il segno. Soprattutto all'interno della succursale triestina. Paolo Polidori, consigliere regionale del «lumbard», ad esempio, condivide la constatazione di Bossi che la nostra città è «sostanzialmente diversa dalla Padania», si lamenta per la difficoltà di gestire il discorso legislativo in loco («E' qui che ci vuole coraggio a professare certe idee, non a Bergamo»), ma poi sposa anche il discorso economico del leader. «Se l'Italia ha creato assistenzialismo a Trieste (partecipazioni statali ecc.) d'altra parte ha alimentato l'imprenditoria

e ha soffocato la libertà di iniziativa privata». Insomma, secondo Polidori Trieste ha resistito fino a quando lo ha fatto «la mala gestio pentapartitica», e poi ha ceduto di schianto. Ergo, «è conseguenza che la città si trovi in una situazione economica parameridionale». Ne potrà uscire se e quando deciderà se stare in Europa all'interno di un sistema economico forte come quello della Padania o seguire la «sorte» dell'Italia «con il rischio non solo di restare emarginati dall'Europa stessa, ma di non vedere più possibilità di recupero di un'economia distrutta da decenni di amministrazione romana».

Sull'argomento la Lega locale si trova comunque alquanto spaccata, se è vero che le affermazioni del segretario Massimilia-

no Coos divergono sensibilmente da quelle del predecessore Polidori. «Il messaggio uscito dall'ultimo congresso era stato chiaro: il futuro di Trieste passa esclusivamente attraverso lo status di città internazionale. Bossi, in questo, ha ragione: non siamo Italia, né Padania, ma un'altra cosa da definire con l'autodeterminazione. Un economista ha usato al riguardo una frase che mi sembra sintomatica: «Trieste è l'isola che non c'è». Anche in questa sua posizione, peraltro, si trova davanti a un bivio: o si sceglie la strada di un massimalismo controproducente, il tutto e subito, o si punta a un'autonomia reale, da raggiungere per gradi. Noi, come Lega Nord Trieste, siamo per quest'ultima possibilità».

f.b.

LE CANDIDATE DI VARIE FORZE HANNO ESPOSTO ASSIEME I LORO PROGRAMMI

Donne trasversali nella concretezza

È il filo della concretezza che lega, trasversalmente ai partiti di appartenenza, le donne candidate nella prossima sfida elettorale, che nei loro programmi puntano soprattutto a risolvere gli eterni problemi dell'universo femminile che spesso si arrabbatta tra l'ufficio e le faccende di casa. Dunque, più lavoro alle giovani, orari della città più consoni ai bisogni, nonché più servizi, come gli asili dove lasciare i figli. E ancora una maggiore assistenza per gli anziani.

Di questo e altro si è parlato nell'incontro che si è svolto ieri al Tommaso, promosso da «Il caffè delle donne» dell'Udi, che ha visto la presenza di molte candidate nelle diverse liste elettorali per le votazioni a sindaco. La coordinatrice de «Il caffè delle donne», Ester Pacor, consigliere comunale uscente (non si è ricandidata) ha ricordato come l'associazione sia ben nota in città per



gli incontri che organizzano per approfondimenti specifici su temi femminili. La prima a prendere la parola è stata la candidata sindaco per la Lega Nord, Federica Seganti che, andando un poco contro corrente, ha osservato che la mentalità delle donne va cambiata. Devono imparare a rischiare per contare di più. «E anche vero - ha aggiunto - che le donne hanno il peso della famiglia sulle spalle e le scelte talvolta sono assai pesanti».

Maristella Malafronte, consigliere comunale uscente che si è ricandidata per il Ppi ha ricordato come nella passata legislatura si sia praticata «l'inventata» la commissione pari opportunità in seno al comune e si abbia lavorato attorno al piano cronometro-poli.

Marina Luzzato Fegiz della «Lista Illy», dove è capolista, ha rilevato come i suoi tre figli li abbia educati da sola, pur svolgendo l'attività di operatrice turistica che la portava lontano da casa. Nel suo programma elettorale vi è un particolare cenno per migliorare la vita delle donne, soprattutto quelle sole.

data per il Ppi ha ricordato come nella passata legislatura si sia praticata «l'inventata» la commissione pari opportunità in seno al comune e si abbia lavorato attorno al piano cronometro-poli.

Infine Elea Zelco, della lista Illy. Impegnata da 10 anni con i giovani nella cooperativa Bonaventura, ha sottolineato che punta soprattutto sul mondo giovanile e che chiunque sarà il sindaco, sarà felice di mettere a disposizione il suo bagaglio di competenze. Nell'incontro si è anche osservato come troppo poche siano le donne capolista scelte dai partiti che da sempre optano per il sesso forte.

Daria Camillucci

INCONTRI
Armani (An)
al Savoia,
Grillini (Ulivo)
al Cds

● AN. Sarà oggi a Trieste, alle 19 nella Sala diadoc dell'Hotel Savoia, Pietro Armani, responsabile della politica economica di An e già vicepresidente dell'Iri. E' previsto un suo intervento nell'ambito della manifestazione sul tema «Una città per lo sviluppo economico di Trieste». Armani sarà introdotto dall'on. menia e dal candidato sindaco Dressi.

● ULIVO. Oggi alle 17.30, al Circolo della Stampa di Corso Italia 15, Franco Grillini, presidente dell'Arcigay nazionale, terrà un incontro pubblico a sostegno della campagna elettorale di Fabio Omero, candidato al consiglio comunale. Dopo le 23 Grillini sarà presente a una festa si terrà alla discoteca Anon di Duino.

● LISTA ILLY. «Assistenza, lavoro e cooperazione internazionale» è il tema sul quale parlerà nella sede del Comitato per il futuro di Trieste il candidato sindaco Paolo Pesel.

● FORZA ITALIA. Oggi alle 12 in piazza Perugina, 12 e 45 in piazza Colonna e alle 16 in Largo Roiano. ● LEGA NORD. Dalle 10 alle 19 e 30 in pomeriggio, il candidato sindaco Federico Bazzani sarà presente, con i candidati, davanti all'Upim di Corso Italia.

ADALBERTO

DONAGGIO

RIPARTE TRIESTE

europea moderata autonoma

OGGI ORE 17.00 HOTEL SAVOIA: **SANITA'**

DONAGGIO PARTECIPA ALL'INCONTRO SULLA SANITÀ

PROMOSSO DAL "COMITATO PER LA DIFESA DELLA SANITÀ TRIESTINA"

E CONSEGNA ALL'ASSESSORE REGIONALE ALLA SANITÀ IL LIBRO BIANCO SULLA SANITÀ TRIESTINA

presenziano Sardos, Camber, Niccolini

PAR CONDICIO LINE

Per conoscere
i sondaggi elettorali
sulle amministrative di Trieste

tel. 166.115511

costo: 2.540 lire al minuto + Iva

Un servizio quotidiano di Datamedia

BAIA DEGLI USCOCCHI

VILLAGGIO DEL PESCATORE 162
DUINO - TRIESTE

nuova gestione
di ANTONIO CHIATTI

SPECIALITA' PESCE

Per prenotazioni tel. 208516-208191

CHIUSO IL MARTEDÌ

ILLY RELATORE IN UN CONVEGNO A ROMA CON FRATTINI E BASSANINI

«Qualità e meno costi»

L'ex sindaco ha parlato dei servizi resi dagli enti locali ai cittadini

«È possibile avere più qualità e meno costi nei servizi resi dagli enti locali ai cittadini? A Trieste ci siamo riusciti, lavorando sull'organizzazione e sull'informaticizzazione del servizio comunale e sulla formazione del personale. Lo ha sostenuto Riccardo Illy, candidato all'omonima lista, Ulivo e Rinnovamento italiano davanti a una platea di esponenti delle amministrazioni locali svolgenti una relazione al convegno organizzato a Roma dal «Fesiv», con la partecipazione di Franco Bassanini, ministro per la funzione pubblica e gli affari regionali; Franco Frattini, presidente del consiglio parlamentare per i servizi di sicurezza; e Maria Carabba, presidente di sezione della Corte dei conti.

Riccardo Illy ha osservato che le possibilità offerte dall'informatica sono state orientate per facilitare la vita al cittadino nei rapporti con la pubblica amministrazione. «Decine di program-

mi software sono stati appositamente progettati e adottati per la gestione di attività riguardanti, fra l'altro, i tributi, il piano regolatore generale, la nuova contabilità - ha aggiunto - mentre il collegamento on line già in funzione con Inps, questura, ufficio provinciale della motorizzazione e tribunale, consente di avere ovunque, in tempo reale, la certificazione occorrente alle pratiche, risparmiando strada, tempo e costi ai cittadini».

Illy ha ricordato che l'ufficio relazioni con il pubblico, voluto per dar corpo alla trasparenza, è consultabile mediante la rete del cablaggio da casa propria e collega diecimila utenti. Così come professionisti, costruttori e cittadini possono prendere visione del Prg informatizzato sul proprio personal computer. Non è un caso, ha commentato Illy, se Trieste è con Modena una delle due città scelte dall'Agenzia per l'informaticizzazione della pubblica ammini-

strazione per sperimentare la Rupa (Rete unificata della pubblica amministrazione). «Tutto questo lavoro ha portato a innegabili risultati - ha affermato Illy nella sua relazione su come migliorare la qualità dei servizi e ridurre i costi - siamo riusciti infatti a non aumentare la pressione tributaria, tenendo ad esempio l'Ici sulla prima casa al livello più basso possibile. Parlando del futuro, Illy ha concluso delineando un progetto di futura Comune snella che eroghi direttamente solo i servizi immateriali (certificazioni, permessi, autorizzazioni) fungendo da holding per il controllo delle attività collaterali. Quanto ai servizi materiali, quelli che hanno una gestione economica (luce, acqua, gas, rifiuti, ciclo integrale delle acque, manutenzione strade) saranno affidati all'Acegas, società per azioni, mentre per quelli non economici si prevede la costituzione di aziende speciali.

Illy e Donaggio presenti anche su siti Internet

Candidati in Internet. Illy e Donaggio nell'iperspazio. La campagna elettorale si adegua alle più moderne tecnologie. Comizi e santini non bastano più, ora ci vuole la multimedialità. Evidentemente folgorati dal computer sulla via di piazza Unità, il sindaco uscente e il candidato di Forza Italia-Cod-Cdu si sono ritagliati il loro spazio nei vari web. Ecco dunque i rispettivi indirizzi telematici. La home page di Illy è la <http://www.illyonline.com>. Vi si possono trovare i vari punti del programma, i motivi della presentazione della lista indipendente, giudizi di vari personaggi, aggiornate rassegne stampa, oltre a lasciare eventualmente messaggi in e-mail.

Discorso analogo per Donaggio. Il sito è <http://www.nauta.it/donaggio>. All'interno il programma del candidato, il calendario degli appuntamenti di questi giorni e alcune notizie sul curriculum di Donaggio, oltre all'immancabile casella di posta elettronica alla quale indirizzare messaggi. Puntuale è arrivata già la prima (interessata) polemica. Laura Tamburini si chiede come mai il sito di Illy faccia riferimento a uno analogo, commerciale, aperto negli Stati Uniti e non in Italia, e osserva amara che ormai «le campagne elettorali sono un mix di idee e soldi».

RENATO CHICCO

«Porterò in aula la mia esperienza di dirigente Cna»



«Creiamo poli artigianali attorno alla città»

Renato Chicco spiega quali sono stati i motivi che lo hanno spinto a lasciare la presidenza del Cna e candidarsi con la lista «Con Illy per Trieste». «Ho accettato l'invito di Illy convinto che in tre anni del suo mandato si è gradualmente affermata un'idea di città moderna, aperta e attenta alle relazioni con l'esterno - ha detto - la candidatura è uno sbocco della mia esperienza di dirigente dell'associazione, consapevole che il nostro lavoro ha bisogno di una cornice in cui inserirsi. Il candidato al consiglio comunale ha quindi deciso di dare un contributo diverso. «Sono felice e orgoglioso di far parte di un'associazione che pratica il suo stile e la sua autonomia senza cedimenti anche quando a scegliere di schierarsi è il suo presidente - ha aggiunto - questo è il senso delle mie dimissioni, perché non credo che si possa essere contemporaneamente rappresentante di interessi e parte di un'istituzione».

Chicco ha parlato della sburocrazia del rapporto tra macchina comunale e imprese, della realizzazione di poli artigianali di attività di servizio e piccola produzione nella cintura attorno alla città. «Bisogna puntare sulla nascita di nuove imprese tra i giovani e sviluppare l'inserimento dell'artigianato artistico» ha concluso.

INCONTRO DEL CANDIDATO A SINDACO DI AN CON GLI OPERATORI DEL CNA

Dressi: «Illy penalizza gli artigiani» Serpi: «L'ex sindaco snobba l'Ulivo»

PESLE (FI)
«Trieste terminal container dall'Oriente»

Queste deve diventare l'unico scalo europeo di una grande linea container per l'Estremo Oriente, una leadership portuale che comporterebbe enormi vantaggi economici anche per le linee del Lloyd Triestino: per Livio Pesle, candidato di Forza Italia in consiglio comunale ed esperto in trasporti marittimi, è questo lo strumento di rilancio del porto e con esso dell'intero assetto produttivo della città. Parlandone ieri nel corso di un incontro pubblico, Pesle ha spiegato che la storica compagnia di navigazione e il porto rappresentano due componenti essenziali per l'economia di Trieste: «Per questo motivo - ha precisato - il candidato - le scelte che riguardano il porto devono essere discusse anche a livello di amministrazione comunale».

Prima operazione da compiere, secondo Pesle, è il potenziamento del Porto Nuovo, munito di comodi accessi autostradali e ferroviari. Nel frattempo le aree del porto vecchio e del terrapieno di Barcola, che non presentano caratteristiche in linea con le moderne esigenze del trasporto, vanno utilizzate in modo diverso, a esempio portistico e commerciale via mare, dunque, carta vincente per il porto di Trieste. «Se il peso politico del Lloyd, che di fatto ha consentito di mantenere intatto l'approdo giuliano, dovesse venir meno - ha prospettato Pesle - che conseguenze potrebbero verificarsi? Il pericolo è che la compagnia alabardata venga assorbita da un gruppo straniero e che per il porto di Trieste si profilino inevitabili declino.

Di fronte a questa eventualità, Pesle ha fatto appello a tutte le forze imprenditoriali del settore marittimo triestino perché acquistino il chiesto il candidato di Forza Italia - No, una d'impresa con più ampie vedute che potrebbe aver successo se tutti condessero nella tutela fondamentale dell'economia triestina».

Dopo i commercianti, gli artigiani. Sergio Dressi, candidato di An, continua nella sua visita alle varie «chiese» locali. In tal senso si è incontrato l'altro giorno con i dirigenti della Cna guidati dal segretario regionale Roberto Cosolini. «Dopo aver sottolineato come il suo programma si ispiri ai quattro principi fondamentali dell'efficienza, trasparenza, onestà e solidarietà, il candidato di An ha imputato al sindaco uscente Illy di non aver tenuto conto, nei provvedimenti di chiusura al traffico del centro, delle necessità della categoria, «che usa il mezzo di trasporto come vera e propria officina mobile» e dunque non può veder li-

mitata la sua circolazione nell'ambito cittadino. Sempre rimanendo nell'ambito di An, Francesco Serpi, che ricandida al consiglio, prevede che una vittoria di Illy rischi di far ripiombare l'assemblea municipale in un quadro generale di ingovernabilità che sfocerà inevitabilmente, e in un breve periodo, in un ulteriore ricorso alle urne. I «sintomi», a dire di Serpi, si sarebbero già palesati «nella sempre più evidente insofferenza del candidato Illy nei confronti della coalizione dell'Ulivo, che viene sistematicamente ignorata se non addirittura snobbata». «Dopo la miosa lettera alla Dorigo, frutto di tatticismo elettorale degno della peg-

giore Prima Repubblica - scrive Serpi - il gelo dell'incomprensione o, meglio, della reciproca diffidenza, che ha caratterizzato i rapporti tra l'ex sindaco e la sua maggioranza nel corso della precedente legislatura, ha ripreso il sopravvento».

Il candidato di An conclude sottolineando che «resta irrisolto il nodo di fondo sulla conciliabilità delle strategie e della filosofia confindustriale, di cui Illy nonostante i contorsionismi elettorali resta convinto assertore e portatore, con l'impostazione marcatamente statalista e antiprivatista del Pds, che costituisce anche a Trieste l'ossatura portante dell'Ulivo».

Da segnalare infine che altri due candidati di An, Piero Tomoni e Fulvio Sluga, hanno incontrato ieri mattina alcune associazioni che operano nel campo del volontariato. Sluga ha messo in evidenza la scarsa sensibilità del sindaco oliveto verso le classi più deboli e bisognose, mentre Tomoni ha anticipato un maggior coinvolgimento della cooperativa di centro-destra. Ancora nel settore del volontariato. Al riguardo, ha aggiunto, è allo studio un piano d'intervento che terrà conto di un monitoraggio in corso su tale realtà, e si propone forme di collaborazione con l'Associazione delle Cooperative, politicamente situata al centro.

LE REGOLE DEL VOTO
Attenti al «disgiunto» e alle liste, decisive nel riparto dei seggi

Come si vota? Può essere votata una lista e per il sindaco che viene proposto da questa. Ma anche un candidato sindaco e per una lista diversa da quella che lo propone. Infine può essere votato solo il sindaco senza votare nessuna lista. Perv quanto riguarda le preferenze sui consiglieri comunali ne può essere data una soltanto. In questo caso bisogna scrivere il nome del candidato che si sceglie (non il numero, visto che sulle schede non ci saranno numeri) accanto al simbolo del partito a cui appartiene.

Conseguenze del voto: Sindaco a parte per cui è ovvio che si contri-

buiscie all'elezione di questo o quel candidato votandolo, nella scelta, se questo vince, appoggerà anche le liste legate a questo che si prendono i 24 posti in consiglio comunale. Nel caso di voto a una lista si influisce sul riparto dei seggi. Tutti i seggi in consiglio comunale, sia i 24 dei vincitori sia i 16 che restano per l'opposizione, si ripartiscono tra i vari partiti in proporzione dei voti ottenuti da ciascun partito.

Nel caso della preferenza infine, scegliendo un nome, se il partito a cui appartiene si prende un tot numero di seggi è ovvio che privilegio quel candidato scelto tra tutti quelli proposti dal partito.

Ed ecco in sintesi quattro esempi di voto.

Voto solo per il simbolo del partito: il voto in questo caso va sia al partito scelto che al candidato sindaco proposto dal partito.

Voto solo per il candidato sindaco e nessun partito: il voto sarà valido soltanto per eleggere quel sindaco. Non ha nessun effetto sulla distribuzione dei seggi, né per la maggioranza e nemmeno per la minoranza.

Voto per un candidato sindaco e una lista diversa da quella che lo propone: In questo caso si fa in modo che i 24 seggi vadano a chi lo appoggia. Ma nel caso venga eletto il voto influenzerà soltanto i restanti seggi, 16, che andranno alle opposizioni.

Voto solo per un candidato in consiglio comunale: In quest'ultimo caso si sceglie anche il suo partito e di conseguenza il candidato sindaco che il partito propone. Non può essere votato più di un candidato.

L'APERITIVO CON I VERDI

Piazza San Giovanni
Gran Malabar
ore 12.30 - 13.30
OGGI
sorvegliano
con i cittadini
Alberto
RUSSIGNAN
Candidato dei Verdi nell'Ulivo



Corleone
Sottosegretario alla Giustizia

GODINA LA MODA

DEDICATO A CHI FA TANTE CERIMONIE.



GRUPPO GFD COLLEZIONE PROFLO

LUNEDÌ POMERIGGIO APERTO
SABATO ORARIO CONTINUATO
VIA CARDUCCI 10
MODA • INTIMO • SPORT • CALZATURE • PELLETERIE

U. Zingirian
dal 1925
ORA VERDI
FEDI MATRIMONIALI
classiche con diamanti
collier per spose
OROLINEA

GODINA LA MODA

IL MINISTRO DELLE FINANZE

Visco promette il mantenimento del credito doganale

Lo strumento del credito doganale in vigore nel porto triestino non subirà mutilazioni ed entro quest'anno potrebbero essere decise ulteriori misure da adottare nel futuro. La notizia arriva direttamente dal ministro delle Finanze Vincenzo Visco.

Il ministro ricorda come l'attuale tasso, in vigore dal 15 novembre del '95, sia stato stabilito congiuntamente al ministero del Tesoro alla fine di una concertazione con l'amministrazione finanziaria e i rappresentanti degli enti locali e delle associazioni di categoria triestini, «per soddisfare l'esigenza di rilanciare l'economia triestina al fine di evitare accentuate distorsioni di traffico a discapito del restante territorio nazionale». All'epoca, fa notare ancora Visco, fu concordato di sottoporre a monitoraggio, per un periodo di due anni, il flusso del traffico commerciale attraverso il porto di Trieste: ed è al termine di questo monitoraggio che potrebbero arrivare decisioni in merito all'abbassamento dell'interesse.

Quanto al fatto che la dilazione di novanta giorni per le importazioni di caffè, in vigore a Genova e in altri porti italiani, risulta discriminatoria rispetto alle merci e incompatibile con le norme, il ministro - ricordando disposizioni legislative e regolamentari - ammette che questa iniziativa è stata adottata per tutelare il livello di operatività degli altri porti italiani in relazione al particolare regime agevolativo di cui usufruisce il porto triestino.

Le affermazioni del ministro Visco sono contenute nella risposta a un'interrogazione presentata il 12 dicembre scorso dall'onorevole Gualberto Niccolini e sottoscritta da numerosi deputati, fra i quali il triestino Menia e il friulano Collavini, oltre al capogruppo di An Tatarrella e al coordinatore di Forza Italia Luca Danese. L'interrogazione era stata presentata dopo le rimostranze nate in ambienti genovesi sul credito doganale triestino.

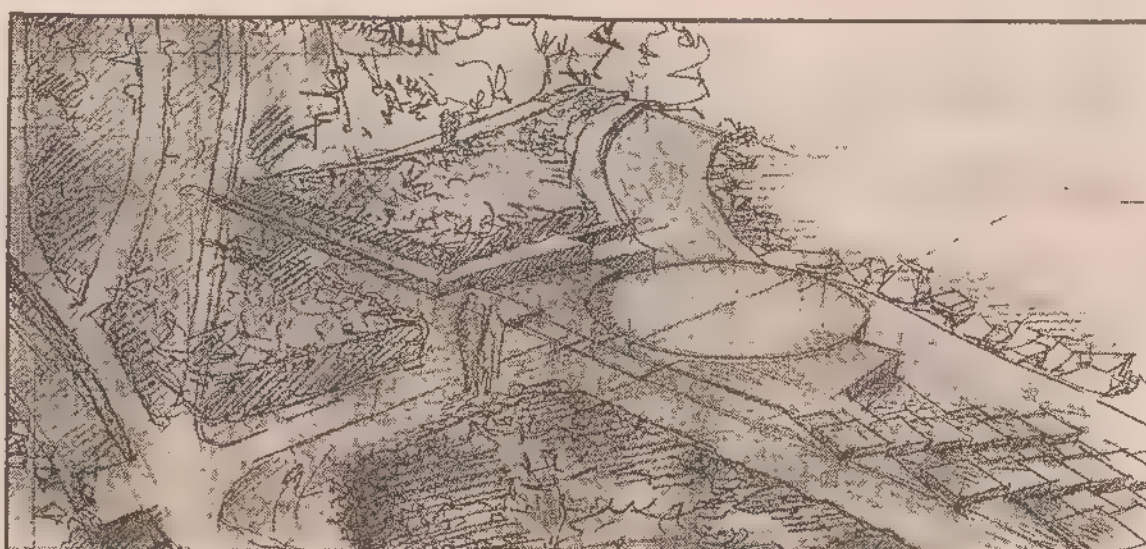
PROGETTO DI UNA STRUTTURA STABILE PER «LUCI E SUONI»

Miramare, nuovo look

Ma ci vogliono 750 milioni - In Internet un modello tridimensionale del castello

Una struttura stabile per lo spettacolo di Luci e suoni, utile anche per altre manifestazioni; il completamento architettonico del parterre; la tutela ambientale. Sono questi gli obiettivi che la Soprintendenza ai beni culturali, l'Azienda di promozione turistica e il Wwf vogliono raggiungere con la sistemazione del parterre del parco di Miramare.

La soluzione è stata proposta dagli architetti Ruggero de Calò e Maurizio Anselmi, che hanno progettato uno spazio pubblico per gli spettacoli all'aperto in sintonia con il progetto originale del parco e con le sue caratteristiche. Il progetto è stato presentato ieri alla stampa e i responsabili dell'Azienda di promozione turistica, Elio Tafaro, della Soprintendenza, Franco Bocchieri, e del Wwf, Maurizio Spoto, hanno firmato un protocollo di intesa siglato



Miramare: schizzo del progetto redatto dagli architetti de Calò e Anselmi.

do la volontà di realizzare il progetto.

Ciò che manca, adesso, è il finanziamento: per la realizzazione di questo spazio sono necessari infatti circa 750 milioni, che l'Apt (l'ente che organizza lo spettacolo Luci e suoni, che in 36 anni di attività conta 390.000 spettatori, 180.000 dei quali agli spettacoli in lingua tedesca) si è impegnata a trovare, cercando il sostegno di sponsor privati.

La gradinata che ogni estate viene collocata in mare, al bagno ducale del parco di Miramare, è quindi destinata a sparire, con soddisfazione del Wwf che gestisce la riserva marina e che riscontra ogni anno danni alla fauna e alla flora. Al suo posto, il progetto

prevede una struttura stabile, posizionata nel parterre, la parte del parco che dal bar si estende fino al mare, e che comprende i giardini all'italiana e le fontane. Si tratterà di un elemento architettonico in pietra che ricorderà le vicine scogliere, orientato verso il castello e verso una piazzetta circolare, costruita sempre in pietra, che servirà da palcoscenico per eventuali altri spettacoli che il parco potrà ospitare. Questa piazzetta (dal diametro di circa 7 metri, in cemento armato rivestita con lastre di pietra) sarà il vero completamento del parterre, in quanto verrà costruita in armonia con le fontane già presenti.

L'incontro con la stampa è stato anche l'occasione per presentare un altro lavoro, questa volta legato al mondo della comunicazione. Giovanni architetti, a completamento di un corso organizzato dalla Regione e da Elea FP sulla «tecnica di simulazione architettonica in rete», hanno realizzato un modello virtuale interattivo in tre dimensioni del castello di Miramare. La ricostruzione riguarda i lati esterni, la biblioteca e la sala del trono: l'indirizzo internet è <http://www.dada.it/marcom/miramare>.

Francesca Capodanno

IN POCHE RIGHE

Lega delle cooperative «Ribassi impossibili: no agli appalti selvaggi»

La Lega delle cooperative del Friuli-Venezia Giulia, insieme alle associazioni sindacali, ribadisce il proprio «no agli appalti selvaggi». «Situazioni contrarie al servizio appaltato e al rispetto delle condizioni previste dal contratto d'appalto - si legge in una nota - si sono verificate in questi ultimi tempi anche a Trieste». «Il più delle volte - afferma il presidente della Lega Graziano Pasqual - ci si trova di fronte a offerte di ribassi impossibili per le imprese che operano correttamente sul mercato e applicano ai propri dipendenti o soci il contratto nazionale di lavoro». Per analizzare la questione, i rappresentanti della Lega delle Cooperative, dell'Agci-Fvg, della Federazione cooperative e mutue e i responsabili provinciali Cgil, Cisl e Uil hanno chiesto un incontro con la giunta comunale di Trieste: «a tutt'oggi però la richiesta non ha avuto riscontro».

Chimera e Urania: le corvette aperte al pubblico oggi e domani

È approdata al porto la flotta di corvette al comando del capitano di vascello Lorenzo Spagnuolo. La flotta, composta dalle corvette Chimera, Minerva, Sibilla e Urania, sosterrà in città - al punto franco - le corvette Chimera e Urania potranno essere visitate dal pubblico oggi e domani dalle 10.30 alle 12.30 e dalle 14.30 alle 18. Ieri il comandante Spagnuolo ha fatto visita, oltre che a varie autorità cittadine, al direttore marittimo del Friuli-Venezia Giulia e comandante della Capitaneria di porto contrammiraglio Sergio De Stefano.

Erdi: stilato un protocollo d'intesa fra il presidente e i sindacati

Nell'ambito di una collaborazione finalizzata a migliorare l'efficienza e la funzionalità dell'Erdi, è stato concordato un protocollo d'intesa fra il presidente del consiglio di amministrazione dell'ente e Cgil, Cisl, Uil, Cisl. Il presidente, nell'ambito del piano di riorganizzazione dell'Erdi, da presentare entro giugno, sottoporrà ai sindacati un progetto di scorporo della mensa universitaria dell'ente e la creazione di una realtà nuova, la cui natura giuridica sarà approfondita in seguito.

Scuola: progettata una classe virtuale con alunni italiani, sloveni e croati

La Fondazione Ibm e Ibm progetto scuola, appoggiate a livello locale da Ulix, Agente Ibm di Trieste, propongono di costituire una classe virtuale fra scuole in Italia, Slovenia e Croazia, in collaborazione con le scuole elementari, medie e superiori di Trieste interessate all'iniziativa. Il progetto è stato presentato ieri, nell'aula magna del Volta: ci si propone in questo modo di attuare nuove modalità di utilizzo della tecnologia multimediale applicata alla didattica.

Suppienze per il sostegno agli handicappati: il Sam-Gilda ricorda i termini per domande

Il sindacato autonomo magistrale Sam-Gilda comunica che nella provincia di Trieste, per quanto riguarda la scuola elementare, sono state esaurite le graduatorie degli aspiranti a supplenze per il sostegno degli alunni handicappati. Il termine per le domande di inclusione nelle graduatorie scadrà il 3 aprile. Gli aspiranti già inseriti nelle precedenti graduatorie possono rappresentare la domanda per far valere i nuovi titoli conseguiti. Per la relativa modulistica ci si può rivolgere alla sede del Sam-Gilda, piazza Ospedale 3, il lunedì, mercoledì e venerdì dalle 17.30 alle 19.30.

p.b.

CONFERENZA STAMPA DI FOGAR, PERNICI E OLIVIERI

«Associazionismo, un'alleanza da costruire per contare di più»

L'associazionismo non è una lobby. Anzi, guarda ben oltre alla prossima scadenza elettorale, ma vuole presentarsi - chiunque vinca le elezioni - con un progetto preciso.

Lo hanno ribadito in una conferenza stampa Edi Pernici, Andrea Olivieri e Maurizio Fogar, che si fanno promotori di un incontro tra tutte le associazioni che operano a Trieste e che si ritrovano unite, pur nelle diverse finalità, dagli stessi problemi.

«Vogliamo aprire un dibattito - ha esordito Pernici, del centro econarista Anita - tra tutte le associazioni a costruire un'alleanza che sia in grado di diventare un interlocutore credibile con l'amministratore locale.

L'appuntamento per approfondire il ragionamento comune è fissato per mercoledì prossimo alle 20.30, al circolo Miani. Ma una cosa deve essere chiara: quello che chiediamo deve andare a vantaggio di tutto l'associazionismo locale».

Il primo problema, naturalmente, è quello degli spazi, che non ci sono - sia quelli fisici che quelli «virtuali» - in cui realizzare una comunicazione più ampia e diffusa con la città. «Nei rapporti con l'amministrazione comunale - ha precisato Olivieri, del Comitato diritti negati e Radio Balken - abbiamo trovato una estrema aridità di ragionamento, una incomprensione di fondo sul fatto che il volontariato è una ricchezza essenziale in questa città in cui è così difficile esprimere una vitalità che nasce dal basso».

Programmi e critiche, quindi, ma nessun appello ai candidati sindaci. «Vogliamo ragionare e costruire un progetto - ha aggiunto Olivieri - che si sviluppi nel tempo, vogliamo passare dal fumo delle parole all'arresto dei fatti. Se poi qualcuno, tra i candidati sindaci, vorrà prendere posizione sulle nostre proposte non rifiuteremo certo il confronto».

Le critiche principali alle strutture amministrative sono quelle di «considerare l'associazionismo - si afferma sul documento programmatico - come utile e caritatevole, da trattare con sufficienza e da soppor-

tare con scarsa finanziamenti a pioggia, molto spesso finalizzati a far contenti gli «amici degli amici», oppure quando hanno bisogno di ricerca consenso e immagine pubblica».

Non è mancata, però, una riflessione autocritica. «Spesso l'associazionismo - ha detto Fogar, del Miani - si è presentato frammentato, senza essere in grado di presentare una proposta unitaria e disperdendo le risorse a disposizione. Ma fin da ora - ha concluso Fogar - ci impegniamo a mettere il nostro «tesoro» di esperienze, le risorse e gli spazi che abbiamo a disposizione di tutti coloro che hanno intenzione di operare seriamente sul territorio».

Franco Del Campo

PENSIONAMENTI, DOMANDE NELLA MEDIA

Fuga dalla scuola: sono 210 quelli che vogliono lasciare

Chiusi i termini soltanto qualche giorno fa, è ormai chiara la mappa delle domande di pensionamento per anzianità pervenute al provveditorato per il prossimo anno scolastico. A lasciare il posto alla fine di agosto - nel timore di sorprese dell'ultimo minuto - dovrebbero essere in 210, fra docenti e non. Trenta sono quelli che hanno presentato la domanda entro il 28 settembre del '94, ma che sono stati bloccati dalla mancanza di requisiti: 177 sono invece quanti hanno chiesto di lasciare il servizio fra il primo aprile del '96 e il 15 marzo scorso. In merito a questi ultimi, l'appello del ministro della Pubblica Istruzione Luigi Berlinguer a non lanciarsi nella corsa al

Ughi (Snals):

«Ma i rimpiazzati

saranno soltanto

un centinaio»

pensionamento anticipato sembra essere stato pressoché vano: vi hanno aderito soltanto in 12.

Il picco delle richieste si registra alle superiori (57 le domande presentate entro il 15 marzo): seguono, a ruota, gli insegnanti elementari (50).

Secondo il provveditorato, non si registrerebbe comunque un boom di prepensionamenti come

nel resto d'Italia: l'anno scorso ad andarsene furono in 165.

«In realtà, commenta il segretario Snals Giuseppe Ughi, i dati del '96 sono gonfiati dalla liberalizzazione del pensionamento attuata dopo il blocco del '95 e le penalizzazioni imposte dalle leggi Amato e Ciampi. Il dato medio per Trieste era di un'ottantina di pensionamenti all'anno».

Quali ripercussioni potrà avere, a settembre, il vuoto lasciato negli organici? «Se andrà pienamente in porto il piano globale di razionalizzazione, prevede Ughi, l'effetto-pensioni sommato appunto alla razionalizzazione comporterà sì il recupero di circa cento posti tramite nuove assunzioni: l'altro centinaio, però, andrà perduto».

p.b.

Stracordinario !!!

SABATO SIAMO
APERTI TUTTO IL GIORNO

SU TUTTO L'USATO SELEZIONATO CITROËN

INFORMATI
SUBITO!

12 mesi di garanzia ufficiale

manodopera gratuita a vita per interventi d'officina

Contiauto

Strada della Rosandra 2 al TRIESTE



La classe di sempre,
una grinta mai vista.

ASTRA SW FREEBAY 1.4 90 CV

Prezzo listino L. 25.590.000

Nostro prezzo

L. 23.130.000*

oppure

Finanziamento a tasso zero in 20 mesi

L. 15.000.000

Solo L. 750.000 al mese



*Prezzo chiuso in mano A.P.I.E.T. esclusa. Offerte non cumulabili con altre iniziative in corso. Per finanziamento opera aperta presso L. 350/90 T.A.N. 0,00% T.A.E. 0,00%. Il finanziamento è riservato agli acquirenti con rapporto bancario idoneo (CMAI Italia S.p.A.)

• Nuova Astra SW 2.0: 16V, 136CV, 207 km/h. Da 0 a 100 in 9,5 secondi • La squadra Opel Astra SW: 1.4, 1.6 16V 90CV, 1.6 16V 100 CV, 1.8 16V 115 CV, 1.7 TD 68 CV e 1.7 TD 82 CV • Di serie su tutti i modelli: cellula abitacolo rinforzata, cinture con pretensionatore, doppie barre laterali di sicurezza, full-size airbag, display multifunzionale, predisposizione radio, alzacristalli elettrici, chiusura centralizzata.

Panauto



Strada della Rosandra, 2

OGGI APERTO TUTTO IL GIORNO

OPEL

L'OMICIDIO DI GIORGIO SANTINI: LA TESI DEL PM NICOLI

«Non intendeva uccidere: si è difesa durante la lite»

«I rapporti tra Patrizia Valenta e Giorgio Santini erano caratterizzati da reciproco affetto. Lei lo ha ucciso durante una lite ma in precedenza lo aveva sostenuto moralmente quando aveva cercato di riottenere l'affidamento del figlio. Anzi, si era anche occupata del bambino».



Giorgio Santini

tato l'inchiesta a una diversa conclusione. La donna non aveva intenzione di uccidere l'ex convivente. Tutto è accaduto durante una improvvisa lite seguita da una colluttazione.

Riconosciuta la correttezza processuale dell'imputata

ne. Giorgio Santini più che ubriaco aveva trascinato Patrizia Valenta sul letto dove era disteso. Lei aveva tentato di bloccarlo premendo un cuscino sul collo e sul volto dell'amico.

L'improvvisa colluttazione è stata confermata da un amico dei due: si chiama Bruno Valentini e il 3 gennaio scorso aveva pranzato assieme a Patrizia Valenta nell'abitazione del bidello. Durante la lite era nella stanza adiacente a quella in cui poi sarebbe avvenuto l'omicidio. «Tutto era stato tranquillo, almeno fino alla telefonata di una amica di Santini, Egle Delfendi».

Il sostituto procuratore Giorgio Nicoli nella stessa richiesta di rinvio a giudizio sottolinea la correttezza dell'imputata. «Dopo le iniziali e confuse ritrattazioni dei primissimi interrogatori, ha deciso spontaneamente di ammettere le proprie responsabilità, pur asserendo di non ricordare in dettaglio la fase cruciale dell'episodio. Non ha comunque mai reso la benché minima dichiarazione che apparisse strumentalmente caratterizzata dal fine di discriminare la propria condotta e comunque far apparire meno grave la propria posizione. Data la dinamica dell'omicidio e la personalità del defunto Santini, sarebbe stato facile per Patrizia Valenta cercare di accreditare la tesi di aver agito contro presunte violenze, anche sessuali. Circostanza che l'indagine ha invece escluso del tutto, dimostrando altresì un significativo rispetto per la memoria del defunto».

c.e.

DEFINITI I NUOVI TETTI DI REDDITO PER AVER DIRITTO A UN ALLOGGIO

IACP, limite di 30 milioni

Sopra gli 80 milioni all'anno la concessione verrà addirittura revocata



Trenta milioni di reddito annuo: è questo il nuovo limite massimo fissato dalla Regione per avere diritto ad un alloggio dello IACP.

La decisione è stata presa nel corso dell'ultima riunione della giunta che ha provveduto anche a ritoccare i limiti di uscita, ovvero la quota di reddito oltre alla quale viene revocata la concessione dell'alloggio: chi supera gli 80 milioni all'anno dovrà fare armi e bagagli e cercare un'altra sistemazione.

Erano dieci anni che i limiti di accesso e di uscita non venivano ritoccati, tanto che in molti casi si erano create situazioni al limite del paradosso: famiglie monoreddito al di sopra anche di pochissimo della vecchia soglia, costrette a sborsare ca-

Martedì sarà diffusa l'ultima graduatoria

noni di affitto elevatissimi e, dall'altra parte, nuclei familiari che dopo l'assegnazione dell'alloggio hanno incrementato le proprie entrate in molti casi anche in modo consistente.

Da adesso, dunque, si cambia registro.

Lo ha annunciato Roberto De Gioia, assessore regionale alla casa, nel corso di un incontro programmato nell'ambito della campagna elettorale del Socialisti italiani uniti.

«Martedì prossimo - ha annunciato ancora l'assessore - verrà pubblicata la graduatoria degli aventi diritto ai mutui casa».

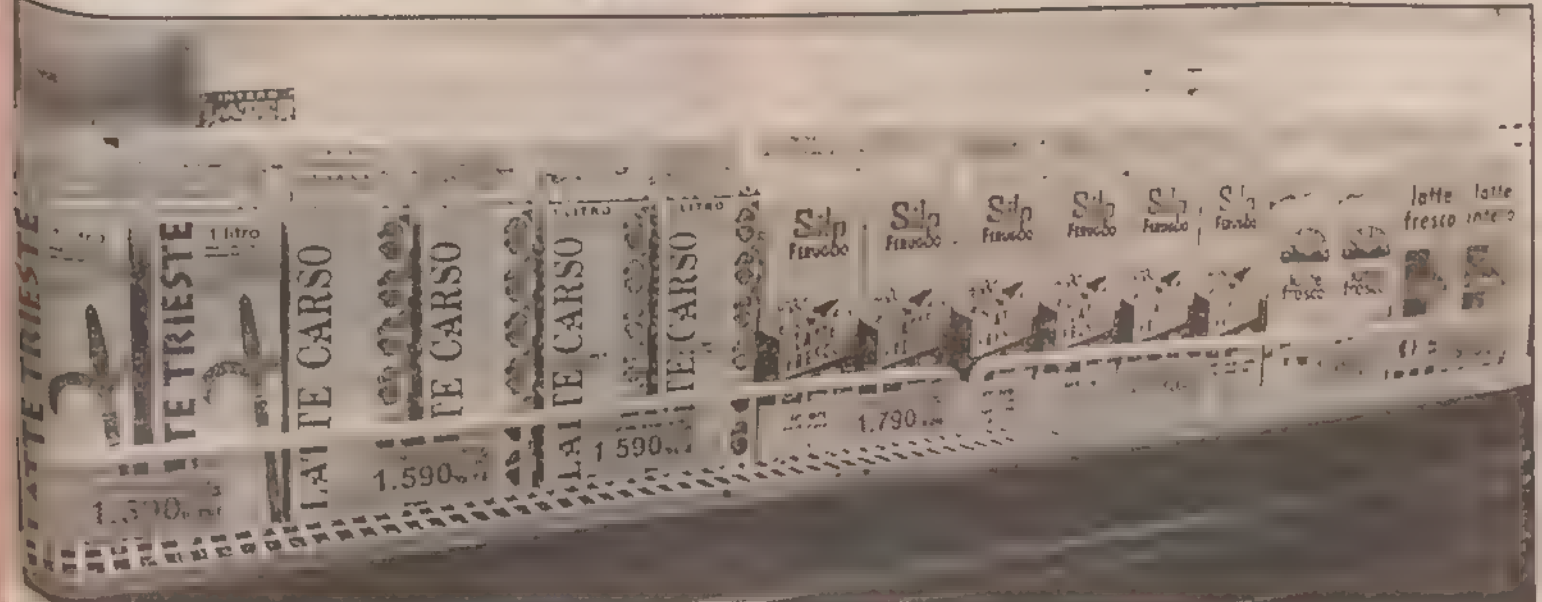
Le domande si riferiscono al periodo aprile - luglio 1995. Sempre in tema di domande di mutuo regionale, le famiglie interessate quest'anno saranno 1900, contro le 300 dello scorso anno.

Ancora, la Regione sta esaminando la possibilità di riaprire i termini delle domande di mutuo relativamente al periodo compreso tra l'aprile '94 e l'ottobre '95, un anno e mezzo di black-out nelle erogazioni che oggi si tenta di recuperare.

Il mese prossimo, infine, verrà pubblicato il bando per l'assegnazione di 200 alloggi IACP in via Cesare Dell'Acqua e in via Molino a vento.

LA DENOMINAZIONE INDICA CHE IL PRODOTTO E' DI ORIGINE NAZIONALE

Latte fresco: come scegliere il cartone



Latte intero fresco in vendita nei nostri supermercati costa dalle 1790 alle 1950 lire al litro con lievi oscillazioni a seconda dei vari punti di vendita. La denominazione «fresco» sta a indicare che il latte deriva da allevamenti nazionali: «Silp Gorizia», «Torvischio», «Carnis» sono alcuni dei marchi più frequenti nei nostri negozi.

La pastorizzazione cui sono sottoposti consente a questi tipi di latte di mantenere sostanzialmente inalterati tutti i valori nutrizionali e il caratteristico gusto cremoso.

Al di sotto della soglia indicativa di 1800 lire al litro sono in commercio altri latti interi: il «Carso» e il

«Latte Trieste», entrambi in vendita a circa 1590 lire al litro. Simili anche nella grafica e nelle scelte cromatiche, le due confezioni non recano la scritta «latte fresco» perché il prodotto, proveniente da mucche di allevamenti sloveni, viene pastorizzato più volte: alla fonte e all'arrivo. I valori proteici e di gusto subiscono ovviamente una contrazione.

Nonostante la complessa lavorazione, questo latte riesce comunque a «spuntare» prezzi più bassi, perché fissati dal mercato dell'Est, non da quello che ruota intorno all'Europa centrale, alla Germania vera capofila e all'Italia. In più il prodotto che entra in Provincia di Trieste dalla Slovenia attraverso il Conto autonomo, non paga dazio.

Arresto per furto

Aveva preso di mira le giacche e i cappotti di alcuni dipendenti della Provincia nella sede di via Sant'Anastasio. Ma il suo fare sospetto è stato notato e così per Pierluigi Arena, 33 anni, via San Severo 70, sono iniziati i guai. L'uomo è stato arrestato ieri verso le 11 dai carabinieri del reparto provinciale chiamati poco prima da un dipendente della Provincia. Arena secondo gli accertamenti dei militari si era introdotto negli uffici dell'amministrazione e approfittando di un attimo di disattenzione degli impiegati era sgusciato nello spogliatoio dove aveva iniziato il suo «raid».

Off-shore: Codarin

Il presidente della Provincia Renzo Codarin fa alcune precisazioni sulla riunione romana per l'attuazione del protocollo d'intesa. «Quanto all'off-shore, scrive Codarin, è vero che i rappresentanti ministeriali ci hanno informato che è stato raggiunto un accordo sul testo del regolamento affinché il Centro parta, ma l'accordo rischia di essere assai insoddisfacente. Non sarebbe possibile fra l'altro recuperare le tasse versate nel paese in cui si svolge l'attività d'impresa, il che ridurrebbe enormemente i vantaggi del Centro». Quanto all'Exit, «nella riunione non se n'è parlato: sulla riforma dell'ente, la Provincia non è affatto d'accordo sul fatto che tutte le competenze passino alla Regione».

DAL 22 APRILE

pelletterie

NUOVARGIA

SVENDITA TOTALE

DI TUTTA LA MERCE

PRIMAVERA - ESTATE '97

E INVERNO '98

SCONTI

DAL 30% ALL' 80%

VIA G. GALLINA 1 - TRIESTE - TEL. 040/636336

Martedì 22 aprile 1997 nel cuore di Trieste apre la nuova sede

libreria internazionale

Borsatti

Via Ponchielli 3 angolo via Santa Caterina

UN GRANDE SPAZIO ESPOSITIVO DISPOSTO SU 3 PIANI

- Sala conferenze
- Servizi INTERNET
- Libreria dei ragazzi
- Salottino lettura quotidiani

MONDADORI
carner
INFORMATICA

...una tradizione che si rinnova...



a cura



OGGI LA CERIMONIA DI CONSEGNA DI UN ALTRO «GIOIELLO» DELLA FINCANTIERI

Si alza il sipario sulla splendida «Dawn Princess»

Settantasettemila tonnellate di stazza lorda - La nave può trasportare 2300 passeggeri in 1000 cabine, la maggior parte delle quali con vista sul mare

È un altro momento storico per la Fincantieri e più in particolare per lo stabilimento navalmeccanico di Panzano.

Proprio stamane, infatti, avrà luogo la cerimonia di consegna, l'ultimo atto di un lungo processo di lavorazioni iniziato nel 1995, della nave da crociera «Dawn Princess», unità da 77 mila tonnellate di stazza lorda costruita dalla Fincantieri per conto dell'ormai famosa ed affermata «P&O».

La «Dawn Princess», più precisamente, proprio da oggi entrerà a far parte ufficialmente della grande e moderna flotta della «Princess Cruises», una controllata della «P&O».

Si tratta, parlando di questa particolare «nave bianca», della gemella della «Sun Princess», costruita anch'essa dal cantiere navale di Monfalcone e consegnata allo stesso armatore nel mese di novembre del 1995.

La nave oggetto della cerimonia odierna è capace di trasportare oltre 2300 passeggeri, ai quali vanno aggiunti 800 uomini che formano l'equipaggio.

La «Dawn Princess» è lunga 261 metri, alta 48, larga 32 metri e dispone di qualcosa come mille cabine, il 70 per cento



delle quali sono esterne, ovvero con vista sul mare.

Entrando poi nel dettaglio non ci si può dimenticare che 410 cabine destinate ai passeggeri sono dotate di un balcone privato, un elemento esclusivo per questa splendida unità.

Nonostante le sue di-

mensioni, eccezionali, essa è stata realizzata per poter attraversare senza problemi di sorta il canale di Panama.

Non ci si può non soffermare, inoltre, sull'arredamento delle cabine e delle aree destinate all'uso collettivo, per il quale è stato fatto impiego, con una cura particolare,

di legno e marmo, ottone e cristallo.

Questa nave, a ragione, è stata considerata unica nel suo genere e a testimoniare tutto ciò sono uno spettacolare atrio, alto qualcosa come cinque ponti e servito da ascensori panoramici con cabine in vetro e poi un campo da tennis coperto

sotto la struttura del fumaiolo ed un attrezzato centro di cure termali.

Imponente anche il settore legato all'approvvigionamento energetico della nave.

Per la propulsione della stessa, infatti, è stata sistemata una vera e propria centrale di tipo diesel-elettrico, con sei moto-

ri del tipo «Sulzer-Gmt», forniti nella sua interezza dalla «Grandi Motori Trieste», società del gruppo Fincantieri.

Essi hanno una potenza di 46 megawatt complessivi, motori in grado, per fare un utile paragone, di erogare energia elettrica di una città di ben 50 mila abitanti.

La nave che viene consegnata oggi, è bene sottolinearlo, è stata completata in soli 15 mesi e mezzo, un record se si pensa ai 19 mesi che sono occorsi per il prototipo «Sun Princess».

Un record che significa un risultato eclatante per tutto lo stabilimento monfalconese, per le sue maestranze per quanti, proprio nei 15 mesi che sono trascorsi dal 23 novembre del 1995, momento della sua impostazione, hanno lavorato per rendere concreto questo ennesimo gioiello del mare.

Una grande opportunità per tutti gli amanti della crociera che proprio nella «Dawn Princess», vera e propria città galleggiante, troveranno tutto il meglio che si possa avere in questo particolare settore vacanziero.

Un risultato da sottolineare nelle dovute maniere e sarà proprio il presidente della Fincantieri, dottor Corrado Antonini, a farlo quest'oggi nel corso di una cerimonia che è una grande vittoria per la cantieristica italiana.

La «Dawn Princess» è una realtà e nel futuro dello stabilimento monfalconese ci sono altre commesse, un fattore importante per l'economia di tutta la zona.

Il domani, dunque, è assicurato e non può che rendere felici e soddisfatti.

PROFESSIONALITÀ E CAPACITÀ La grande «fetta» dell'indotto



Indotto: un vocabolo del quale si sente spesso parlare quando ci si riferisce a una commessa, a un appalto, a una costruzione importante e imponente qual è, appunto, quella della «Dawn Princess», nave tra le più grandi oggi esistenti al mondo e sicuramente il massimo in fatto di tecnologia, avanguardia e superiorità tecnica.

Di indotto, quindi, si parla anche quando ci si riferisce all'ampia potenzialità economica che ha attualmente la Fincantieri, realtà del gruppo Iri che offre lavoro, questo va detto, non solo al suo capicapitalismo personale ma anche a tutta una miriade di aziende specializzate nei diversi settori senza le quali, è inutile nasconderselo, non sarebbe possibile arrivare a risultati come quello odierno.

Ed è l'indotto ad interessare questa parte delle due pagine speciali create dalla Spe per sottolineare nella dovuta maniera l'appuntamento odierno. Un indotto che va nella direzione della specializzazione assunta dalle imprese del Friuli-Venezia Giulia, ma che interessa, e ciò non va certamente nascosto, anche moltissime aziende e molte società che provengono da diverse città italiane ma anche da molte nazioni europee.

Quella di oggi è la festa di tutti, la festa di progettisti e operai, armatori e tecnici, di quanti, giorno dopo giorno, hanno reso possibile questo capolavoro, la «Dawn Princess» appunto.

Complimenti a tutti!

La Fincantieri, società leader nella costruzione di unità navali, ripone grande fiducia e incondizionata stima a quelle imprese che, oggi, sono capaci di manipolare lamiere o altri materiali dai quali fa uscire poi pezzi importanti delle diverse unità che poi prendono il mare di tutto il mondo. In questo contesto, dunque, non ci si può esulare nel sottolineare, interpretando sicuramente il pensiero dei vertici della Fincantieri, la professionalità, la capacità e di uomini molto importanti per questo articolato tessuto economico.

Cosa fare senza dimenticare di quanti dipendenti della Fincantieri a tutti i livelli, profondi sforzi non indifferenti per la nascita di ogni singola unità navale. Anche in questa direzione bisogna rilevare la professionalità, le tante capacità acquisite, elementi, questi, che fanno dello stabilimento navalmeccanico di Panzano uno dei più apprezzati e preparati al mondo. E tutto ciò non è davvero poca cosa.

Quella di oggi è la festa di tutti, la festa di progettisti e operai, armatori e tecnici, di quanti, giorno dopo giorno, hanno reso possibile questo capolavoro, la «Dawn Princess» appunto.

Complimenti a tutti!

THERMOBROKER S.R.L.

Per la Dawn Princess abbiamo realizzato:

ALLESTIMENTI DEPOSITI
LOCKER'S
FIVE LOCKER'S
OFFICINE MECCANICHE
BAGNI - WC
SCAFFALATURE METALLICHE
PAVIMENTAZIONI

VIA PIGAFETTA, 10 - TRIESTE
TEL. 040/820377 - TELEFAX 040/381191

OMIL TEC S.R.L.

ARREDAMENTI ■ ARREDAMENTI NAVALI

Festeggiamo il 66.º Anno dalla Fondazione e il 51.º Anno nel Settore dell'Arredamento Navale con la realizzazione sulla M/N DAWN PRINCESS dell'

• HEALTH CENTER •
• AFT POOL •

Via F.M. Briganti, 80/T10D NAPOLI
TEL. 081/7517514 - 5990240 FAX 5990244

MECCANONAVALE

SHIP-CHANDLER / REPAIRER

SI RINNOVA LA PRESENZA

SI RINNOVA L'IMPEGNO

S. Dorligo della Valle - TRIESTE
Via Travnik, 11 - Zona Industriale

Tel. 040/827488 - 827489 Telefax 040/813364

NAVI CONSEGNATE E FUTURE

Un programma ricco di commesse per una cantieristica all'avanguardia

Dopo la cerimonia di oggi i prossimi

appuntamenti sono con la «Grand Princess»

e con la «Rotterdam», nave realizzata

nello stabilimento di Marghera

È un programma davvero fittissimo, imponente e importante, quello che ha visto impegnato e vedrà impegnato anche nel prossimo futuro lo stabilimento navalmeccanico di Panzano della Fincantieri. La specializzazione nella realizzazione delle cosiddette «navi bianche» è ormai un fatto risaputo e mai come oggi lo si può notare. Qui sotto riportiamo un dettagliato elenco delle unità già realizzate e di quelle che vedranno la luce nei mesi a venire. Nel leggerlo salta agli occhi tutta la professionalità, tutto il valore di quanto hanno fatto e sono in grado di fare i tecnici e le maestranze tutte dello storico stabilimento della Fincantieri di Monfalcone.

GIÀ CONSEGNATE

1) CROWN PRINCESS: 70 mila tonnellate di stazza lorda (Tsl); 1.750 passeggeri; lunghezza 245 metri; armatore:

P&O / Princess Cruises; cantiere di Monfalcone; consegnata nel giugno 1990.

2) REGAL PRINCESS: gemella della Crown Princess; cantiere di Monfalcone; consegnata nel luglio 1991.

3) COSTA CLASSICA: 53 mila Tsl; 1.600 passeggeri; lunghezza 220 metri; armatore: Costa Crociere; cantiere di Venezia - Marghera; consegnata nel dicembre 1991.

4) STATENDAM: 55 mila Tsl; 1.600 passeggeri; lunghezza 220 metri; armatore: Holland America Line; cantiere di Monfalcone; consegnata nel dicembre 1992.

5) COSTA ROMANTICA: gemella della Costa Classica; cantiere di Venezia - Marghera; consegnata nel settembre 1993.

6) MAASDAM: gemella della Statendam; cantiere di Monfalcone; consegnata nell'ottobre 1993.

7) RYNDAM: gemella della Statendam; cantie-

ri di Monfalcone; consegnata nel settembre 1994.

8) SUN PRINCESS: 77 mila Tsl; 2.300 passeggeri; lunghezza 260 metri; armatore P&O / Princess Cruises; cantiere di Monfalcone; consegnata nel novembre 1995.

9) VEENDAM: gemella della Statendam; cantiere di Venezia - Marghera; consegnata nell'aprile 1996.

10) CARNIVAL DESTINY: oltre 100 mila Tsl; 3.300 passeggeri; lunghezza 270 metri; armatore: Carnival Cruise Lines; cantiere di Monfalcone; consegnata nell'ottobre 1996.

DA CONSEGNARE

11) DAWN PRINCESS: gemella della Sun Princess; cantiere di Monfalcone; consegnata quest'oggi.

12) ROTTERDAM: 62 mila Tsl; armatore Holland America Line; cantiere di Venezia - Marghera; consegna prevista fine 1997.

13) GRAND PRINCESS: oltre 100 mila Tsl; 3.300 passeggeri; lunghezza 290 metri; armatore: P&O / Princess Cruises; cantiere di Monfalcone; consegna prevista primavera 1998.

14) DISNEY MAGIC: 85 mila Tsl; 2.400 passeggeri; armatore Disney Cruise Line; cantiere di Venezia - Marghera; consegna prevista dicembre 1998.

15) DISNEY WONDER: gemella della Disney Magic; cantiere di Venezia - Marghera; consegna prevista dicembre 1998.

16) CARNIVAL TRIUMPH: gemella della Carnival Destiny; cantiere di Monfalcone; consegna prevista 1999.

17) SEA PRINCESS: gemella della Sun Princess; cantiere di Monfalcone; consegna prevista inizio 1999.

18) NUOVO ORDINE HAL 1: 65 mila Tsl; armatore: Holland America Line; cantiere di Venezia - Marghera; consegna prevista 1999.

19) NUOVO ORDINE HAL 2: come sopra.

20) CARNIVAL VICTORY: gemella della Carnival Destiny; consegna prevista estate 2000.

21) OCEAN PRINCESS: gemella della Sun Princess; cantiere di Monfalcone.



Intertecnic

di SBRIZZI U. & C. sas
SHIP AND HYDROFOIL DESIGN

PROGETTAZIONE E STUDI
NAVALI & INDUSTRIALI

TRIESTE - VIA N. MACHIAVELLI 3
TELEFONO (040) 364920 - TELEFAX (040) 364920

EUROform s.r.l.

Elaborazioni Componentistiche
Navali ed Industriali

TRIESTE - VIA DEL FOLLATOIO, 12
TEL. 813737 FAX 8992237



SERVIZI GENERALI CONTRACTORS

Servizi di pulizia e manutenzione programmata uffici, enti e comunità, servizi di sanificazione ambientale negli ospedali, unità sanitarie, pulizie industriali, smaltimento rifiuti

TRIESTE - Via del Teatro 2 - Tel. 040/370155
Telefax 040/367287

Stab.: TRIESTE - Via di Muggia 423,
(zona ind.) tel. (040) 827328Q

OFFICINE MECCANICHE



CARPENTERIA
LEGGERA
E PESANTE

TORNERIA
E LAVORAZIONI
INDUSTRIALI

RONCHI DEI LEGIONARI (BO)
Via Volontari della Libertà 110
Tel. (0481) 777495
Fax (0481) 778233

a cura



LA GRANDE STORIA DELLO STABILIMENTO NAVALMECCANICO DI PANZANO

Dal Crda alla Fincantieri, un secolo di «cantiere»

Dal bacino del complesso industriale sono nate centinaia di navi - Tra le tante la colossale «Carnival Destiny»

Plattforma semi-sommersibile «Micoperi 7000», portaeromobili «Giuseppe Garibaldi», ma anche crociatore «Vittorio Veneto» e poi «Maasdam», «Rindam» e tante, tante altre, fino alla «Carnival Destiny», la nave passeggeri più grande del mondo.

Sono diverse centinaia di navi, più o meno grandi, più o meno importanti, più o meno veloci, che hanno visto la luce negli stabilimenti navalmeccanici di Panzano.

Numerose unità che hanno fatto la storia, la notorietà di questo complesso industriale, prima «Cantieri Riuniti dell'Adriatico», poi «Italcantieri» e infine «Fincantieri».

L'importanza di questo stabilimento, che ha fatto la storia di Monfalcone e della sua gente, ma non solo di essi, travalica i confini nazionali ed europei, un'importanza che si legge proprio sulle pagine della sua storia, sulla lunga lista di imbarcazioni che, ancor oggi, solcano i mari di tutto il mondo.

E la storia degli stabilimenti che furono dei fratelli Cosulich è lunga, appassionante e prende il via nel 1901.

Una storia che, poi, tro-



va nelle sue radici anche un'intensa attività nel settore aeronautico, un settore che vide la sua notorietà con la nascita e lo sviluppo del «Cant» e di nomi come è quello dell'ingegner Filippo Zappata.

Il «cantiere», come lo chiama affettuosamente la gente della Bisiacaria,

ha fatto la storia della città, ne ha determinato lo sviluppo del corso degli anni, uno sviluppo non solo economico ma anche urbanistico, sociale e culturale.

Migliaia e migliaia di persone hanno lavorato in questo stabilimento, lo hanno vissuto come un figlio proprio e anche il

quartiere di Panzano è nato ed è sorto in virtù dello sviluppo dello stabilimento.

Non, quindi, un posto di lavoro fine a se stesso, ma una realtà da vivere momento dopo momento, guardando ad essa come a qualcosa di estremamente vicino alla vita di ognuno.

L'albergo impiegati, l'albergo operai, l'urbanistica di Panzano, il suo teatro, il suo stadio dedicato poi a uno dei fratelli Cosulich hanno alimentato una storia appassionante, profonda, come importante è la storia che ha accompagnato ogni nave che è uscita dal bacino monfalconese.

Si sono scritti libri, relazioni, sono nate mostre ed esposizioni attorno allo stabilimento dell'attuale Fincantieri, e ancor oggi, se si ha il tempo di fare una capatina a Panzano, si respira un'atmosfera intrisa di «cantiere», un'atmosfera del tutto particolare, bella, significativa di un'era industriale che va al di là, come detto, di uno sviluppo economico fine a se stesso.

Gli anni, il tempo hanno cambiato questa realtà, ne hanno mutato le linee essenziali e più significative.

Ma il «cantiere», al di là delle mutazioni, ha visto inalterato il suo grande ruolo di perno dell'economia regionale.

Attualmente, poi, esso è il più grande stabilimento della Divisione costruzioni mercantili della Fincantieri, con più di mille-settecento dipendenti ed uno scalo-bacino nel quale possono realizzare navi di oltre 250 mila tonnellate.

Il cantiere di Panzano è nel gruppo Iri sin dall'inizio degli Trenta ed ha seguito le vicende della cantieristica pubblica italiana, entrando a far parte, prima del Crda, ed eravamo allora nel 1930, poi dell'Italcantieri (1966) ed infine della Fincantieri nel 1984.

LA VELOCITÀ DELLA COSTRUZIONE

La nave fu varata lo scorso 11 luglio



Era stata impostata nel bacino dello stabilimento della Fincantieri di Panzano il 23 novembre del 1995 la «Dawn Princess», la splendida nave che proprio oggi viene consegnata al suo armatore. Il varo, al quale si riferisce l'immagine qui sopra (di Meta Communication) aveva invece animato il cantiere monfalconese l'11 luglio dello scorso anno. Una cerimonia toccante, come lo sono sempre quelle di questo genere, una cerimonia alla quale aveva partecipato un grande

pubblico, convinto, come se ce ne fosse realmente bisogno, dell'importanza sotto il profilo economico dello Stabilimento di Monfalcone e dell'alta professionalità raggiunta dalle sue maestranze e da quelle di tante imprese impegnate nella realizzazione di questi veri e propri gioielli del mare. Dunque un altro atto si compie e si tratta, ancora una volta, di un momento di grande rilevanza nella storia di una «fabbrica» che ha dato tanto alla gente della nostra regione.

I RISULTATI DEGLI ULTIMI ANNI

Una leadership ormai consolidata

Nel «racchetto» commesse per oltre undicimila miliardi di lire - La concorrenza mondiale

È un momento importante, quello odierno, per lo stabilimento navalmeccanico della Fincantieri di Panzano. Il «cantiere», come affettuosamente lo chiamano in molti nella Bisiacaria, è vestito a festa per questa grande occasione come adomate da bandiere e stendardi sono le vie d'accesso allo stesso. La consegna all'armatore della grande, impetuosa ed elegante «Dawn Princess» permette, alla società del gruppo Iri, di confermare la propria assoluta leadership nel difficile e prestigioso settore delle crociere. Un settore dove esiste una concorrenza e dove, proprio la Fincantieri, detiene oggi una quota di mercato che è nettamente superiore al 40 per cento e ciò in termini di tonnellate di stazza lorda. E non ci si deve dimenticare, nel grande momento determinato dalla festa odierna, che il portafoglio ordini che oggi detiene proprio la Fincantieri, per quel che riguarda le eleganti «navi bianche», compendiate, oggi come oggi, accanto alle tre navi per l'armatore «P & O», anche due unità per la «Carnival Cruise Lines», tre per la «Holland America Line» e due per la «Disney Cruise Lines». Il valore complessivo è, quindi, attorno ai 6500 miliardi di lire e ciò rappresenta, facendo dei piccoli ma congeniali conti, un toccasana per la cantieristica, anche, in particolare, per quella del Friuli-Venezia



Giulia, polo navalmeccanico che non pochi problemi ha dovuto sopportare nel recente passato. Dalla fine degli anni Ottanta, poi, proprio la Fincantieri ha acquistato sul mercato mondiale, più che mai eclettico e in grande movimento, ordini di unità per crociera che sono nell'ordine degli 11 mila miliardi. La «P & O - Princess Cruises» ha così deciso di ordinare alla Fincantieri, oltre alla «Dawn Princess», altre due navi gemelle che saranno realizzate nei prossimi anni. Si tratta della «Sea Princess» e della «Oce-

an Princess», due grandi unità dalle caratteristiche avveniristiche. Accanto ad esse, poi, nello stabilimento Fincantieri di Monfalcone è attualmente in costruzione la «Grand Princess», un'unità da oltre centomila tonnellate di stazza lorda, destinata a diventare l'ammiraglia della flotta «P & O - Princess Cruises». Un futuro importante per lo stabilimento monfalconese della Fincantieri che rappresenta un qualcosa di imponente per il domani di questa realtà e della cantieristica più in generale. Realizzare navi da crociera non è, come si può ben immaginare, una cosa facile, ma accanto alle difficoltà del settore va rilevata, oggi più che mai, la professionalità dei tecnici e delle maestranze, e degli specialisti delle imprese che formano il cosiddetto indotto. La Fincantieri è la società del gruppo Iri nella quale sono confluite le capacità e le strutture delle più antiche e gloriose aziende nazionali del settore. Oggi come oggi la Fincantieri può vantare un'esperienza di oltre duecento anni. E i risultati, eclatanti, sono sotto gli occhi di tutti.

Testi a cura di META COMMUNICATION

CERIMONIA Il passaggio di consegne

Sarà festa grande oggi a Monfalcone, per la consegna della «Dawn Princess» alla società armatrice.

L'unità, 77 mila tonnellate di stazza lorda, è stata costruita per conto della P & O. Da oggi, quindi, la nave entrerà a far parte della flotta della «Princess Cruises» di Los Angeles e il momento più significativo sarà l'armatura bandiera con le insegne della Fincantieri e la sua sostituzione proprio con lo stendardo della società che l'ha commissionata.

Una cerimonia semplicissima, alla quale saranno presenti, tra gli altri, il presidente della Fincantieri, dottor Corrado Antonini e il presidente della società armatrice, Lord Jeffrey Sterling.



ANCHE QUESTA VOLTA

IL NOSTRO IMPEGNO, LA NOSTRA PROFESSIONALITÀ E LA CURA DEI PARTICOLARI

HANNO CONTRIBUITO A REALIZZARE PER LA DAWN PRINCESS TUTTE LE AREE DELL'ATRIUM, CASINO, DISCOTECA

vitrani

VIA MARTINELLI, 16
MUGLIA - TRIESTE
TEL. 040/232121

CANTIERI NAVALI CARTUBI srl

Costruzioni e riparazioni navali

Abbiamo realizzato:

Scale passeggeri ed equipaggi, balaustre, l'albero principale, tuga, vasche, piscine, idromassaggi, sport deck.

MOLO F.LLI BANDIERA (TRIESTE)
TEL. 040/306649 - 307808 FAX 040/303175

ALLOYS ITALIA srl
MOIFALCONE (GORIZIA)
Via degli Schiavetti 9
Tel. 0481/710701 - Telefax (0481) 483004

ISO 9002
ALLOYS TEAM
PRODOTTI PER SALDATURA

METAL COSTRUZIONI
di RUSIN M. & C. s.n.c.
S. PIER D'ISONZO - Via degli Artigiani 4

Ha collaborato con la progettazione e realizzazione di PISCINE, PISCINE JACUZZI, CCRIMANO INOX e OTTONE!

marinoni

IMPRESA MARINONI Srl

Via Al Molo Giano - 16126 GENOVA (GE)
Tel. 010/2461133 - Fax 010/2470604

Con FINCANTIERI siamo presenti sulla DAWN PRINCESS per l'esecuzione dei nostri lavori:

- ✓ Pavimentazioni tecniche, acustiche e termiche
- ✓ Pavimentazioni alleggerite
- ✓ Tamponamenti di cavi elettrici
- ✓ Trattamenti anti condensa
- ✓ Isolamento a spruzzo: HAVYSPRAY
- ✓ Pavimentazione per esterni «FINITURA DECORO» e Balcony
- ✓ Pavimentazione per cucine monolitiche in resina: KITCHDECK

QUESTA SETTIMANA PARLIAMO DI ...

Sports Vision: anche l'occhio deve allenarsi

Se un amico ti chiede se possiedi una buona vista cosa rispondi? «Perfetta! 10/10 Complimenti!». Ma non basta. I 10/10 sono poco utili se non si ha un ampio campo visivo, una completa percezione cromatica, un'accurata percezione delle distanze, una rapida messa a fuoco, una veloce coordinazione occhio - mano - piede. Se esistono inefficienze visive che provocano disturbi,

Ottica LC
di Dianella Majowsky
Membro dello
Sports Vision Network

NUOVE SOLUZIONI
AI PROBLEMI DELLA VISTA
DELLO SPORTIVO:
Lenti a contatto,
lenti per occhiali
da vista e da sole
sottili, leggere,
estetiche,
di qualità ottica
a tutto vantaggio
del tuo comfort.

Via Ginnastica 8
Tel. e Fax 040/7606139
ORARIO: 9 - 12.30 / 14.30 - 19

Fermentazione casalinga

Il gusto e l'aroma sempre fresco di una «Lager» prodotta in casa Oggi il kit di fermentazione Coopers permette a tutti di produrre a casa propria le migliori birre usando esclusivamente ingredienti naturali (malto, luppolo, lievito, acqua) tramite un semplice processo di fermentazione. Il kit Coopers è completo di tutti gli accessori necessari per effettuare la fermentazione casalinga, compresa una lattina di malto tipo «Lager», con la quale potrai produrre i tuoi primi 23 litri di bevanda. Gli articoli contenuti nel kit sono: una confezione di malto Coopers, 1,7 kg tipo Lager, un contenitore in plastica da 33 lt per la fermentazione, completo di gorgogliatore, rubinetto e termometro; una palette in plastica per mescolare gli ingredienti; una confezione di Metabisolfito di potassio da utilizzare per sterilizzare gli accessori; un densimetro con provetta, per controllare l'avvenuta fermentazione; un contenitore in plastica da 33 lt per preparare la bevanda all'imbottigliamento; un trasformatore per imbottigliare con facilità; uno spazzolino per lavare le bottiglie; una tappetina a due leve per tappi a corona, mod. Greta; una confezione di 100 tappi a corona; unibretto d'istruzioni illustrato. Le fasi principali della fermentazione casalinga sono: 1) preparazione del mosto di malto. Il malto contenuto nella lattina va versato nel contenitore in plastica e mescolato con 1 kg di zucchero e acqua che dà origine al mosto di malto. Aggiungendo il lievito al mosto di malto, si dà avvio alla fermentazione. Questa sarà completata tra i 4 e i 6 giorni. A fermentazione completata la bevanda dovrà essere travasata nel secondo contenitore aggiungendo 180 gr. di zucchero e poi imbottigliata tramite l'apposito trasformatore. La bevanda sarà pronta da bere dopo 15 giorni dalla data di imbottigliamento. Prossiti

affaticamenti durante le attività lavorative o scolastiche è consigliabile un esame visivo completo e un programma di rieducazione visiva.

Ultime ricerche dimostrano che gli sportivi hanno un'efficienza visiva maggiore rispetto a quella delle persone sedentarie o di chi fa dello sport solo occasionalmente. Il merito è soprattutto dell'allenamento, da fare un po' tutti i giorni. L'occhio, come il corpo, è un perfetto motore e risulterà lento e in difficoltà in situazioni dinamiche dove è richiesta una visione pronta ed efficiente.

Da fondate statistiche una persona su tre che pratica un'attività sportiva ha necessità di opportune lenti per una visione nitida e confortevole. In alcune discipline l'occhiale può risultare di scarsa praticità, le lenti a contatto, quindi, rappresentano l'unica soluzione ottica, funzionale, economica e di comfort.

Adesso La Puoi Fare a Casa Tua

Utilizzando malto, luppolo e lievito contenuti nelle lattine prodotte dalla Coopers in AUSTRALIA

PROVA IL GUSTO E L'AROMA SEMPRE FRESCO DI UNA «LAGER» PRODOTTA DA TE STESSO!!!

Il kit Coopers è completo di tutti gli accessori necessari per effettuare la fermentazione casalinga, compresa una lattina di malto tipo «Lager», con la quale potrai produrre i tuoi primi 23 litri di bevanda.



È facile, è conveniente, non occorre molto spazio.
La riuscita è GARANTITA.

RIVENDITORE ESCLUSIVO



RMA s.r.l. di

FURLANI

VIA VALDIRIVO 30 • TRIESTE • TEL. 639244 - 632200

WURD PET SHOP

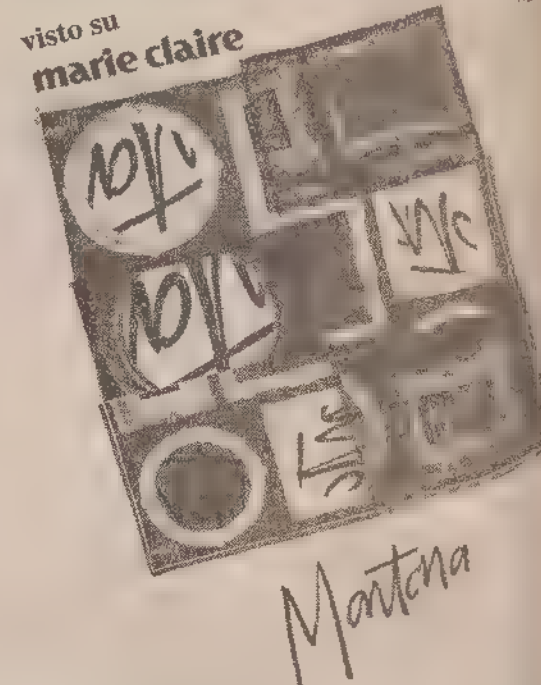
**Alimenti
e accessori
per animali**



TRIESTE - VIA CONTI 8/A - TEL. 040/711785



visto su
marie claire



V. S. SPIRIDIONE 6/E - TELEFAX 040/365395 - TRIESTE

Per il tuo cane vuoi il meglio...
vuoi la sicurezza
di lasciarlo in mani esperte?

CENTRO ESTETICO DEL CANE



Perché la nostra è una tradizione di famiglia!

Per essere sempre competitivi ed al passo con i tempi
ecco le nostre favolose offerte ed i nostri servizi

BAGNO TAGLIA PICCOLA p.e. L. 15.000
BAGNO TAGLIA MEDIA p.e. L. 20.000
BAGNO TAGLIA GRANDE p.e. L. 25.000

SERVIZIO TOELETATURA
PER CANI E GATTI CON RITIRO
E CONSEGNA A DOMICILIO

DISPONIBILI CUCCIOLI

CARLINI - PECHINESI
LABRADOR
PASTORI TEDESCHI
BASSOTTI

APERTO LUNEDÌ MATTINA

TRIESTE - VIA FOSCHIATTI 13/A
TEL. 040/767189 - CELL. 0330/765488

Consigli dal Centro Estetico del cane per l'igiene del tuo fedele amico

Quante volte il vostro cane, insofferente, si gratta l'ano e la groppa all'altezza dell'attaccatura della coda emanando uno sgradevole odore cutaneo? Tale inconveniente può essere causato dalla presenza di parassiti (pulci, acari, ecc.), ma la maggior parte delle volte è provocato dalle ghiandole anali.

Queste emanano un segreto maleodorante che, normalmente si riversa nel retto durante la defecazione, feci scarsamente consistenti o ghiandole situate troppo in profondità spesso impediscono il corretto svuotamento delle stesse e provocano all'animale un fastidioso prurito. Lo sgradevole odore che consegue a tale inconveniente condiziona il piacere e la gioia di averlo vicino.

Tutto ciò è facilmente eliminabile mediante una semplice compressione della regione anale. Tale operazione, infatti, permette lo svuotamento delle ghiandole sopraindicato. Sempre meglio comunque rivolgersi alle mani esperte del vostro toelettatore di fiducia che, se lo desiderate, potrà facilmente mostrarvi come eseguire con perizia questa pur semplice ma delicata operazione. Alla prossima.

L'Arca è un Consorzio nato nel 1995 che riunisce tre strutture educative private che si occupano da molti anni di attività pedagogiche rivolte ai bambini della prima e seconda infanzia. Le strutture consorziate sono:

- L'Arcobaleno (attivo dal 1987, via XXX Ottobre 6) con attività di nido, attività di sostegno alle famiglie e consulenze pedagogiche;

- La Casetta (attiva dal 1985, via Belpoggio 16) con attività di nido, scuola materna, sostegno per genitori e coppie, e consulenze pedagogiche;

- Il Guscio (attivo dal 1978, via di Scorcola 2) con attività di nido, psicomotricità e gioco psicomotorio, attività di sostegno per le famiglie e consulenze pedagogiche.

L'Arca è sorta dal confronto di queste tre esperienze pedagogiche che, seppure nelle differenze di metodi educativi, hanno individuato degli obiettivi comuni che, in accordo, sono diventati quelli del Consorzio Arca.

Tali obiettivi coinvolgono bambini, educatori e genitori in un unico progetto educativo dove i ruoli vengono capiti e rispettati e ogni parte può dar voce alle proprie esigenze e trova ascolto e collaborazione.

I tre punti fondamentali del progetto Arca sono:

1) Il rispetto dei ritmi di sviluppo di ogni bambino attraverso la conoscenza, l'ascolto e la relazione affettiva con il bambino stesso.

2) La professionalità degli educatori attraverso un aggiornamento e una formazione personale che si svolgono in maniera continuativa e costante lungo tutto il percorso lavorativo dell'operatore.

3) Il sostegno ai genitori attraverso l'attenzione e l'ascolto dei loro problemi nello svolgere il proprio ruolo. Oltre alle attività che si svolgono nelle singole strutture il Consorzio persegue le proprie linee educative attraverso attività comuni quali:

- Centri estivi per i bambini della scuola materna e per quelli della scuola elementare.
- Corsi di animazione psicomotoria.
- Corsi di formazione professionale per educatori.
- Organizzazione di feste per bambini con animatori specializzati.



L'ARCA
CONSORZIO SERVIZI
PER L'INFANZIA

TUTTI I SERVIZI DEL CONSORZIO SONO
AFFIDATI AD EDUCATORI PROFESSIONISTI IN
FORMAZIONE PERMANENTE

LE SUE ATTIVITÀ



• ATTIVITÀ EDUCATIVE
NIDO (PER BAMBINI DA 1 A 3 ANNI)
Orario dalle 7.30 alle 16.15 con possibilità perinata.

• EDUCAZIONE PSICOMOTORIA

• ATTIVITÀ DI SOSTEGNO
PER LE FAMIGLIE

• PSICOMOTRICITÀ
GIOCHI PSICOMOTORII
PER BAMBINI E PER GRUPPI
GENITORI/BAMBINI

• CONSULENZE PEDAGOGICHE



• ATTIVITÀ EDUCATIVE
NIDO (PER BAMBINI DA 1 A 3 ANNI)
Orario dalle 7.30 alle 16.15 con possibilità perinata.

• SCUOLA MATERNA
(PER BAMBINI DA 3 A 6 ANNI)
Orario dalle 7.30 alle 16.15 con possibilità perinata.

• CONSULENZE PEDAGOGICHE

• ATTIVITÀ DI SOSTEGNO
PER GENITORI E COPPIE

• CONSULENZE PEDAGOGICHE



• ATTIVITÀ EDUCATIVE
NIDO (PER BAMBINI DA 1 A 3 ANNI)
Orario dalle 7.30 alle 16.15 con possibilità perinata.

• ATTIVITÀ DI SOSTEGNO
PER LE FAMIGLIE

• CONSULENZE PEDAGOGICHE

• CONSULENZE PEDAGOGICHE

364 780

VIA DI SCORCOLA 2 - TS

300 300

VIA BELPOGGIO 16 - TS

767 878

VIA XXX OTTOBRE 6 - TS

Non sono parcheggi per bambini - Sono nidi con licenza sanitaria U.S.L. n. 1 Triestina

LIQUIDAZIONE TOTALE

GHAFFARI TAPPETI
CHIUDE!!

SVENDE TUTTO

DAL 14 APRILE AL 24 MAGGIO

SCONTI FINO AL 70%

TRIESTE - VIA VASARI N. 6 - Vicino P.ZZA GARIBALDI
TEL. 040/631290

EDIL BM
SERRAMENTI
RIVENDITORE AUTORIZZATO



VASTO ASSORTIMENTO PORTE PER INTERNI

- LEGNO MASSICCIO
- LACCATE
- TAMBURATE

OFFERTA PRONTA CONSEGNA IN NOCE TANGHICA A PARTIRE DA L. 249.000*
*IVA ed esentamento sconti

GAROFOLI

VIA CONTI 11/a - Telefax 040/371559

NUOVA ASSEMBLEA DEGLI ABITANTI DEL «PAESE DELLE ANTENNE»

Conconello, sciopero del voto

Esasperati dai disagi causati dai tralicci, un gruppo di cittadini ha deciso di restituire le schede elettorali



«Sono più di 20 anni che lottiamo tenacemente per liberare Conconello dalle antenne. Né barricate, né catene, nessun gesto eccessivo, una protesta circostanziata e serena per poter far valere le nostre ragioni. E dopo tanto tempo continua Rado Andolsek, del Comitato dei residenti della piccola frazione, siamo ancora qui a chiederci cosa è meglio fare per proteggere la nostra salute dall'inquinamento elettromagnetico generato dalle tante antenne che sbucano qua e là tra le casette del paese. È mai possibile che nessun ente o organismo istituzionale sia stato posto il problema, cercando di mettersi nei nostri panni?»

Uno sfogo mesto, una stanchezza di fondo mista a una rabbiosa impotenza. Ieri sera, riuniti nella chiesetta di Conconello, buona parte dei residenti della pittoresca frazione si sono ritrovati per far sloggiare tralicci e ripetitori dalle campagne

Disfunzioni agli impianti elettrici, malori, persino decessi sospetti:

un'odissea che dura da vent'anni e un senso di generale scoramento

e dai cortili del paese. Strutture per la maggior parte silenziose, che in realtà diffondono nell'aria onde e campi di elettricità che, in diversa maniera, sembrerebbero nuocere alla salute. Sembra, perché in realtà nessun ente preposto è stato in grado di fornire delle risposte in merito con assoluta chiarezza. «E intanto la gente continua a soffrire di problemi agli occhi, cataratte, nervosismi, una diffusa proliferazione di patologie oncogene che hanno stroncato anche delle giovani vite. E accanto alla salute, problemi agli utensili, im-

pianti elettrici e radiotelevisivi, cancelli che si aprono come per magia, automobili dove gli accessori moderni «ciccano» a ripetizione. «Abbiamo presentato documentazione a bizzeffe, afferma Andolsek, ci siamo sottoposti a visite mediche, che hanno accertato alcune anomalie nel nostro sistema endocrino, ci siamo rivolti a tutti senza ottenere nulla di positivo». Nell'animata discussione, maturata nell'austera casetta, c'è stato spazio per tutto. «Lo sbaglio sta all'origine», afferma il signor Bellafontana, decano delle lot-

te di Conconello: «dovevamo impedire che la antenne venissero alzate all'interno del paese, in cambio di un pugno di soldi». Dalle antenne Conconello non si libererà mai più, afferma sarcasticamente un altro residente. Cerchiamo di attivarci con un'azione eclettante, suggerisce un altro, raccogliendo pochi cenni d'assenso. Le intenzioni tante, le conclusioni poche. Fuori, nella fredda serata, ripetitori e paraboli che continuano a far vibrare l'atmosfera di quello che è lecito definire il paese delle antenne. I residenti di Conconello, civilmente riuniti in assemblea nella propria chiesa, hanno deciso di restituire i propri certificati elettorali al prefetto. Non tutti, a dire il vero, lo faranno. Ma a tutti, comunque sono dovute delle risposte sincere. Se veramente esiste l'inquinamento elettromagnetico, è giusto che la povera Conconello ne debba soffrire le conseguenze?

Maurizio Lozei

SAN DORLIGO
Strada chiusa

A partire dalle 8 di lunedì mattina e fino all'ultimazione dei lavori rimarrà chiuso il tratto della strada interna inferiore nell'abitato di Caresana, compresa tra il piazzale «Lipa», il lavatoio e il numero civico 146.

La chiusura della strada, informa un comunicato del Comune di San Dorligo della Valle, è resa necessaria per consentire l'ultimazione dei lavori di sistemazione e potenziamento della rete idrica nella stessa frazione di Caresana. Dovrà essere la ditta che effettua i lavori, precisa il comunicato, a sistemare l'apposita segnaletica.

EDILIZIA SCOLASTICA

Pronta tra un anno la sede ristrutturata del Provveditorato

Sarà pronta tra un anno (febbraio 1998) la sede ristrutturata del Provveditorato agli studi in via Duca D'Aosta. Ne dà notizia la Provincia sottolineando che l'autorità scolastica, attualmente collocata in via Cumano, il prossimo anno potrà così trasferirsi nuovamente nella sua sede effettiva. I lavori, a causa di un contenzioso giudiziario tra la Provincia (competente per l'opera) e un'impresa, si sono protratti per una decina d'anni.

Il periodo previsto è stato comunicato ieri mattina nel corso di un sopralluogo al cantiere. Erano presenti l'assessore all'Istruzione e l'edilizia sasco, il Provveditore Vito Campo, il dirigente dell'Ufficio tecnico provinciale Starc, il direttore dei lavori Di Brai Cattarini e l'impresa edile. Il progetto di ristrutturazione preserva gli elementi architettonici di pregio dell'immobile, che è vincolato dalla Soprintendenza.

MUGGIA
Raccolta di plasma

Prosegue, dopo l'impegno iniziato nel dicembre dello scorso anno alla Fiera di Trieste, l'opera di promozione della raccolta di plasma per la produzione di emoderivati (albumina, immunoglobuline, fattori della coagulazione) tramite l'unità mobile di Plasmaferesi del Sit dell'Ospedale civile di Gorizia. L'Associazione volontari italiani in collaborazione con l'Associazione donatori sangue (Avis), ha organizzato mercoledì 23 aprile una raccolta presso il ricreatorio parrocchiale in Piazza della Repubblica 8, a Muggia.

MUGGIA / OGGI VOLANTINAGGIO A RABUIESE ORGANIZZATO DAL SAP

Poliziotti ancora in rivolta ai valichi

Continua la protesta per le gravi condizioni ambientali in cui operano gli addetti

Ancora un volantinaggio al valico di Rabuiese. L'iniziativa che avrà luogo stamattina a partire dalle 9, è stata indetta dal Sindacato autonomo di polizia per attirare le attenzioni sulle condizioni di lavoro dei poliziotti, impegnati nei controlli di frontiera.

Continua dunque la protesta del Sap dopo le richieste di migliorare le infrastrutture del valico di Rabuiese che sembravano essere state ascoltate. In arrivo della bella stagione si fanno sempre più frequenti gli incombenti di mezzi che attraversano il confine, mentre permangono i disagi delle forze dell'ordine addette ai controlli, sottoposte continuamente alle emissioni inquinanti. In un comunicato

Incolonnamenti e inquinamento i problemi più pressanti

stampa e nel volantino che sarà distribuito oggi, il Sap fa notare come la situazione sia rimasta inalterata nonostante le ripetute richieste e le proteste pubbliche già messe in atto nei giorni scorsi. In particolare si chiedeva all'autorità preposta, si tratta in questo caso del ministero dell'Interno, di provvedere al collocamento di cabine pressurizzate

e di locali rimodernati per gli spogliatoi.

«Mancano ancora quei segnali di concreto interesse da parte degli organi preposti - ha spiegato il segretario provinciale del Sap, Alberto Vario - al fine di attuare una concreta rivalutazione dell'immagine delle istituzioni democratiche, ma soprattutto al fine di garantire il diritto alla salute dei poliziotti, costretti a lavorare in una vera e propria camera a gas». Intanto il comune di Muggia dopo aver provveduto alla pulizia dell'area circostante il valico, sta preparando il piazzale di sosta dei Tir nella valle delle Noghère, per evitare gli incolonnamenti dei mezzi pesanti durante la stagione estiva, come già sperimentato lo scorso anno.

«La Regione avverta subito il ministro»

Dopo il «summit» che si è svolto in prefettura a Trieste tra il prefetto Michele De Feis e i rappresentanti del ministero dell'Interno della Slovenia sui problemi relativi ai controlli alla frontiera, specie per quanto riguarda i controlli ai valichi confinari, va registrata l'interrogazione presentata nei giorni scorsi in Regione dal consigliere di An Sergio Dressi. Premesso, scrive Giacomelli, «che è grave lo stato di disagio degli operatori doganali della provincia di Trieste in quanto il personale ai valichi è scarso e mal organizzato» e che «in violazione alla direttiva Cee talora sono necessarie 24 ore per lo sdoganamento dei camion» e che «tutto ciò porta notevoli disagi, ritardi e perdita di lavoro che rischia di determinare licenziamenti di lavoratori dipendenti», Giacomelli chiede al presidente della Giunta e all'assessore competente «se non intendono prendere urgentemente contatto con il ministro e le autorità competenti» per trovare una soluzione al problema.

EDI MOBILI

Prima ed è in vetrina!

Facilitazioni di pagamento in 5 anni

Via Baiamonti, 3
Tel. 820766 - Parcheggio clienti

LUNEDÌ APERTO dalle 16 alle 20

NOVITÀ & MODA

CALZATURE

Pittarello

IL GIULIA
IL CENTRO COMMERCIALE
TRIESTE

AVVENIM - FAVIANO - UFFICINA - CANTIERO V. - INDIA - JESSIE - UMANO - MARCONI - MIA - MONTANARI - PAVIA - UFFICINA - TRIESTE - TACCHIO - TIRTO - UFFICINA - ZAGARI

LE ORE DELLA CITTA'

Dini

Turistici

Oggi alle 14.45 con partenza dalla Stazione marittima, Molo Bersaglieri 3, giro del Carso. Domani alle 9.15 giro della città a piedi.

Appuntamenti al Revoltella

Oggi al museo Revoltella, alle 10.30, «La biblioteca del Barone Revoltella»; alle 17.30 «L'arte triestina tra la fine dell'Ottocento e lo scoppio della seconda guerra mondiale nelle raccolte del museo».

Circolo

Universitario

Oggi, alle 20.30, al Teatro Miela, il Circolo ricreativo universitario organizza uno spettacolo musicale con la messa in scena dell'opera «La serva padrona», intermezzo buffo per musica di G.B. Pergolesi, presentata dall'Associazione culturale «L'Antica Zelkova» di Latisana ed «Eine Kleine Nachtmusik», sinfonia K525 di W.A. Mozart interpretata dall'orchestra da camera dell'università di Udine diretta da Davide Pitis.

La riforma

della scuola

Oggi, alle 17.45, all'Hotel Savoia dibattito pubblico sul tema «Riformare la scuola. Come?», organizzato dai centri cattolici La Pira e Bellomi. Partecipano l'on. Giovanni Castellani e il docente della Cattolica Luigi Negri.

CRONACHE SPE

Lingua spagnola corsi intensivi

Ass. Italia-Cuba c/o Conf. Es. piazza Borsa 7. Da aprile a giugno inf. e iscr. sede lun. merc. e ven. 17-19 765389.

La più grande scelta della città

Sempre 300 divani pronti in tessuto, pelle, alcantara, a partire da L. 486.000 da O. Krainer arredamenti, via Flavia 53, tel. 826644.

Pattinaggio artistico triestino

Continuano corsi promozionali primavera di otto lezioni con pattini roller e tradizionali. V. Costalunga 408, tel. 823818.

AltaMarea

Il piacere del tempo libero

Sono aperte le nuove iscrizioni per i corsi organizzati da AltaMarea - iniziative culturali di via Torregianca 41 - tel. 630022 - 0337/983511. «100 maestri per 100 mestieri» è un corso dove professionisti di alto livello vi inizieranno alla loro arte e al loro mestiere, gli appuntamenti in programma sono 8: ceramica, legno, oreficeria, composizione floreale, cuoio, pittura, vetro, canto; inizio martedì 29/4. Corsi di ball latinoamericano con l'insegnante cubana e percussionisti dal vivo: inizio lunedì 21/4. Consulenza d'immagine: una novità assoluta per Trieste, si rivolge sia ad un pubblico maschile che femminile, è personale e su appuntamento, l'esperta si è diplomata allo studio Demetra di Milano e vi insegnerà a curare il vostro stile, il portamento, a scegliere gli abiti più adatti, vedere l'armonia dei colori e dei tessuti... Per informazioni e prenotazioni lasciare un messaggio in segreteria telefonica, verrete ricontattati prontamente.



Armonia dei cristalli, sonorità tra le volte gotiche

L'insolito concerto del Wiener Glasharmonika Duo, organizzato nella chiesa luterana dalla Macs 2000, ha attirato un folto e incuriosito pubblico che tra le volte gotiche ha apprezzato le celestiali sonorità della glasharmonika e del verrofono, due strumenti ormai desueti con i quali Christa e Gerlad Schönfeldinger (nella foto) hanno interpretato alcune pagine note di autori quali Vivaldi, Haydn, Mozart, Strauss, Chopin, Grieg e anche musiche di Schmittbaud e Satie. Alla fine del concerto i due interpreti si sono congedati con un bis molto singolare, il tema musicale dal film «La pantera rosa».

Associazione medica

Oggi alle 8.30 all'Hotel Savoia Excelsior, Riva del Mandracchio 4, congresso su: «Le vasculiti: dalla classificazione alla clinica». Presidenti: Campanacci, Magris; coordinatore: Panzetta.

Circolo Generali

Questa sera, alle 17.30, nella sede del circolo delle Assicurazioni Generali in piazza Duca degli Abruzzi 1, inaugurazione della mostra di pittura e scultura di Carla Asquini e Franco Baldissarutti.

Ordine degli architetti

Lunedì, dalle 17 alle 20, si svolgeranno le votazioni per il ballottaggio relativo alle elezioni del consiglio direttivo. Si raccomanda la partecipazione degli iscritti.

Incontro di poesia

Il Centro letterario del Friuli-Venezia Giulia organizza oggi, alle 18, alla galleria Isis, un incontro di poesia con la poetessa Maria Pia Caggianelli con letture dal titolo: «Vagabondaggio poetico». Accompagnamento alla chitarra di Fedele Boffoli.

Circolo Sottufficiali

Al Circolo Sottufficiali, in via Cumano 5, alle 16 di oggi sarà inaugurata la mostra «Friuli e Giulia: incontro di valori antichi nell'arte dei merletti», curata da Orlanda Primus, Laura Del Fabro e Miriam Silverio.

Amici dell'arte

L'associazione triestina «Amici dell'arte» organizza domani a Venezia una visita a Palazzo Grassi alla mostra «Arte del '900. Pittura fiamminga e olandese». Ritorno alle 8.45, stazione ferroviaria, davanti alla biglietteria.

RISTORANTI E RITROVI

Grill da Gildo

Strada per Lazzaretto. Ha riaperto e vi aspetta con le sue specialità.

Ristorante «Cagliostro»

Gradita la prenotazione. Aperto sino a tardi. 767685!!!

«Cagliostro»

ha riaperto in via Ponziana n. 2. 767685!

Osteria alla terza fontana

Questa sera comita mexicobrasiliana. Tel. 414380.

Anni '60-'70 Revival

Paradiso ore 21, l'appuntamento del sabato dove passerete sicuramente una bella serata insieme a tanta bella gente che balla.



Ritorna in centro il mercatino dell'usato d'epoca

Torna domani nelle vie del centro storico il mercatino dell'antiquariato e dell'usato d'epoca con orario 8-20 con i suoi 50 espositori triestini, friulani e veneti con mille idee per collezionare ed arredare. Sulle vie di accesso della zona sono stati collocati dei cartelli che prevedono il divieto di sosta e fermata per tutti i veicoli dalle ore 0 alle 24 della giornata su ambo i lati della via Malcantone, largo Granatieri, piazza Piccola, via e Androna del Pane, via delle Ombrelle, del Ponte, piazza Vecchia, via dei Rettori, Androna della Torre e via del Rosario. Il Comune avvisa che la mancata osservanza dei divieti comporta l'applicazione delle sanzioni previste dal Codice e in particolare la rimozione d'autorità dei veicoli in sosta abusiva.

Circolo Tomè

Oggi, con inizio alle 16.30, al Circolo Tomè dell'Unione italiana ciechi di via Battisti 2, Mario Pardini presenta Armando Pasquale in una sua originale interpretazione e riduzione della commedia di Eduardo De Filippo «Vincenzo De Pretore» e «Gemellaggio Trieste-Roma-Napoli» con la partecipazione della bravissima cantante Marisa Surace. L'ingresso è gratuito.

Società di Minerva

Oggi, alle 17.45, nella sala Benco della Biblioteca civica in piazza Hortis 4, la «Minervale» prof. Marisa Bianco Fiorin, specialista in arte bizantina, tratterà il tema: «Ancora sulle icone di Trieste, Venezia e Roma». La conferenza sarà illustrata con l'ausilio delle diapositive.

Pro Senectute

Oggi, alle ore 16, al Centro ritrovo anziani di via Mazzini 32, giochi in compagnia; al Club Primo Rovis di via Ginnastica 47, con inizio alle 17, il Centro italiano ricerca teatrale di Muggia presenta «La partita de briscola», commedia dialettale di Lilla Mihich, regia di Marino Sossi. Con Diego Casali e Alessia Serschen.

Sezione Fiume Lega Nazionale

Oggi, alle 17.30, nella sede sociale di corso Italia 12, il sig. Franco Viezzoli presenterà una proiezione di diapositive a dissonanza incrociata dal titolo: «Dalmazia: il baluardo di una civiltà (parte prima)». Segna, Isola di Arbe, Pago, Nona, Sebenico, Cascate della Krka». Inoltre è visitabile, in sede, con orario 10-12 e 17-19 (escluso sabato e festivi), la mostra fotografica «Istria-Fiume-Dalmazia», allestita a cura del sig. Benvenuto Fantin.

MOSTRE

Galleria Rettori Tribbio 2

7.a MOSTRA PICCOLO FORMATO Inaugurazione ore 18

PICCOLO ALBO

Smarrito bracciale d'oro domenica 13 aprile a Castelreggio, grande regalo d'amore. Ricompenserò tantissimo chi lo ha ritrovato. Telefonare al 947493.

STATO CIVILE

NATI: Macaluso Sara, Perentini Giulio, Montanelli Marco, Zafret Andrea Nicole, Colautti Luca.

MORTI: Giachin Maria, di anni 84; Braicovich Mercedes, 68; Gropajc Bruna, 84; Guerzini Remigio, 88; Bonacic Milena, 83; Sancin Daniele, 74; Escarini Mafalda, 85; Delben Virginia, 86; Bronzin Anna, 86; Piva Augusta, 81.

LIBRERIA TRIESTINA

Via S. Francesco 20 - Tel. 635954

OGGETTI D'ARTE

GRAFICA

GUIDE E CARTE

ESCURSIONISTICHE

VISITE ALLA PINACOTECA DELLA COMPAGNIA

Porte aperte domani sui «tesori» del Lloyd

STASERA «Corinsieme» Rassegna di musica corale



Si apre oggi, alle 20.30, nella chiesa luterana di largo Panfil, la XVI rassegna provinciale di musica corale «Corinsieme», organizzata dall'Unione società corali italiane della provincia.

Nel corso della serata si esibiranno i cori Julia (maestro Valentina Longo), la Società polifonica S. Maria Maggiore (Domenico Mazzucchi), l'Orchestra Musicus (Fabio Nesbida) e il complesso vocale e strumentale Gruppo Incontro (Giampaolo Sion).

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno

Ti ha dato la vita colui che ti ha istruito.

Inquinamento

3,6 (Soglia massima 10 mg/mc)

Dati meteo

Temperatura minima gradi 6, massima gradi 12,7; umidità 41 per cento; pressione millibari 1017,7 in diminuzione; cielo sereno; vento da Nord-Ovest con velocità di 4,7 km/h e raffiche di 11,9 km/h; mare quasi calmo con temperatura di gradi 13,8.

Le maree

Oggi: alta alle 7.50 con cm 24 e alle 20 con cm 44 sopra il livello medio del mare; bassa alle 2.02 con cm 31 e alle 13.40 con cm 34 sotto il livello medio del mare. Domani: prima alta alle 8.20 con cm 28 e prima bassa alle 2.24 con cm 39.

(Dati forniti dall'E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale).

Centro di estetica Marcello

e adesso spogliati

del GRASSO con EXI

Pore Ulpiano 6, tel. (040) 371452

L'iniziativa a cura della sezione Fai che organizza anche una mostra a palazzo Tonello delle prestigiose porcellane Richard-Ginori

Forte del successo registrato nel corso delle «Giornate Fai di primavera» dello scorso marzo, su richiesta della locale delegazione Fai (Fondo per l'ambiente italiano) e grazie alla sensibilità della presidenza del Lloyd Adriatico, verrà aperta domani mattina, dalle 10 alle 12, la prestigiosa pinacoteca del Lloyd (largo Inneri). Un'opportunità da non perdere per quanti non avessero potuto ancora ammirare l'ampia rassegna di dipinti dal Trecento al Novecento, collezionata dall'istituto assicurativo nel corso di decenni. Esempi di notevole caratura, tra cui pezzi di rilevante emblematicità rispetto ai secoli considerati, come dipinti del Lippi, del maestro della cappella Bracciolini, dell'elico, di Jacopo Palma (il giovane), Domenico Fiasella (il Sarzana), Carlo Maratta, Rosalba Carriera fino a un selezionato gruppo di artisti triestini.

Nella stessa mattinata verrà inaugurata, sotto gli auspici del Fai triestino, a palazzo Tonello (piazza Goldoni 1), una mostra antologica della manifattura Richard-Ginori, fondata a Doccia nel 1735 dal marchese Carlo Ginori, appassionato fautore dell'arte e dell'artigianato di classe. L'omonima fabbrica di porcellane «dure» (allora

molto rare, le uniche operanti in Europa erano quelle di Messen a Vienna) è annoverata tra le più prestigiose a livello mondiale. Alla morte del marchese Ginori, nel 1757 la fabbrica rimase in mano ai suoi discendenti finché nel 1898 venne fusa con la giovane manifattura dei milanesi Giulio Richard specializzata in terraglia che si attesta all'epoca la prima in Italia. Nasce così la Richard-Ginori, i cui stabilimenti dislocati in varie regioni italiane sono destinati ciascuno a una produzione specializzata. Quello di Doccia è prevalentemente riservato alla porcellana dedicata alla tavola elegante e agli esemplari di ornamento. Appartengono alla produzione primigenia vasellame da tavola stile barocco, cattedrili a forma di pera, decorecchio bombato, vassoi, piatti e quant'altro. Gli anni da 1923 al 1930, periodo dell'Art Deco sono legati all'impareggiabile creatività di Gio Ponti che progettò e decorò una grande quantità di pezzi rifacendosi al repertorio nazionale ma rinnovando la loro decorazione. La mostra rimarrà aperta fino a 27 aprile dalle 10 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19.30 (domenica dalle 10 alle 12, lunedì chiuso).

Fulvia Costantinides

TEATRO «Frammenti» Matrimonio fra arte e coreografia

Ultimo appuntamento questo fine settimana con la rassegna «L'altro teatro» che si è svolta, a cura dell'associazione Teatro Rotondo, nello spazio di via dei Fabbri. A chiudere la stagione sarà lo spettacolo «Frammenti» di Antonella Ursic (oggi alle 20.30 e domani alle 17.30), un testo liberamente tratto da un libro di Marguerite Duras. Si tratta di un lavoro in cui la poesia, la musica, la pittura e il cinema entrano in relazione incontrandosi via via in un percorso coreografico.

La Ursic, che cura sia la regia che la coreografia, ha una formazione di teatro, mimo e soprattutto di danza contemporanea. Allo spettacolo partecipa, con alcuni spunti scenografici Paolo Cervi Kervissker.

Farmacie di turno

Dal 14 al 19 aprile

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Dante 7, tel. 630213; via Costalunga 318/A, tel. 813268; viale Mazzini 1 Muggia, tel. 271124. Prosecco, tel. 225141-225340 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Dante 7, via Costalunga 318/A, via Giulia 14, viale Mazzini 1 Muggia. Prosecco, tel. 225141-225340 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Giulia 14, tel. 572015.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televisa.

ELARGIZIONI

— In memoria di Armando Slobaz nell'VIII anniv. (16/4) da Agnese, Barbara, Maurizio, Loredana, Simone ed Elisa 50.000 pro Airc.
— In memoria di Romano Derossi nel IV anniv. (12/4) da Erika 100.000 pro Agmen.
— In memoria di Renato Zaccaria nel VII anniv. (15/4) dalla fam. Zaccaria Salvi 100.000 pro Airc.
— In memoria di Germano Cappelli nell'anniv. (18/4) dalla moglie Nussi e dai figli 50.000 pro Istituto Rittmeyer.
— In memoria di Galliano Abile da Margherita e

Primo 100.000 pro Suore di carità dell'Assunzione.
— In memoria di Massimiliano Cuccagna nel XXV anniv. (19/4) dal figlio Claudio 50.000 pro Ass. amici del cuore.
— In memoria di Claudio Codignotto da Marisa Codignotto Zurich e Nino Zurich 20.000 pro Enpa, 20.000 pro Astad, 30.000 pro Uildm, 30.000 pro Airc.
— In memoria del dott. Bruno Gerloni nel II anniv. (19/4) da Annamaria e Chiara 100.000 pro Caritas diocesana.
— In memoria di Riccardo Lapeli nel XXV anniv. (19/4) dalla moglie e dai

familiari 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Rosario Martorana per il compleanno (19/4) dalla moglie Mia e dal figlio Pier Antonio 50.000 pro frati cappuccini di Montezza (pane per i poveri).
— In memoria di Giuseppina Potratia dalla figlia Mirella 15.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Roberto Prekop da Elena, Riccardo, Claudio e Maia Visintini 150.000 pro Astad.
— In memoria del prof. Francesco Ramponi dai figli e dalla consocera Renata 250.000 pro parrocchia di S. Giovanni Decollato.

— In memoria di Arnaldo Rebbi dalla cognata Eleonora 100.000 pro Comunità San Martino al campo; da Manuela e Franco 100.000 pro Comunità San Martino al campo; da Livia e Dario Kokelj 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Tilde Sancin da Franco e Rosita Nicolì 50.000 pro Parrocchia S. Maria del Carmelo.
— In memoria di Gino Siega dalla moglie e figlia 20.000 pro Ricreatorio G. Padovan.
— In memoria del cap. Carlo Stampalia dalla fam. Pinsky 100.000 pro

Centro tumori Lovenati; da Bruno e Ave Cocciani 100.000 pro Ass. amici del cuore; dalla famiglia Vittorino Tomizza 20.000, da Luciano Tarabian 30.000 pro parrocchia S. Vincenzo de' Paoli.
— In memoria di Guglielmo Staubmann dalla fam. German e Mario Maizan. 80.000 pro Div. cardiologica (prof. Klugmann); dalla fam. Conte Fonda 50.000 pro Villaggio del fanciullo, 50.000 pro Astad.
— In memoria di Daria Stok da Bianca e Nerina Enzini 50.000 pro Astad; da Linda e Pia 60.000 pro Unitalsi; dalle fami-

glie Zerella, Martinoli, Gortan e Pianese 70.000 pro Sogit, 40.000 pro Astad, 40.000 pro Enpa.
— In memoria del dott. Carlo Tagliaferro dalla fam. Domenico L'Erario 100.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Remigio Tromba dai condomini di via Bellosguardo 26 210.000 pro Ist. Burlo Garofolo (leucemici).
— In memoria di Mario Umer dalla sorella Dinorah 40.000; dai nipoti Laura, Adriana e Loredana 30.000 pro Ass. amici del cuore.
— In memoria di Renato Zaccardi da Alice e Lucio Rocco e fam. 30.000

pro Centro tumori Lovenati.
— Dagli amici della pressione 85.000 pro Sweet Heart.
— Da Umberto Stanta e Giorgia Benassi 30.000 pro Ass. cuore amico Muggia.
— Da Gabriella Doz 50.000 pro Ass. cuore amico Muggia.
— Da Licia Curci 50.000 pro Astad.
— In memoria di Alighieri Bonetti da Salvatore Pinto e famiglia 60.000 pro Sweet Heart.
— In memoria di Rosa Boz ved. Cesari da Laura ed Edmondo Dürr 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

— In memoria di Rino Canziani dai condomini Fritolli, via S. Zenone 6 100.000 pro Div. cardiologica (prof. Klugmann).
— In memoria di Ernesto Cherti dagli amici della compagnia di Miro 152.000 pro Lega tumori Manni.
— In memoria di Carmela Coloni da Silvia Coloni 2.000.000 pro frati di Montezza.
— In memoria di Bruno Depauli dai colleghi Ggi Claudio Depauli 824.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Luigi e Odila Drioli dalle figlie 300.000 pro Andos.
— In memoria di Dino

Duscovich da Alida Claudio e Federica 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Raffaele Ferin dagli amici della riserva di Sgoni 100.000 pro Sogit.
— In memoria di Livio Festoni dalla direzione Radio Trevisan 200.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Livio Festoni dai colleghi del figlio Marco 250.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Nicola Gremese ved. Demarcia dal personale Associazione artigiani di Trieste 340.000 pro Centro tumori Lovenati.

INCONTRO CON DEMETRIO VOLCIC CHE HA PRESENTATO IL SUO LIBRO «EST»

I paesi delle utopie sbiadite

Il diario di una vita passata nell'Europa ex comunista: trecento pagine di ricordi e ricostruzioni



«Trieste si chiede troppo
quale è il suo ruolo di città di confine.
Altri, a pochi chilometri di distanza,
non fanno domande ma affari»

Non ha più il colbacco e il cappotto con il collo di pelo. Adesso che vive a Vienna, insegna all'università di Gorizia, dirige i notiziari di un circuito radiofonico privato e scrive libri, porta una normale sopravvita. A Demetrio Volcic, l'Unione sovietica di un tempo e la Russia di oggi è rimasta però nel cuore: non si può vivere da giornalisti, da inviati, in una porzione di mondo così determinante per la storia di tutti e un giorno andare in pensione, chiudere le trasmissioni, dire semplicemente basta. Così Volcic ha scritto un libro per Mondadori, «Est», ed è venuto a presentarlo a Trieste, in un incontro organizzato al Circolo della stampa dalle associazioni Orizzonti per il Friuli Venezia Giulia, Charta 2002 e dall'emittente Radioattività.

quella che lui chiama la «cronaca dell'ordinaria miseria», giunge ad analizzare il presente e non si risparmia sulle previsioni. «Il futuro sarà complicato - riassume - in tutti gli Stati dell'Est dove il reddito pro capite annuo è inferiore alle 700.000 lire. Semplice ma efficace: le regole del gioco, in fondo, si ripetono dalla Russia all'Ucraina, dalla ex Jugoslavia all'Albania.

Poi la motivazione per scrivere il libro, che ha come sottotitolo «Andata e ritorno nei paesi

ex comunisti». «Il libro è nato come una specie di diario di una vita passata all'Est. Mi interessano in particolare le utopie sbiadite, e in sottofondo c'è una domanda personale: fino a che punto una vita trascorsa da quelle parti sia andata sprecata?», dice Volcic. Il libro è un insieme di ricordi, la ricostruzione di un'epoca, con un riferimento costante a quelle utopie sbiadite, perché Volcic è tornato a intervistare i personaggi che hanno fatto la storia di ieri che - scrive l'autore - «ancora trascorrono i propri ottant'anni alla ricerca di giustificazioni».

Più di trecento pagine di ricordi, ricostruzioni e retroscena, insieme alla storia attuale di questi che Volcic chiama «paesi in transito», che a fatica percorrono una strada tutta in salita verso la democrazia.

Ma la gente di Trieste vuole qualcosa di più: chiede qualcosa sul futuro della città a cavallo tra Est e Ovest. «Trieste si chiede troppo cosa deve fare, qual è il suo compito di città di confine. Altri, a trenta, cinquanta chilometri di distanza si fanno meno domande, e fanno gli affari con l'Est».

Francesca Capodanno

CONCERTO PER FAR FESTA A TARABOCCHIA Protagonista la fisarmonica

Un revival dedicato alla musica che va dagli anni 60 fino quasi ai giorni nostri sarà protagonista della serata in programma oggi alle 20 nella sala di piazzale Rosmini (ingresso da via don Sturzo 4). Ma, più in particolare, protagonisti dell'incontro saranno la fisarmonica e il maestro Giovanni Tarabocchia, (foto) sensibilissimo interprete delle più peculiari possibilità espressive che la fisarmonica consente.

La serata, imperniata su un concerto, delle esibizioni, una mostra con testimonianze a varie epoche del fare musica, sull'audizione di acclamate interpretazioni, è stata organizzata dai più assidui allievi del maestro - e in particolare da Silvano Vidmar, quasi un quarantennio ormai di collaborazione con Giovanni Tarabocchia - proprio per celebrare l'87° compleanno del maestro stesso. Una vita tutta dedicata alla fisarmonica, quella di Tarabocchia, che al virtuosismo della tastiera a tracolla ha iniziato migliaia di allievi, di estimatori, di appassionati. Uno strumento «povero», umile, ma anche travolgente, ricchissimo di profonde suggestioni, la fisarmonica che Tarabocchia ha voluto valorizzare in tutti i modi, scrivendo della musica appositamente dedicate, inventando un metodo didattico di particolare efficacia capace di catturare i neofiti grazie alla sua facilità di apprendimento, creando «Fisarmoniche», un ente la cui finalità prima è proprio salvare la fisarmonica da un incombente oblio e rilanciarne il fascino di tramite tra cultura popolare e sensibilità per la musica e l'arte.



OGGI E DOMANI CON IL GRUPPO «LA BARCACCIA» «La colpa xe del paroco» a teatro



Continuano gli appuntamenti di teatro in dialetto al teatro dei Salesiani di via dell'Istria 53. Oggi, alle 20.30 e domani, alle 19.30, è ancora di scena il gruppo della Barcaccia che presenta una commedia brillante dialettale in tre atti dal curioso titolo «La colpa xe del paroco» di Zeno Mariani per la regia di Carlo Fortuna. Preveduta e prenotazione dei posti alla Biglietteria centrale di Galleria Protti. Nella foto a lato il gruppo di attori sulla scena della commedia.

LA PRO SENECTUTE PER IL SUO FONDATORE

Nel nome di Crepaz il centro degli anziani

La Pro Senectute annuncia che, in occasione dell'assemblea annuale dei soci che si terrà al Club Primo Rovis di via Ginnastica 47, giovedì 24 aprile, alle 17, il consiglio direttivo ha deciso, per onorare la memoria del suo fondatore comandante Mario Crepaz, di intestare il Centro ritrovo anziani di via Mazzini 32 a suo nome. La cerimonia si svolgerà alle 11.30 dello stesso giorno nella sede del circolo di via Mazzini 32, e nel corso della quale verrà scoperta una targa a nome del fondatore del sodalizio.

Sempre nell'ambito della sua attività per promuovere nuove iniziative a favore degli anziani la Pro Senectute organizza al Club primo Rovis una mostra di pittura che si

terrà da oggi al 27 aprile.

La vernice della mostra è fissata alle 20 di oggi con una presentazione del professor Gianni Seviroli.

La rassegna comprende opere di Irina Ganiceva, artista di origine russa cresciuta sotto la guida di Mario Mecchia, veterano dell'arte in regione. Da lui la Ganiceva ha ereditato il gusto per il colore e la prospettiva senza lasciarsi tentare da ciò che fa tendenza. Espone per la prima volta le sue opere invece la gradiscana Loredana Lancisi, i cui soggetti sono persone di colore, orientali o mulatti. Una risposta, spiegano gli organizzatori dell'iniziativa, alle numerose intolleranze troppo spesso alla base dei rapporti con i popoli lontani.

MOSTRA «Trieste nel blu»

Oggi, alle 17, alla Sala comunale d'arte di piazza Unità d'Italia verrà inaugurata la mostra delle opere del primo concorso fotografico «Trieste nel blu», organizzata da Cultura Viva, bi-mestrale di cultura e informazione, in collaborazione con l'Azienda di promozione turistica. L'esposizione vuole essere un ringraziamento ai fotografi professionisti, amatori e dilettanti per essersi cimentati in un omaggio a Trieste. La mostra sarà aperta al pubblico tutti i giorni, fino al 4 maggio, dalle 10 alle 13 e dalle 17 alle 20.

DOMANI ALL'ORATORIO DI ROIANO Festa della famiglia col vescovo



Il vescovo Ravnani presiederà la celebrazione dell'Eucaristia nell'ambito della «Festa della famiglia 1997», in programma domani all'oratorio della parrocchia dei santi Ermacora e Fortunato di Roiano, in via Moreri, con inizio alle 9. L'iniziativa, organizzata dalla commissione diocesana per la pastorale familiare, è un appuntamento ormai tradizionale per tutti i gruppi familiari parrocchiali e per gli operatori pastorali del settore. L'incontro sarà dedicato al tema «Guardate come si amano».

**LUNEDÌ 21 SIAMO APERTI TUTTO IL GIORNO
DALLE ORE 9.00 ALLE 12.30 E DALLE 15.00 ALLE 19.30**

**VIENI A TROVARCI.
LA CONVENIENZA
E' ASSICURATA.
ABBIGLIAMENTO
E CALZATURE
PER LA PRIMAVERA ESTATE.**

**magazzini
nico
abbigliamento e calzature**

**CHIOPRIS VISCONI (UD) S.P. PALMARINA
FRA PALMANOVA E S. GIOVANNI AL NATISONE**

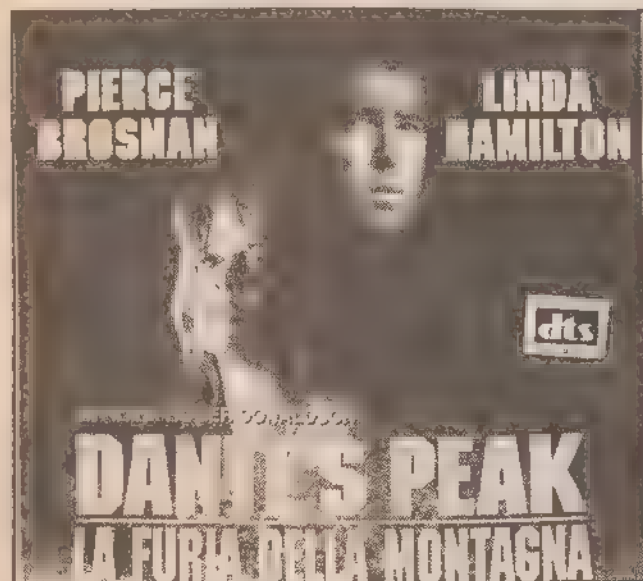
**TUTTI I SABATO
ORARIO CONTINUATO**

**ORARIO D'APERTURA:
DAL MARTEDÌ AL VENERDÌ DALLE 9.00 ALLE 12.30
E DALLE 15.00 ALLE 19.30
LUNEDÌ CHIUSO**

I MIGLIORI FILM NEI MIGLIORI CINEMA

AMBASCIATORI

IMPREVEDIBILE, DEVASTANTE, ESPLOSIVO
UN VULCANO DI EMOZIONI



NAZIONALE CINEMA MULTISALA

ALLACCIATE LE CINTURE STA PER INIZIARE UN VIAGGIO NEL FUTURO CHE NON DIMENTICHERETE MAI



SPAZIO PROFONDO ANNO 2196
SPACE TRUCKERS

IL SEGUITO DI "VOGLIA DI TENEREZZA"
IL FILM DEI 5 OSCAR
UN CAST ECCEZIONALE PER UN FILM INDIMENTICABILE!



ULTIMI GIORNI
LA CARICA DEI

ULTIMI GIORNI
HARRISON FORD
BRAD PITT
L'OMBRA
DEL DIAVOLO

ITALNOVA tutto donna
TAGLIE GRANDI - PREZZI PICCOLI Jeans, impermeabili, tempo libero.
Piazza OSPEDALE 7

LA «GRANA»

Palestra di via Calvola Opera nuova imbruttita dalla mancanza di cura

Care Segnalazioni,

tre mesi orsono è stata consegnata alla città la nuova palestra di via Calvola, un'opera peraltro importante per lo sport che la città attendeva da più di vent'anni. Pertanto, preso atto che i lavori sono finiti, non si capisce perché l'opera nuova deve essere imbruttita dalla mancanza di cura su degli evidenti particolari, come il fatto che le ringhiere di recinzione non sono state verniciate e sono quindi totalmente arrugginite, che le piccolissime aiuole lasciate alla cementificazione selvaggia sono piene di detriti degni di una pubblica discarica, che un parcheggio costruito sotto la palestra non risulta essere aperto provocando così l'intasamento della zona durante le manifestazioni sportive, che non è stato piantato neppure un albero e così via. Insomma, è mai possibile che le opere pubbliche a Trieste non vengano mai definitivamente completate e che il verde latiti in maniera così totale?

Andrea Svic

Ambientalisti e cacciatori insieme per i caprioli

In più occasioni, le pagine di questo giornale hanno ospitato interventi riguardanti le attività di ricerca intraprese dalla sezione di Trieste del Wwf per contribuire alla conoscenza delle popolazioni di capriolo del Carso triestino. Tali attività avevano provocato forti polemiche, nonché attacchi da parte di alcuni rappresentanti dei cacciatori, attacchi sfociati addirittura in un'interrogazione presentata in consiglio regionale dal consigliere Gambassini.

Nonostante le polemiche, il Wwf ha portato avanti serenamente il proprio lavoro, con la collaborazione dell'Osservatorio faunistico e l'appoggio del Corpo forestale regionale, che hanno riconosciuto la valenza scientifica del lavoro dei ricercatori e dei soci del Wwf. Con altrettanta serenità ha poi offerto la propria collaborazione ai cacciatori della riserva di caccia di Duino, che avevano invitato soci e simpatizzanti del Wwf a partecipare al censimento dei caprioli della riserva, tenutosi domenica 16 marzo.

Da lungo tempo andavamo affermando che tra Cacciatori (con la C maiuscola) e ambientalisti vi potesse e anzi vi dovesse essere dialogo e collaborazione. Interesse primario di entrambi dovrebbe infatti essere la conservazione del-

l'ambiente e della fauna selvatica. Troppe volte, in passato, questioni di etica avevano impedito questo dialogo e di fatto reso impossibile la realizzazione di seri progetti comuni che avrebbero giovato innanzitutto alla fauna.

Forse qualcosa è cambiato da domenica 16 marzo, quando un certo mondo venatorio e il mondo ambientalista si sono incontrati per lavorare assieme. L'occasione, un censimento di caprioli, ha permesso agli ambientalisti di verificare una situazione faunistica più che discreta nella riserva di caccia di Duino, pur in presenza dell'attività venatoria. I cacciatori, d'altra parte, hanno potuto verificare lo spirito laico e la qualità dell'impegno tecnico di questi nuovi e critici collaboratori. Ci auguriamo che altri, seriamente interessati alla conservazione della fauna selvatica piuttosto che a sterili polemiche, vogliano unirsi a questo dialogo che in futuro porterà allo sviluppo di strategie comuni per la conservazione dell'ambiente e della fauna.

Franco Perco (Direttore della riserva di caccia di diritto di Duino) e Andrea Nardini (Wwf - Gruppo tecnico-scientifico protezione e conservazione della fauna selvatica)

LETTERE DAL MONDO

mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

http://www.ilpiccolo.it/

I marinai ucraini

Avendo letto sul Piccolo nei giorni prima di Pasqua che ci sono gravi problemi di alimentazione e igiene per i marinai ucraini sulle due barche sequestrate, vorrei domandare se esiste per caso una organizzazione che aiuti i marinai e che raccoglie denaro per questo scopo. Mi stupiva il commento dell'autore dell'articolo che diceva soltanto: «Pare che a Trieste non si possa fare di più in questi giorni». Non ci posso credere e perciò mi interesserebbe una precisazione.

Friedrich Esch
«Friedrich.Esch@eletra.trieste.it»

I marinai ucraini della Veroshin sono i più stremati. Sono in 25, e i collegamenti tra le due navi non sono facili: per il trasporto si devono appellare sempre ad aiuti esterni. Capitaneria, Gau e Ligabue, che fanno quello che possono. Comunque grazie a tutti, per tenere vivo l'interessamento della città sui derelitti.

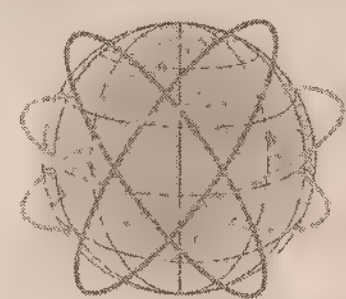
Luciano Stilli
Stilli@intertrade.it

INTERNET NEWS

A cura di Alessio Radossi

Internet è già morta? No, è morto il sogno di una rete libera e senza padroni. In base a un sondaggio effettuato da uno dei maggiori motori di ricerca mondiali, «Altavista», risulta che vi sono circa 5 milioni di siti, i quali da mesi o addirittura da anni non vengono aggiornati. Se ne stanno lì, immobili, dimenticati da tutti. La Rete sta dunque morendo? Nemmeno per sogno. Internet si sta sviluppando sempre più velocemente, grazie a investimenti miliardari da parte dei colossi della telecomunicazioni, del software, dell'industria dell'intrattenimento. Risultato: i piccoli (fra cui le decine di provider a carattere provinciale o regionale) rischiano di soccombere.

I siti cosiddetti «morti» (che non vengono cioè aggiornati) sono il sintomo di due fenomeni diversi: l'accumulo



di informazioni su Internet, e la grande mutazione genetica della Rete. Il primo caso è semplice da spiegare: pubblicare su Internet è facilissimo per chiunque. Tin (la rete di Telecom Italia) ad esempio, mette a disposizione gratuitamente mezzo megabyte di spazio per ogni abbonato. Esistono poi siti bellissimi ma «a tempo», come quelli dedicati al lancio di grandi film i quali, una volta passata la stagione, restano immobili sulla Rete. «Carta straccia» che nessuno legge più, come i quotidiani del giorno dopo.

Il secondo fenomeno, la mutazione genetica, coinvolge le grandi multinazionali, che intendono lanciare i loro «canali» per il business del futuro. Già si parla di Web Tv o di Web Radio. Anche i governi stanno investendo nella Rete, persino quello italiano. E per concludere, una news dell'ultima ora. Un'iniziativa privata che però coinvolge il patrimonio artistico e culturale pubblico, è quella presentata ieri a Roma, ai Musei Capitolini. Si tratta di: www.museionline.com, un sito che permetterà di viaggiare attraverso 300 musei italiani, dove sono custoditi i tesori della nostra arte. Il viaggiatore disporrà di informazioni aggiornate in tempo reale e di immagini significative degli stessi musei. Il progetto è stato realizzato dal Gruppo Adnkronos e dalla Microsoft.

FIERA DEL MARE / IL CASO DEI RAGAZZI DELLA «SAURO»

Nessun controllo, solo un aiuto ai visitatori

Ho ricevuto la lettera degli studenti della scuola media «Nazario Sauro» di Muggia che che poi è stata pubblicata su «Il Piccolo» il 5 aprile con il titolo «Personale troppo severo all'ultima Fiera del Mare» e sono lieto dell'occasione che mi viene data per parlare della nostra iniziativa «Amare il Mare».

Quando abbiamo ricevuto il suggerimento di coinvolgere i ragazzi delle scuole della provincia in un concorso che aveva per tema il mare, abbiamo accettato con entusiasmo e abbiamo riservato una sezione della «Fiera del Mare» a tale iniziativa. Con altrettanto entusiasmo il nostro invito è stato accolto da quasi tutte le scuole.

Abbiamo voluto allora che i ragazzi si sentissero protagonisti importanti e poiché avevano esposto le loro «creazioni», abbiamo voluto considerare ognuno di loro come un espositore vero e proprio. Ecco perché abbiamo offerto a tutti indistintamente il cartellino recante la dicitura espositore. Era nostra intenzione che tutti i ragazzi potessero vedere le loro opere esposte, ma era altresì nostra intenzione che potessero visitare l'intero complesso della Fiera, cui avevano libero accesso, come d'altro canto lo avevano tutti gli espositori accreditati.

Quando è stato segnalato il fatto citato dalla scuola «Sauro», i miei collaboratori non riuscivano a credere alle proprie orecchie. Com'era possibile che un ospite, espressamente voluto, non potesse comportarsi come tale, libero di visitare ciò che più gradiva?

Si è subito appurato che si era trattato di un'interpretazione perso-

nale di uno dei tanti addetti alla sorveglianza dell'azienda, esterni in ogni caso alla stessa, a cui avevamo affidato tale incarico. Immediatamente i miei collaboratori hanno contattato i ragazzi e li hanno invitati a ritornare, con ovviamente le scuse.

Con questo pensavamo che tutto fosse sistemato anche perché, soprattutto

il giorno della premiazione, la Fiera era gremita di centinaia di studenti che si muovevano per il comprensorio festanti. Dalla lettera della scuola «Sauro» apprendo invece che alcuni hanno avuto l'impressione di essere sorvegliati. Ebbene, nessuno doveva essere sorvegliato e siamo fiduciosi che, visto il numero dei presenti che affollava gli stand, nessuno lo sia stato veramente. Semmai avevamo dato disposizione che chi si presentava solo, ricevesse dagli addetti non solo le indicazioni di dove era ubicata la sezione dedicata ai ragazzi, ma che eventualmente fosse anche accompagnato.

Ci dispiace per il singolo episodio, ma possiamo dire che siamo molto soddisfatti invece dell'iniziativa e che, se i ragazzi vorranno, noi proporremo ancora agli insegnanti e alle autorità altre iniziative di questo tipo. Nel frattempo vogliamo riavere tutti presto ancora tra noi. Pertanto la scuola «Sauro», ma evidentemente tutte le scuole che hanno partecipato al concorso, riceveranno un biglietto di invito per visitare le due Fiere che si terranno dal 20 al 23 giugno, e cioè la «Campione internazionale» e la «4T Turismo».

Giorgio Dordoni,
segretario generale
Ente autonomo
Fiera di Trieste



Antonietta, 19 anni

Antonietta Apollonio Degraffi, nella foto a 19 anni, oggi ne compie 90. Auguri dalla figlia, e dai parenti tutti.

Demagogia e patrioti

Il disegno di legge n. 1456, con il quale si beneficiano di legge previsti per i partigiani combattenti sono estesi, nei limiti delle disponibilità di cui all'art. 2 a coloro che sono in possesso della qualifica di patriota...», approvato, in sede referenda, dalla 4 a commissione difesa del Senato il 5.2.1997, è un atto demagogico, clientelare, confusionario e inopportuno, che viola le fondamentali norme di una corretta, onesta, oculata e imparziale legislazione.

Tenuto conto che i patrioti sono circa 150.000 ai quali dovrebbero essere corrisposte almeno 30.000 lire mensili, si ricava una spesa che supera i 50 miliardi annui contro i 10 preventivati. Tale somma aumenterebbe notevolmente con l'applicazione dei benefici combattentistici previsti dalla legge 336/1970.

Poiché la decorazione del provvedimento è inefficace retroattiva, l'esborso da parte dello Stato supererà il miliardo di miliardi che saranno caricati sulle spalle del contribuente. Da notare che, in omaggio alla «par condicio» (?) dal provvedimento sono stati esclusi i militari.

Tenuto conto che non si può pensare che Governo e Parlamento «non sappiano fare i conti», si deduce che il provvedimento è un atto premeditato per catturare consensi e voti, il che è estremamente grave e disonesto, anche in considerazione che è stato raschiato il fondo del barile delle risorse finanziarie e sono state tarate le pensioni al massimo.

È l'ennesima distorsione della delega di gestione posta in essere dai parlamentari e dal Governo, che predicano e impongono sacrifici alla collettività, ma si aumentano stipendi e prebende. Il provvedimento, quindi, è inopportuno anche perché genera speranze e delusioni, sentite da chi, in buona fede, ha combattuto per un ideale convinto di fare il suo dovere.

Giuseppe Valencini

La corsa agli sportelli

In risposta al signor Muccinuti e alla sua grana, faccio presente che a Trieste tutti hanno la mania di correre agli sportelli alle 8 del mattino, superaffollando gli stessi. Che vanno verso le 11 (vedi storia) e li troveranno tutti completamente vuoti.

Renato Giuliano

OSTERIA AI MAESTRI

NUOVA GESTIONE

VIA SORGENTE, 6 TRIESTE TEL. 772390

Claudio ritorna

INVITA

CLIENTI E AMICI
ALL'INAUGURAZIONE
DEL
RINNOVATO LOCALE

OGGI 19 APRILE DALLE ORE 18 A NOTTE INOLTRA

Ringraziamo ARCSTUDIO FAMURS & Co. STUDIO DOPPIO T PAOLO MUCHICH

Verde Sgaravatti

TI OFFRE

UN ANNO A TUTTO COLORE CON LA

MOSTRA MERCATO PIANTE PERENNI

PER AIUOLE E GIARDINI ROCCIOSI

dal
12 al 20 aprile

Visitateci, saremo lieti di fornirvi utili consigli e suggerimenti per il vostro verde.

TRIESTE
Strada Costiera 6/1
Tel. 040/224177
(di fronte al Centro di Fisica)

ORARIO DI APERTURA
9-13 / 15.30-19
DOMENICA - LUNEDÌ - MERCOLEDÌ
9-14

PALAZZO TONELLO

PIAZZA GOLDONI
e Delegazione FAI
di Trieste

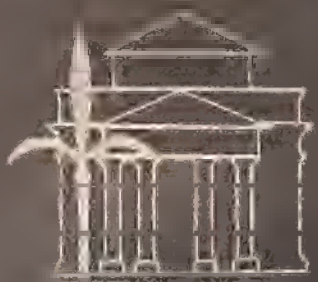
DAL 20 AL 23 APRILE

MOSTRA DELL'ARCHITETTURA RICHIEDENTE

Richard Ginori

TEATRO STABILE DEL  FRIULI - VENEZIA GIULIA
POLITEAMA ROSSETTI
TRIESTE

IN REGALO UN FESTIVAL



CAMERA DI COMMERCIO
INDUSTRIA
ARTIGIANATO E AGRICOLTURA
TRIESTE

A TRIESTE

42 spettacoli

un convegno nazionale

incontri con attori, autori e registi
film e dibattiti



In collaborazione con



IN OMAGGIO*

agli abbonati del Teatro Stabile

DAL 19 APRILE ALL' 8 GIUGNO

AL

POLITEAMA ROSSETTI

TEATRO CRISTALLO

TEATRO SLOVENO

AUDITORIUM DEL MUSEO REVOLTELLA

TEATRO DEI FABBRI

CINEMA ARISTON

Informazioni

Biglietteria del Politeama Rossetti, via Piccolomini, tel. 040 / 54.331
Biglietteria Centrale di Galleria Protti, tel. 040 / 63.00.63 - 63.83.11

* Fino ad esaurimento dei posti disponibili.

Per i non abbonati è a disposizione la
Cartafestival
al prezzo di Lire 60.000
valida per 10 spettacoli a scelta
e per i film di mezzanotte al Cinema Ariston.

Il Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia
su INTERNET
www.comune.trieste.it/rossetti/index.htm
e-mail: ts.rossetti@intertrade.it

secondo festival della drammaturgia contemporanea



DISCHI

Baccini «duetta» Rei, una conferma

FRANCESCO BACCINI: «Baccini and "Best friends" (Cgd). I duetti vanno forte, nel mondo delle canzonette. Il trentasettenne cantautore genovese (nella foto) si adagia volentieri alla nuova moda, e cala sul piatto un bel gruppetto di amici-colleghi di primissima qualità. Ecco allora «Genova Blues» assieme a Fabrizio De André, «Canzone in allegria» con Enzo Jannacci, «Mauro e Cinzia» con i Nomadi, «Mani di forbice» con Angelo Branduardi... Ci sono anche un paio di duetti insoliti, perché realizzati con personaggi estranei al mondo della canzone: nella fattispecie Ferruccio Amendola (voce recitante in «Margherita Baldacci») e Sabrina Ferilli (che canta «Ragazza da marito», dedicata al mito di Marilyn Monroe. Nella raccolta non manca «Senza tu», la canzone in stile anni Cinquanta presentata a Sanremo.



MARINA REI: «Donna» (Virgin). A proposito di Sanremo. Ecco il secondo album di questa brava interprete, che al Festival si era fatta apprezzare lo scorso anno ed è tornata con un buon successo anche in questa edizione. Dodici canzoni i cui testi sono firmati dalla stessa Rei, che si conferma artista particolare e sensibilissima.

ressanti dell'attuale scena musicale internazionale? Beh, allora questa raccolta fa per voi. Dentro ci sono, un brano a testa, alcuni degli ospiti della rassegna che da diversi anni organizza la Provincia di Milano. Da Elvis Costello alla Penguin Café Orchestra, da Bill Frisell ai Klezmatics, da Joe Jackson a Philip Glass...
JOHN LEE HOOKER: «Don't look back» (Virgin). Una carriera lunga mezzo secolo, un nome che è una garanzia per tutti quelli che amano il blues. Questo e tante altre cose è John Lee Hooker, che torna alla carica con un nuovo lavoro che sorprende per freschezza ed entusiasmo. «Red house» è un omaggio a Jimi Hendrix. «The healing game» è lo stesso brano che Van Morrison - ospite in questo e altri tre brani, oltre che produttore del disco - ha scelto come titolo del suo nuovo album.

Carlo Muscatello

TACCUINO MOSTRE

Mapplethorpe estremo

Opere del discusso, geniale artista americano alla «Lipanjepuntin»

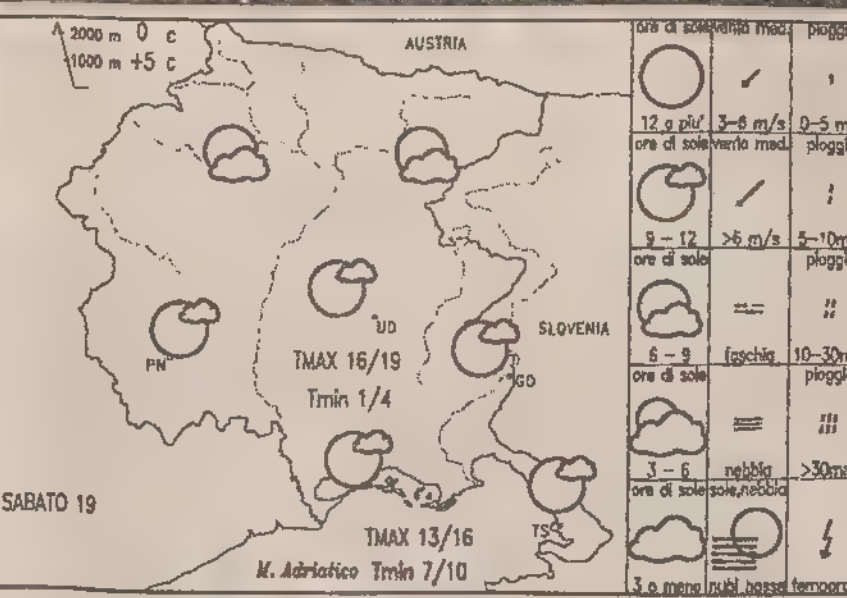
«Flowers and portraits» di Robert Mapplethorpe alla «Lipanjepuntin», di via Diaz 4. La retrospettiva, che raccoglie alcune delle opere più interessanti di uno dei protagonisti discussi, contrastati e osannati della cultura di questo Novecento, resterà aperta da oggi (inaugurazione alle 18.30) fino al 31 maggio. Orario: da martedì a sabato, 11-13 e 16.30-20.
«Juliet» e «Arte 3»
«Ascoltatemi! Poiché sono questo e altro»
Una mostra collettiva intitolata «Ascoltatemi! Perché sono questo e altro», a cura di Roberto Vidali, resterà aperta allo Studio «Arte 3», di via dell'Annunziata 6/b, e «Juliet», in via Madonna del Mare 6, da giovedì 24 (inaugurazione alle 18) fino alla fine di maggio. Orario: ad «Arte 3», da martedì a sabato 17-20; a «Juliet», martedì 18-21.
Studio «Bassanese»
Nane Zavagno
Forme geometriche elementari dello scultore veneto Nane Zavagno sono esposte, fino al 30 maggio, allo Studio «Bassanese», di piazza Giotti 8. Orario: da martedì a venerdì, 17-20.
Studio «Tommaso»
Gaetano Mainenti
Il secondo allestimento di Gaetano Mainenti, ospitato allo Studio «Tommaso» di via del Monte 2/1 sotto il titolo «Lumi e lumi. Opera in due gesti semplici tra meridiana e crepuscolo», resterà in esposizione fino al 4 maggio. Da martedì a sabato, 17-20.

Al «Bastione»
Karl Kern
Una mostra dell'artista austriaco Karl Kern resterà aperta al «Bastione», di via Venezia 15, fino al 3 maggio. Da martedì a sabato, 10-12 e 18.30-19.30.
«Rettori Tribbio 2»
Mostra del piccolo formato
La settima «Mostra del piccolo formato», che raccoglie opere di 112 artisti, resterà aperta alla «Rettori Tribbio 2», di piazza Vecchia 6, da oggi (alle 18) fino al 2 maggio. Feriali, 10-12.30 e 17-19.30; festivi, 11-13. Lunedì chiuso.
«Art Gallery»
Franco Durante
Opere di Franco Durante all'«Art Gallery», di via San Servolo 6. La mostra resterà aperta fino a mercoledì 30. Feriali, 10.30-12.30 e 17-19.30.
Risiera di San Sabba
Zoran Music
«Music testimone a Dachau» si intitola la mostra del grande artista goriziano che resterà aperta alla Risiera di San Sabba fino al 15 maggio. Feriali, 9-18; festivi, 9-13. Lunedì chiuso.
Azienda di promozione turistica
Maria Punzo
Maria Punzo espone all'Azienda di promozione turistica, di via San Nicolò 20, fino a martedì 29. Da lunedì a venerdì, 9-19; sabato, 9-13.

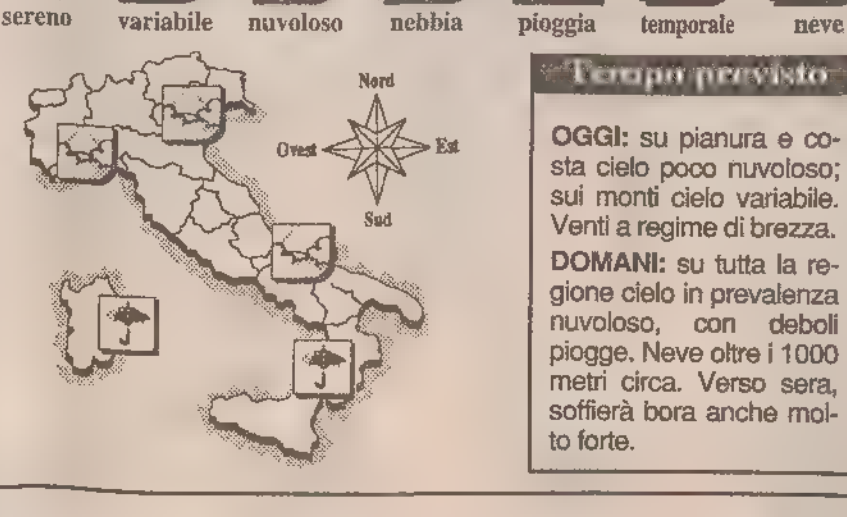
IL TEMPO

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale

Previsioni per OGGI con attendibilità 70%



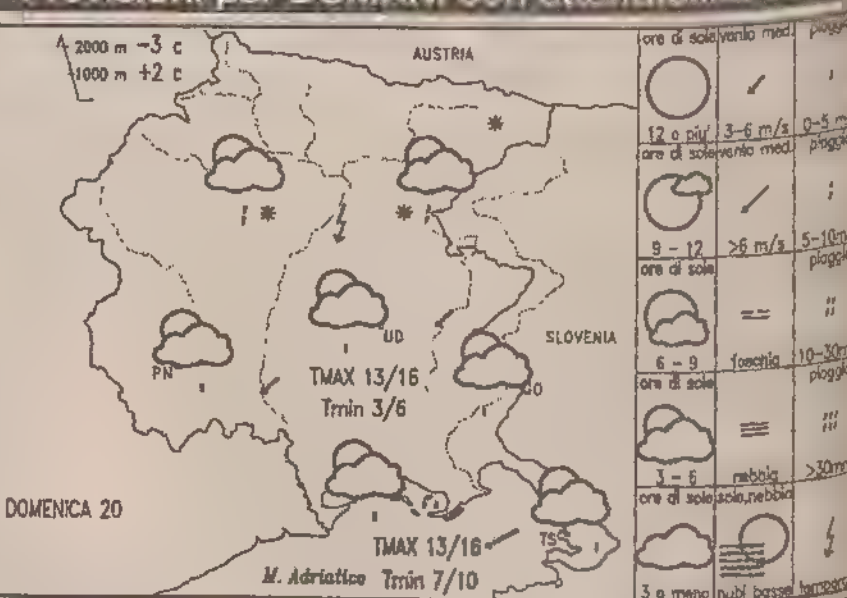
SABATO 19
M. Adriatico Tmn 7/10
TMAX 16/19
Tmn 1/4



DOMENICA 20
M. Adriatico Tmn 7/10
TMAX 13/16
Tmn 3/6

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale

Previsioni per DOMANI con attendibilità 70%



DOMENICA 20
M. Adriatico Tmn 7/10
TMAX 13/16
Tmn 3/6

Temperature nel mondo

Località	Cielo	Min.	Max.	Località	Cielo	Min.	Max.
Amsterdam	nuvoloso	1	14	Madrid	nuvoloso	13	23
Atene	sereno	6	18	Manila	nuvoloso	25	33
Bangkok	sereno	27	36	La Mecca	np	np	np
Barbados	variabile	24	30	Montevideo	sereno	17	24
Berlino	nuvoloso	2	12	Mosca	variabile	6	13
Bermuda	nuvoloso	13	20	Montréal	nuvoloso	1	11
Bruxelles	sereno	10	15	Nice	sereno	16	21
Buenos Aires	sereno	18	27	New York	variabile	6	13
Caracas	nuvoloso	19	30	Perth	sereno	16	21
Chicago	nuvoloso	-3	9	Rio de Janeiro	variabile	21	28
Copenaghen	nuvoloso	-4	12	San Francisco	pioggia	13	23
Frankfurt	sereno	-1	13	San Juan	sereno	23	28
Ginevra	variabile	8	22	Santiago	nuvoloso	11	17
Helsinki	nuvoloso	-2	10	San Paolo	variabile	17	23
Hong Kong	sereno	22	28	Seul	nuvoloso	6	13
Honolulu	sereno	20	28	Singapore	nuvoloso	25	33
Istanbul	pioggia	5	10	Stoccolma	nuovo	0	11
Il Cairo	sereno	18	26	Tokyo	variabile	11	16
Johannesburg	nuvoloso	8	21	Toronto	sereno	-1	6
Kiev	sereno	0	11	Vancouver	sereno	6	13
Londra	nuvoloso	9	11	Varsavia	pioggia	7	13
Los Angeles	variabile	14	26	Vienna	variabile	2	14

SABATO 19 APRILE

Il sole sorge alle 6.13 e tramonta alle 19.56
La luna sorge alle 16.39 e cala alle 4.43

S. SOCRATE

Temperature minime e massime per l'Italia					
TRIESTE	6	12,7	MONFALCONE	-1,4	15,5
GORIZIA	1	15,3	UDINE	1,2	15,7
Bolzano	-1	21	Venezia	2	16
Milano	1	10	Torino	-1	19
Cuneo	4	16	Genova	9	16
Bologna	3	19	Firenze	0	21
Perugia	-2	17	Pescara	-2	14
L'Aquila	-4	13	Roma	1	17
Campobasso	0	11	Bari	-1	13
Napoli	2	17	Polenza	-3	10
Reggio C.	10	12	Palermo	12	14
Catania	9	12	Cagliari	11	12

Tempo previsto per oggi: al Nord sereno o poco nuvoloso, con tendenza a moderato aumento della nuvolosità sulle zone alpine. Al centro cielo sereno o poco nuvoloso, salvo residui annuvolamenti sul Lazio e sull'Abruzzo dove non si escluda qualche breve pioggia. Sulla Sardegna al mattino generalmente poco nuvoloso; dal pomeriggio tendenza a nuovo aumento della nuvolosità con possibilità di piogge sparse. Al Sud e sulla Sicilia molto nuvoloso o coperto, con piogge diffuse, e occasionali manifestazioni temporalesche, più frequenti e intense, sulla Sicilia e sulle zone joniche.
Temperatura: in lieve aumento le massime al centro-Nord, stazionaria al Sud e sulle due isole maggiori.
Venti: deboli variabili, al Centro e al Nord.
Mari: poco mossi i bacini settentrionali, mossi gli altri mari.
Previsioni a media scadenza.
DOMANI: sulle regioni Nord-orientali nuvolosità irregolare, a tratti intensa, con locali precipitazioni che assumeranno carattere nevoso a quote prossime ai mille metri.
Temperatura: in diminuzione al Nord; in aumento su Sicilia e Sardegna.
Venti: inizialmente deboli orientali, tendenti rapidamente a ruotare da Sud, rinforzando sensibilmente sulle due isole maggiori e lungo il versante tirrenico della Penisola.

ATTENZIONE!

Abbiamo le più
«belle e colorate»

FIORITURE STAGIONALI

GERANI
BEGONIE
LISETTE
SURFINIE
ecc. ecc.

DOMENICA
APERTO
9-13

IL NUOVO VERDE

Via di Servola 125/1 TRIESTE ☎ 380370
PARCHEGGIO INTERNO

MOVIMENTO NAVI A TRIESTE



TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
19/4	4.00	LI ZRINSKI	Es Sedir	Sot
19/4	6.00	AI ARBI	Durazzo	12
19/4	6.00	IS ZIM VALENCIA	Venezia	51/16
19/4	8.00	TU UND TRANSFER	Istanbul	31
19/4	10.00	GR EL VENIZELOS	Igoumenitis	29
19/4	10.00	LI SEA WIND	Rouen	45
19/4	20.00	PA SIBA BRESCIA	Montevideo	12

TRIESTE - PARTENZE

Data	Ora	Nave	Destinaz.	Orm.
19/4	8.00	RS SORMOVOSKIY	ordini	39/1
19/4	8.00	IL SOCAR 4	Ancona	52
19/4	8.00	IL LONGOBARDA	ordini	S. Sabba
19/4	10.00	IL BULGONOVA	Richards Bay	52
19/4	15.00	TW EVER CLEAMY	Jeddah	49/8
19/4	17.00	IL SOCAR 6	Monfalcone	52
19/4	18.00	CI DALMACIA	Sebenico	30
19/4	18.00	TU UND TRANSFER	Istanbul	31
19/4	19.00	GR EL VENIZELOS	Igoumenitis	29
19/4	22.00	IS ZIM VALENCIA	Haifa	51/16

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 E' abile nello spaccare grossi sassi - 12 Lei - 13 Jacques, navigatore francese - 14 Donne malvagie - 15 Sandro Ciotti - 16 Bagna Hyderabad - 17 Ceto sociale - 19 Località davanti a Dover - 21 Gesticolare affannosamente - 23 Vicenza - 24 Parl nell'azoto - 15 L'attore Mac Queen - 26 Il nome della Ullmann - 27 Fine delle nozze - 28 Una malattia infettiva - 30 Varese - 31 Proprio dei soldi - 33 Concludere mediante un accordo - 35 Fiume polacco - 36 Pianta come il sedano - 37 Novara - 38 Slittare verso l'esterno - 41 Tratti intestinali - 42 Lo brucano le pecore.
VERTICALI: 1 Ampio balcone - 2 Vola senza l'ausilio del motore - 3 L'attrice Close - 4 Articolo femminile - 5 Accusativo (abbrev.) - 6 Palermo - 7 Simbolo dell'iridio - 8 Un radicale chimico - 9 Il nome della Turner cantante - 10 Riapparso dopo tanto tempo - 11 Atta a corrodere - 15 Nutrire nella maniera necessaria - 18 Il nome del filosofo Bachelard - 19 Piccolo attrezzo in cucina - 20 Roccia sabbiosa - 22 Personaggio di Barrie - 29 Lo desta una crudeltà - 31 Sinonimo di universo - 32 Finiscono in serie - 33 Cagliari - 34 La città col Colosseo - 35 Opposto a nord - 39 Edgar Degas - 40 Termine del Poker.

1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11
12										
14										
17										
21										
24										
27										
31										
35										
38										
41										

Il licenziamento della poster
Una lettera Elisa ha scritto
e in... tronco lo ha perciò subito
LUCCHETTO (8/8 = 4)
Terremoto nel Sud
La terra è squassata,
ha inghiottito e si è chiusa
sul lavoro dell'uomo.
Ma questa terra rifiorirà se resterà
dove ora si mette in via
Erreremo a uscire fuori per terra
L'uomo del profondo Sud
è visceralmente legato
alla terra dove ancora si scava,
fino a logorare le vene,
per riportare alla luce
i cari sepoli.
Su questa terra le nostre bruno
adombrate nei voli del lutto,
ci vedranno al desco,
pure se il Mezzogiorno sembra
fino all'ultimo di terreno.
SOLUZIONI DI IERI
Intarsiò:
Carle, Or/Tigne = cortigianeria.
Anagramma:
La mano, arti = anomalità.

Cruciverba

1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11
12										
14										
17										
21										
24										
27										
31										
35										
38										
41										

ENIGMISTICA 100

CREATA DAI MIGLIORI ENIGMISTI ITALIANI

pagine di giochi
e rubriche
Ogni mese
in edicola

OROSCOPO

Ariete	Gemelli	Leone	Bilancia	Sagittario	Aquario
21/3	20/5	22/7	23/9	23/11	21/1
Farete presto importanti incontri di lavoro che porteranno le certezze di cui avete bisogno. Gli amori non saranno a lungo infelici.	Riuscirete ad esprimervi al meglio nel vostro lavoro. Ma dovete migliorare ancora un po' i rapporti con i collaboratori. Una storia va troncata.	E' il momento per concludere ottimi affari ed aumentare i vostri guadagni. Crescerà il vostro prestigio. Occasioni fortunate in amore.	Avete le idee molto chiare e riuscirete a tenere testa ad un avversario molto preparato. Siete alla vigilia di un grande innamoramento.	Le questioni finanziarie vanno valutate molto attentamente. Non potete permettervi un passo falso. Clima affettivo quasi perfetto.	La fiducia in voi stessi vi aiuterà a stabilire utili contatti e a creare buone condizioni di lavoro. L'amore è sempre in primo piano.
Toro	Cancro	Vergine	Scorpione	Capricorno	Pesce
21/4	21/6	24/8	23/10	22/12	20/2
Vi state costruendo con pazienza e fatica una solida base di partenza per la vostra professione. Un malinteso rischia di far naufragare un amore.	Ancora un po' di pazienza, e poi le occasioni fortunate vi verranno incontro. Farete colpo su una persona alquanto affascinante.	La svolta e i grandi rinnovamenti sono dietro l'angolo: si tratta solo di pazienza un po'. Non contate troppo sul vostro fascino per legare il partner.	Nel lavoro siete sulla buona strada: la via intrapresa si rivelerà proprio quella giusta per voi. Situazione sentimentale alquanto speciale.	Avete voglia di discussioni professionali impegnative e gli altri vi ascolteranno. Supererete tutte le nubi che si erano accumulate in campo affettivo.	State attraversando un periodo di calma forma fisica e grossa inventiva di campo professionale. In amore trovate un'oasi di serenità.

nero su bianco

libreria multimedia

Via Vidali 5/A • 34129 Trieste
Tel. 040/638620 • Fax 040/3726070

I NOSTRI SERVIZI:

- PRENOTAZIONE TITOLI NON DISPONIBILI
- CONSEGNE A DOMICILIO (CITTÀ)
- ACQUISTI TELEFONICI
- LISTE NOZZE
- "IL REGALIBRO" BUONI-ACQUISTO
- SPEDIZIONI POSTALI
- INFORMAZIONI E PRENOTAZIONI NOVITÀ IN USCITA
- PRENOTAZIONE TESTI SCOLASTICI
- "CARTA GIOVANI"

lunedì: 15.30 19.30
da martedì a venerdì: 8.30 13.00 15.30 19.30
sabato: 8.30 19.30

DOPO IL CASO GATTUSO L'UEFA CHIEDE DI RITOCARE LA LEGGE BOSMAN

Il fatto

Giù le mani dai giovani

Il progetto, all'esame della Fifa, propone di istituire un primo contratto di sei anni

TRIESTE — Il caso di Ivan Gattuso (il calciatore centrocamerista della Fiorentina) è stato considerato per le carte federali del giovane di serie, cioè la giovane "coperta" in attesa di premio di preparazione dopo aver provocato un mezzo incidente diplomatico tra la Fifa e la Figo (quest'ultima non voleva concedere il transfer per il passaggio del giocatore ai Rangers Glasgow che l'ha acquistato senza pagare alcun indennizzo scatenando la protesta del Perugia) ieri è stato al centro del comitato esecutivo della Fifa.

Il caso è stato discusso nel nuovo progetto di indennizzo per la nazionalità. Il nuovo sistema, che sarà sottoposto alla Fifa, prevede la possibilità per un club europeo di firmare un contratto di sei anni.

Un progetto simile era già stato respinto dall'Uefa l'anno scorso. Alla situazione è cambiata - assicura il segretario generale dell'Uefa Gerhard Aigner - le federazioni ed i governi si sono perfettamente resi conto degli effetti devastanti della sentenza Bosman. Lo sport, ed il calcio in particolare, devono difendere la propria identità nazionale. Non ha alcun senso, per esempio, che la squadra campione del Belgio non conti alcun giocatore belga nei propri ranghi. Inoltre abbiamo l'appoggio degli altri principali organismi sportivi europei. Per poter essere approvato dall'Uefa, il protocollo deve però essere approvato dai quindici governi nazionali. L'Uefa ha quindi mandato una copia del progetto a tutti i ministeri dello sport, oltre che alle federazioni. Una risposta è attesa entro il 15 maggio.

de con rispetto e cautela. In qualità di vicepresidente Fifa cercherò di spiegare ai colleghi l'importanza di questo sistema. E, se venisse adottato, l'Uefa dovrebbe allora parlare con la Fifa.

Inoltre, il comitato esecutivo dell'Uefa ha deciso di presentare all'Uefa un protocollo aggiuntivo al trattato di Roma che salvaguardi la specificità dello sport. Il protocollo, che verrà presentato alla conferenza inter-governativa di Amsterdam il 16 giugno, chiede che lo sport non venga considerato un'attività economica qualsiasi.

Inoltre, l'Uefa vorrebbe che l'Uefa consenta alle varie federazioni sportive di adottare i propri regolamenti in modo autonomo. Un progetto simile era già stato respinto dall'Uefa l'anno scorso. Alla situazione è cambiata - assicura il segretario generale dell'Uefa Gerhard Aigner - le federazioni ed i governi si sono perfettamente resi conto degli effetti devastanti della sentenza Bosman. Lo sport, ed il calcio in particolare, devono difendere la propria identità nazionale. Non ha alcun senso, per esempio, che la squadra campione del Belgio non conti alcun giocatore belga nei propri ranghi. Inoltre abbiamo l'appoggio degli altri principali organismi sportivi europei. Per poter essere approvato dall'Uefa, il protocollo deve però essere approvato dai quindici governi nazionali. L'Uefa ha quindi mandato una copia del progetto a tutti i ministeri dello sport, oltre che alle federazioni. Una risposta è attesa entro il 15 maggio.

Europa difficile per i giovani.

è cambiata - assicura il segretario generale dell'Uefa Gerhard Aigner - le federazioni ed i governi si sono perfettamente resi conto degli effetti devastanti della sentenza Bosman. Lo sport, ed il calcio in particolare, devono difendere la propria identità nazionale. Non ha alcun senso, per esempio, che la squadra campione del Belgio non conti alcun giocatore belga nei propri ranghi. Inoltre abbiamo l'appoggio degli altri principali organismi sportivi europei. Per poter essere approvato dall'Uefa, il protocollo deve però essere approvato dai quindici governi nazionali. L'Uefa ha quindi mandato una copia del progetto a tutti i ministeri dello sport, oltre che alle federazioni. Una risposta è attesa entro il 15 maggio.

LONDRA — C'è un calciatore inglese del Wimbledon che ha intenzione di seguire le orme di Bosman, ormai celebre per aver «dato» il nome a una sentenza che ha rivoluzionato le regole del mondo del calcio. Si chiama Vinnie Jones, ha 32 anni, è un centrocampista gallese e ha presentato un'istanza alla Premier League perché venga applicata anche fra squadre inglesi una parte della sentenza Bosman che riguarda il trasferimento gratuito di un giocatore a scadenza di contratto da una squadra europea a un'altra. A Jones scade il contratto con il Wimbledon a fine stagione e se il calciatore andasse a giocare in un'altra nazione la squadra acquirente non dovrebbe pagare una sterlina per prenderlo, fatta eccezio-

ne per il suo ingaggio. Se però Jones volesse rimanere in Inghilterra, la squadra acquirente sarebbe costretta a pagare il Wimbledon per il trasferimento. Jones sostiene che se la sentenza Bosman è valida per le squadre europee a maggior ragione deve valere anche all'interno dei Paesi dell'Unione. Dunque un'altra patata bollente in arrivo per l'Uefa che ieri a Ginevra, durante il comitato esecutivo, ha esaminato

il regolamento delle prossime competizioni europee. L'Uefa ha deciso di attribuire due posti alla Turchia per la prossima Champions League. Dal 1997-98 infatti i primi otto della classifica Uefa potranno iscriverne due squadre alla ex-Coppa campioni. Questo coefficiente viene calcolato tenendo conto dei risultati delle squadre di un paese durante gli ultimi cinque anni di coppe europee: Turchia e Grecia sono appaite all'

ottavo posto con esattamente lo stesso indice. E' stata scelta la Turchia per i migliori risultati conseguiti nell'ultima stagione. L'Uefa ha anche trattato il tema televisivo. L'Unione europea desidera infatti che le grandi competizioni siano accessibili a tutti e quindi non vengano trasmesse in pay per view. Per quanto riguarda il futuro della Coppa Intertoto, il comitato esecutivo non ha adottato alcuna decisione in merito. «Nonostante l'assenza di diverse importanti federazioni (fra cui l'Italia, ndr) - ha detto il presidente dell'Uefa Lennart Johansson - non vogliamo cancellare la competizione sin dalla prossima stagione. Esamineremo varie possibilità per modificarla e salvare questa coppa».

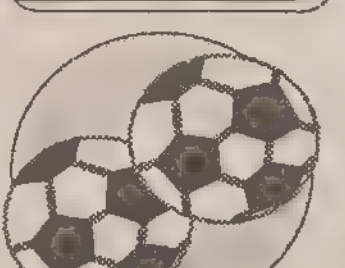
IN INGHILTERRA

Il gallese Jones chiede l'abolizione degli indennizzi

regolamenti delle prossime competizioni europee. L'Uefa ha deciso di attribuire due posti alla Turchia per la prossima Champions League. Dal 1997-98 infatti i primi otto della classifica Uefa potranno iscriverne due squadre alla ex-Coppa campioni. Questo coefficiente viene calcolato tenendo conto dei risultati delle squadre di un paese durante gli ultimi cinque anni di coppe europee: Turchia e Grecia sono appaite all'

ottavo posto con esattamente lo stesso indice. E' stata scelta la Turchia per i migliori risultati conseguiti nell'ultima stagione. L'Uefa ha anche trattato il tema televisivo. L'Unione europea desidera infatti che le grandi competizioni siano accessibili a tutti e quindi non vengano trasmesse in pay per view. Per quanto riguarda il futuro della Coppa Intertoto, il comitato esecutivo non ha adottato alcuna decisione in merito. «Nonostante l'assenza di diverse importanti federazioni (fra cui l'Italia, ndr) - ha detto il presidente dell'Uefa Lennart Johansson - non vogliamo cancellare la competizione sin dalla prossima stagione. Esamineremo varie possibilità per modificarla e salvare questa coppa».

CALCIO



TORINO — Quella che doveva essere una semplice partita di avvicinamento alla grande sfida con l'Ajazz si è terribilmente complicata sei giorni fa e adesso è diventata un esame per la Juventus trattata tutto, concepita da Marcello Lippi. Quella che doveva essere una trasferta placida e «grassa», come Bologna, si è trasformata in un capolinea: perché oggi, nell'anticipo al Dall'Ara, i campioni del mondo o ripartono verso lo scudetto, oppure rischiano di impallinarsi in una situazione fin troppo delicata.

Zidane

TRE ANTICIPI, LA FIORENTINA RICEVE LA ROMA

Juve allo scomodo test Bologna Inter a Cagliari, blitz di Moratti

TORINO — Quella che doveva essere una semplice partita di avvicinamento alla grande sfida con l'Ajazz si è terribilmente complicata sei giorni fa e adesso è diventata un esame per la Juventus trattata tutto, concepita da Marcello Lippi. Quella che doveva essere una trasferta placida e «grassa», come Bologna, si è trasformata in un capolinea: perché oggi, nell'anticipo al Dall'Ara, i campioni del mondo o ripartono verso lo scudetto, oppure rischiano di impallinarsi in una situazione fin troppo delicata.

Così, al di là delle apparenze, la vigilia scorre lungo il filo dei nervi. «Abbiamo sbagliato una partita, contro l'Udinese, può succedere in un campionato», recita Vieri. Dopo la consueta visita portafortuna dell'Avvocato, ecco il pensiero di Marcello Lippi, allenatore-difensore di una formazione all'improvviso nella tempesta. «E' stata solo una giornata sbagliata, ma dopo aver ripreso andrà tutto bene. In campo saremo quelli di sempre».

Il punto sull'infermeria. Sul lettino degli acciaccati rimangono Padova (ancora per un mese), Pesotto (distorsione alla caviglia destra: dovrebbe esserci per l'Ajazz) e Del Piero che oggi riprenderà ad allenarsi. Ma Amoruso dovrebbe andare in panchina, come Porrini, vittima di un affaticamento muscolare. Lippi opterà per una formazione con Peruzzi tra i pali, Iuliano sulla destra, Ferrarini e Dimas a sinistra. Il centrocampo di sempre: Di Livio sulla fascia destra, Deschamps e Zidane al cen-

CALCIO / MERCATO

Klinsmann a Parma Per Baggio Madrid

MILANO — Juergen Klinsmann ha ammesso ieri di aver ricevuto un'offerta dal Parma, ma ha precisato che non ha ancora deciso nulla al riguardo. «Il Parma mi ha contattato, però io ho chiesto pazienza. Non siamo arrivati a un accordo: non c'è alcuna trattativa», ha detto il centravanti della nazionale tedesca, che a fine stagione lascerà il Bayern Monaco. Senza scendere a dettagli, Klinsmann ha riferito che anche dei club inglesi si sono interessati a lui e ha indicato che non esclude l'eventuale passaggio a una squadra spagnola.



Klinsmann

prossima squadra del bomber.

E dalla Spagna rimbalza la voce secondo cui l'Atletico Madrid è interessato a Roberto Baggio e il procuratore del giocatore, Antonio Caliendo, ha avuto ieri un incontro nella capitale spagnola con il presidente del club madrileno, Miguel Angel Gil Marin.

Caliendo ha detto al termine ai giornalisti che è stata la squadra spagnola a cercare i contatti, ma che l'accordo «appare difficile». «Baggio, se cambiano l'allenatore al Milan, preferisce restare - ha precisato - Se ne andrebbe solo se non ci saranno cambiamenti oppure se il nuovo tecnico non sarà di suo gradimento».

Intanto Diego Maradona è in procinto di firmare nuovamente con il Boca Juniors, la squadra del suo destino. L'accordo dovrebbe essere perfezionato nelle prossime ore. Secondo le anticipazioni, Diego riceverà un gettone di 50.000 dollari a partita (85 milioni di lire circa). Si parla anche di un suo eventuale impiego contro l'Independiente, il 4 maggio, nel Torneo Clausura. Diego è fermo da agosto.

SERIE A

IL PROGRAMMA-ORE 16	CLASSIFICA
OGGI	Juventus 52
Bologna-Juventus	Parma 49
Cagliari-Inter	Inter 45
F Fiorentina-Roma	Sampdoria 43
DOMANI	Bologna 43
Lazio-Reggina	Lazio 40
Milan-Pesce	Udinese 38
Parma-Udinese	F Fiorentina 36
Sampdoria-Verona	Vicenza 36
Vicenza-Perugia	Roma 36
Napoli-Atalanta	Atalanta 36
	Milan 36
	Napoli 34
	Piacenza 28
	Cagliari 27
	Perugia 27
	Verona 22
	Reggina 19

*Ore 20.30 Tele+2

Djorkaeff. Lo schieramento potrebbe essere un 4-4-2 con Zamorano e Branca in attacco, e Winter (con Zanetti, Ince e Sforza) a centrocampo. Anche Fiorentina-Roma promette emozioni. Perché i viola, se pur comprensibilmente distratti dall'imminente arrivo di Ronaldo & C., non possono permettersi di perdere troppo terreno in campionato. E i giallorossi, reduci dal ko casalingo col Parma, vogliono un'immediata riscossa: Liedholm sarà di nuovo in panchina dopo 5 anni. Molti gli amarcord legati alla partita. Liedholm è stato allenato-

re della Fiorentina nel '71-'72 e '72-'73. Ranieri ha giocato nella Roma di Liedholm, nel '73-'74. Antognoni, attuale g.m. dei toscani, ha iniziato la carriera proprio col Barone. Sella (allenatore ufficiale dei giallorossi), ha giocato nella Fiorentina: un suo gol al Pescara, nel '78, salvò i viola dalla retrocessione. Liedholm, che non si accontenta di un pari, schiererà una Roma a tre punte. Ranieri si affiderà a Batistuta, squalificato in Coppa. Non ce la dovrebbe fare Serena (pestone a un alluce): al suo posto Pusceddu.

UDINESE / OPERATO IL PORTIERE

«Zac», altro rinvio Turci fuori un mese



Zaccaroni

UDINESE — Zaccaroni non ha ancora raggiunto un accordo per continuare ad allenare l'Udinese. Previsto in un primo tempo per la scorsa settimana, la firma del nuovo contratto era stata rinviata e la società friulana aveva affermato che entro giovedì sera sarebbe stato tutto risolto. Ieri, invece, il direttore generale Carlo Piazzolla ha precisato che «l'incontro con Zaccaroni è stato posticipato a oggi».

Il tecnico ha chiesto un contratto annuale con un congruo aumento di stipendio; l'Udinese ha invece proposto un contratto triennale. Intanto l'Udinese dovrà fare a meno per un mese di Gigi Turci. Il portiere è stato sottoposto a un intervento chirurgico di artroscopia nella clinica ortopedica dell'Università di Udine da parte del dottor Casuso e del professor Campailla. Durante l'ultimo allenamento Turci aveva riportato un trauma distorsivo ed è stata confermata la rottura del menisco esterno del ginocchio destro. Contro il Parma sarà tra i pali Caniato.

La Disciplina ha inflitto a Giampaolo Pozzo, socio dell'Udinese, la sanzione dell'ammonizione con diffida e alla società un'ammenda di 5 milioni per avere speso Pozzo giudici lesivi della reputazione dell'arbitro dopo Udinese-Lazio del 2 febbraio.

L'EX ALA DELL'INTER ARRESTATO PER SPACCIO DI DROGA

Bergamaschi in manette

BOLOGNA — L'ex ala dell'Inter Roberto Bergamaschi è stato arrestato dai carabinieri del reparto operativo di Bologna per l'accusa di aver fornito cocaina e altre droghe (due etti in totale) sequestrate in un'operazione del gennaio scorso. In quell'occasione fu arrestato per detenzione a fini di spaccio Paolo Perani, 33 anni, figlio di Marino, ora allenatore nelle serie minori, ed ex ala destra del Bologna dello scudetto '64.

Bergamaschi, che ha ottenuto gli arresti domiciliari, ha 37 anni e gioca ancora in una squadra dilettantistica di Monzambano. Crebbe calcisticamente nell'Inter (25 partite e 2 gol nel 1982-83) e giocò anche nel Brescia e nel Genoa in serie A. Con i gialli, Bini e in B e in C1 con Pini. Indagato dai carabinieri era comparso con l'arresto di un dipendente di una ditta di pulizia, un risto-

rente, a Calderino, sull'Appennino. F.P.,

CALCIO



TRIESTE — Dopo la sconfitta con il Pontedera Adriano Lombardi parlava di decoro. Di una sorta di pudore nei confronti di pubblico e società, capace di convincere i giocatori a tirare fuori l'ultima birra in corpo. A Fano il pisto-

lotto ha funzionato a metà. Domani, ospite il Giorgione, il «consiglio» dovrà essere assimilato appieno. «Se dovessi fare una disamina sincera di quanto accaduto finora - spiega il rosso di Pon-sacco - non potrei neanche lamentarmi di quanto fatto dai ragazzi: forse qualcuno ha reso al di sotto delle sue possibilità, ma non posso muovere nessun rimprovero diretto. Non ci sono giocatori da prendere di petto: è tutta la squadra che ha qualcosa che non va. Pur essendo sempre stato massimo l'impegno».

Una situazione strana. Ma reale. Di solito, in mezzo alle crisi, c'è sempre qualcuno con il quale potersi prendere. A scelta, a seconda dei casi, van presi di mira allenatore o giocatori più rappresentativi. Ma nel momento non alabardato, in fondo non c'è nessuno che demeriti più degli altri. E tutto una mediocrità. Solo che ora, alla fine, mancano cinque partite. I tempi del «tirare a campare» non possono perdurare. Domani sarà Giorgione, catapultato verso i play-off, subito dopo Livorno e Ternana. «Quello di queste due

TRIESTINA / DOMANI IL GIORGIONE

Lombardi e il leit-motiv: «Innanzitutto, il decoro»



Aria di panchina per Marsich. (Lasorte)

squadre è un nostro pensiero fisso - conferma Lombardi - è l'unico modo per poterle affrontare tranquillamente e di battere il Giorgione. I tre punti sono troppi importanti per infondere fiducia e tirarci fuori da qualsiasi rischio. Dobbiamo vincere, non ci sono altre soluzioni». «Castellani» ovviamente, permettendo. La squadra di

Vitali, e il suo Baggio junior (quello che ancora segna, eppure parecchio), incutono timore. «Mi hanno descritto una squadra che ha nel gioco e nel collettivo le sue armi migliori. E sta pur facendo benissimo. Devo dire che adesso qualche preoccupazione in più ce l'ho. Ma non dobbiamo nemmeno pensare di aver a che fare

con una squadra straforte. Ci vorrà solo un po' di più anima e cuore del solito per venire fuori. Ripeto, i tre punti stavolta saranno troppo importanti. Anima e cuore, da parte di undici uomini. Per non fare sfuggire le speranze di una città intera».

Purtroppo, l'anima vera di questa squadra, capitano Pavanel, difficilmente potrà essere della contesa. Mentre, per dare corpo al tutto, Lombardi ha addirittura pensato in allenamento a una squadra tutta d'attacco. Ma Polmonari, Zano, Di Costanzo, centrocampista e Spili, Nzamba e Marsich attaccanti, appaiono davvero troppo per chi è costretto a guardarsi le spalle. «In effetti si tratterebbe di una soluzione alla disperata, troppo rischiosa per chi deve avere un'occhio anche dietro - assicura per fortuna, Lombardi - ma si tratta di varie possibilità che potrebbero tornare utili a gara iniziata».

E il dubbio allora, rimane solo per chi dovrà starsene in panchina tra i tre attaccanti. All'inizio sembrava il Condor il predestinato. «Ci devo pensare - aggrotta la fronte Lombardi - perché Marsich è un giocatore che è difficile poter lasciare fuori. Quest'anno gli è mancato il gol, ma pur non avendo brillato è sempre tornato utile a tutta la squadra. Giochi chi giochi ma una cosa non deve mancare: il decoro».

Alessandro Ravalico

Calcio Mondo

NAZIONALE: LUNEDÌ LE CONVOCAZIONI PER L'INCONTRO ITALIA-POLONIA

ROMA — Cesare Maldini annuncerà lunedì la lista dei convocati azzurri per la partita delle qualificazioni a Francia '98 che l'Italia disputerà il 30 aprile a Napoli contro la Polonia. I convocati dovranno poi radunarsi entro le 18 del 23 aprile a Coverciano. Il giorno successivo raggiungeranno il ritiro i convocati di Juventus (impegnati il 23 in Coppa Campioni con l'Ajazz) e Fiorentina (gioca il 24 per la Coppa delle Coppe contro il Barcellona), mentre Fabrizio Ravanelli si unirà al raduno soltanto sabato 26.

PIÙ CONSULTAZIONI AL SITO INTERNET DOPO CHE IL MILAN È IN CRISI

MILANO — La crisi del Milan mette in subbuglio i tifosi che, assetati di notizie sul futuro del club rossoneri, fanno di tutto per cercare di conoscere più da vicino i mali della squadra e le mosse di mercato. Così il sito internet della società rossonera (<http://www.acmilan.it>) è stato preso letteralmente d'assalto. Dopo le scoppie subite da Juve e Inter e dopo l'eliminazione dalla Champions League ci sono state punte di 13mila pagine lette al giorno, mentre nei giorni successivi la media si è attestata sulle 9mila pagine. Un bel salto in avanti se si pensa che a fine stagione erano 5/6.000 le pagine lette ogni giorno.

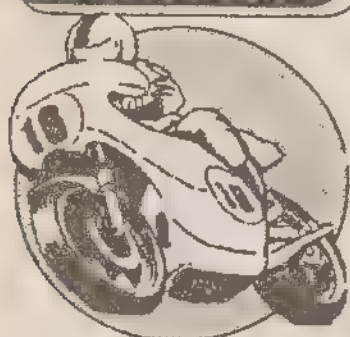
L'ARBITRO ROETHLISBERGER SOSPESO ANCHE DALLA FIFA

ZURIGO — La federazione calcistica internazionale (Fifa) ha esteso al mondo intero, la squalifica a vita inflitta dall'Uefa all'arbitro svizzero Kurt Roethlisberger, accusato di aver tentato di corrompere l'arbitro bielorusso Vadim Zhuk in occasione della partita di Champions League fra Grasshopper Zurigo e Auxerre del 30 ottobre 1996. Dopo aver ricevuto il fascicolo dall'Uefa e in conformità al capitolo 5 delle misure disciplinari della Fifa fa suo e estende all'ambito mondiale la sentenza emessa dall'Uefa il 10 aprile contro Roethlisberger, è scritto in un comunicato della Fifa. La Fifa ha inoltre deciso di indagare su un'altra accusa di corruzione rivolta a Roethlisberger, riguardante la partita di qualificazione mondiale Svizzera-Norvegia del 10 novembre 1996.

DOPING: CONTROANALISI POSITIVE PER IL FRANCESE LAMA

PARIGI — Le controanalisi chieste dal portiere del Paris St Germain e della nazionale francese Bernard Lama hanno confermato la positività alla marijuana riscontrata nel test al quale il calciatore era stato sottoposto in febbraio. Lama, 34 anni, era stato trovato positivo in un controllo a sorpresa il 26 febbraio scorso a Parigi durante il ritiro della nazionale francese prima della partita amichevole contro l'Olanda.

MOTOCICLISMO



IN BREVE

Formula1
«Schumi»
non forza

BARCELONA — È rimasto di Jacques Villeneuve il miglior tempo nelle prove di Barcellona (1'17"620). Assente il canadese, nell'ultima giornata di test sul circuito spagnolo, prima del trasferimento in Italia per il G.P. di Imola, Berger ha avvicinato la prestazione della Williams portando a 1'17"93 e lasciando dietro Frentzen, Alessi e Panis. Quinto tempo di Michael Schumacher, che più che alle prestazioni velocistiche ha dedicato il lavoro all'affidabilità del motore "Evoluzione 2".

Ippica: Tris
1-5-5

ROMA — Quote popolari per i 49.048 giocatori che hanno indovinato la combinazione (1-6-9) della corsa Tris di ieri (galoppo, Roma). Ad ogni vincitore sono andate 104.300 lire. Il montepremi è stato di 6.224.330.400.

Coppa
di marcia

PODEBRADY — Oggi avrà inizio la Coppa del Mondo di marcia. A gareggiare per prime saranno le donne che si batteranno per 10 km. Per le azzurre l'obiettivo resta quello di ripetere le belle prestazioni a squadre delle ultime edizioni. Gli uomini della 20 km partiranno con una squadra rinnovata. Ad affiancare atleti di alto livello quali De Benedictis e Didoni sono stati convocati Gandellini e Giungi.

CICLISMO / NEL WEEK-END

Gimkane educative
e pedalate in città
Allievi a San Vito

TRIESTE — Si conclude oggi il progetto «Educare al benessere» del Centro avviato allo sport dell'Ac Pieris Tellini. L'appuntamento per la ginkana finale e la consegna dei diplomi ai 150 ragazzi coinvolti è fissato per le 10.30 nella piazza di Turriaco. «Grazie al supporto del Circolo didattico delle scuole elementari di San Canzian d'Isonzo e del provveditorato agli studi di Gorizia, e all'impegno dei tecnici regionali della Flet Perusini, Zanetti e Plet, abbiamo proposto agli alunni delle ultime tre classi elementari di Begliano, Pieris, San Canzian e Turriaco un programma di lavoro che prevedeva lezioni di manualità, educazione motoria in bicicletta, educazione stradale e rispetto dell'ambiente — ha spiegato Sergio Barbuio, presidente dell'Ac Pieris — i ragazzini hanno risposto bene. Speriamo di avere contribuito a incentivare il rapporto con lo sport dei giovanissimi».

Sempre per quanto riguarda la promozione del ciclismo domani a Trieste, con partenza alle 9.15 da piazza dell'Unità (ritrovo dalle 8.15) grande pedalata per l'edizione 1997 di «Trieste in bicicletta», organizzata dal Comune di Trieste e dalla Scv Cottur (tel. 040/771423). Sono attesi alla partenza un migliaio di concorrenti. Il ricavato della manifestazione sarà devoluto all'Unicef.

G.P. DEL GIAPPONE / INFORTUNIO ALLA SPALLA PER BIAGGI

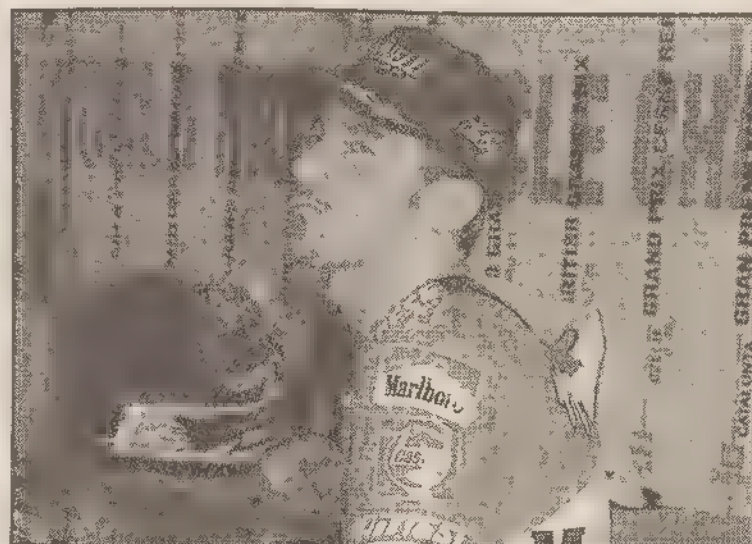
Max rischia il forfait

Domani all'alba la competizione - Nella 250 quarto tempo di Capirossi

SUZUKA — Max Biaggi si è infortunato alla spalla sinistra nel corso delle prove libere del G.P. di Suzuka, che si svolge stasera sulla complessa pista giapponese. L'incidente è avvenuto sulla parte più dura del tracciato, su una lieve salita dove occorre chiedere al motore il massimo dello sforzo: e qui il motore si è improvvisamente grippato. Abbandonato dalla moto, il pilota romano è caduto pesantemente al suolo battendo la spalla sinistra finendo poi con le mani e i gomiti tra le gomme protettive che delimitano il tracciato.

Ci sono voluti molti minuti per rivedere Max in piedi: accusando un fittore dolore alla spalla, Biaggi è stato poi trasportato all'ospedale di Suzuka dove è stato sottoposto ad un'ecografia che ha evidenziato la fuori uscita della parte alta della scapola, e parecchie ammassature nella zona intercostale.

I medici hanno espresso possibilismo sul ritorno in pista di Biaggi, che



Max Biaggi segue sul monitor le prove dei rivali.

In ogni caso ha evitato di prendere parte alle prime prove libere, anche perché sul tracciato è caduto un lieve velo di pioggia. Solo in extremis il centauro romano deciderà se correre o meno. La sensazione è che potrebbe decidere di correre, anche se in non perfette condizioni di forma.

Nel frattempo, proseguono le polemiche relative

all'utilizzo di un materiale particolarmente leggero, in carbonio, per le ruote di Biaggi prodotto dalla Ferrari engineering. Materiale che in passato era stato concepito ad uso esclusivo dell'Aprilia. La Ferrari ha spiegato che il contratto con la Casa di Nale si è esaurito mesi addietro e che sulle ruote della Honda viene adottato un procedimento tecnologico assoluta-

Irriconoscibile

Rossi,
il dominatore
in Malesia

mente diverso rispetto a quello usato a suo tempo per l'Aprilia.

Incidente di Biaggi a parte, non hanno brillato i piloti italiani nella prima giornata di prove. Il miglior risultato l'ha ottenuto Loris Capirossi, quarto tempo nelle prove della 250 alle spalle del giapponese Numata, del francese Jacques e del nipponico Ukawa. Nella minima cilindrata ha deluso le aspettative soprattutto Valentino Rossi. Il dominatore della corsa della 125 di Shah Alam ha concluso la giornata con un modestissimo 19° posto. Nelle prove della classe

500, dominate da Doohan, solamente 15° Luca Cadalora, che si è ritrovato in pista sempre con le gomme sbagliate.

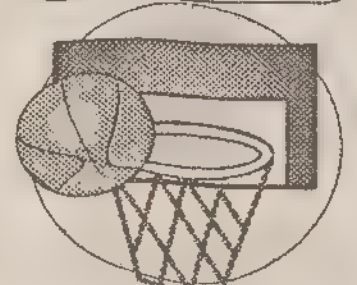
Classe 125: 1) Manako (Gia/Honda) 2'32"671; 2) Katoh (Gia/Honda) 2'33"156; 3) Martinez (Spa/Aprilia) 2'33"701; 4) Ui (Gia/Yamaha) 2'33"813; 5) Ozawa (Gia/Honda) 2'34"388; 6) Nakajo (Gia/Honda) 2'34"989.

Classe 250: 1) Numata (Gia/Suzuki) 2'11"808; 2) Jacques (Fra/Honda) 2'12"981; 3) Ukawa (Gia/Honda) 2'13"116; 4) Capirossi (Ita/Aprilia) 2'13"261; 5) Harada (Gia/Aprilia) 2'13"291; 6) Tsujimura (Gia/Honda) 2'13"708.

Classe 500: 1) Doohan (Aus/Honda) 2'12"908; 2) Fujiwara (Jap/Yamaha) 2'14"746; 3) T. Aoki (Jap/Honda) 2'14"788; 4) Barros (Bra/Honda) 2'15"109; 5) Lacombe (Fra/Honda) 2'15"652; 6) N. Aoki (Jap/Honda) 2'16"054.

Diretta su Rai3 dalle 4.10. Sintesi su Rai3 dalle 9.30.

BASKET



DOMANI LE SEMIFINALI IN A1 E IN A2

D'Antoni verso Denver
Stefanel, piani incerti

TRIESTE — Alla vigilia delle semifinali dei playoff in A1 e in A2, tengono banco le trattative di mercato. Sembra ormai scontato che, indipendentemente da come si concluderà la stagione della Kinder, nel prossimo anno toccherà all'attuale ct della Nazionale, Ettore Messina, assumere la guida tecnica delle «v nere».

La sorpresa viene da Treviso, dove si sta definendo il suo ritorno negli Usa, per l'esattezza come direttore del personale ai Denver Nuggets. Tramite dell'operazione sarebbe il gm Allen Bristow (che da giocatore, 20 anni, fu un sogno estivo di Trieste).

L'altra sera si è chiuso con una cena di fine stagione l'amaro anno della Stefanel Milano. Gli ex campioni d'Italia definiranno le linee principali del loro futuro entro martedì, quando si ritroveranno attorno a un tavolo Bepi Stefanel e il vicepresidente Giorgio Rubini. Confermati i segnali di disaffezione da parte dell'imprenditore di Ponte di Piave che potrebbe lasciare a una cordata capeggiata dallo stesso Rubini. Il sogno rimane sempre luzzolino, in cambio di Gentile e contanti a Verona. Nella lista dei partenti Cantarello, mentre Nobile rientrerà alla Mash per fine prestito.

PUGILATO / MONDIALE SUPERLEGGGERI WBO

Un Parisi «in chiaro»
si guarda da Miller

MILANO — Parisi per tutti è questo il tema predominante del Mondiale dei superleggeri WBO che si svolge stasera al Palalido di Milano. Giovanni Parisi, cioè per la platea dei presenti, ma pure e soprattutto per la platea televisiva italiana che potrà assistere allo scontro con lo statunitense Miller, in chiaro, su Italia 1.

La novità più importante dello scontro milanese è proprio questa: la riapparizione cioè di «flash» nel mondo di tutti, dopo aver agito per un quadriennio ad esclusiva disposizione della pay per view, di Tele+2 che per quel privilegio agonistico ha versato soldi importanti. Ma ad un certo punto, nel preciso intento di rilanciare la boxe facendola leva sul suo talento numero uno, è stato gioco forza uscire dal guscio blindato, per tentare la carta della popolarità.

Così Parisi riacquista lo schermo «giusto» dopo 4 anni, consapevole di



Giovanni Parisi

non avere clamorosamente un volto pubblico: «Frequentando persone che non appartengono alla mia quotidianità - spiega - ho verificato che sanno chi è Parisi, ma nessuno conosce il mio volto. Pensavo dopo 9 anni di attività professionistica di appartenere ad una prima fascia di popolarità istintiva, il classico caso in cui uno ti incrocia per

strada e senti che dice: «Ehi, ma quello è Parisi».

Ma conoscono i pochissimi, ed è un peccato, dovrà fare l'straordinario per recuperare il tempo perduto e per riacquistare quell'identità che credo assolutamente di meritare».

Parisi si batte per questa passerella (è una difesa volontaria) contro lo statunitense Harold Miller, numero 10 delle classifiche WBO: la domanda è d'obbligo. Quanto resisterà? Nel futuro di Parisi c'è l'inglese Wenton (sottoclon) e poi Julio Cesar Chavez, il killer dalla faccia d'angelo che per l'occasione sarà clamorosamente in platea: ha accettato con entusiasmo di buttare un occhio ad un rivale che entro la fine dell'anno dovrebbe rivale sul ring.

Sempre stasera c'è un altro mondiale, a Grosseto: per la corona del permosca WBU si affrontano Castiglione e Andrade.

Dalle 20.30 su Italia 1

PUGILATO

Archiviata
l'inchiesta
sulla morte
di De Chiara

MASSA — Il sostituto procuratore presso la procura apuana Biagio Muzio, titolare dell'inchiesta sulla morte del pugile Fabrizio De Chiara, ha sospeso l'archiviazione degli atti. Il pugile, 25 anni, il 16 novembre '96 era finito in coma durante il 12° round dell'incontro per il titolo italiano dei medi contro Vincenzo Imperato, e poche ore dopo cessò di vivere. Il magistrato ha preso la decisione dopo le indagini peritali, secondo le quali la morte del pugile fu determinata da un ematoma sottorale acuto in seguito a una ferita alla testa sinistra conseguente colpi subiti durante il match. Il pm non ha contestato responsabilità a carico di chi, arbitro e avversario compresi, dovettero controllare la regolarità del match.

BASEBALL / IL MENU

I ronchesi a Parma
ritrovano Guzman
Derby a Prosecco

RONCHI DEI LEGIONARI — C'è sempre maggior attesa per il completo avvio della stagione del baseball e del softball. In serie A1, dove troviamo la presenza dell'Air Doloriti di Ronchi dei Legionari, il programma di questo fine settimana vede proprio la squadra allenata dal cubano Frank Pantoja affrontare l'insidiosa e difficile trasferta che la vedrà di fronte al Cariparma, compagine del passato glorioso che vede al suo interno, in qualità di coach, il cubano Carlos Guzman che proprio a Ronchi dei Legionari avviò la sua lunga e brillante carriera italiana.

La squadra del presidente Diego Mineo dovrà mettercela tutta per tener testa al nove parmesano, reduce da una triplice sconfitta contro la Gb Modena. Il Cariparma annovera, al suo interno, uomini come Luigi Carrozza, Paolo Cecaroli e Massimo Pochi, mentre il manager è Claudio Corradi, coadiuvato, appunto, da Carlos Guzman, Sal Varriale e Giampaolo Sandri. I tre incontri si disputeranno al mitico stadio Europeo di via Piacenza. Il programma vede poi in cartellone gli incontri Juventus Torino-Gb Modena, Fontemura Grosseto-Ivas Rimini, Danesi Nettuno-Vercina e Caserta-Fiorentina.

Terza e quarta giornata anche nel campionato di serie B di baseball. Le due giornate

odierne vedono in programma l'esordio casalingo dell'Alpina Tergeste che proprio oggi, con inizio alle 15.30 e alle 21, dovrà affrontare la neopromossa Europa di Bagnaria Arsa. Un derby regionale, quello che si disputa oggi sul diamante triestino di Prosecco, che dovrà dar modo agli uomini del presidente Tensi di cancellare il brutto esordio con il Riccione. In casa anche gli White Sox di Buttrio che domani affronteranno il Riccione.

Il cartellone di serie C1 vede in programma, domani con inizio alle 15.30, gli scontri Ponzone-Panthers Cervignano, Dragons-Conegliano e il derby bisiaquo tra Banca di credito cooperativo di Staranzano e Rangers di Redipuglia. In C2, poi, si affrontano Falcons e White Sox. Fittissimo anche il programma nel softball. In serie A le Penutts di Ronchi dei Legionari attendono la visita, oggi alle 18 e alle 21 allo stadio «Giordano Gregoret», del Forlì e i pronostici della vigilia parlano di un'equa spartizione della posta in palio. In trasferta, invece, l'Azzanese che incontrerà il Bellaria. Il programma della serie B vede impegnate, domani, la Castione, che attende la visita del Verona, lo Sport Giovane Porpetto, che farà visita al Villazzano e il Marano Lagunare che darà vita all'atteso derby con il Friuli '81.

Luca Perrino

BASKET / IL PROGRAMMA IN B2 E C1

Jadran, rincorsa infinita
Servolani senza i veterani

TRIESTE — È in programma in questo fine settimana la seconda tappa del girone di ritorno della seconda fase del torneo di B2. Si tratta di un appuntamento quasi importante per le due rappresentanze regionali, con la Geoteco Cividale (poule promozione) che deve assolutamente superare tra le mura casalinghe il Rinaldi Padova per non perdere terreno nella volata verso la categoria superiore e con lo Jadran (poule retrocessione) che proverà a piegare a Chiarbola (domenica alle 18) la resistenza dello Scame Bergamo — la formazione ora in vetta al raggruppamento — per continuare a sperare nella salvezza.

I 40 minuti davvero decisivi per la stagione dei «plavvi» saranno quelli di sabato prossimo a Piove di Sacco, dove Oberdan e compagni dovranno ribaltare il 3 dell'andata, ma è fuori dubbio che la posta in palio già domani sera sarà elevatissima, soprattutto per il morale di uno Jadran uscito proprio malconcio dalla trasferta di S. Giovanni Valdarno. Cehovin ha a disposizione l'intera rosa e non ha comunque per nulla gettato la spugna, ricordando il successo

strappato proprio a Chiarbola agli «orobici» nella regular season, in una gara segnata dai 30 punti di Lucio Tomasin. Giochi pressoché conclusi, invece, per i colori triestini in serie C1, con il Latte Carso e con il Don Bosco estromessi di fatto ormai dalla zona playoff, anche se per la verità la matematica concede ancora qualche flebile possibilità ai 10 di Votovec, a patto di inanellare tre successi nelle tre gare rimanenti. Ad iniziare da stasera quando ad Altra (20.30) sarà ospite un Rovigo motivato dalla rimonta in graduatoria della Pall. Pordenone che ha reso non più così scontata la riconferma dei veneti in categoria. Assenti per problemi al ginocchio Zarotti e Tonut.

Nessun obiettivo di graduatoria ravviva invece il confronto tra Don Bosco e Bassano (via dell'Istria stasera 20.30), con i salesiani per l'ennesima volta in formazione di emergenza. Aria di alta classifica, infine, a Monfalcone dove stasera alle 20.45 i «cantierini», leader della graduatoria a fianco di Martignacco e Fagnaga, attendono il Castelfranco.

Massimiliano Gostoli

AUTO / VELOCITA' SU PISTA

Il «Centroeuropeo»
aspetta Zenic, triestino
con licenza slovena

BRNO — Inizia oggi nella Repubblica Ceca il campionato automobilistico centroeuropeo di velocità su pista. Al via, nelle prove ufficiali per determinare la griglia di partenza, anche un pilota triestino, Alberto Zenic, che corre con licenza slovena nel team Olimpia di Lubiana. Il due volte campione sloveno di motovelocità con un'Aprilia nella classe 125, gareggia ora, nel gruppo N (veiture pressoché di serie con le gomme slick) nella classe 2000 con un'Opel Astra della Tauer di Sessana preparata dal padovano Carenini.

Zenic, che si avvale della collaborazione dei meccanici Colli e Brzan, conta di qualificarsi nei primi posti della griglia di domani e di disputare un buon campionato, nonostante la non molta esperienza nella categoria.

L'anno scorso il forte pilota triestino gareggiò contemporaneamente con la moto e con l'auto, iniziando a calcare piste e piste con una Renault ne Cléo Cup, con ottimi risultati. E' stato infatti campione derivato come il miglior «rookie» della stagione anteriore. Deciso a migliorare ulteriormente le sue prestazioni, Zenic ha optato quest'anno per l'Astra 2000, che sviluppa 191 cavalli con una velocità di punta di 225 chilometri orari. I suoi avversari saranno i piloti di tutta Europa (una trentina in tutto) con vetture Nissan, Honda, Volkswagen e Opel, tra cui un altro italiano che si gara dal momento che il campionato è titolato «Centroeuropeo» (Federazione internazionale) e non consente alle modifiche alle vetture, diversamente permesso in Italia.

Claudio Soranzo

PALLAVOLO / IL SESTETTO DI STERA SFIDA LA CAPOLISTA NOVA GENS

Trieste cerca a Noventa la certezza della B2

TRIESTE — Il punto. Potrebbe essere lo scontro in programma a Noventa tra la Pallavolo Trieste e la capolista Nova Gens a decretare il passaggio ufficiale della formazione triestina alla questione di pochi punti il raggiungimento della matematica promozione.

Di certo la gara di oggi è tra le più importanti dell'anno; nella partita di andata a Trieste, nella palestra di Monte Cengio, i ragazzi di Stera (tra cui c'era ancora Federico Bertocchi — ora bloccato da un infortunio alla caviglia) diedero prova di coraggio e determinazione, arrestando, dopo cinque combattutissimi e accessissimi set, Giocare sul campo del Nova Gens non sarà facile, ma i ragazzi di Stera hanno già dato prova di grandi capacità, quando impegnati da avversari di rango.

Per quanto riguarda gli impegni delle altre squadre regionali della categoria Soca e Flebus Povoletto si misureranno a Savogna in un confronto abbastanza equilibrato; a Cessalto il Finvolley Monfalcone sarà chiamato a riscattarsi

dopo l'opaca e infelice prestazione con il Ponte nelle Alpi mentre per Eltor San Giovanni e Latte Friulane Vivili gli incontri in calendario prevedono le gare in casa del Soave e contro il Mussolente. In B2 maschile il Koimpex Trieste giocherà a Pordenone contro il Futura Cordeons, alla disperata ricerca di punti-salvezza, dopo la grintosa partita della scorsa settimana contro la capolista Red Level Isola della Scala.

Le partitissime. In B2 femminile si giocherà a Monfalcone il confronto tra l'Alloys e la Camt

Udine di Liani. Le friulane vengono da una sconfitta (inattesa) contro il Falt Rovereto e molto probabilmente cercheranno una netta riscossa contro le giovani di Alberto Valvo. Con la Sangiorgina che riceverà la visita del Marzola, per il Koimpex Trieste è in programma la trasferta a Rovereto per incontrare il Falt Trasporti, nella speranza di tornare a buoni livelli agonistici dopo la sconfitta incassata a Guardiella per mano del forte Albatros Treviso, osso duro anche per le altre formazioni regionali.

Le ragazze triestine dell'E. Mobili di C1 femminile, dopo la brillante prestazione fornita a Cordenons, quando hanno ottenuto un preziosissimo successo esterno, saranno nuovamente impegnate davanti al pubblico per misurarsi con un avversario di tutto rispetto. Sarà di tutto rispetto, le ragazze di Manzi, e le ragazze di Bagnaria, che se recentemente la formazione di Bagnaria, Arsa ha accusato alcuni colpi bassi scivolando, anche inaspettatamente, da sottovalutare.

Giulia Stibiel

NAZIONALE / DOMANI L'ITALIA A TRIESTE: TANTA PISCINA POCA MONDANITA'

«Prigionieri» di Rudic

Cancellate anche le cerimonie ufficiali - Attesa per l'amichevole con la Croazia

PALLANUOTO / SERIE C

Campionato al via, si parte con il derby tra l'Edera e il Cus

TRIESTE — Inizia con un derby per Trieste il campionato nazionale di pallanuoto maschile di serie C. Oggi, alle 19, alla Biadina, l'Edera S. affronta il Cus Trieste. L'Edera S. è la squadra tedesca che si è qualificata per la prima volta in questa competizione. Il capitano Furio Cucca, portiere detto «sarcinista», è fondamentale per la guida della difesa. Ederina, mancherà anche Eder Valeri, a causa di un incidente occorso durante un allenamento. Giulio Tiberio con un'interminabile problema ai legamenti come anche il mancino Francesco Zanon, Matteo Tommasi (con un dito dolorante) e Matteo De Rota.

Il Cus Trieste sarà invece al completo, questa la rosa che parteciperà al campionato guidato dall'ex giocatore Lorenzo Pecorella: Vito Castoro, 76, attaccante, Francesco Ponziano, 79, attaccante, (prestito della Triestina), Max Longar, 72, attaccante, Omar Samani, 74, attaccante, Michele Scazzari, 71, attaccante, Daniele Silli, 72, attaccante, Fulvio Trento, 72, attaccante, Dragana Umek, 67, attaccante, Claudio Camuffo, 67, centrocampista, Luigi Malagnino, 79, centrocampista, (prestito della Triestina), Marco Giorda, 69, centrocampista, Renato Pizzo, 74, centrocampista, Giampaolo Scapini, 73, centrocampista, Paolo Venier, 69, centrocampista, (prestito della Triestina), Alessandro Zanot, 71, centrocampista, Mauro Lubiana, 72, centrocampista.

72, centrocampista, Werner Sancin, 72, centrocampista, (prestito Edera), Giuseppe Marzio, 69, centrocampista, Vito Micali, 67, difensore, Giuseppe Bergamasco, 66, difensore, Gabriele Buttigioni, 71, difensore, Marco Sutter, 66, difensore, e Ruben Levi, 67, portiere. Tra le file del Cus mancano Galvani, Pecorella (ora coach), Ferri, Pini e Eugini. Quest'anno si è lavorato molto per la preparazione dei giovani in casa Cus e sui giocatori assenti l'anno scorso per dare continuità al gruppo.

Per il campionato di serie B maschile oggi la Triestina Mia Impianti è impegnata nella sua prima trasferta: dovrà vedersela con il Fanfulla Lodi, squadra che l'anno passato ha vinto il campionato. Dopo la prima giornata di questa stagione, Franco Pino, allenatore degli alabardati, ha ammesso che ora ai suoi ragazzi spetta un periodo in cui non possono regalare nulla poiché le squadre da incontrare nei prossimi tre turni, a partire dai lodigiani, sono le più dure del girone.

In serie B le ragazze della Triestina disputano la settima giornata di ritorno. Giocheranno fra le mura amiche della Biadina alle 15.30 contro l'Olona Nuoto. Per la categoria ragazzi l'Edera Samer guidata da Widmann e Bonetta sarà oggi a Mestre per incontrare la Mestrina Nuoto alle 19.30.

Isabella Grandi

TRIESTE — Conto alla rovescia agli sgoccioli: domani è il gran giorno, l'appuntamento è fissato con la nazionale italiana di pallanuoto, il Settebello di Atlanta, che arriverà poco dopo le 10 all'aeroporto di Ronchi dei Legionari. Subito dopo l'Italia e il suo commissario tecnico Ratko Rudic si dirigeranno verso l'albergo scelto per la loro permanenza in città. Dal loro arrivo fino alle 14 gli azzurri saranno a disposizione della stampa e dei tifosi; a quell'ora è previsto l'inizio del collegiale che li impiegherà per tre giornate.

Domani pomeriggio è prevista la prima riunione tecnica, poi la giornata proseguirà, dalle 18 alle 20, con l'allenamento in piscina. Lunedì alle 18.30 alla «Biadina» si disputerà l'attesa partita con la Croazia (argento alle Olimpiadi di Atlanta) che arriverà in mattinata guidata dal tecnico Bruno Silic. Già nella mattina di lunedì azzurri e croati si alleneranno insieme dalle 11 alle 13.

È stato disdetto invece, per motivi logistici, l'appuntamento di inizio settimana in Regione, dove le due nazionali avrebbero dovuto incontrare la giunta regionale e il console croato Miroslav Bertosa. Il c.t. Rudic (per non

smentire la sua fama di «sergente di ferro») ha infatti confermato che saranno poche le occasioni per vedere la squadra al di fuori delle ore di allenamento. Forse, dopo il programma che stilerà domenica si saprà dove e quando i triestini potranno incontrare questo gran bel gruppo di giovani campioni.

Martedì mattina le due formazioni si recheranno a Fiume dove giocheranno ancora insieme; poi la nazionale italiana tornerà a Trieste per ripartire da Ronchi verso le 19. Gli appassionati della pallanuoto sono pronti ad accoglierli nel miglior modo possibile: in questo compito i tifosi sono stati aiutati anche dalla Cassa di Risparmio di Trieste che ha contribuito per un benvenuto adeguato al livello delle due nazionali. Il primo mattone per far sì che Trieste diventi una tappa abituale della nazionale italiana. Ad altri la città deve essere sembrata ospitale perché non è improbabile che i più giovani azzurri, la squadra juniores accompagnata dal tecnico Massimo Tafuro, siano di ritorno tra breve in città per la preparazione in vista di incontri già programmati con le nazionali d'oltreoceano.

Isabella Grandi

RICONOSCIMENTO ALLA SOCIETÀ VELICA

Alla Barcola-Grignano la stella Coni di bronzo

TRIESTE — La stella di bronzo al merito sportivo è stata assegnata dal Coni alla Società velica di Barcola-Grignano, quale «segno di riconoscimento» scrive il presidente del Coni, Pescante, delle benemerite acquisizioni dal sodalizio in tanti anni di attività.

Nel ringraziare per l'attribuzione dell'onorificenza, il presidente del sodalizio, Fulvio Molinari, ha invitato il presidente del Coni alla prossima edizione della Barcolana. La spettacolare kermesse del mare, giunta alla ventunesima edizione, si disputerà il 12 ottobre.

«Ci auguriamo che lei possa assistere ad un grande evento sportivo, in un campo, quello della vela, in cui Trieste è non solo in serie A - ha sottolineato Molinari - ma resta e vuol restare ai vertici internazionali».

L'attribuzione della stella di bronzo al merito sportivo alla velica Barcola-Grignano è legata non solo all'organizzazione della più grande regata del Mediterraneo, ma tiene conto dei risultati conseguiti nella promozione della vela in campo giovanile, con il centro di avviamento allo sport riconosciuto dal Coni.

Dalla scuola vela della società barcolana sono usciti atleti che in meno di trent'anni di attività hanno conseguito un invidiabile numero di successi nelle regate per derive olimpiche e nella vela d'altura, vincendo tra l'altro quattro titoli mondiali, due europei e venti nazionali.

PODISMO

11 chilometri di corsa tra i boschi del Carso

TRIESTE — Riprende domani la lunga cavalcata del trofeo «Città di Trieste - Centro Gas». E la truppa degli amatori nostrani si trasferisce questa volta sul Carso per dare vita al primo «Trofeo Papi Sport» corsa podistica di 11 km organizzata dal gruppo «Amici del tram di Opicina». La manifestazione è aperta a tutti. L'appuntamento è alle 9.30 al laghetto di Basovizza (nel piazzale antistante il ristorante Leban). Il percorso, ondulato, si snoda su 11 km di boschi, per concludersi sotto lo scricchiolio che funge da partenza che da arrivo. I record della gara appartengono al guatemalteco José Antonio Morales (34'53") e alla slovena Natascia Nakret (43'11"). Il ritrovo degli atleti è fissato alle 8, mentre le iscrizioni rimarranno aperte fino a 15 minuti dal via. Alle 12 premi per tutti e buoni valore ai primi tre classificati. Dopo il trofeo Papi Sport (assegnato a fine corsa al gruppo più numeroso), gli «Amici del tram» del presidente Tracè rinnovano l'appuntamento agli appassionati con la «fi col mus e mi col tram» (il 25 maggio) e con il «Primo memoriale Savino Renza» (ex presidente del gruppo marciatori) il 28 giugno. Il 6 e 7 settembre, infine, la classica maxi-staffetta 24 per 1 ora sul consueto tartan del Grezar.

a. r.

GINNASTICA

Due giorni di ritmica d'alto livello a Chiarbola

TRIESTE — Ritmica d'alto livello oggi e domani a Chiarbola. Si gareggerà infatti per i campionati interregionali di alta specializzazione (under 12, under 15 e over 15) e per i campionati di specialità. Parteciperanno alle gare ginnaste provenienti da Emilia Romagna, Veneto, Trentino Alto Adige e dalla nostra regione.

Le prove più attese sono quelle dell'alta specializzazione, una buona «vetrina» per farsi notare dai tecnici nazionali. Nella prima parte di gara le ginnaste dovranno affrontare tre attrezzi (scelti a sorteggio dalla giuria). Quelle che avranno meritato le prime posizioni della classifica potranno partecipare alla seconda fase della gara, che prevede la prova su uno degli attrezzi non ancora affrontati. Tra le atlete regionali favorite la over 15 friulana Borgna. Tra le più giovani c'è grande attesa per la triestina Alessia Macchi e, tra le under 15 l'udinese Musurana.

Nella gara valida per il torneo di specialità ogni ginnasta non potrà presentare più di tre attrezzi e per ogni attrezzo verrà stilata una classifica. Le gare iniziano oggi alle 8 con la gara di specialità di fune, cerchio e palla per le under 15. Alle 11.30 saranno in pedana le under 15 iscritte all'alta specializzazione e dalle 14.30 conclusione della gara di specialità delle under 15 con le prove di clavette e nastro. Dalle 17 infine campionato di alta specializzazione per le under 12, per l'attività femminile campionati interregionali a Mestre e 3.º torneo regionale under 12 a Sacile.

an. pug.

SABATO SPORT

BASKET

Serie B2

Poule promozione, Gesteco Cividale-Rinaldi Padova, Cividale, 20.30. Poule salvezza: Jadran-Bergamo, Chiarbola, domani alle 18.

Serie C1

Italmonfalcone-Castelfranco, Monfalcone, 20.45; Latte Carso-Rovigo, Altura, 20.30; Don Bosco-Bassano, via dell'Istria, 20.30.

Serie C2

Internuggia-Florimar, pal. Pacco, 18.30 (arb. Roncioni-Perlazzi); Vis Tuttosconto-Libetas Barcolana, Spilimbergo, 18.30 (arb. Obliacchi-Zampelli); Pol. San Michele-Centro Sedia, Monfalcone, 18.30 (arb. Tavcar-Giavoni).

Serie D

Momo Giò-Libertas, via Ginnastica 47, 20.30 (arb. Roncioni-Perlazzi); Termoidraulica-Arte Bittesini, pal. Roli, 20.30 (arb. Rizzi-Boucher); Bor-Kontovel, strada di Guardiella, 20.30 (arb. Tenze-Stalio); Dom-Santos Autosandra, pal via Brass (Gorizia), 20 (arb. Galli-Fontani); Cicibona-Sup. Conca d'oro, strada di Guardiella, 18.15 (arb. Minisini-Orlando).

Serie C femminile

Pn Team 90-Servolana, Pordenone, domani alle 17.30 (arb. Pighini-Di Bernardo); Italmonfalcone-Casarsa, Ronchi, alle 20.30 (arb. De Lucia-Rossetti).

PALLAVOLO

Serie B/1 maschile

Volley Ball-Mirandole, De Benedetti Ud, 20.30.

Serie B/2 maschile

Ok Val Imma-Fosco, Ugg Gorizia, 20.30; Futura Cordenons-Kolpex Ts, Pordenone, 18.

Serie B/2 femminile

Sangiorgina-Marzola, S. Giorgio, 20.30; Domovip-Godigese, Pavia, 20.30; Falt-Kolpex Ts, Rovereto, 21; Alloys-Gamst Pav Ud, Pal. Verde Monfalcone, 18.

Serie C/1 maschile

Soca-Povoletto, Savogna, 20; Livenza-Finvolley Monfalcone, Cessalto, 20; Lattier Frilane-Muscolente, V. Vicentina, 20.30; Nova Gens-Pallavolo Ts, Novanta, 20; Soave-Eltor S. Giovanni, Soave, 20.30; Ideal Sedia-Oderzo, Buia, 21.

Serie C/1 femminile

Codognè-Ottica Tomasini, Gaiarine, 21; E. Mobili-B. Meters, Suvich, 20.30; Carigo-La Goriziana, Gradisca, 18; Bancagricola-Fontane Tv-Pal. Slo Go 20.30; Sartori-V.B. Gemona, Padova, 21; Dels-Dolo, Martignacco, 20.30.

Serie C/2 maschile

Città Calzatura-Bor Ts, Reana, 20.45; Prevenire-Sup. Europa Grado, Monte Cengio, 17.45.

Serie C/2 femminile

Mercato di Selz-Sokol Ts, Pal. Verde Monfalcone, 20.30.

Serie D maschile

Acli-Npt Spofford, Ronchi, 20.30; Computer Discount-Travesio, via Locchi, 18; Buffet Toni Ts-Azimut, Suvich, 18; Shangri La Ts- Futura, Altura, 18.

Serie D femminile

Fiumicello-Altura Invicta, Fiumicello, 18; Tecninox-Sloga Ts, Pordenone, 18; Tranfor-Virtus Favento, Fontanafredda, 20; Sgt Appiani Viaggi-Paluzza, via Calvoia, 20.30.

CALCIO

Juniore provinciali

Vesna-Turricco (16, Santa Croce).

GINNASTICA RITMICA

Campionati interregionali dalle 8 alle 20 a Chiarbola.

CICLISMO

Gimcana per giovanissimi (progetto gioco-scuola) dalle 10.30 a Turricco.

ATLETICA

Campionati provinciali giovanili societari: oggi (dalle 15.30) e domani (dalle 9.30) a Cologna.

CAMPIONATO REGOLARITA' AUTO STORICHE

Tra i triestini alla partenza Viaro e l'esordiente Accordi

TRIESTE — È partito nello scorso fine settimana il Campionato italiano regolarità auto storiche. Un campionato che brillava per la sua assenza dal panorama nazionale e che da quest'anno, la Csa ha deciso di varare.

La prima uscita è stata quella del Circolo delle Tre Province, organizzata dalla scuderia Nettuno di Bolzano. Un successo, sia come gestione che come partecipazione. Quasi un centinaio le vetture alla partenza, tutte di elevato interesse storico ed alto grado di competitività.

Tra i piloti al via tutti i migliori specialisti italiani del settore, forti di una consumata abilità al cronometro che li pone all'avanguardia tra i colleghi di tutta Europa. Dei nostri, si sono allineati gli equipaggi Corrao-Cesario, De Marco-Ferrara ed il forte Viaro con l'esordiente Accordi.

Grande protagonista il circuito di Imola, intitolato a Enzo e Dino Ferrari, dove, in successive tiratissime tornate, si è giocata gran parte della sfida, terminata con la vittoria per un solo centesimo di secondo di Giammaria Aghem su Giuliano Canè.

Buon terzo il triestino Viaro.

De Marco concludeva 20.º assoluto e Corrao 4.º di classe e 30.º, nella

classifica finale, sfavoriti dal rilevante effettuato a pressostato anziché, come succedeva in precedenza, tramite fotocellula.

È stata una gara bellissima e ottimamente condotta, favorita da una giornata splendida che ha esaltato i panorami dell'Appennino modenese ove il percorso si snodava per 250 chilometri. Saranno 15 gli appuntamenti nazionali, di cui il prossimo già alla fine di questa settimana con la Ronde del Gallo Nero, in Toscana, tra i vigneti del Chianti.

In seguito si disputeranno il Se-striero Storico, il Circuito di Cremona, la Parma-Poggio Berceto, gara cara ad Enzo Ferrari, il Trofeo Gattamelata, il Circuito di Pescara, la Coppa Alto Monferrato e il San Martino di Castorzo. Per finire il Trofeo Nuvoletti, il Rally dell'Isola d'Elba, il Trofeo Cap. Francois a Ferrara e la Rievocazione Storica del circuito stradale del Mugello. Nomi e gare che fanno parte del patrimonio storico dell'automobilismo nazionale. I punteggi acquisiti dai portacolori triestini conterranno per il Campionato automobilistico regionale del Friuli-Venezia Giulia-Trofeo Maserati Sina Auto.

Fabio Niero

PALLAVOLO / PRIMA DIVISIONE MASCHILE

Play-off: Rigutti con il «pass» battaglia per gli altri tre posti

TRIESTE — A una giornata dalla conclusione della prima fase della Prima divisione maschile, la lotta per la conquista di uno dei quattro posti dei play-off promozione è molto incerta. Se si esclude infatti il Rigutti Abbigliamento, già da qualche settimana matematicamente primo nel suo girone, per gli altri tre posti è battaglia fra Area Immobiliare, Sloga B e Andrew's Ties nel girone A e fra Old Cats e Sloga A per l'unico posto ancora disponibile in quello B.

Questa settimana gli Old Cats hanno perso un'occasione d'oro per chiudere definitivamente il discorso nel girone B. Infatti, sconfitti in casa dallo Sloga A, si sono fatti raggiungere in classifica dalla formazione dell'altipiano. La gara è stata molto combattuta soprattutto dal secondo set in poi; dopo un primo parziale a favore dello Sloga, nei successivi i padroni di casa hanno regitato dando molto filo da torcere a

Maver e compagni. Il secondo set si è concluso in volata, sempre a favore dello Sloga, mentre nel terzo gli Old Cats sono riusciti, con una prova di orgoglio, a rimettere in discussione il risultato vincendo un parziale giocato tutto punto a punto. Nel quarto poi, con lo Sloga A sotto per 6 a 1, la gara sembrava indirizzata verso il tie-break, ma con gli ingressi di Devan Jagopich per Andrej Maver e successivamente del capitano Martin Maver al posto di Andrej Pertot, la squadra di Opicina riusciva a mettere a segno un parziale di 14-6 che le consentiva di portarsi a casa questi importantissimi due punti.

L'ultima giornata in programma prevede come gara di cartello lo scontro diretto fra Area Immobiliare e Sloga B nel girone A, una partita che decreterà la vincente del raggruppamento che eviterà così di incontrare il favoritissimo Rigutti Abbigliamento già in semifinale.

Per le compagini escluse dal play-off il comitato provinciale nell'ultima seduta ha previsto scontri di andata e ritorno fra le pari classificate dei due gironi, utili per delineare le posizioni della classifica finale dal 5.º al 12.º posto.

Risultati girone A: Andrew's Ties Le Volpi-Computer Discount 3-0; Area Immobiliare-Volley Club A 2-3; Classifica: Area Immobiliare punti 14; Sloga B 12; Andrew's Ties Le Volpi 10; Volley Club A 8; Computer Discount 6; Virtus Trieste 2. (Sloga B e Virtus Trieste una partita in meno).

Risultati girone B: Rigutti Abbigliamento-Volley Club B 3-0; Società Ginnastica Triestina-Prevenire 2-3; Old Cats-Sloga A 1-3; Classifica: Rigutti Abbigliamento 19; Old Cats e Sloga A 12; Polisportiva Prevenire 8; Società Ginnastica Triestina 4; Volley Club B 0.

Laura Di Stefano

JUDO / TROFEO SANKAKU A BERGAMO

Nonostante le assenze, i regionali sono ambiziosi

TRIESTE — Seppure privata di alcuni preziosissimi elementi, impegnati nel raduno azzurro di Ostia in preparazione dei campionati d'Europa di Ostenda del 9 maggio prossimo, la rappresentativa di judo del Friuli-Venezia Giulia si presenta oggi e domani all'ottavo trofeo Sankaku di Bergamo con una formazione molto forte e determinata.

L'appuntamento è di particolare rilievo. Perché è presto detto: l'appuntamento di Bergamo costituisce un punto di riferimento importante e rappresenta un luogo d'incontro dei judoka. Oltre mille le iscrizioni fate giungere all'organizzazione del trofeo. A ciò va aggiunto il fatto che la manifestazione costituisce la prima prova valida per il Circuito Italia '97, il che attribuisce maggiore competitività alle gare.

La selezione regionale quest'anno è composta dalla triestina Monica Barbieri (Società ginnastica triestina), gli udinesi Alessandro Costante (Kuroki), Raffaele Niedda (Dif Yama Arashi), Mirko Tamborzo (Dif Yama Arashi), Lodovico e Lorenzo Bagnoli (Tenri) e Luca Bersani (Tenri), che cercheranno di realizzare il massimo punteggio utile rap-

presentato dalle tre vittorie individuali.

Il regolamento del Circuito Italia infatti, che nelle sette prove previste nell'arco dell'anno stilerà una graduatoria di merito per regioni, considera soltanto i tre migliori risultati di ogni gara ottenuti fra tutti gli atleti componenti la squadra.

Con Giorgia Zanette, Andrea Stoppa e Armando Maldonado impegnati con la maglia della nazionale, Manuela Tondolo e Stefano Michelin costretti, loro malgrado, al forfait, la squadra friulana reduce dal settimo posto ottenuto nel '96, si affida dunque alla classe della ritrovata Barbieri ed alla verve di una formazione piuttosto giovane.

Molto importante sarà anche l'appuntamento di domani pomeriggio, nella cornice di Tarcento; appuntamento che vedrà impegnati gli atleti di 12 e 13 anni d'età per la gara di qualificazione del Gran premio Esordienti. Il pomeriggio tarcentino, che alle 14.30 inizierà i combattimenti al Palasport di via Sottocolle Verzan, comprenderà anche la prova regionale del Criterium Giovanissimi.

Enzo de Denaro

NUOTO / CONCLUDE LE PROVE NELLA PISCINA DI MONFALCONE

Nel segno del «Galilei» e di Pordenone gli Studenteschi, a Pesaro un gruppo agguerrito

MONFALCONE — Già da tempo alle spalle le finali nazionali di corsa campestre e invernale di sci, ecco in programma i Regionali di nuoto che, uniti alle altre discipline da disputarsi (ginnastica, atletica leggera e giochi di squadra), daranno l'acceso ai nostri migliori concorrenti alle finali nazionali in programma a Pesaro-Urbino il 21 e 22 giugno per gli Studenteschi e dal 6 al 6 luglio a Cagliari per i Giochi della gioventù.

Accedono alla fase nazionale finale dei Campionati studenteschi due scuole di Pordenone e due di Trieste formate da quattro concorrenti: il liceo Grigoletti Pordenone per i maschi e il liceo Galilei di Trieste per le femmine.

Per i Giochi della gioventù la media Antonio di Pordenone ancora per i maschi e la media Dante di Trieste per le femmine. Si aggiungono a questi atleti i vincitori in-

dividuali dei Provinciali: per gli Studenteschi Daniele Alesani (dorso) di Gorizia, Valentino Scavardone (rana) di Udine, Giuliana Marega (farfalla) di Gorizia. Per i Giochi della gioventù Francesco Bertoli (stile libero) di Pordenone, Paolo Castellarin (rana) di Pordenone e Giulia D'Ambrosi (stile libero) di Trieste.

Ettore Segnan

STUDENTESCHI

Maschili. 50 sl: 1) Duilio Frontera (Grigoletti Pn) in 29'9"; 2) Alessan-

dro De Filippo; 3) Giulio Fornasaro (Galilei Ts). 50 dorso: 1) Daniele Alesani (L. Abruzzi Go) in 34"; 2) Fabio Tagliapietra (Buonarroti Monf.); 3) Federico Zocchi (Galilei Ts). 50 rana: 1) Valentino Scavardone (Copernico Ud) in 37"; 2) Tommaso Battistella (Leopardi Pn); 3) Fabio Piccinin (Grigoletti Pn). 50 farfalla: 1) Giulio Tirelli (Galilei Ts) in 32'9"; 2) Stefano Brunetta (Grigoletti Pn); 3) Roberto Spanghero (Fermi Go).

Staffetta 4x50: 1) Grigoletti Pn (Frontera, Galet, Piccinin, Brunetta) in 2'02"7"; 2) Buonarroti Monf. (Varesano, Tagliapietra, Vitello, Miletto); 3) Galilei Ts (Fornasaro, Zocchi, Montello, Tirelli). Femminili. 50 sl: 1) Francesca Tedeschi (Galilei Ts) in 33'5"; 2) Lara Bodini (Zanon Ud); 3) Elena Bonanno (Dante Go). 50 dorso: 1) Alessandra Zenarola (Zanon Ud) in 41'4"; 2) Eleonora Latino (Dante Go); 3) Sara Canali (Abruzzi Go). 50 rana: 1) Monica Maraspin (Galilei Ts) in 39'01"; 2) Sara Furlan (Grigoletti Pn); 3) Federica Degano (Percoto Ud). 50 farfalla: 1) Giuliana Marega (Fermi Go) in 37'4"; 2) Anna Gobbo (Grigoletti Pn); 3) Varonica De Pittà (Zanon Ud).

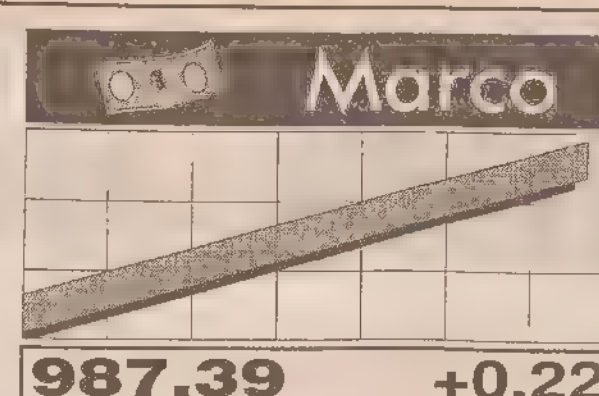
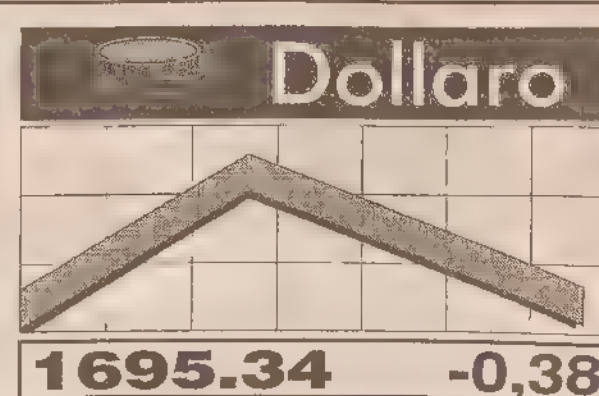
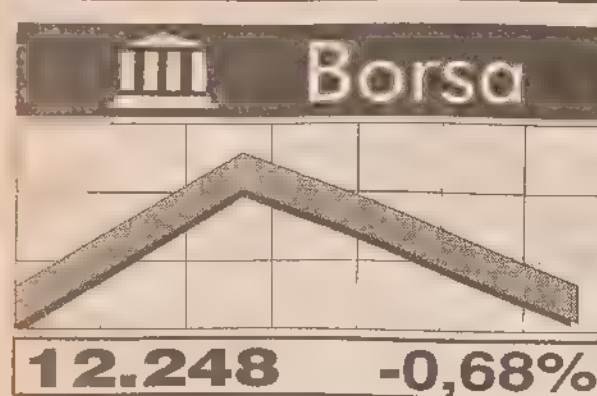
Staffetta 4x50: 1) Dante Gorizia (Bonanno, Latino, Cobbe, Moise) in 2'23"5"; 2) Galilei Ts (Tedeschi, Zecchin, Maraspin, Gomiselli); 3) Grigoletti Pn (Smirrollo, Campanella, Furlan, Gobbo).

GIOCHI DELLA GIOVENTU'

Maschili. 50 sl: 1) Francesco Bertoli (Lozar Pn) in 30'3"; 2) Antonio D'Adamo (G. Antonio Pn); 3) Andrea Cijan (Dante Ts). 50 dorso: 1) Gabriele Hrusvar (Dante Ts) in 44'8"; 2) Marco Cossetini (Tavagnacco); 3) Alberto Chies (G. Antonio Pn). 50 rana: 1) Paolo Castellarin (Nieve Pn) in 39'7"; 2) Andrea Chiaradia (G. Antonio Pn); 3) Simone Patrono (Div. Julia Ts). 50 farfalla: 1) Alberto Venco (G. Antonio Pn) in 35'8"; 2) Eric Gian-

nesti (Dante Ts); 3) Marco Pinzan (Tavagnacco Ud). Staffetta 4x50: 1) Dante Ts (Cijan, Hrusvar, Pirra, Giannestini) in 2'19'3"; 2) G. Antonio Pn (D'Adamo, Chies, Chiaradia, Venco); 3) Tavagnacco Ud (Vicario, Cossetini, Pollausch, Pinzan). Femminili. 1) 50 sl: 1) Giulia D'Ambrosi (Campi Elisi Ts) in 35'9"; 2) Alessandra Mazzorana (Favetti-Perco Go); 3) Ramona Floreani (Tiepolo Ud). 50 dorso: 1) Sara Biason (Lozar Pn) in 40'3"; 2) Valentina Cogai

(Dante Ts); 3) Denise Marega (Favetti-Perco Go). 50 rana: 1) Nicoletta Franchi (Dante Ts) in 44'2"; 2) Nicoletta Cattaruzza (Monti Pn); 3) Viviana Moroso (Tavagnacco Ud). 50 farfalla: 1) Silvia Zia (Lozar Pn) in 2'33'3"; 2) Anna Gregori (Dante Ts); 3) Jennifer Milijavec (Favetti-Perco Go). Staffetta 4x50: 1) Dante Ts (Spennato, Cogai, Franchi, Gregori) in 2'33'3"; 2) Favetti-Perco Go (Mazzorana, Marega, De Pizzol, Milijavec); 3) Lozar Pn (Brunetta, Biason, Dus, Zia).



BORSA VALORI ITALIANA - Trattazione continua

Titol.	Odierni	Var %	Min	Max	Contr.
Acci da Ferr	2351	-0.04	2345	2360	19
Acci da Ferr	4389	-1.53	4460	4790	83
Acci da Ferr	340	0.00	340	340	0
Acci da Ferr	4455	0.15	4455	4455	0
Acci da Ferr	9000	0.75	9000	9000	0
Acci da Ferr	4730	0.68	4790	4790	10
Acci da Ferr	5893	0.89	5893	5893	83
Acci da Ferr	4075	0.00	4075	4075	0
Acci da Ferr	550	0.00	550	550	0
Acci da Ferr	12345	-0.53	12190	12400	17369
Acci da Ferr	8712	-1.76	8865	12900	523
Acci da Ferr	11182	-1.81	11095	11300	22
Acci da Ferr	4419	2.98	4210	4540	5692
Acci da Ferr	3096	1.41	3070	3190	2229
Acci da Ferr	1340	-0.15	1330	1345	1524
Acci da Ferr	1541	-2.10	1525	1590	624
Acci da Ferr	2736	0.11	2695	2775	1334
Acci da Ferr	8045	-0.21	8000	8130	48
Acci da Ferr	1738	-2.19	1731	1750	30
Acci da Ferr	2900	0.00	2900	2900	0
Acci da Ferr	10637	-1.92	10610	10650	32
Acci da Ferr	2405	-0.66	2375	2450	4064
Acci da Ferr	3316	-1.60	3295	3415	1285
Acci da Ferr	20797	0.23	20730	20820	4838
Acci da Ferr	1282	0.04	1285	1285	7289
Acci da Ferr	52	-2.07	51.5	53	28
Acci da Ferr	3190	0.13	3150	3200	463
Acci da Ferr	6096	1.60	6000	6100	402
Acci da Ferr	59.7	0.17	59.5	60	12
Acci da Ferr	19500	1.97	19400	19600	50
Acci da Ferr	12651	0.63	11900	12150	205
Acci da Ferr	511.8	-1.27	501	517	10
Acci da Ferr	11802	-0.19	11700	11890	637
Acci da Ferr	12344	0.67	12240	12500	198
Acci da Ferr	11725	0.00	11680	11800	147
Acci da Ferr	4461	-0.84	4450	4470	14045
Acci da Ferr	3000	-0.46	3000	3000	0
Acci da Ferr	6172	-0.03	6135	6245	1043
Acci da Ferr	24749	-0.52	24600	24900	4374
Acci da Ferr	608.7	-2.01	605	619	117
Acci da Ferr	8869	-1.18	8800	8950	293
Acci da Ferr	8861	-1.84	8800	8950	293
Acci da Ferr	10148	-0.09	10100	10190	48
Acci da Ferr	3454	-0.17	3435	3469	94
Acci da Ferr	3160	0.35	3140	3195	150
Acci da Ferr	2620	2.46	2620	2620	13
Acci da Ferr	723.7	-0.48	711	731	51
Acci da Ferr	11791	-0.21	11700	11850	17109
Acci da Ferr	11767	-1.24	11610	12000	46
Acci da Ferr	22152	0.22	22100	22200	9298
Acci da Ferr	1044	1.26	1030	1050	63
Acci da Ferr	620.8	-0.97	620	621	16
Acci da Ferr	722.9	-0.17	720	729	123
Acci da Ferr	15589	0.78	15500	16000	1277
Acci da Ferr	6900	0.00	6900	6900	0
Acci da Ferr	1281	-0.33	12700	12800	579
Acci da Ferr	210	0.00	210	210	0
Acci da Ferr	30703	-2.13	30550	31350	3239
Acci da Ferr	8869	-1.26	8840	8950	2329
Acci da Ferr	11700	0.00	11700	11900	0
Acci da Ferr	8862	-5.86	8725	8880	18
Acci da Ferr	101676	0.11	101550	101600	267
Acci da Ferr	1624	-0.37	16170	16240	478
Acci da Ferr	1735	0.00	1735	1735	0
Acci da Ferr	3255	2.86	3250	3265	10
Acci da Ferr	5785	0.84	5745	5870	116
Acci da Ferr	1110	-3.81	1110	1110	11
Acci da Ferr	1040	0.00	1040	1040	0
Acci da Ferr	2000	0.00	2000	2000	0
Acci da Ferr	1900	0.00	1900	1900	0
Acci da Ferr	1750	0.00	1750	1750	0
Acci da Ferr	5533	0.42	5500	5590	256
Acci da Ferr	2300	0.00	2300	2300	0
Acci da Ferr	4888	0.00	4888	4888	0
Acci da Ferr	3700	0.00	3700	3700	0
Acci da Ferr	1026	-1.33	1018	1040	257
Acci da Ferr	94	-5.63	90	98.5	38
Acci da Ferr	710.9	-1.33	704	725	114
Acci da Ferr	840.3	1.65	830	845	110
Acci da Ferr	1138	-0.78	1132	1141	102
Acci da Ferr	559.3	-1.18	555	565	198
Acci da Ferr	923.5	-1.39	920	928	51
Acci da Ferr	234.2	2.47	229	239	583
Acci da Ferr	3695	0.00	3695	3700	0
Acci da Ferr	667.7	-2.53	660	675	80
Acci da Ferr	427.1	-0.79	422	440	158
Acci da Ferr	5579	-1.01	5460	5700	153
Acci da Ferr	3573	0.78	3500	3650	25990
Acci da Ferr	3648	0.52	3615	3690	80
Acci da Ferr	45000	0.22	45000	45000	23
Acci da Ferr	794.9	-0.65	786	799	6057
Acci da Ferr	200.7	-2.24	198	205	108
Acci da Ferr	189	0.00	189	189	0
Acci da Ferr	47.9	-1.03	47.5	48	141
Acci da Ferr	780.1	0.46	775	785	310
Acci da Ferr	3319	0.16	3310	3320	257
Acci da Ferr	2455	0.12	2445	2460	61
Acci da Ferr	300	0.37	300	300	42
Acci da Ferr	27358	0.20	27150	27700	793
Acci da Ferr	1621	-0.38	1615	1625	182
Acci da Ferr	12143	-0.08	12120	12150	18
Acci da Ferr	1396	3.56	1340	1445	14
Acci da Ferr	12749	0.73	12680	12800	102
Acci da Ferr	2336	-1.35	2325	2345	36763
Acci da Ferr	595.8	-3.17	586	607	10993
Acci da Ferr	2019	-0.79	2000	2070	76
Acci da Ferr	5271	-0.55	5200	5300	97
Acci da Ferr	1565	2.45	1530	1605	21
Acci da Ferr	371.7	-0.93	370	375	204
Acci da Ferr	12707	1.18	12450	12800	712
Acci da Ferr	1900	-1.85	1870	1925	61
Acci da Ferr	8236	0.84	8170	8285	293
Acci da Ferr	10124	-0.21	10100	10200	187
Acci da Ferr	8995	1.49	8970	9145	40972
Acci da Ferr	8832	-0.79	8750	8890	198711
Acci da Ferr	24547	0.62	24100	25050	601
Acci da Ferr	250333	-1.95	245000	253000	244
Acci da Ferr	4948	-0.90	4900	4980	292
Acci da Ferr	5500	-0.80	5515	5550	678
Acci da Ferr	2710	0.00	2710	2710	0
Acci da Ferr	2850	0.00	2850	2850	0
Acci da Ferr	7549	1.42	7480	7600	113
Acci da Ferr	7150	0.00	7150	7150	0
Acci da Ferr	10900	0.00	10900	10900	0
Acci da Ferr	4388	2.02	4300	4420	39
Acci da Ferr	5746	0.01	5650	5795	72183
Acci da Ferr	2551	-1.89	2530	2570	8209
Acci da Ferr	3108	-0.64	3070	3140	5943
Acci da Ferr	1103	-0.27	1100	1115	121
Acci da Ferr	682.5	-0.55	684	695	69
Acci da Ferr	831	-0.88	825	838	100
Acci da Ferr	1022	-3.89	990	1050	61
Acci da Ferr	169	0.00	169	169	0
Acci da Ferr	919.5	1.88	911	925	524
Acci da Ferr	610	0.00	610	610	0
Acci da Ferr	202	-16.89	78	84	34
Acci da Ferr	89.4	0.68	29	29.5	4
Acci da Ferr	11907	-1.19	11800	11950	83
Acci da Ferr	165	0.00	165	165	0
Acci da Ferr	901.7	0.00	901.7	901.7	0
Acci da Ferr	3100	0.00	3100	3100	0
Acci da Ferr	2170	0.00	2170	2170	0
Acci da Ferr	964.9	-0.78	960	975	522
Acci da Ferr	1486	-0.68	1480	1490	76
Acci da Ferr	30444	-0.73	30200	30550	63591
Acci da Ferr	28540	-1.60	28400	28700	1173
Acci da Ferr	23277	-1.22	23100	23550	1716
Acci da Ferr	80	0.00	80	80	0
Acci da Ferr	4961	1.48	4900	5050	322
Acci da Ferr	1017	-1.02	1009	1026	110
Acci da Ferr	1238	0.32	1211	1265	187
Acci da Ferr	93	-5.38	83	93	3
Acci da Ferr	924.4	-0.80	911	935	8347
Acci da Ferr	97.2	-2.90	96	99	1091
Acci da Ferr	797.9	-0.74	795	800	225
Acci da Ferr	2171	-0.53	2150	2190	2832
Acci da Ferr	5113	-0.49	5090	5165	2874
Acci da Ferr	3087	-1.22	3065	3125	885
Acci da Ferr	1235	0.65	1216	1258	90
Acci da Ferr	802.3	-1.61	793	822	42
Acci da Ferr	7181	-1.38	7015	7200	121
Acci da Ferr	16022	-0.39	15900	16100	19899
Acci da Ferr	1188	0.85	1180	1195	83
Acci da Ferr	1228	-2.15	1207	1250	2800
Acci da Ferr	480.8	-3.40	465	494	81
Acci da Ferr	1044.5	-1.35	1020	1070	320
Acci da Ferr	1227	-2.39	1200	1240	61
Acci da Ferr	2301	-0.30	2285	2305	19351

PIAZZA AFFARI

Mercato in frenata: tormenti sull'Euro

MILANO — Insieme a lira e Btp, Piazza Affari è tornata a soffrire delle voci di esclusione dell'Italia nella moneta unica al primo turno. Un tormentone che sembrava archiviato e che invece, secondo gli operatori, rischia di riemergere ciclicamente sui mercati fino alla diffusione dell'elenco definitivo dei paesi che entreranno nell'Euro nei tempi indicati. L'indice Mibtel ha lasciato sul campo lo 0,68% a quota 12.248, in parte ancora sostenuto dalle attese per un calo dell'inflazione e dei tassi d'interesse (da lunedì i dati sulle città campione).

A innervosire le contrattazioni ha contribuito anche il voto contrario della Commissione Bilancio della Camera alla manovra bis. Gli scambi, alimentati dalle scadenze tecniche di premi e opzioni, hanno raggiunto i 1.247 miliardi. Deboli i titoli guida, con l'eccezione delle Eni che hanno contenuto il ribasso allo 0,34% (8.850 lire). In decisa frenata la Fiat a 5.660 lire (meno 2,51%). Le Mediobanca, dopo un avvio positivo, hanno invertito la tendenza per chiudere in calo del 2,10 a 10.700, seguite da Comit (meno 2,64 a 3.500) e Ambroveneto (meno 2,84 a 4.235). Offerti i telefonici, con Stet a 7.690 (meno 1,73), Telecom a 4.320 (meno 2,11), Tim a 5.080 (meno 1,05).

MERCATO RISTRETTO

Titol.	Odierni	Prec.	Var. %
Autosolada Mar	7940	7940	+0.00
Base H p.	230	230	+0.00
Bca Pop. Com. Ind	22100	22100	+0.00
Bca Pop. Crem	11485	11200	+2.54
Bca Pop. Crema	57500	57500	+0.00
Bca Pop. Emilia	128000	128000	+0.00
Bca Pop. Intra	12320	12350	-0.24
Bca Pop. Lodi	11560	11500	+0.00
Bca Pop. Luc/Va	7900	7895	+0.06
Bca Pop. Nov.	6840	6890	-0.73
Bca Pop. Sirac.	15600	15585	+0.10
Bca Pop. Sondrio	27150	27100	+0.02
Bca Prov. Na	2300	2340	-1.71
Borghesina	656	656	+0.00
Borghesina mc.	160	160	+0.00
CBM Plast	25	25	+0.00
Calzatur Varese	335	335	+0.00
Carbottref p.	1010	1010	+0.00
Cond. Acq. Rm	73	75	-2.67
Fem. partecip.	650	650	+1.64
Fem. Nord. Mi			
Finanse			
Finre	816	816	+0.00
Fiorre	3000	3000	+0.00
Ilfa p.	830	830	+0.00
Il Incendio	13180	13180	+0.00
Navicostena Gas	2100	2100	+0.00
Parametri			
Sili p.			
Timp. Bergamo			

PORDENONE / È ARRIVATA COME UN FULMINE A CIEL SERENO LA DICHIARAZIONE DEL TRIBUNALE

Sentenziato il fallimento della Seleco

La produzione dell'azienda, che dà lavoro a 700 persone, è ferma dal 13 gennaio - Era scesa in campo una cordata locale



Un'immagine del '94: gli operai della Seleco avevano occupato la stazione.

PORDENONE — Il tribunale di Pordenone ha dichiarato il fallimento della Seleco, la principale azienda italiana di elettronica di consumo (televisori, videoregistratori ecc) che ha come azionista di maggioranza assoluta Gian Mario Rossignolo.

La produzione dell'azienda, che dà lavoro a 700 persone, è ferma dal 13 gennaio per mancanza di liquidità; il mese scorso il consiglio di amministrazione aveva chiesto il concordato preventivo.

La decisione del Tribunale, secondo quanto ricostruito in attesa di conoscere il dispositivo della sentenza, è giunta alla vigilia della scadenza, prevista per oggi, di un finanziamento di 12 miliardi concesso alla Seleco dalla finanziaria regionale Friulia un anno fa, che l'azienda, in sostanza, non era in grado di restituire.

Il meccanismo sarebbe in realtà più complesso; come ha ricordato il presidente della Friulia, Flavio Pressacco, si trattava di un finanziamento garantito da un privilegio sui marchi Seleco, che dal 19 aprile doveva essere consolidato, a meno che la Friulia non avesse acconsentito a trasferire il credito alla nuova società che avrebbe dovuto rilevare l'azienda pordenonese. Un consiglio di amministrazione della Friulia era stato convocato a questo scopo per il 29 aprile, un giorno prima della scadenza fissata dal Tribunale per decidere sulla richiesta di concordato preventivo, «anche per dar tempo agli imprenditori che si sono detti interessati a rilevare la Seleco — ha detto Pressacco — di rendere operativa la nuova società». Il giudice Domenico Fontana ha invece ritenuto di non attendere ol-

tre, disponendo il fallimento. Della nuova società, promossa da una cordata di imprenditori pordenonesi e dall'attuale azionista di riferimento, Gian Mario Rossignolo (con una quota di minoranza), avrebbe dovuto far parte anche la Friulia.

Poche, ma tagliate con l'accetta, sono state le dichiarazioni ufficiali dei protagonisti, che si sono sovrapposte al susseguirsi di assemblee, incontri e manifestazioni a Pordenone e a Udine, fin dalle 7 di ieri mattina, quando sono stati apposti i sigilli ai cancelli della fabbrica di Valenoncello.

Pur senza riferimenti espliciti, Rossignolo, oltre a confutare la decisione del Tribunale, ha ringraziato «quanti hanno creduto nel rilancio della Seleco», omettendo dall'elenco la Friulia, che pure a quel progetto era stata chiamata a partecipare. Da parte sua, il

presidente della Friulia Flavio Pressacco, nell'augurarsi che la cordata Berti-Antonucci vada avanti nel suo progetto anche dopo il fallimento, ha lamentato fra le righe l'accumularsi di troppi ritardi a quello che egli sembra considerare il capzioso di un malato ormai incurabile.

Secondo la Friulia, la cordata avrebbe dato ingiustamente per scontato che la finanziaria avrebbe trasferito il credito alla nuova società, oltre a partecipare con 11 miliardi al capitale.

«Una simile decisione sarebbe spettata al consiglio di amministrazione — ha precisato Pressacco — sulla base di accordi, garanzie e piani industriali, non ancora messi a punto». Per l'azienda e i sindacati si era invece di un passo da una soluzione, che, a loro giudizio — rischia ora di essere compromessa proprio dal comportamento della Friulia.

IN BREVE

Confindustria: scelta «azzardata» bocciare i fondi pensione

ROMA — La decisione della Corte dei Conti di bocciare il decreto del ministro del lavoro sui fondi pensione «è incongruente» e «azzardata». Lo ha detto il vice direttore generale della Confindustria Rinaldo Fadda precisando che il governo dovrebbe «intervenire con un provvedimento» per evitare che si facciano accordi tra le parti che poi non possono essere realizzati.

«Siamo preoccupati — ha affermato — la Corte non ha valutato appieno la lettera della norma. Non si capisce infatti perché, in presenza dei requisiti professionali degli amministratori, si dovrebbe delegare ad altri la gestione dei fondi. Tutto ciò è incongruente». Per Fadda si sta sottovalutando che i fondi nascono dalla volontà contrattuale delle parti. «Non è pensabile — ha proseguito — che le parti escano di scena. Devono mantenere la capacità di indirizzo e controllo, in alternativa si tratterebbe di espropriazione. Ci aspettiamo adesso che il governo intervenga con un provvedimento per risolvere il problema. Sarebbe imbarazzante continuare a fare accordi che non possono essere realizzati. C'è un interesse complessivo del sistema — ha concluso — all'avvio dei fondi. Dovremmo evitare di perderci in un bicchier d'acqua».

PORDENONE / L'AZIONISTA DI MAGGIORANZA ASSOLUTA RINGRAZIA CHI LO HA AIUTATO

Rossignolo: «Sono sorpreso e deluso»

Tacciono i promotori della cordata - Grande apprensione tra i lavoratori e i sindacati: «Aspettiamo la motivazione»

PORDENONE — «Sorpreso e deluso»: queste sono state le reazioni di Gian Mario Rossignolo alla notizia del fallimento della Seleco deciso dal Tribunale.

«Non ne comprendo le ragioni — ha affermato in una nota — quando, sulla base delle proposte presentate, esistevano, a mio avviso, le premesse di legge e di fatto per evitarlo. Se io mi essermi prodigato al massimo — ha aggiunto — ben al di là degli interessi degli attuali azionisti, per rendere realizzabile una soluzione che al meglio era in grado di proteggere il nome ed il patrimonio dell'azienda, il lavoro dei suoi dipendenti, l'interesse dei suoi creditori e dei suoi fornitori. Purtroppo, la decisione è stata adottata a proprio quella che danneggia

gli interessi di tutti, oltreché della collettività pordenonese». Rossignolo ha concluso ringraziando «tutti quelli che hanno collaborato a questi miei purtroppo inutili sforzi, e in particolare: Amilcare Berti e Augusto Antonucci, che hanno creduto nel progetto di rilancio, i sindacati e i dipendenti che ne hanno pazientemente appoggiato la realizzazione, il ministro dell'Industria e i suoi collaboratori, che ne avevano sostenuto l'impegno in sintonia con le autorità locali». Un ringraziamento è stato rivolto da Rossignolo anche ai manager e ai consulenti della Seleco che, da parte loro, si sono celati dietro uno stretto riserbo, come pure i promotori della cordata.

Tra i lavoratori della Seleco e i sindacati c'è gran-

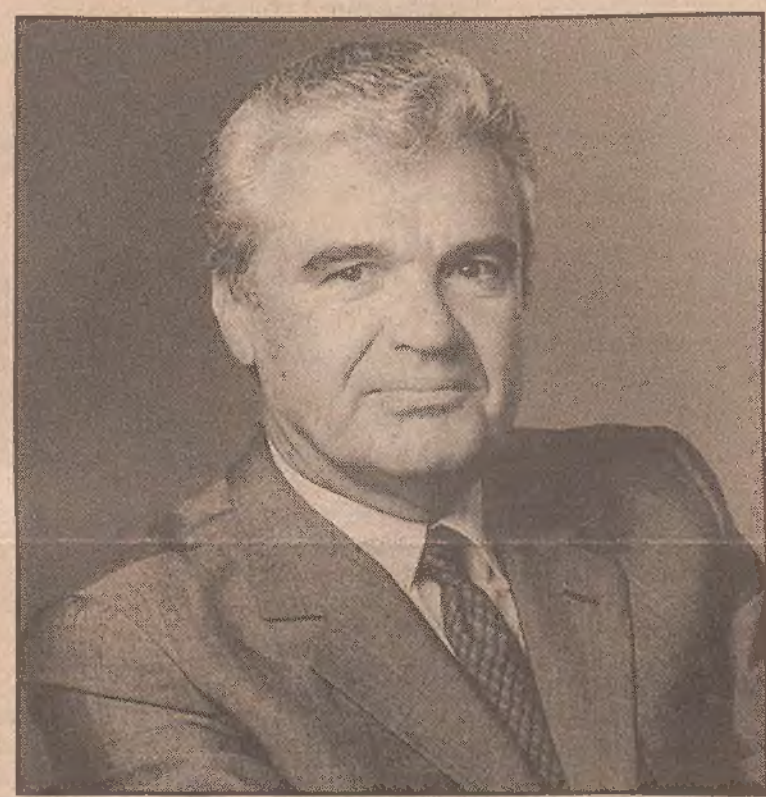
de apprensione. Ieri mattina, non appena diffusa la notizia, si è riunita un'assemblea, che ha fatto il punto sui problemi più gravi aperti dalla sentenza, primo fra tutti l'interrogativo sul possibile ricorso alla legge Prodi. «Per definire il da farsi — ha precisato il segretario regionale della Cgil, Ruben Colussi — dovremo conoscere la sentenza; da subito però intendiamo ottenere dal curatore la ciga per i dipendenti, trasformando quella attuale, legata al progetto di ristrutturazione, nelle forme previste per le aziende in crisi».

E' stata poi subito programmata una fitta serie di appuntamenti. Ieri pomeriggio, i rappresentanti dei lavoratori hanno incontrato i curatori, e hanno raggiunto poi un corteo convocato davanti al-

la Prefettura. In serata c'è stato un incontro a Udine tra rappresentanti dei sindacati, dell'azienda e della finanziaria Friulia con l'assessore all'Industria Gianfranco Moretti. Colussi ha intanto anticipato che il sindacato «intende lavorare per dare prospettive industriali e occupazionali alla Seleco con gli stessi soggetti della cordata che aveva manifestato l'intenzione di intervenire nell'azienda».

Fabrizio Beninca, della Uil di Pordenone, ha detto: «Non conosciamo le motivazioni del Tribunale e non possiamo esprimere di conseguenza alcun giudizio. C'è sicuramente un grande rammarico sul fatto che le ipotesi che ci erano state presentate la settimana scorsa non si siano potute concretizzare. Quelle ipotesi

che davano buone possibilità a una cordata di imprenditori locali di rilevare la Seleco. Questo aveva portato una relativa tranquillità tra i lavoratori. La decisione del Tribunale è caduta come un fulmine a ciel sereno. Sindacalmente non possiamo che condannare, non la sentenza che non conosciamo, ma la deducibile mancanza di garanzie fornite dalla cordata. La dignità dei lavoratori — ha concluso Beninca — è stata lesa».



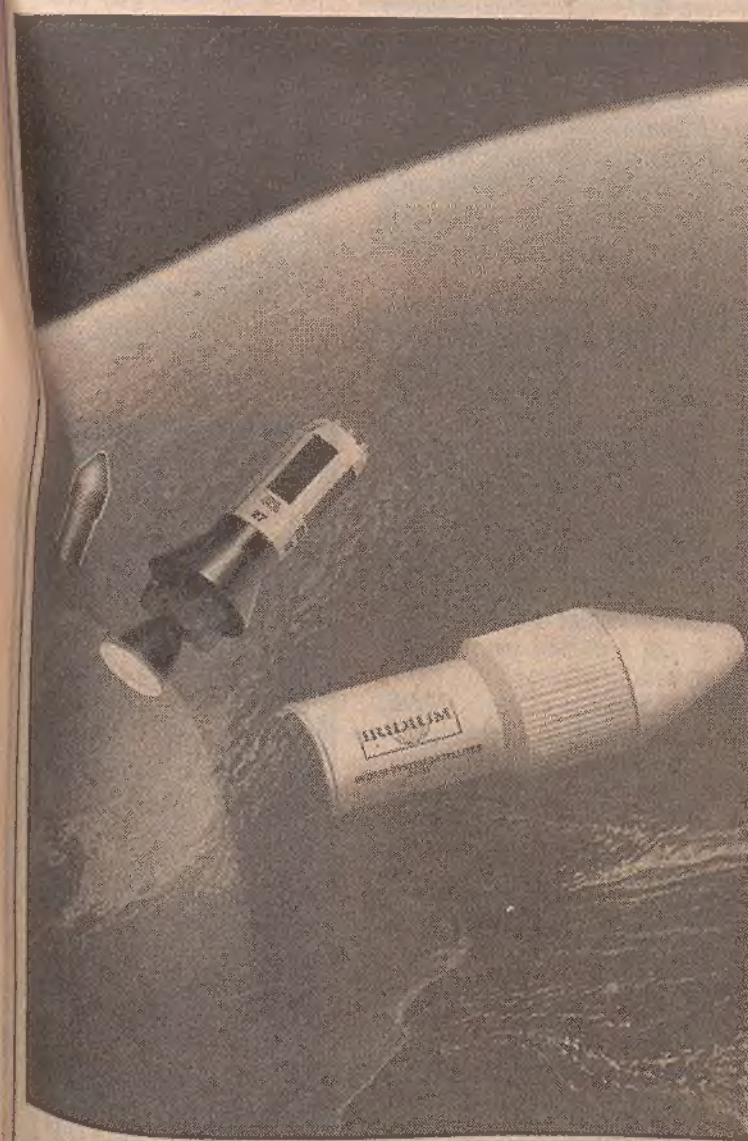
Gian Mario Rossignolo

Un altro secco taglio del Tesoro ai Bot in circolazione: -5.000 mld

ROMA — Altro secco «taglio» del Tesoro all'importo dei Bot in circolazione. Nell'asta di fine mese saranno offerti Buoni ordinari del Tesoro a 3, 6 e 12 mesi per un importo complessivo di 31.750 miliardi, a fronte di un importo in scadenza di 36.750 miliardi di lire. La riduzione dello «stock» circolante di 5.000 miliardi è la più elevata operata dal Tesoro da un anno a questa parte, nel continuo processo di spostamento del debito dal breve al medio-lungo termine. Nell'asta, che si svolgerà il 22 aprile prossimo, saranno anche offerti Ctz a 18 mesi per 2.500 miliardi e Ctz a 24 mesi per 4.000 miliardi. L'emissione di Bot riguarda titoli trimestrali per 9.750 miliardi (ne scadevano 10.750), semestrali per 11.000 miliardi (13.500) e annuali per 11.000 miliardi (12.500).

La «Mmp», pubblicità della Seat sciolta e messa in liquidazione

ROMA — La Mmp (Multi media pubblicità), concessionaria pubblicitaria controllata dalla Seat, sarà sciolta e messa in liquidazione. Lo ha deciso ieri sera l'assemblea degli azionisti, che ha accertato l'esistenza di perdite per 180,2 miliardi a fine '96 e nominato commissario liquidatore Angelo Caso. La decisione chiude il capitolo della Mmp, la concessionaria di pubblicità lanciata nell'aprile 1995 dalla Stet insieme alla Banca di Roma. Con il primo gennaio 1997, quando è diventata operativa la scissione tra Stet e Seat, la Mmp è poi entrata nell'orbita diretta di Seat, la società editrice che pubblica le Pagine Gialle e che è in corso di privatizzazione; la Banca di Roma il 5 febbraio scorso ha definitivamente smobilizzato la sua partecipazione, pari al 30% del capitale.



Il sistema satellitare Iridium.

SIE' CONCLUSA IERI A VENEZIA LA NONA CONFERENZA SULLO SPAZIO

Le Generali e il capitano Kirch

Assicurazioni, banche, consorzi, lanciatori di tutto il mondo con la domanda: come garantire l'etere?

Dall'inviato
Fulvio Gon

VENEZIA — Gira gira per anni a 36 mila chilometri di altezza. Poi il frammento di satellite decide di cadere sulla Terra e, invece che sulla testa del predestinato Fantozzi, finisce dritto su una corriera piena di premi Nobel in gita premio. Difficile statisticamente che succeda: ma dato che può accadere anche che il sottoscritto vinca un terno al Lotto, nel caso che accada, chi paga?

Prima si tenterà di far passare il frammento per un meteorite, poi si parlerà di vita su Marte, alla fine si andrà a cac-

cia del proprietario del satellite che ha perso un pezzo, si vedrà se il satellite era assicurato e così via, fino a diventare pazzi. Ma gli avvocati, soprattutto quelli americani che hanno visto tutti i film di Perry Mason, non mollano e fanno diventare pazzi gli altri. Ne sanno qualcosa le multinazionali del tabacco, costrette in questi giorni a sborsare cifre inenarrabili per le morti attribuite al fumo.

La seconda e ultima tornata del convegno organizzato dalle Assicurazioni Generali alla Fondazione Cini di Venezia sulle implicazioni assicurative delle attività spaziali è stata anche il

giorno degli avvocati. La corsa dei privati, che stanno sempre più sostituendosi allo Stato, per la commercializzazione dello spazio con la creazione di costellazioni di satelliti in grado di offrire servizi e televisioni multimediali interattive, l'affermazione di un nuovo mondo di telecomunicazioni, più in generale l'utilizzo sempre maggiore dello spazio, stanno ponendo una serie di problemi di carattere tecnico, ma anche giuridico. L'avvocato Rudolph V. Pino junior, che con quel nome non poteva tenere studio che a Main Street, New York, ha descritto la «litigation» avvenuta recentemente negli Stati

Uniti tra il colosso delle telecomunicazioni «At&T» e la Martin Marietta, che aveva messo in orbita le delicatissime e costosissime apparecchiature della società con il satellite «Telstar 402». Andò male e la battaglia legale «At&T» versus Marietta è diventata famosa nell'ambiente come quella dello Stato della California versus O.J. Simpson.

Figuriamoci cosa succederà quando — come ha sottolineato il *deputy general manager* delle Generali Benito Pagnanelli — ci saranno colonie di lavoratori sulle piattaforme spaziali e persino viaggi per larghe masse di turisti. Si

parla già del primo hotel nello spazio progettato da ditte americane e giapponesi. Ce n'erano molti di giapponesi qui a Venezia, e anche cinesi, un po' preoccupati questi ultimi di trovare coperture assicurative ai loro lanci che qualcuno sussurra non sempre esemplari.

Ma c'era di tutto su questa «Enterprise» posata dolcemente per due giorni sull'isola di San Giorgio e guidata da Pagnanelli nelle vesti del capitano Kirch. Le banche, ad esempio, i cui finanziamenti nel settore sono sempre più richiesti da quando nei programmi spaziali sono entrati i privati. Questo aspetto è stato approfon-

dito in alcuni interventi di operatori finanziari e di rappresentanti di importanti istituti di credito, come Giles Gantois del Crédit Lyonnais e Satoshi Miyazaki, vicedirettore generale della Tokio Marine and space insurance, una potenza mondiale.

Le coperture delle stazioni spaziali richiedono impegni di due-tremila miliardi di lire, non c'è posto per i nani. Il convegno è stato chiuso da una conferenza, moderata da George Van Reeth, sul problema della gestione del rischio, anche riguardo la responsabilità civile. Camillo Giussani, direttore generale della compagnia triestina, ha rileva-

to alla fine come la due-giorni abbia dato un concreto contributo all'affermarsi della «cultura dello spazio» che abbia per cardine la ricerca della qualità, sia negli strumenti tecnologici che nelle coperture assicurative.

Giovedì avrebbe dovuto essere presente a Venezia anche il ministro delle Poste Maccanico. Ha dovuto accontentarsi di mandare un messaggio, trattenuto com'era, ed è, a Roma dai problemi della spartizione dell'etere. A dimostrazione di quanto il settore delle telecomunicazioni sia fondamentale nella vita di oggi. Della gente e dei governi. Star Trek continua.

DINCONTI
DIVISIONE VEICOLI USATIStraordinario
SABATOIrripetibile
DOMENICAEsposizione di OLTRE 100 AUTOMOBILI
con prezzi dal 20 al 50%
SOTTO QUOTAZIONE QUATTRO RUOTE

DINCONTI

SOLAMENTE SABATO 19 E DOMENICA 20 ALLA:

DIVISIONE VEICOLI USATI
Strada della Rosandra, 2 - TRIESTE

MUSICA: SINFONICA

Violino, stella di Primavera

TRIESTE — Tre solisti importanti. Uno strumento amato, il violino. Qualche centenario da ricordare. Alcuni grandi autori tedeschi. La cornice del rinnovato Teatro Verdi. Mixa gli ingredienti e serve il tutto nell'ultimo scorso di primavera: ecco pronta la stagione sinfonica che l'ente lirico triestino ha confezionato per gli affezionati.

È stato presentato ieri il ciclo di quattro appuntamenti che segnerà la ripresa dell'attività nella storica sede delle Rive. Un'attività che ha sottolineato il trentennale del soprano Lorenzo, si snoderà nel segno della tradizione: la breve stagione sinfonica fra maggio e giugno, il Festival internazionale dell'opera (che quest'anno sarà prolungato), una seconda stagione sinfonica da settembre a metà ottobre e - per finire - la stagione lirica articolata in un periodo novembre-maggio.

Ma torniamo ai prossimi appuntamenti. La stagione di primavera si aprirà il 23 maggio con l'orchestra del Verdi diretta da Mario Venanzo. All'ouverture del «Freischuetz» di Carl Maria von Weber e alla Quinta Sinfonia di Franz Schubert (della cui nascita ricorre il centenario), seguirà una seconda parte wagneriana («Aurora e Saggio di Sigrifido sul Reno», «Morte di Sigrifido» e «Marcia funebre», «Sacrificio di Brunnhilde»).

Con il secondo appuntamento - fissato per il 30 maggio - entrerà in scena il violino, protagonista della stagione. Franco Gullo, che torna sempre volentieri sul palcoscenico della sua città natale, sotto la bacchetta di Georg Mark proporrà una novità per il pubblico dell'ente lirico. Si tratta del Concerto in maggiore op.35a di Niccolò Paganini, che ha preceduto da un'ultima primizia: i cinque pezzi per orchestra del tedesco Fabio Nieder. A chiudere la popolarissima Seconda Sinfonia di Johannes Brahms (un altro centenario: l'autore morì a Vienna nel 1897).

Dopo Gullo sarà la volta di un altro fuoriclasse: al centro della serata del 6 giugno figurerà il Concerto in re maggiore op.77 di Brahms che Ugo Ugolini eseguirà affiancato dall'orchestra del Verdi diretta da Janos Furst. Nel programma anche un'altra Sinfonia di Brahms - la Quarta - affiancata dallo strausiano «Wanderers Sturmlied» per coro e orchestra, mai proposto dall'ente lirico triestino.

L'ultimo appuntamento, il 13 giugno, vedrà tornare sul palcoscenico del Verdi il violinista Sergej Krylov, già ospite della Sala Trippovich nell'autunno del '95. In duo con la pianista Stefania Morone per una serata cameristica, Krylov eseguirà la Sonata n.3 in mi maggiore di Johann Sebastian Bach e la Sonata in la maggiore D574 di Schubert. Per finire, una scottipianta seconda parte interamente dedicata alle trascrizioni per violino e pianoforte del grande Jascha Heifetz, scomparso dieci anni fa: da Weber a Debussy, da Gershwin ad Albeniz, tutta una serie di partiture rivissate per duo.

Come di consueto, ai concerti del venerdì sera - in replica - della domenica pomeriggio si affiancheranno, al sabato, le trasferte a Udine: a questo proposito, Jorio ha anche annunciato che «sono a buon punto le trattative per portare nel teatro del nuovo capoluogo friulano alcuni degli spettacoli lirici della prossima stagione».

Per la riconferma e le prenotazioni degli abbonamenti ci si potrà rivolgere alla biglietteria della Sala Trippovich dal 30 aprile in poi. Un'informazione, infine, in merito alla vendita per il concerto che il 16 maggio inaugurerà la sede del Verdi: l'avvio delle prenotazioni - anch'esso in Sala Trippovich - è slittato dal 29 aprile al 6 maggio.

p.b.

TEATRO: TRIESTE

Festival al via con «Boati»

Il comico toscano Giorgio Panariello stasera al Politeama Rossetti

TRIESTE — I mille volti del comico toscano Giorgio Panariello animeranno questa sera, alle 21, al Politeama Rossetti, la serata inaugurale della seconda edizione di «TS Festival - Festival della Drammaturgia Contemporanea», organizzato dallo Stabile del Friuli-Venezia Giulia in collaborazione con la Camera di Commercio di Trieste e la partecipazione dell'Istituto del Dramma Italiano e della Cassa di risparmio di Trieste-Fondazione.

«Boati di silenzio» è il titolo dell'atto unico dello stesso Giorgio Panariello (che firma anche le musiche, assieme a Gianluca Sibaldi) e di David Lubrano, per la regia di Giampiero Solari. Lo spettacolo - come tutti gli oltre 40 appuntamenti del festival, che terminerà l'8 giugno - è gratuito per gli abbonati alla stagione di prosa dello Stabile regionale.

Florentino di nascita e viareggino di adozione, panariello porta nel suo «one-man-show» - che ha già trionfato in molti teatri italiani (dal Ciak di Milano al Parioli di Roma) - i mille volti della gente comune, quella dei «quartieri alla periferia del mare», dove il comico ha vissuto la sua adolescenza e dove risuonano come fantasmi i

«boati di silenzio». Boati che accompagnano l'estate che se ne va, portandosi via villeggianti e relativi schiamazzi, oppure seguono la festa del Patrono che rianima per poco le vie, fa riaprire i mercatini e fa tornare la gente. E con la gente tornano Merigo l'ubriaccone, che staziona attorno all'osteria, il monello Simone, terrore del quartiere, la signora Italia, pettegola incallita. E poi c'è Mario il bagnino, l'eroe delle avventure estive, ora guerriero disarmato contro il freddo dell'inverno.

Nato artisticamente in Toscana, Panariello è arrivato al successo grazie alla tv e a trasmissioni come «Aria fresca» (1995), programma cult di Videomusic-Tmc, di cui è stato conduttore assoluto con l'amico conduttore Carlo Conti, con cui ha diviso anche il successo di «Su le mani», programma di punta dell'estate '96 di Raiuno.

Tra i suoi spettacoli teatrali, «Quadranti a quadretti» (1992), «Vincini birichini» (93), «La legge è ovale per tutti» (94), fino a «Panariello sotto l'albero» e a «Boati di silenzio», che lo consacra definitivamente come uno dei rappresentanti più acuti del nuovo teatro comico italiano.

Ma anche il cinema ha potuto

apprezzare le capacità di Giorgio Panariello, che è stato co-protagonista del film di Umberto Marino «Finalmente soli». E proprio con questo film s'inaugura oggi la sezione cinema di «TS Festival», in collaborazione con il cinema Ariston, in anteprima per Trieste, con inizio a mezzanotte (ingresso gratuito per gli abbonati allo Stabile). Prima della proiezione, alla quale interverrà anche Panariello, ci sarà una breve presentazione del film a cura della Cappella Underground.

Domani «TS Festival» prevede: alle 20.30 al Politeama Rossetti «Chissà se un giorno butteremo le maschere», applauso a scena aperta di Virginio Gazzolo per Eugenio Montale; alle 22, al Museo Revoltella, «Sa Razza» del giovane Giordano Raggi, vincitore del Premio Flaiano '96.

Chi non fosse abbonato alla stagione di prosa del Politeama Rossetti può acquistare la «Carta Festival» al prezzo unico di 60 mila lire (per 10 spettacoli). Il singolo biglietto costa, invece, 12 mila lire (ridotti 8 mila). Prenotazioni e preventivi abbonamenti alla biglietteria del Politeama Rossetti e alla Biglietteria di Galleria Protti.



Giorgio Panariello apre oggi il «TS Festival '97» con «Boati di silenzio».

DANZA: LUBIANA

Bill T. Jones balla con Jacques Brel

Dedicata allo «chansonnier» la parte più emozionante del nuovo spettacolo



Bill T. Jones si esibisce a Lubiana, proponendo tre sue coreografie.

Servizio di

Roberto Canziani

LUBIANA — Bill T. Jones è un coreografo americano noto in Italia soprattutto per la forza di contenuto della sua danza, «Negro, omosessuale, sieropositivo», come dichiara apertamente di essere. Jones ha ribaltato in altrettante occasioni di forza ciascuno di questi tre marchi sociali: tre stigmate che il liberalismo statunitense, anche nelle sue forme più illuminate, fatica ancora a digerire tutte quante insieme.

Il balletto «Ultima cena nella cappella dello zio Tom», dedicato alla diversità razziale e biologica, e il successivo «Still/Here», una coreografia nata dopo l'esperienza di Jones in alcuni «gruppi di sopravvivenza» di malati terminali, avevano proposto anche in Italia l'immagine di un coreografo ineccepibile dal punto di vista dell'invenzione formale e altrettanto deciso a fare della danza un veicolo

di lotta contro il pregiudizio e il conformismo.

Sano (a dispetto della positività sierologica), bello (addirittura vistosamente bello) e soprattutto ottimista, Jones ha accolto nelle sue coreografie la scomoda presenza della malattia e ha scelto spesso danzatori fuori dai canoni riconosciuti della bellezza: corpi anziani, oppure sgraziati, ciccioni, storti, annessi.

Che sorpresa, dopo dosi tanto intense di «messaggio», vederlo ora riappropriarsi di una danza in cui torna a prevalere l'elemento formale, la leggerezza dei significati, perfino il gioco ironico dell'avanguardia dadaista.

Interprete egli stesso di tre sue recenti coreografie, Bill T. Jones si è esibito a Lubiana, al Cankarjev Dom, il centro culturale che da qualche stagione ha avviato un intelligente e invidiabile politica di ospitalità internazionale. «New duet», «Ursonate» e «Sur la place» sono tre «pezzi» nei quali Jones sposta temporaneamente

il mirino della sua ricerca coreografica e senza abbandonare la proposta etica di fondo, cerca di trasferire nel pubblico degli stati emozionali e dei suggerimenti simbolici. La solidarietà, ad esempio, che è il tema conduttore di «New duet», dove un uomo (lo stesso Jones) e una donna (la brava Odile Reine-Adelaide) danzano in contatto l'uno con l'altra, ma senza sfiorarsi fisicamente. Oppure l'esperienza ludica, rappresentata in «Ursonate» da una lunga poesia dadaista di Kurt Schwitters che Christopher Butterfield legge in maniera assolutamente esilarante mentre Jones gli è attorno, in piccoli quadri gestuali, divertenti anche loro. Ma la parte più bella della serata è nel lungo omaggio danzato («Sur la place») alle canzoni di Jacques Brel e alle combinazioni di sentimenti e di desideri che una donna e due uomini (questa volta c'è anche il forte Lelani Barrett) sanno esprimere sopra quelle conosciutissime e irresistibili chansons francesi.

TELECOMANDO

E dalla Memoria riaffiora l'orrore

Commento di

Giorgio Pacereani

Raidue, che con Freccero sta diventando il polo di qualità nel sistema televisivo, ha fatto mercoledi una scelta assai coraggiosa. Aveva il bellissimo e straziante film-documento «Memoria»; non lo ha mandato in onda alle 23 per i telenotambuli, bensì alle 20.50, in prima serata. Questa è civiltà; per una volta, la Rai si è comportata da vero servizio pubblico.

«Memoria» è realizzato per la regia di Ruggero Gabbai da Marcello Pezzetti e Liliana Picciotto Fargion col Centro di documentazione ebraica contemporanea; il montaggio, importantissimo, è di Daniele Orsini. Da 93 testimonianze di ebrei italiani deportati nei campi di sterminio (ne furono deportati 8.500, dopo la guerra ne ritornò meno di un decimo), vengono una ventina di racconti davanti alla macchina da presa. Il film passa velocemente da un volto all'altro (all'inizio da una città all'altra, poi i fili delle vite convergono spietatamente tutti ad Auschwitz): una giustapposizione che gioca molto sulle contrapposizioni, di voce, di atteggiamento, creando un tessuto drammatico, ma con sobrietà espressiva, limitando il primissimo piano, mantenendo una distanza nell'inquadratura che è una forma di pudore.

Il racconto allarga il suo raggio scandendosi con tormentosa conseguenza: le leggi razziali (le testimonianze smentiscono la teoria idiota e consolatoria degli «italiani brava gente») la deportazione (idem: «milanesi... non si affacciarono alle finestre»); il viaggio nei vagoni piombati (i pianti, gli uomini che «si dondolavano pregando in mezzo al vagoni», poi un silenzio solenne, «quasi nessuno più pianse e quasi nessuno più pregò»); l'arrivo ad Auschwitz, la scoperta dell'orrore, la morte; la lotta per la sopravvivenza; infine il dopo, che non è mai realmente un dopo. I deportati ritornano ad Auschwitz e ripercorrono quel cammino. Vediamo «recitare» l'arrivo gridando in tedesco, l'appello mimando la posizione sull'attenti davanti alle baracche. Il film tocca uno dei suoi diaframmi emotivi quando esplora nei visi lo shock del ritorno.

Attraverso il semplice racconto emerge l'eccesso dell'orrore, quello che un testimone narrando un dettaglio chiama con formula memorabile il non credibile dell'incredibile. Fa male a sentirsi; oltre la testimonianza storica, c'è una lacerante verità espressiva: nelle loro parole, come se tutti fossero diventati dei Primo Levi e dei Solzenicyn, particolari brucianti: il viaggio, il fuoco visto per la prima volta di notte sopra la ciminiera del forno crematorio, il corteo di bambini in marcia verso le camere a gas con le loro bambole di pezza. Molte voci si incrinano, c'è chi si mette a piangere, ma il film non ricerca il pianto davanti alla macchina da presa; il racconto è tanto più agghiacciante in quanto controllato, perché così il dolore arriva allo spettatore senza neppure una mediazione emotiva che serva in qualche modo da catarsi. Così tutto il film è attraversato da un autocontrollo feroce, un controllo sull'emozione (i testimoni) e sull'enunciazione (il regista).

Quando «Memoria» è stato presentato al Festival di Berlino v'è nella critica chi lo ha giudicato, pur positivamente, sconvolgente per i contenuti ma un «normale» esempio di buona televisione sul piano estetico. Non cogliendo, a nostro parere, come la scelta di restringere al massimo l'intervento registico sia il necessario equivalente stilistico dell'autocontrollo dei testimoni. Solo così tutto questo può essere raccontato, perché è proprio vero che qui viene detto l'indicibile.

TELEVISIONE



I FILM

Obiettivo indiscreto

Barbareschi fotografo, diretto da Mazzucco

Una notte in tv (all'1.45 su Raiuno) si festeggiano il primo film drammatico di Charlie Chaplin («Monsieur Verdoux») che gli valse il premio della critica americana e poi una messa al bando alla fine nella fuga in esilio del grande regista. Il film ricostruisce la storia di Barbablu negli anni della grande depressione e Orson Welles viene citato come soggetto. I film di serata: «Obiettivo indiscreto» (1992) di Massimo Mazzucco (Canale 5, ore 23.25). Arriva per la prima volta in tv un film ben poco visto con Luca Barbareschi che lo regista che lo aveva scoperto in «Romanzo criminale» per stupire il pubblico e i critici.

«Intreccio mortale» (1995) di Harvey Frost (Raiuno, ore 20.50). In «prima tv». Tim Matheson è il reattivo di una squadra di football cacciato dalla società per abuso di droga e alcool. Innocente, viene accusato dell'omicidio del suo presidente.

«Il bambino d'oro» (1986) di M. Ritchie (Italia 1, ore 20.45). Un bambino magico, adorato come reinkarnazione del Buddha da una setta orientale viene rapito. Lo salverà l'investigatore Eddie Murphy.

«Airport» (1969) di George Seaton (Retequattro, ore 20.35). Un film passato alla storia nel genere catastrofico. Con Burt Lancaster, Dean Martin e George Kennedy.

MUSICA

Due «genietti» alla Lipizer

GORIZIA — Domani, alle 17.30, all'Auditorium Fogar di Gorizia il ciclo dei «Concerti della Domenica», organizzato dall'associazione «Lipizer», si conclude con due «genietti», due giovanissimi, ma già collaudati, artisti: il violinista svizzero Andreas Zumbroth, 19 anni (laureato al Concorso Lipizer 1995), e il pianista rumeno Marius Cosmin Boeru, 17 anni.

In programma la Sonata n. 1 di Schubert, i 5 pezzi spagnoli di De Falla, la Sonata in La maggiore di Franck e «Carmen fantasia» di de Sarasate.

SABATO 19 APRILE

Radio Dimensione Suono

VIALE MIRAMARE 285 TEL. 44.104 - 362459

MAURO MARINO



VI FACCIAMO LA FESTA!!!

MUSICA

Ramazzotti e Celine Dion fra i premiati a Montecarlo

MONACO — La cantante canadese Celine Dion e il gruppo americano Fugees figurano tra i premiati della nona edizione dei «World Music Awards», svoltasi l'altra sera a Montecarlo.

Celine Dion ha ricevuto il premio all'artista pop «best seller» nel mondo, i Fugees lo stesso riconoscimento nelle categorie «gruppo pop» e «gruppo rhythm and blues».

Tra gli altri artisti che hanno ricevuto riconoscimenti, Eros Ramazzotti, i World's Apart, Florent Pagny, Julio Iglesias. Premi anche ai Bee Gees e a Lionel Ritchie.

Era atteso a Montecarlo anche Michael Jackson, che però non si è fatto vedere, senza fornire spiegazioni.

AVVISO VENDITA MOBILI

SI PROCEDERÀ ALLA VENDITA DI 30 LOTTI DI MOBILI CUCINE-CAMERE-SOGGIORNI-SALOTTI VENDUTI A META' DEL PREZZO DI FABBRICA

ALCUNI ESEMPLI

CUCINE IN LAMINATO	L. 2.400.000
CUCINE IN LEGNO MASSICCIO	L. 2.980.000
CAMERE MATRIMONIALI MODERNE	L. 1.580.000
CAMERE ARTE POVERA	L. 2.280.000
SOGGIORNI MODERNI COMPLETI	L. 1.350.000
SOGGIORNI ARTE POVERA	L. 2.980.000
SALOTTI 3 POSTI + 2 POSTI	L. 930.000
INOLTRE TROVERETE MOBILETTI - SCARPIERE - TAVOLINI - RETI E MATERASSI A PREZZI DI REALIZZO, POSSIBILITÀ DI PAGAMENTI DILAZIONATI SENZA PROBLEMI COMPRESO NEL PREZZO IVA, TRASPORTO E MONTAGGIO	

LA VENDITA SI TERRA' PRESSO

MOBILIFICIO

NEZIOSI

SAN GIORGIO DI NOGARO (UD)

STATALE TRIESTINA - Uscita Autostrada San Giorgio di N.

ORARIO: dal lunedì al sabato ore 9.00/12.30 - 15.00/19.30

per informazioni Tel. 0431/65693

Vendita curata dalla G&P Specializzata in Vendite Promozionali e liquidazioni Via Borgo Casoli, 10 - (PN) Tel. 0434/541900

PRIMAVERA. ESTATE.

**SCOPRI
LE
NUOVE
IDEE**

**Loc. MORENA
REANA del ROJALE (UD)**
Aperto martedì • venerdì
[9.00 - 12.30 | 15.00 - 19.30]
Sabato orario continuato
[9.00 | 19.30]

Città della Calzatura

PITTARELLO

**CORSO ITALIA, 25
TRIESTE ex Beltrame**
Aperto martedì • venerdì
[9.00 - 13.00 | 15.30 - 19.30]
Sabato orario continuato
[9.00 | 19.30]

Continuaz. dalla 3.a pagina

Mobili e pianoforti

A. ANTIQUARIO acquista in contanti mobili quadri libri sovrapposti di ogni genere. Tel. 040/412201-382752. (A4638)

Auto-moto-cicli

A.A. AUTODEMOLIZIONE ritira macchine da demolire anche sul posto. Tel. 040/566355. (A4577)

Capitali - Aziende

FIORANTE attività commerciale in sviluppo lista nozze casalinghi sede Pontebba Tricesimo posizione ottimale cedesi per ragioni personali prezzo molto interessante tel. 0432/785665.

Case-ville-terreni vendite

CAMINETTO vende zona Ospedale appartamento ristrutturato soggiorno due stanze cucina bagno vero affare. Tel. 040/630451.

GABETTI Opimm 040/763325 via S.Marco, stabile ristrutturato. Soggiorno, due stanze, cucina abitabile, bagno, ripostiglio, poggolo. Prezzo interessante. (C00)
MARKETING 040/632211 centrale mansarda perfetta, soggiorno, cucina, matrimoniale, cameretta, bagno, ripostiglio, ascensore, 145.000.000.
MARKETING 040/632211 Roiano buone condizioni, saloncino, cucinino, tinello, matrimoniale, bagno, ripostiglio, cantina 114.000.000.
MARKETING 040/632211 Eremo adiacenze, buone condizioni, soggiorno, cucina, due matrimoniali, doppi servizi, poggolo, posti auto, cantina 220.000.000.

MARKETING 040/632211 Sansovino ottime condizioni, soggiorno, cucina, matrimoniale, bagno, ripostiglio, poggolo 98.000.000.
MARKETING 040/632211 periferico, recente, ingresso, soggiorno, cucina, due camere, doppi servizi, ripostiglio, poggolo 185.000.000.
MARKETING 040/632211 Sistiana, panoramico, salone, angolo cottura, matrimoniale, guardaroba, bagno, ripostiglio, poggolo, possibilità box 155.000.000.
MARKETING 040/632211 D'Annunzio, buone condizioni, salone, cucina, due matrimoniali, doppi servizi, ripostiglio, poggolo 295.000.000.

MARKETING 040/632211 Lucrezio, panoramico, soggiorno, cucina, due camere, due bagni, ripostiglio, poggolo box 250.000.000.
MARKETING 040/632211 semicentrale, soggiorno, cucina, due matrimoniali, doppi servizi, ripostigli 145.000.000.
MARKETING 040/632211 Navelli attico, cucinino, tinello, due matrimoniali, bagno, ripostiglio, terrazzone 225.000.000.
MONFALCONE FARAGONA 0481/410230 Ronchi villa bi-piani, ampio soggiorno, spaziosa cucina, triletto, studio, tripli servizi, terrazzo, taverna, portico, giardino autoriscaldato.

MONFALCONE FARAGONA 0481/410230 alloggio biletto, soggiorno, cucina abitabile, bagno, terrazzo, cantina, verde condominiale. Altro autoriscaldato, box.
MONFALCONE FARAGONA 0481/410230 vicinanza stazione casa indipendente, triletto, ampia cucina, grande terrazzo, autoriscaldato, cantina, garage, giardino.
MONFALCONE luminoso appartamento di 125 mq in elegante residence immerso nel verde: salone con terrazzo abitabile, cucina abitabile con poggolo, 3 camere, 2 bagni, ripostiglio, posto auto in garage e cantina. 175.000.000. Progettocasa 0431/35986.

PROSSIMA consegna zona centrale superservizi appartamento rifinitissimi signorili varie tipologie a partire da L. 110.000.000 Futura Studio. Tel. 040/661488. (A4484)
ROIANO (via Apiani) in uno stabile d'epoca, proponiamo un appartamento tranquillo, composto da: atrio d'ingresso, soggiorno, ampia matrimoniale, cameretta, cucinotto, bagno, servizio separato, cantina, riscaldamento autonomo, a lire 89.000.000. Eurocasa, via Battisti 8, 040/638440.
SIT 65.000.000 centralissimo paraggi Barriera minialloggio luminoso perfetto, visione panoramica in ufficio. 040/636222.

SIT via Matteotti affarissimo piccolo alloggio appena ristrutturato casa recente ingresso angolo cottura soggiorno con terrazzino matrimoniale bagno prezzo molto interessante possibilità anche arredato. 040/636222.
SIT via Piccardi panoramicissimo anche vista mare VIII piano ascensore ingresso saloncino con terrazzino cucina abitabile con poggolo grande due stanze doppi servizi e ripostiglio. Tel. 040/636222.
SIT via Rossetti bello stabile epoca stile liberty alloggio ingresso cucina abitabile soggiorno due stanze stanzino bagno wc ripostiglio cantina e poggolo piano basso, tel. 040/636222.

450.000.000 Ginestre splendida da Canovella libera splendida totale golfo con vista da salone cucinotto camera matrimoniale cameretta bagni completi 2 terrazzi totali 100 mq ripostigli cantina soffitta 2 posti macchina proprietà accesso diretto mare con balconata prendisole con doccia. Rabbin 040/368566.
620.000.000 Grignano libero splendido appartamento 200 mq con vista mare in piazzina signorile immersa in verde composto da salone, cucina abitabile 4 camere doppi servizi terrazzi abitabili post macchina. 040/368566. (A00)

Per Amore. Per Soldi.



Non lasciatevela scappare!
Motori 1600cc, 2000cc 16V e 2000TD, ancora più elegante con la nuova consolle in radica, Carina E, anche nella versione GLi, può diventare finalmente vostra ad un prezzo da non perdere! Solo 24.570.000 lire per Carina E Si berlina 1600cc, con usato con più di dieci anni da rottamare (sconto di 4.380.000 lire, con il contributo dello Stato).

Oppure a 26.950.000 lire grazie ad uno sconto di 2 milioni, anche senza usato. E per pagare, basta un piccolo acconto e poi potete rilassarvi con straordinarie condizioni di finanziamento su tutte le Carina, anche sulla GLi, a partire da 15 rate mensili da 300.000 lire senza interessi. Per il saldo finale potete anche scegliere favorevoli condizioni di rifinanziamento fino a 45 rate mensili. Ma attenzione: l'offerta è valida solo per poche settimane.

CARINA E da L. 24.570.000* - L. 300.000 AL MESE**

*Prezzo chiavi in mano con il contributo dello Stato, esclusa A.P.I.E.T.
**TAN 0% - TAEG 1,28%. Informazioni e prospetti presso le concessionarie Toyota. Salvo approvazione società finanziaria incaricata.

Numero Verde
167-011555

Per informazioni sulla rete dei Concessionari Toyota, telefonate al Numero Verde 167-011555 oppure consultate le Pagine Gialle.

PAGINE GIALLE

TOYOTA

Idee Guida un po' Speciali